BOLLETTINO UFFICIALE

n. 27
DEL 6 LUGLIO 2016

Anno LIII n. 27

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_27_1_DPR_1_306_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 23 giugno 2016, n. 306

Decreto di approvazione del provvedimento di gestione della spesa, ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO

- i Presidenti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, a quel tempo in carica, hanno chiesto al Presidente del Consiglio di Ministri, in data 22 giugno 2007, con nota a firma congiunta, la Dichiarazione dello stato d'emergenza, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la realizzazione dell'ampliamento dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, in ragione del blocco quotidiano del traffico, dei danni enormi per l'economia e dell'elevatissima incidentalità;
- nella medesima richiesta si sottolineava che lo stato d'emergenza accompagnato da possibilità derogatorie alla normativa vigente, limitate al procedimento di approvazione dei progetti, avrebbe potuto consentire una consistente riduzione dei tempi di realizzazione dell'opera;
- tale istanza è stata reiterata dalle Regioni in data 16 giugno 2008, anche alla luce del fatto che l'autostrada in questione costituisce un asse di attraversamento verso i Paesi del Centro e dell'Est Europa;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato, con il D.P.C.M. d.d. 11 luglio 2008, la Dichiarazione relativa allo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità dell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
- con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato nominato "Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della terza corsia del tratto della Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse nonché dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia";
- la rilevanza dell'opera e la conseguente attività meritoria del Commissario delegato è stata riconosciuta dal legislatore, che, con l'art. 6-ter della legge 7 agosto 2012, n. 131, è intervenuto per salvaguardare gli effetti delle deliberazioni del Consiglio dei ministri e delle dichiarazioni dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
- in virtù di tale disposizione, alla gestione commissariale non si applicano le modifiche normative volte a definire la chiusura della fase emergenziale ed il conseguente passaggio all'amministrazione ordinaria degli stati d'emergenza, introdotte all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- la scelta del legislatore di salvaguardare l'attività di questo Commissario, a suo tempo, si è dimostrata un segno evidente della consapevolezza che, anche in presenza di una fisiologica riduzione del traffico negli ultimi anni, coerente con la grave crisi economica che ha colpito l'Europa, l'urgenza era destinata a permanere;
- la suddetta decisione si è rilevata corretta, perché tale diminuzione è stata puramente contingente

registrando una inversione di tendenza con la ripresa del ciclo economico, con il tratto autostradale che in prospettiva sarà probabilmente investito da una quantità di mezzi superiore a quello che ha innescato lo stato emergenziale;

- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che a seguito dell'approvazione del progetto preliminare, avvenuta con delibera CIPE n. 13/2005 dd.18.03.2005, il progetto stesso è stato suddiviso in lotti (I Lotto: Quarto d'Altino - San Donà di Piave, II Lotto: San Donà di Piave - Alvisopoli, III Lotto Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars, IV Lotto: Gonars-Villesse);
- che nell'ambito della presentazione dell'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario da parte della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, da ultimo avvenuta nell'aprile 2015, è stata prevista la rimodulazione degli investimenti coerentemente allo stato di avanzamento al tempo raggiunto e all'esigenza di ottenere il completamento di opere aventi autonoma valenza funzionale. Nello specifico, superata l'originaria suddivisione in lotti della terza corsia lungo la A4 tra Quarto D'Altino e Villesse che presupponeva la quasi simultanea esecuzione dei lavori lungo tutto l'asse autostradale è stato prioritariamente ipotizzato il completamento della terza corsia nell'asse autostradale A4 sotteso tra lo svincolo di Portogruaro (diramazione A28) e lo svincolo di Palmanova (diramazione A23). Rimangono in ogni caso confermate le ragioni sottese all'integrale realizzazione dell'opera, che prevede la costruzione della terza corsia anche nelle tratte San Donà di Piave - Portogruaro e Palmanova - Villesse.
- che l'art. 3 dell'OPCM n. 3702/2008 dispone che il Commissario provveda, anche in deroga alle previsioni della delibera CIPE di approvazione del progetto preliminare n. 13 del 18 marzo 2005, a dettare le prescrizioni necessarie alla più sollecita progettazione e realizzazione delle opere, nonché all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo delle stesse opere;
- che lo stesso art. 3 dispone che l'approvazione del Progetto Definitivo da parte del Commissario sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- che il Progetto Definitivo dei lavori relativi alla "IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)" è stato sottoposto alla Conferenza di servizi, prevista dall'art. 3, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, conclusa in data 21 dicembre 2015;
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso al Commissario, con nota interna prot. Commissario Int/44 dd. 07.06.2016, il Quadro economico dell'opera, che prevede una spesa per complessivi euro 442,3 milioni;
- che, a fronte degli obiettivi da perseguire, il Commissario delegato ritiene indispensabile, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c, dell'OPCM n. 3702/2008, approvare il suddetto Progetto Definitivo ricorrendo alla deroga per le disposizioni previste dagli artt. 133, 166 e 185 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, allo scopo di:

(a) poter procedere alla celere realizzazione degli interventi di competenza del Commissario delegato e connessi al superamento dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3702/2008, in relazione all'esigenza di un miglioramento significativo e rapido della sicurezza stradale e delle condizioni di salute dei cittadini;
(b) poter rispettare le disposizioni dell'OPCM n. 3702/2008 ed i conseguenti impegni concordati con il Dipartimento di Protezione Civile, finalizzati al superamento della situazione di emergenza, per le motivazioni stabilite nei provvedimenti citati in epigrafe, da intendersi richiamate per relationem;
(c) poter adeguare in modo puntuale i contenuti del progetto definitivo e le spese di realizzazione dell'Opera, come esposte in epigrafe, con valori economici coerenti con l'attuale andamento del mercato, allo scopo di evitare intuibili carenze di effettività dell'offerta e di salvaguardare l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione;

- che con provvedimento del RUP U/1273 dd. 07.06.2016, è stata richiesta la provvista finanziaria alla Concessionaria, relativa al quadro economico relativo della citata presente Opera, a carico delle risorse di cui all'articolo 6 dell'OPCM n. 3702/2008;
- che alla spesa per la realizzazione di detti lavori, nei limiti di quanto esposto in epigrafe, dovrà far fronte la S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dei commi 1 e 5 dell'art. 6 dell'OPCM n. 3702/2008 e di quanto previsto dalla Convenzione Unica di data 7 novembre 2007 e dalle successive modifiche ed integrazioni alla medesima;
- che Autovie Venete, con propria nota U/21124 del 22 giugno 2016, ha dato riscontro alla suddetta richiesta del RUP dando evidenza circa la sussistenza della copertura finanziaria ed evidenziando, altresì, l'importanza dell'ottenimento della positiva conclusione dell'iter approvativo della revisione del Piano Economico e Finanziario della Società, a tutt'oggi ancora in corso, eventualmente valorizzando, nel relativo provvedimento, l'indifferibilità degli interventi oggetto di commissariamento.

• che, in particolare, l'art. 6, comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008, dispone che "Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione. Il commissario delegato stabilirà con successivo provvedimento le modalità di gestione della spesa".
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

- di ribadire che i procedimenti avviati e conclusi, riportati in epigrafe, sono stati posti in essere a fronte del complesso ordinamentale approvato con la Dichiarazione 11 luglio 2008 ed alla luce dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, finalizzato all'attuazione di interventi adeguati a risolvere l'emergenza;
- di ribadire che il Commissario e in particolare la S.p.A. Autovie Venete continuano ad avere l'obbligo di agire, collegato strettamente alla necessità di provvedere in ordine a situazioni di pericolo eccezionali ed imprevedibili, non immediatamente eliminabili con il ricorso agli altri mezzi offerti dall'ordinamento e alle quali deve porsi rimedio senza indugio, sia per assolvere alle funzioni di tutela della pubblica incolumità, in tema di sicurezza del traffico, sia per non disattendere agli impegni internazionali afferenti alla celere realizzazione delle opere riferite al Corridoio n. 5;
- di adottare, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dell'OPCM n. 3702/2008, appositi provvedimenti di gestione della spesa, al fine di procedere all'urgente realizzazione dei lavori previsti per la realizzazione della III^{a} Corsia dell'Autostrada A4 considerando (i) la sussistenza delle citate condizioni emergenziali, in virtù dei dati agli atti, (ii) la vigenza delle citate disposizioni (D.P.C.M 11 luglio 2008; OPCM n. 3702/2008), tuttora efficaci, che obbligano il Commissario delegato e la S.p.A. Autovie Venete ad operare, nei diversi ambiti attribuiti a tali soggetti, fintanto che, per quanto riguarda il Commissario Delegato, risulti confermato lo stato di emergenza e, per quanto riguarda Autovie Venete, non subentrerà un eventuale diverso concessionario, (iii) l'indifferibilità e l'urgenza della realizzazione dei lavori;
- di inviare il presente Decreto al Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla S.p.A. Autovie Venete affinché, per quanto di rispettiva competenza, prendano atto di quanto disposto in epigrafe e pongano in essere le azioni necessarie per la conclusione dell'iter approvativo dell'aggiornamento del Piano economico finanziario di S.p.A. Autovie Venete e la prosecuzione degli investimenti previsti per far fronte alla situazione emergenziale.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_1_307_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 23 giugno 2016, n. 307

Decreto di approvazione del Progetto definitivo dei lavori relativi alla "III Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO

• che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
• che con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
• che con il Decreto d.d. 21 aprile 2009, n. 17, il Commissario delegato ha attribuito le funzioni al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) ing. Enrico Razzini;

- che con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2014, con successivo ulteriore differimento fino al 31 dicembre 2016, disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015;
- che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
- che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/08 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
- che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/08, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
- che il Progetto Preliminare di adeguamento dell'autostrada A4 con la terza corsia, da Quarto d'Altino a Villesse, è stato redatto nel corso del 2002 sulla base della normativa strutturale/sismica/idraulica allora vigente;
- che a seguito dell'approvazione del progetto preliminare, avvenuta con delibera CIPE n. 13/2005 dd.18.03.2005, il progetto stesso è stato suddiviso in lotti (I Lotto: Quarto d'Altino - San Donà di Piave, II Lotto: San Donà di Piave - Alvisopoli, III Lotto Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars, IV Lotto: Gonars-Villesse);
- che è stato avviato preliminarmente il Progetto Definitivo del I lotto: Quarto d'Altino - San Donà di Piave; ciò anche allo scopo di valutare le modifiche che si sarebbero rese necessarie a seguito delle prescrizioni formulate dal CIPE e della sopravvenuta normativa strutturale e sismica (D.M. 14.01.2008);
- che il Progetto Definitivo del I lotto è stato approvato con Decreto del Commissario delegato n. 13 del 20 aprile 2009;
- che la Stazione Appaltante ha avviato, a metà 2009, una procedura ristretta per l'affidamento del III lotto a Contraente Generale, ai sensi dell'art. 176 del D. Lgs. n. 163/2006 s.m.i., con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualsiasi mezzo del citato lotto, con l'obiettivo di individuare un soggetto in grado di procedere all'esecuzione delle menzionate prestazioni con notevole autonomia, assumendosi un'obbligazione di risultato con il relativo rischio;
- che la procedura ristretta richiedeva la presentazione di un'offerta che, per la parte economica, era suddivisa nella sezione relativa ai lavori ed in quella relativa ai servizi, comprendendo in quest'ultima anche le indagini e le prove necessarie allo sviluppo del progetto definitivo, così come specificate nelle Norme Generali e nelle Specifiche Prestazionali per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo;
- che il progetto posto a base di gara era il progetto preliminare approvato, completo di tutte le prescrizioni previste dalla Deliberazione CIPE n. 13/2005 dd. 18.03.2005;
- che il "Progetto di riferimento prestazionale" era costituito da quello relativo al I lotto, il quale, tra l'altro, includeva un'opera analoga al ponte sul fiume Tagliamento (nella specie il ponte sul fiume Piave);
- che nella lettera di invito si specificava che tra i criteri di valutazione dell'offerta veniva positivamente considerata, per le strutture, l'adozione di elementi normativi migliorativi rispetto a quelli del "riferimento prestazionale" e di varianti strutturali (includendo per il Tagliamento la possibilità di variare le sue caratteristiche geometriche);
- che in esito alla valutazione delle offerte, l'aggiudicazione provvisoria è stata disposta in favore del costituendo Consorzio ordinario formato da Rizzani de Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., avente quale mandatario il primo operatore economico, ed in seguito la Stazione Appaltante, dopo aver espletato i controlli previsti per legge, ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della procedura citata, con Decreto n. 59 del 3 maggio 2010;
- che successivamente, i suddetti operatori economici hanno costituito, in data 18 maggio 2010, la società di progetto denominata "Tiliaventum S.c.a r.l.", ai sensi degli artt. 156 e 176, comma 10 e ss. del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, ed hanno quindi trasmesso alla Stazione Appaltante la cauzione definitiva;
- che la Stazione Appaltante, prima di procedere alla contrattualizzazione, ha ritenuto opportuno inviare l'offerta del ponte Tagliamento presentata dall'aggiudicataria agli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni per il ponte sul Tagliamento;
- che il Genio Civile di Venezia, con nota prot. 97885 del 28.02.2011, ha rilevato "... la necessità di disporre adeguati approfondimenti in merito alla configurazione ed alla dislocazione planimetrica delle pile, …. in quanto la tendenza alla divagazione dell'alveo di magra del fiume Tagliamento non assicura l'adattabilità dell'opera alle possibili variazioni della morfologia idraulica naturale del fiume", imponendo, al fine di valutare gli effetti della presenza in alveo delle pile, l'adozione di un modello fisico;
- che l'Autorità di Bacino, con la nota prot. n. 1407/B.2.5/4 dd. 12.05.2011, ha rappresentato "l'opportunità di realizzare il minor numero possibile (di pile) compatibilmente con i requisiti di stabilità dei manufatti e con i fenomeni idraulici indotti dalle loro dimensioni", avendo cura, in relazione al reciproco

posizionamento delle pile, che le stesse non costituiscano intralcio per il transito di materiale trasportato dalla corrente in fase di piena;

• che il Magistrato alle Acque, con la nota prot. 2193 dd. 18.04.2011, ricordando la presenza di una soglia stabilizzatrice a valle del ponte esistente, riteneva opportuno suggerire: “l’estensione, anche nell’area compresa tra due serie di pile, della protezione già prevista in massi sciolti”;

• che il Responsabile Unico del Procedimento ha ritenuto necessario, anche in ragione delle richieste degli enti idraulici meglio illustrate nei paragrafi che precedono e delle ulteriori richieste nel frattempo pervenute da parte di altri enti (l’istruttoria sulle richieste è conservata agli atti ai prot. Int/153 dd. 07.07.2011 e Int/266 dd. 13.12.2011), un approfondimento progettuale al fine della corretta individuazione del costo dell’opera;

• che la Stazione Appaltante ha quindi provveduto, con Decreto n. 162 dd. 12.04.2012, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti, sezione controllo Regione Friuli Venezia Giulia, ad affidare all’aggiudicataria il solo progetto definitivo dell’opera, nonché le attività accessorie strettamente connesse, anche allo scopo di verificare l’eventuale variazione del costo dell’opera dovuta alle richieste degli enti terzi;

• che il contratto per il progetto definitivo, per il P.S.C., nonché per le attività accessorie connesse è stato sottoscritto in data 1 giugno 2012;

• che l’inizio delle attività di progettazione, ai sensi dell’art. 4 delle Norme Generali del Capitolato Speciale d’Appalto, veniva disposto con ordine del Responsabile Unico del Procedimento prot. Commissario U/6803 dd. 07.06.2012;

• che contestualmente all’ordine di inizio delle attività veniva emesso apposito ulteriore ordine di servizio prot. Commissario U/6802 dd. 07.06.2012 con il quale venivano trasmesse le prescrizioni da parte degli enti terzi da considerare nello sviluppo del progetto definitivo; Quest’ultimo ordine conteneva, tra le altre, le tre note degli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni per il ponte sul Tagliamento;

• che la Tiliaventum avanzava con nota prot. Commissario E/10805 dd. 22.08.2012 una proposta di modello fisico in risposta a quanto richiesto dal Genio Civile di Venezia che, dopo apposita istruttoria agli atti ed a seguito del Decreto del Commissario delegato n.197 dd. 24.09.2012, ammesso al visto della Corte dei Conti, veniva affidato alla stessa Tiliaventum con nota prot. Commissario U/13421 dd. 29.10.2012, a cui seguiva il contratto di appalto dd. 24.01.2013;

• che i risultati delle prove con modello fisico evidenziavano che la configurazione fondazionale offerta costituiva un ostacolo ai materiali trasportati dalla corrente che tendevano ad accumularsi tra i due pali-pila, causando un considerevole scavo localizzato, significativamente superiore a quello dichiarato in offerta, mettendo così a nudo una parte importante dei pali-pila con conseguente compromissione della stabilità strutturale;

• che la Stazione Appaltante, dopo aver richiesto specifici approfondimenti sui risultati e condotto apposita istruttoria sugli approfondimenti ricevuti, con nota prot. Commissario U/9759 dd. 23.10.2013 giungeva alla definitiva determinazione che la configurazione offerta non garantiva adeguate condizioni di sicurezza in relazione allo scavo di scalzamento possibile e condivideva quindi la proposta della Tiliaventum, nel frattempo avanzata con nota prot. Commissario E/4866 dd. 08.05.2013, di adottare per il progetto del ponte la medesima configurazione fondazionale già adottata per il ponte sul fiume Piave;

• che la Tiliaventum con nota prot. Commissario E/2987 dd. 16.05.2014 trasmetteva i risultati delle prove condotte con il modello fisico per la configurazione fondazionale tipo “Piave” che non evidenziavano criticità;

• che, in esito al complesso iter procedimentale sinteticamente riassunto, la Tiliaventum con nota prot. Commissario E/4193 dd. 08.07.2014 trasmetteva alla Stazione Appaltante il progetto definitivo del ponte Tagliamento dotato della configurazione fondazionale tipo “Piave” per avviare la richiesta di autorizzazione idraulica presso gli enti competenti;

• che la Stazione Appaltante richiedeva al Magistrato alle Acque con nota prot. Commissario U/4199 dd. 08.07.2014 ed al Genio Civile di Venezia con nota prot. Commissario U/4200 dd. 08.07.2014, e successivamente integrate con le note prot. Commissario U/4888 dd. 05.08.2014 e U/4887 dd. 05.08.2014, l’autorizzazione idraulica per il ponte Tagliamento;

• che il Magistrato alle Acque di Venezia trasmetteva l’autorizzazione con nota prot. n. 1758 dd. 22.09.2014;

• che il Genio Civile di Venezia trasmetteva l’autorizzazione con nota prot. n. 431322 dd. 14.10.2014;

• che la Tiliaventum trasmetteva alla Stazione Appaltante con nota prot. Commissario E/5982 dd. 30.09.2014 il progetto definitivo nel suo insieme sul quale veniva avviata l’attività istruttoria di verifica da parte della Stazione appaltante e del soggetto incaricato di condurre la verifica ex art. 112 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;

• che successivamente veniva aperto tra le parti un lungo ed approfondito contraddittorio volto al superamento delle osservazioni tecniche formulate sugli elaborati progettuali da parte della Stazione Appaltante e del soggetto incaricato di condurre la verifica;

- che la Stazione Appaltante trasmetteva alla Tiliaventum l'accettazione del progetto definitivo, con nota prot. Commissario U/34 dd. 11.01.2016, subordinata all'assenza di segnalazioni da parte della Tiliaventum in merito alle osservazioni ancora pendenti nell'allegato rapporto finale di verifica, appositamente contrassegnate con il colore arancione;
- che la Tiliaventum confermava alla Stazione Appaltante con nota prot. Commissario E/196 dd. 03.02.2016 che le osservazioni contrassegnate dal colore arancione nel rapporto finale di verifica sarebbero state recepite nel progetto esecutivo senza comportare alcuna variazione di costo dell'opera;
- che RINA Check S.r.l., soggetto incaricato di condurre la verifica ex art. 112 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. trasmetteva alla Stazione Appaltante con nota prot. Commissario E/269 dd. 11.02.2016 il rapporto finale di verifica del progetto definitivo, di esito positivo;
- che nel periodo di che trattasi sono intervenute plurime cause esterne - tra cui Delibera ANAC del 24 novembre 2014, n. 26, Provvedimento prefettizio U.T.G. di Udine del 9 giugno 2014 n. 34970, le conseguenti azioni giurisdizionali tra le parti interessate relative a quest'ultimo atto - che hanno pesantemente rallentato il processo amministrativo di approvazione del progetto definitivo;
- che in ragione dei fatti e delle circostanze esposte in precedenza, risultava opportuno, preliminarmente, definire ogni possibile contestazione da parte dell'impresa sia a titolo economico, sia a titolo di proroga temporale, onde prevenire qualsiasi res litigiosa in merito e relativa a fatti/atti già verificatisi o verificabili in relazione a tali eventi;
- che la Stazione Appaltante, quindi, ha esaminato l'ipotesi di dare inizio ad una procedura ex art. 239 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- che in esito all'esame svolto ed in considerazione delle istruttorie acquisite, il Responsabile Unico del Procedimento, nella sua qualità, ha espresso, in data 5 marzo 2015, prot. Atti n. 64, la sua proposta alla Stazione appaltante, ex art. 10, comma 1, lettera cc), del D.P.R. n. 207/2010 (già art. 8, comma 1, lett. z, del D.P.R. n. 554/1999), in merito all'ipotesi di pervenire ad una transazione;
- che in ragione di quanto esposto, il Commissario delegato, anche in esito all'esame della Delibera A.N.AC. n. 24/2014, ha richiesto all'Autorità di esprimersi sulla legittimità dell'eventuale ricorso alla transazione, ex art. 239 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, riportando i contenuti essenziali della stessa nell'apposita istanza del 5 marzo 2015 prot. U/ 898;
- che la suddetta Autorità ha espresso gli indirizzi enunciati nell'ambito dell'apposito Parere n. 45675 d.d. 16 aprile 2015;
- che il Commissario delegato ha richiesto all'Avvocatura generale dello Stato di esprimersi sulla legittimità dell'eventuale ricorso alla transazione, ex art. 239, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, riportando i contenuti essenziali della stessa nell'apposita istanza n. prot. U/1689 del 28 aprile 2015;
- che l'Avvocatura ha rilasciato il parere previsto dall'art. 239, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in data 8 giugno 2015, con atto n. prot. 270364;
- che in esito a successiva e specifica verifica, disposta dal RUP, attraverso apposita Commissione, all'uopo nominata, con atto n. prot. U/2421 del 15.06.2015, è stato verificato che la proposta avanzata da Tiliaventum con la progettazione definitiva non violasse la par condicio tra i partecipanti alla gara, come da istruttoria agli atti della stazione appaltante al prot. Atti/215 dd. 02.07.2015;
- che in esito all'istruttoria citata ed alla consegna del progetto definitivo, il Responsabile Unico del Procedimento, dopo specifiche audizioni con l'Appaltatore, tenutesi il 17 febbraio 2016, il 10 marzo 2016 ed in data 31 marzo 2016, ha proposto alla Tiliaventum S.c.a.r.l. uno specifico schema di Atto Transattivo, ai sensi dell'art. 239, comma 3, del D. Lgs. n. 163/2006;
- che la Tiliaventum S.c.a.r.l. è pervenuta alla determinazione di aderire alla proposta formulata dal Responsabile Unico del Procedimento;
- che il Commissario delegato, con nota prot. U/194, dd. 3.2.2016, ha esposto una richiesta di parere ad A.N.AC. in merito ad alcuni temi, relativi all'ipotesi transattiva;
- che l'A.N.AC., con Parere 3 marzo 2016, n. prot. 36188, ha precisato che la transazione avrebbe dovuto essere preceduta dal parere della competente Avvocatura, chiarendo che alla stessa è demandato l'esame nel merito dell'atto transattivo da stipularsi tra le parti e, quindi, delle singole previsioni dello stesso;
- che in ragione di tale fattispecie, il RUP, con nota n. prot. U/823 del 5 aprile 2016, ha richiesto nuovamente all'Avvocatura generale dello Stato di esprimersi sulla legittimità dell'atto transattivo, ex art. 239, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006, riportando i contenuti essenziali dello stesso, variati rispetto a quanto indicato nella precedente istanza n. prot. U/1689 del 28 aprile 2015;
- che l'Avvocatura citata ha rilasciato il parere previsto dall'art. 239, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006, in data 24 maggio 2016, ricevuto al protocollo commissariale in data 1° giugno 2016;
- che le Parti hanno sottoscritto in data 23 giugno 2016 l'Atto transattivo (in seguito, l'"Atto transattivo"), depositato agli atti, e procederanno ad aggiornare il Capitolato Speciale d'appalto alle disposizioni in esso previste;
- che l'art. 3 dell'OPCM n. 3702/2008 dispone che il Commissario provveda, anche in deroga alle previsioni della delibera CIPE di approvazione del progetto preliminare n. 13 del 18 marzo 2005, a dettare le

prescrizioni necessarie alla più sollecita progettazione e realizzazione delle opere, nonché all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo delle stesse opere;
- che lo stesso art. 3 dispone che l'approvazione del Progetto Definitivo da parte del Commissario sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- che il Progetto Definitivo è stato sottoposto alla Conferenza di servizi, prevista dall'art. 3, comma 3, dell'OPCM n. 3702/2008, conclusa in data 21 dicembre 2015;
- che in esito alle richieste ed osservazioni pervenute durante la Conferenza dei Servizi, il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso alla Tiliaventum S.c.a. r.l., con nota prot. Commissario U/528 dd. 08.03.2016, la richiesta di aggiornamento del progetto definitivo sulla base delle osservazioni dallo stesso ritenute ammissibili;
- che sulla base di tale richiesta la Tiliaventum S.c.a r.l. ha prodotto lo specifico elaborato A.00.01.0.2 "Modifiche da implementare nel progetto esecutivo a seguito della Conferenza dei Servizi e della Pubblicazione espropri", facente parte integrante del progetto definitivo finale consegnato con nota assunta al prot. Commissario E/686 dd. 18.03.2016, che include tutte le modifiche da apportare direttamente nel progetto esecutivo;
- che con Decreto n. 21 del 18 giugno 2009 il Commissario Delegato ha individuato l'Ufficio Espropri e Patrimonio della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete quale Ufficio preposto alle espropriazioni necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto, con l'attribuzione dei relativi poteri, e ha conferito l'incarico, quale titolare del predetto Ufficio, all'ing. Enrico Razzini (B.U.R. 8 luglio 2009, n. 27);
- che è stata data comunicazione di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto definitivo, mediante avviso pubblicato, in data 22 novembre 2015, sui quotidiani "La Repubblica", "Il Gazzettino", "Messaggero Veneto" e "La Nuova Venezia", sui siti informatici della Regione Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché sul sito del Commissario delegato e della S.p.A. Autovie Venete e affisso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati;
- che in esito al suddetto procedimento sono pervenute n. 32 osservazioni, debitamente istruite e controdedotte da parte del Responsabile Unico del Procedimento, come risulta dagli atti del procedimento;
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso alla Tiliaventum S.c.a r.l., con nota prot. Commissario U/528 dd. 08.03.2016, la richiesta di aggiornamento del piano particellare grafico e descrittivo del progetto definitivo sulla base delle osservazioni dallo stesso ritenute ammissibili, allo scopo di assicurare che la pubblica utilità dell'opera, conseguente all'approvazione del progetto definitivo, sia dichiarata sulle aree e le proprietà corrette;
- che la Tiliaventum S.c.a r.l. ha aggiornato il piano particellare di esproprio e prodotto lo specifico elaborato A.00.01.0.2 "Modifiche da implementare nel progetto esecutivo a seguito della Conferenza dei Servizi e della Pubblicazione espropri", facente parte integrante del progetto definitivo finale consegnato con nota assunta al prot. Commissario E/686 dd. 18.03.2016, che include tutte le modifiche da apportare direttamente nel progetto esecutivo;
- che il progetto preliminare posto a base di gara prevedeva, oltre che la realizzazione della terza corsia lungo l'autostrada A4 da Alvisopoli (km 63+300) a Gonars (km 89+000), anche la realizzazione del lotto I della variante alla S.R. 352, in comune di Bagnaria Arsa, il cui progetto definitivo è stato effettivamente contrattualizzato, come risulta dal contratto dell'1 giugno 2012, ed anche redatto, come risulta non solo dalle note di consegna della Tiliaventum S.c.a r.l., ma anche dalla documentazione relativa alla verifica di accettazione condotta dal Responsabile Unico del Procedimento (Report Finale di Verifica allegato alla nota prot. Commissario U/34 dd. 11.01.2016) e dalla Società RINA Check S.r.l. (Rapporto Finale di Controllo dd. 05.02.2016 allegato alla nota assunta al prot. Commissario E/269 dd. 11.02.2016), sebbene, per le motivazioni illustrate dal Responsabile Unico del Procedimento nella nota interna NI/81 dd. 29.10.2015, il progetto definitivo di questa variante non sia stato sottoposto alla conferenza dei servizi, né pubblicato per la fase partecipativa della procedura espropriativa;
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso al Commissario, con nota interna prot. Commissario Int/44 dd. 07.06.2016, il Quadro Economico dell'opera, i cui importi della parte "A" sono conseguenti alla definizione dell'Atto transattivo e che si riportano di seguito:

A	**IMPORTO LORDO A CORPO POSTO A BASE DI GARA**	Importi (Euro)
A.1.1	Lavori a corpo III Lotto A4	348.519.995,68
A.1.2	Lavori a corpo I Lotto SR352	5.920.752,53
A.1	TOTALE LAVORI A CORPO	354.440.748,21
A.2.1	oneri sicurezza III Lotto A4	14.115.060,00
A.2.2	oneri sicurezza I Lotto SR352	239.800,00
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)	14.354.860,00

A.3.1	compenso servizi accessori III Lotto A4	37.143.449,10
A.3.2	compenso servizi accessori I Lotto SR352	1.520.166,31
A.3	SERVIZI ACCESSORI	38.663.615,41
A.4	ONERI ex art. 176 c.20 del D.Lgs. 163/2006	150.000,00
A.s = A.1+A.2+A.3+A.4	**IMPORTO LORDO A CORPO POSTO A BASE DI GARA**	**407.609.223,62**
	ECONOMIE DI GARA	
A.5	LAVORI (Ribasso offerto 25,36% di A.1)	89.886.173,75
A.6	SERVIZI ACCESSORI (Ribasso offerto 46,59% di A.3)	18.013.378,42
A.e = A.5 + A.6	TOTALE ECONOMIE DI GARA	107.899.552,17
A.n = A.s - A.e	**IMPORTO NETTO AGGIUDICATO (Decreto Comm. N.59 dd. 03.05.2010)**	**299.709.671,45**
	ATTO TRANSATTIVO	
A.7	detrazione importo lavori SR n.352	-6.279.150,83
A.8	detrazione importo servizio di DL	-7.926.878,94
A.9	detrazione importo servizio di CSE e Responsabile dei Lavori	-1.892.244,50
A.10	affidamento attività di verifica progetto esecutivo ex art. 34 comma 4 Allegato XXI D.Lgs. 163/2006	211.112,00
A.11	rivalutazione 5,62% * (A.n - |A.7| - |A.8| - |A.9| + A.10)	15.950.825,02
A.12	detrazione importo Contratto Progetto Definitivo dd. 01.06.12 al netto dell'importo necessario allo sviluppo delle varianti richieste da enti terzi	-5.460.091,00
A.13	detrazione importo già liquidato per modello fisico (contratto dd. 24.01.13 e atto aggiuntivo dd. 26.02.14)	-264.023,35
A.tr = A.n - |A.7| - |A.8| - |A.9| + A.10 + A.11 - |A.12| - A.13|	**IMPORTO TOTALE NETTO TRANSAZIONE**	**294.049.219,85**
A.14	**Importo contratto progettazione definitiva dd. 01.06.2012**	**5.620.091,00**
A.t = A.tr + A.14	**TOTALE COMPLESSIVO RICONOSCIUTO ALL'APPALTATORE**	**299.669.310,85**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**	
B.1.1	Lavori ed oneri per spostamento impianti tecnologici interferenti (Elaborati T.00.01.0.1 e T.50.00.0.1)	4.317.446,24
B.1.2	Impianti speciali tecnologici (Elaborato L.00.01.0.4)	2.637.000,00
B.1.3	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi (Elaborato A.00.01.0.1)	1.009.100,00
B.1.4	Oneri accessori Piano di Monitoraggio	1.349.000,00
B.1.5	Archeologia	234.000,00
B.1.6	Oneri per interventi diretti di protezione acustica sui ricettori (Elaborato Q.01.01.0.1)	75.000,00
B.1.7	Prove materiali a carico dell'Amministrazione	700.000,00
B.1.8	Campionamenti terre e rocce da scavo	71.000,00
B.1.9	Oneri di discarica	1.000.000,00
	TOTALE B.1	**11.392.546,24**
B.2	**ESPROPRI Art. 16 comma 1, lettera b).5, D.P.R. 207/2010**	
B.2.1	Espropriazioni ed Occupazioni temporanee (Elaborati U.02.01.0.1 e U.52.01.0.1)	26.145.165,23
	TOTALE B.2	**26.145.165,23**
B.3	**IMPREVISTI (3,0% di A.s) Art. 16 comma 1, lettera b).4, D.P.R. 207/2010**	
	TOTALE B.3	**12.228.276,71**

B.4	**Accantonamento per transazioni ed accordi bonari (artt.239-240 D.Lgs. 163/06)** **Art. 12 comma 1, D.P.R. 270/2010**	
B.4.1	3,0% di A.s	12.228.276,71
B.4.2	Premio di accelerazione (10% di ((A.1 - A.5) + A.2 - |A.7|)*5,62%)	28.795.210,56
	TOTALE B.4	41.023.487,27
B.5	**Accantonamento ex art. 133, c. 3 e 4 D.Lgs. 163/06 - 1.0% di A.1** **Art. 16 comma 1, lettera b), punto 6, D.P.R. 207/2010**	
	TOTALE B.5	**3.544.407,48**
B.6	**Spese per commissioni giudicatrici** **Art. 16 comma 1, lettera b).9, D.P.R. 207/2010**	
	TOTALE B.6	**69.000,00**
B.7	**Lavori esclusi dall'appalto**	
B.7.1	SR 352 I Lotto - Lavori a corpo e oneri per la sicurezza (A.1.2+A.2.2)	6.160.552,53
	TOTALE B.7	6.160.552,53
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**100.563.435,46**
C.1	SPESE GENERALI 10%*(A.s+B)-((A.3-A.6) - |A.8| - |A.9|)	39.986.152,36
C.2	SPESE DI CUI ALL'OPCM 05.09.08 (ART. 2, C.1) 0,4% di (A.s+B)	2.032.690,64
C	**TOTALE C**	**42.018.842,99**
TOT	**TOTALE COMPLESSIVO (A.t + B + C)**	**442.251.589,30**

- che l'art. 2, comma 4 della citata O.P.C.M. 3702/2008 s.m.i. prevedeva, tra l'altro, che il Commissario delegato, per la valutazione dei progetti, nonché per garantire il necessario supporto tecnico alle attività che devono essere eseguite per il superamento dell'emergenza, si avvalesse di un Comitato Tecnico-Scientifico composto da sei componenti scelti tra funzionari pubblici ed esperti anche estranei alla pubblica amministrazione, e nominati rispettivamente dall'Anas, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Veneto, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione Civile (2 membri);
- che il menzionato Comitato Tecnico Scientifico ha cessato le proprie funzioni a partire dal 1° gennaio 2015, così come previsto dall'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. del 3 marzo 2014 che, tuttavia, non ha modificato l'O.P.C.M. n.3702/2008, mantenendo quindi inalterato il percorso approvativo dei progetti delle opere;
- che il Commissario delegato ha quindi nominato, con Decreto n. 304 del 15 Aprile 2016, la struttura di cui all'art. 2, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008, affidando alla stessa compiti e funzioni istruttorie;
- la citata struttura ha esaminato il Progetto Definitivo nella versione consegnata dalla Tiliaventum S.c.a. r.l., con nota prot. Commissario E/686 dd. 18.03.16 e trasmessa dal Responsabile Unico del Procedimento al Commissario delegato con nota interna NI/27 dd. 24.03.2016, unitamente all'atto di Verifica del Progetto Definitivo prot. Commissario Atti/108 dd. 21.03.2016, sottoscritto dallo stesso Responsabile Unico del Procedimento;
- la struttura ha predisposto una specifica relazione istruttoria, prot. Commissario Atti/183 dd. 21.06.2016, da intendersi integralmente richiamata con il presente Decreto, confermando che il progetto definitivo, comprensivo degli elaborati di progetto relativi alle infrastrutture interferenti, con particolare riferimento ai progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti, è stato sviluppato nel rispetto della Deliberazione n.13/2005 di data 18 marzo 2005, nonché della O.P.C.M. n. 3702/2008, e che pertanto, fermo restando le responsabilità del progettista, del verificatore ex art. 112 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i. e del Responsabile Unico del Procedimento, lo stesso è approvabile dal Commissario delegato, con l'avvertenza di valutare il ricorso alla deroga normativa ivi citata e l'osservanza di una serie di precisazioni;
- che nell'ambito degli atti di gara, il Commissario delegato, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita, ha ritenuto indispensabile ricorrere alla deroga alle disposizioni indicate all'art. 4, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q) ed r) dell'Ordinanza 5 settembre, n. 3702, fatto salvo l'allora vigente art. 246 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., integralmente applicabile;
- che, a fronte degli obiettivi da perseguire, è indispensabile, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c, dell'OPCM n. 3702/2008, ricorrere alla deroga per le disposizioni previste dagli artt. 133, 166 e 185 del

D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, allo scopo di:
(a) poter procedere alla celere realizzazione degli interventi di competenza del Commissario delegato e connessi al superamento dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3702/2008, in relazione all'esigenza di un miglioramento significativo e rapido della sicurezza stradale e delle condizioni di salute dei cittadini;
(b) poter rispettare le disposizioni dell'OPCM n. 3702/2008 ed i conseguenti impegni concordati con il Dipartimento di Protezione Civile, finalizzati al superamento della situazione di emergenza, per le motivazioni stabilite nei provvedimenti citati in epigrafe, da intendersi richiamate per relationem;
(c) poter adeguare in modo puntuale i contenuti del progetto definitivo e le spese di realizzazione dell'Opera, come esposte in epigrafe, con valori economici coerenti con l'attuale andamento del mercato, allo scopo di evitare intuibili carenze di effettività dell'offerta e di salvaguardare l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione;
- che alla spesa per la realizzazione di detti lavori, nei limiti di quanto esposto in epigrafe, farà fronte la S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dei commi 1 e 5 dell'art. 6 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e di quanto previsto dalla citata Convenzione Unica;
- che con provvedimento del RUP U/1273 dd. 07.06.2016, è stata richiesta la provvista finanziaria alla Concessionaria, relativa al quadro economico relativo della citata presente Opera, a carico delle risorse di cui all'articolo 6 dell'OPCM n. 3702/2008;
- che la S.p.A. Autovie Venete ha riscontrato il provvedimento n. prot. E/1383 del 23 giugno 2016 attestando la disponibilità della copertura finanziaria.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

- è approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008, il Progetto Definitivo, comprensivo degli elaborati di progetto relativi alle infrastrutture interferenti (progetti di rilocazione e mantenimento dei tralicci esistenti), allegato alla Nota Interna 27 dd. 24.03.2016 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)", confermando le precisazioni contenute nell'istruttoria della struttura citata in epigrafe e depositata agli atti, da intendersi integralmente richiamate con il presente provvedimento;
- è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008, il Progetto Definitivo, comprensivo degli elaborati di progetto relativi alle infrastrutture interferenti, dei lavori denominati "IIIª Corsia dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000)";
- è approvato il Quadro economico del Progetto Definitivo, riportato con nota interna prot. Commissario Int/44 dd. 07.06.2016, così come puntualmente riportato in premessa, con le determinazioni indicate in narrativa, autorizzando le conseguenti variazioni rispetto a quanto previsto con il Decreto n. 59 del 3 maggio 2010, per le motivazioni riportate in epigrafe e negli atti citati, da intendersi integralmente richiamate;
- è disposta la citata approvazione, con le correlate determinazioni assunte con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto dagli artt. 133, 164, 166 e 185 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in virtù di quanto ammesso dall'art. 4, comma 1, lett. c) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., per le motivazioni di cui in premessa;
- è conferita delega al R.U.P. di comunicare alla Concessionaria il presente provvedimento, allo scopo di procedere ad aggiornare i rispettivi dati, per assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'OPCM n. 3702/2008;
- il presente Decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'OPCM n. 3702/2008;
- l'onere economico del presente provvedimento è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'OPCM n. 3702/2008, come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete n. prot. E/1383 del 23 giugno 2016, depositato agli atti.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_124_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2016, n. 0124/Pres.
POR FSE 2014/2020. Costituzione del Comitato di sorveglianza.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
VISTA la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 della Commissione europea che ha il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - POR FSE 2014/2020;
PRESO ATTO che l'articolo 47, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione europea di adozione del Programma Operativo, l'Amministrazione responsabile del Programma provvede alla istituzione di un Comitato di sorveglianza per la verifica sull'attuazione del Programma medesimo, conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario;
VISTA la legge regionale 63/1982 concernente "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
PRECISATO che:
- ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno di funzionamento;
- l'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispone in merito alla composizione del Comitato di sorveglianza;
- gli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono in merito alle funzioni del Comitato di sorveglianza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 in ottemperanza alla normativa richiamata;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 201 del 5 febbraio 2015 e n. 904 del 15 maggio 2015 con le quali sono state apportate modifiche e integrazioni alla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 965 del 22 maggio 2015 ed il successivo proprio decreto n. 0110/Pres. del 29 maggio 2015, con i quali è stato costituito il Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020;
ATTESO che sono intervenute modifiche all'assetto organizzativo della struttura dell'Amministrazione regionale, con riferimento alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, alla Presidenza della Regione - Direzione generale, alla Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione ed alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
PRECISATO che, a seguito di pensionamenti e trasferimenti, sono cambiati alcuni dei titolari delle posizioni dirigenziali;
PRECISATO che sono pervenute richieste di modifica nelle designazioni dei componenti il Comitato di Sorveglianza;
ACCERTATO che tutte le persone designate a far parte del Comitato di Sorveglianza hanno presentato la dichiarazione prevista dal comma 5 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
VISTO l'articolo 10, comma 6, della legge regionale 18/1996;
CONSTATATA la necessità di apportare modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 e successive modifiche e n. 965 del 22 maggio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 848 del 13 maggio 2016;

DECRETA

1. Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 e successive modifiche, è modificato

nei termini di cui all'Allegato A.
2. La composizione del Comitato di Sorveglianza, nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 965 del 22 maggio 2015, è modificata come segue:
- al punto 2 - componenti con diritto di voto - il nome "Ruggero Cortellino" viene sostituito con "Nicola Manfren"
- al punto 4 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità" viene sostituita con "Direttore dell'Area agenzia regionale per il lavoro - Vice direttore centrale"
- al punto 5 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro" viene sostituita con "Direttore del Servizio politiche del lavoro"
- al punto 6 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca" viene sostituita con "Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca - Vice direttore centrale"
- al punto 8 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali - Direzione generale" viene sostituita con "Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale - Direzione generale"
- al punto 11 - componenti con diritto di voto - il nome "Dario Danese" viene sostituito con "Roberto Giovanetti"
- al punto 12 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Autorità di gestione FESR - Direttore dell'Area per il manufatturiero - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali" viene sostituita con "Autorità di gestione FESR - Direttore dell'Area per il manufatturiero - Vice direttore centrale - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione"
- al punto 13 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Autorità di gestione PSR - Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali" viene sostituita con "Autorità di gestione PSR - Direttore dell'Area sviluppo rurale -Vice direttore centrale - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche"
- al punto 14 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali" viene sostituita con "Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche" ed il nome "Marina Bortotto" viene sostituito con "Raffaella Di Martino"
- al punto 15 - componenti con diritto di voto - il nome "Andrea Valenti" viene sostituito con "Gianna Donati"
- al punto 17 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica" viene sostituita con "Agenzia per la coesione territoriale" ed i nomi "Giorgio Martini" e "Francesco Valentini" vengono sostituiti con "Michele D'Ercole" e "Francesco Tucci"
- al punto 18 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Agenzia per la coesione territoriale" viene sostituita con "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione"
- al punto 23 - componenti con diritto di voto - la dicitura "Federazione regionale delle Piccole e Medie industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI" viene sostituita con "Associazione Piccole e Medie industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG"
- al punto 48 - componenti con diritto di voto - il nome "Stefano Borella" viene sostituito con "Chiara Comuzzo"
- al punto 1 - partecipanti a titolo consultivo - la dicitura "Autorità di Certificazione - Direttore del Servizio innovazione, professioni e politiche giovanili - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università" viene sostituita con la dicitura "Autorità di Certificazione - Direttore del Servizio innovazione e professioni - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università" ed il nome "Cinzia Cuscela" viene sostituito con il nome "Alberto Gagliardi"
- al punto 5 - partecipanti a titolo consultivo - la dicitura "Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale - Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica" è sostituita con la dicitura "Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica".

3. Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Friuli Venezia Giulia risulta così composto:

A) Componenti con diritto di voto:

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
1	Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Presidente	LOREDANA PANARITI	

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
2	Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Vice Presidente	NICOLA MANFREN	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
3	Autorità di gestione - Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	ILEANA FERFOGLIA	FELICE CARTA
4	Direttore dell'Area agenzia regionale per il lavoro - Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità politiche giovanili, ricerca e università	GIUSEPPE SASSONIA	MASSIMO COVACICH
5	Direttore del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	ADRIANO COSLOVICH	ELENA STOCOLA
6	Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca - Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	KETTY SEGATTI	MARIA GRAZIELLA PELLEGRINI
7	Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	PIER ORESTE BRUSORI	MARINA GUGLIELMI
8	Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali - Direzione generale	ANNA D'ANGELO	MICHELA AZZAN
9	Direttore del Servizio amministrazione personale regionale - Direzione generale	ALESSANDRA VERNIER	PAOLO PENZO
10	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna - Presidenza della Regione	LORIS TONEGUZZI	MAURIZIO DAICI
11	Autorità ambientale - Direttore centrale ambiente ed energia	ROBERTO GIOVANETTI	LINO VASINIS
12	Autorità di gestione FESR - Direttore dell'Area per il manifatturiero - Vice direttore centrale - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	LYDIA ALESSIO-VERNI'	GIORGIO PARIS
13	Autorità di gestione PSR - Direttore dell'Area sviluppo rurale - Vice direttore centrale - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	SERENA CUTRANO	ROBERTO MICHIELIS
14	Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	RAFFAELLA DI MARTINO	FRANCO MANZIN
15	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	MARCO ESPOSITO	GIANNA DONATI
16	Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea - I.G.R.U.E.	STEFANO MANGOGNA	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
17	Agenzia per la coesione territoriale	MICHELE D'ERCOLE	FRANCESCO TUCCI
18	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione	DANIELA LABONIA	FEDERICA BUSILLO
19	Ufficio scolastico regionale Friuli Venezia Giulia	PIETRO BIASIOL	PAOLA FLOREANCIG
20	Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena presso Ufficio scolastico regionale	IGOR GIACOMINI	TOMAZ BAN
21	Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI	GIANNI SAVA	ALESSANDRO SENSIDONI
22	Confindustria Friuli Venezia Giulia	ELENA CLARI	SANDRA ZOGLIA
23	Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG	EMANUELA DE FACCIO	FEDERICA TESSITORI

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
24	Federazione Regionale Artigiani Piccole e Medie imprese Friuli Venezia Giulia - Confartigianato	MELITTA CREVATIN	GIORGIO MORETTI
25	Federazione regionale CNA	ROBERTO FABRIS	MARA TOMASELLA
26	Unione regionale del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia - Confcommercio	PIETRO FARINA	DOMENICO FUMI
27	Comitato regionale Confesercenti	GIUSEPPE GIOVARRUSCIO	ALBERTO CICUTA
28	Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia - Confagricoltura	SERGIO VELLO	FRANCESCO ZANELLI
29	Confederazione italiana agricoltori FVG	GIOVANNI IMBRIACO	DANILO CANESIN
30	Kmecka zveza - Associazione agricoltori	EDI BUKAVEC	ERIK MASTEN
31	Coldiretti - Federazione Regionale per il Friuli Venezia Giulia	DANILO MERZ	MARCO MALISON
32	Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia - Legacoop	FEDERICA VISENTIN	PAOLO FELICE
33	Confederazione Cooperative italiane - Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia - Confcooperative	FRANCO BOSIO	TANIA VESCUL
34	Associazione generale delle Cooperative italiane - Federazione regionale FVG	EMANUELE CRUDER	RAFFAELE CISILINO
35	Unione regionale economica slovena - Slovensko dezelno gospodarsko zdruzenje	GIULIANO NADRAH	DIONISIO GHERBASSI
36	Unioncamere Friuli Venezia Giulia	LUCA PENNA	OMAR LONDERO
37	CGIL regionale	EMANUELE IODICE	ORIETTA OLIVO
38	CISL regionale	ALBERTO MONTICCO	LUCIANO BORDIN
39	UIL regionale	CLAUDIO CINTI	ANTONIO RODA’
40	CISAL regionale	FABIO BONIVENTO	MICHELE MAURO
41	UGL regionale	ROBERTA VLAHOV	GIORGIO FAVRETTO
42	CONFSAL regionale	GIOVANNI ZANUTTINI	MAURO GRISI
43	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	ANNAMARIA POGGIOLI	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
44	Consigliera regionale di parità	RAFFAELLA PALMISCIANO	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
45	A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia	LAVINIA CLAROTTO	MICHELE LOBIANCO
46	U.P.I. Friuli Venezia Giulia	ADELE PINO	LEONARDO BARBERIO
47	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM	STEFANO LUCCHINI	SANDRO ROVEDO
48	Consulta regionale delle associazioni dei disabili	CHIARA COMUZZO	SERGIO RAIMONDO
49	Comitato regionale del volontariato ai sensi dell’articolo 6 della LR 23	OSVALDO DEL SAVIO	MARCO IOB

B) Partecipanti a titolo consultivo:

	Soggetti	Componente titolare	Componente supplente
1	Autorità di certificazione - Direttore del Servizio innovazione e professioni - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	ALBERTO GAGLIARDI	LEONARDO LENOCI
2	Autorità di Audit - Direttore del Servizio Audit - Direzione Generale	GIANNI MIGHETTI	CARLO ZORZENONE
3	Autorità di gestione PON Occupazione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	MARIANNA D’ANGELO	LUCIANA MARROCCHI
4	Autorità di gestione PON Inclusione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	CRISTINA BERLIRI	SILVIA SORBELLI
5	Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	RICCARDO MONACO	GIORGIO CENTURELLI

6	Autorità di gestione PON Istruzione - Ministero dell'istruzione università e ricerca	ANNAMARIA LEUZZI	MARIA TERESA PELA
7	Autorità di gestione PON Iniziativa per l'Occupazione giovanile - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	MARIANNA D'ANGELO	LUCIANA MARROCCHI
8	Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo	ANNA CHIARA SERENA	GIUSEPPE DI STEFANO

4. La Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato a titolo consultivo ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è rappresentata dal Capo Unità responsabile per l'Italia della Direzione Generale Occupazione affari sociali e inclusione, dott. Denis Genton o dal suo delegato, il relatore del PO FSE 2014/2020 Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_124_2_ALL1

Allegato A)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020

"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Composizione del Comitato di sorveglianza.

Componenti con diritto di voto

1. Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Presidente – o suo delegato
2. Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Vice Presidente - o suo delegato
3. Direttore responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Autorità di gestione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
4. Direttore responsabile dell'Area agenzia regionale per il lavoro – Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
5. Direttore responsabile del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
6. Direttore responsabile dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca – Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
7. Direttore responsabile dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - o suo delegato
8. Direttore responsabile del Servizio organizzazione valutazione e relazioni sindacali personale regionale – Presidenza della Regione – Direzione generale - o suo delegato
9. Direttore responsabile del Servizio amministrazione personale regionale – Presidenza della Regione – Direzione Generale - o suo delegato
10. Direttore responsabile del servizio coordinamento politiche per la montagna – Presidenza della Regione - o suo delegato
11. Direttore centrale ambiente ed energia – Autorità ambientale regionale - o suo delegato
12. Direttore responsabile dell'Area per il manifatturiero – Autorità di gestione FESR - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - o suo delegato
13. Direttore responsabile dell'Area sviluppo rurale – Autorità di gestione PSR – Vice Direttore centrale - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - o suo delegato
14. Direttore responsabile del Servizio caccia e risorse ittiche – Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche o suo delegato

15. Rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione o suo delegato
16. Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea – I.G.R.U.E. - o suo delegato
17. Rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale o suo delegato
18. Rappresentante del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione o suo delegato
19. Rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale Friuli Venezia Giulia o suo delegato
20. Rappresentante dell'Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena (presso Ufficio scolastico Regionale) o suo delegato
21. Rappresentante della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – CRUI - o suo delegato
22. Rappresentante di Confindustria Friuli Venezia Giulia o suo delegato
23. Rappresentante dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI FVG o suo delegato
24. Rappresentante della Federazione regionale Artigiani Piccole e Medie Imprese del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
25. Rappresentante della Federazione regionale CNA o suo delegato
26. Rappresentante dell'Unione regionale del Commercio, Turismo e Servizi del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
27. Rappresentante del Comitato regionale Confesercenti o suo delegato
28. Rappresentante della Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
29. Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori – sede regionale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
30. Rappresentante di Kmecka Zveza – Associazione agricoltori - o suo delegato
31. Rappresentante di Coldiretti – Federazione regionale per il Friuli Venezia Giulia o suo delegato
32. Rappresentante della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
33. Rappresentante della Confederazione Cooperative Italiane – Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia o suo delegato
34. Rappresentante dell'Associazione generale delle Cooperative Italiane – Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
35. Rappresentante dell'Unione regionale Economica Slovena – Slovensko dezelno gospodarsko zdruzenje o suo delegato
36. Rappresentante di Unioncamere Friuli Venezia Giulia o suo delegato
37. Rappresentante della CGIL regionale o suo delegato
38. Rappresentante della CISL regionale o suo delegato
39. Rappresentante della UIL regionale o suo delegato
40. Rappresentante della CISAL regionale o suo delegato
41. Rappresentante della UGL regionale o suo delegato
42. Rappresentante della Confsal regionale o suo delegato
43. Rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna o suo delegato
44. Rappresentante della Consigliera di parità regionale o suo delegato
45. Rappresentante dell'Associazione nazionale Comuni Italiani – ANCI – Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
46. Rappresentante dell'UPI – Unione Province Italiane o suo delegato
47. Rappresentante dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani – UNCEM - o suo delegato
48. Rappresentante della Consulta regionale delle associazioni dei disabili o suo delegato
49. Rappresentante del Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 6 della LR 23/2012 o suo delegato

Partecipanti a titolo consultivo

1. Dirigente responsabile del Servizio innovazione e professioni - Autorità di Certificazione - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
2. Dirigente responsabile del Servizio audit – Autorità di audit – Presidenza della Regione - Direzione generale - o suo delegato
3. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Occupazione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - o suo delegato
4. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Inclusione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - o suo delegato
5. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - o suo delegato
6. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Istruzione - Ministero dell'istruzione università e ricerca - o suo delegato
7. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile o suo delegato
8. Rappresentante di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo o suo delegato

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_128_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2016, n. 0128/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 26.

IL PRESIDENTE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);
- la deliberazione della Giunta regionale del 16 ottobre 2015, n. 2033, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;

ATTESO che:
- il PSR prevede tra le varie modalità di accesso anche quella del pacchetto giovani, finalizzata a supportare i giovani agricoltori;
- l'attuazione delle misure del PSR e, quindi, anche di quelle correlate al pacchetto giovani avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO altresì il "Regolamento di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)", emanato con proprio decreto 12 febbraio 2016, n. 026/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Supplemento ordinario n. 11 del 17 febbraio 2016;

RITENUTO necessario adeguare il regolamento emanato con proprio decreto n. 026/Pres./2016, al fine di garantire maggiore chiarezza a favore dei beneficiari;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 10 giugno 2016, n. 1039, avente ad oggetto "PSR 2014-2020. Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con DPREG 26/2016. Approvazione";

RITENUTO pertanto di emanare il "Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 26;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 26" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_128_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 26.

Articolo 1 Sostituzione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 26 (Regolamento di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)) è sostituito dal seguente:
"1. Ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) 1305/2013, qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, il provvedimento di concessione dell'aiuto è preceduto da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione d'impatto ambientale (VIA), ed è presentata all'ufficio attuatore entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 30, comma 2, lettera i), prorogabili di ulteriori sei mesi.
2. La proroga di cui al comma 1 è concessa dall'ufficio attuatore su richiesta motivata presentata dal beneficiario prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione dell'impatto ambientale di cui al medesimo comma.".

Articolo 2 Modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al numero 3) della lettera c) del comma 3 è soppressa la parola: "rurali";
b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:
"3 bis. La dimensione economica massima di cui al comma 3, lettera c) è verificata alla data di presentazione della domanda di pacchetto.".

Articolo 3 Modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. All' articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
"1. Il costo minimo degli interventi ammissibili relativi a beni mobili e immobili, previsti nel PA di cui all'articolo 12, per i quali è richiesto l'aiuto a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 o 4.1.2, oppure derivante dalla somma di entrambi, non è inferiore all'entità del premio di cui all'articolo 13.";
b) al comma 2 le parole: "Il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto:" sono sostituite dalle seguenti: "Fatto salvo quanto indicato al comma 1, il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto:".

Articolo 4 Modifica all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. Il comma 1 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 è sostituito dal seguente:
"1. Per la sola tipologia di intervento 4.1.1, la locazione finanziaria (leasing), è ammissibile al sostegno per i costi sostenuti in relazione ad operazioni in beni immobili e di acquisto di macchine, attrezzature, anche informatiche, ed impianti.".

Articolo 5 Modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. All'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 5 è sostituito dal seguente:
"5. Entrambe le tipologie di intervento sono attivate dall'Autorità di Gestione o da soggetti da essa delegati e consentono ai beneficiari di ottenere un attestato di qualifica e frequenza ad un corso professionalizzante per la tipologia di intervento di cui al comma 1, lettera a) oppure un'attestazione di avvenuta consulenza in azienda per la tipologia di intervento di cui al comma 1, lettera b).";
b) al comma 6, dopo le parole: "prima della conclusione del" è soppressa la lettera: "l".

Articolo 6 Modifica all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. Dopo il comma 5 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 è aggiunto il seguente:
"5 bis. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di pacchetto avvengono esclusivamente via PEC.".

Articolo 7 Modifica all'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. Dopo il comma 3 dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 è inserito il seguente:
" 3 bis. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, il premio e gli aiuti di cui al comma 3 sono concessi entro trenta giorni dalla presentazione all'ufficio attuatore da parte del beneficiario della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 7.".

Articolo 8 Modifica all'articolo 44 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. Il comma 4 dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 è sostituito dal seguente:
"4. Con deliberazione della Giunta Regionale sono individuati i casi di esclusione dell'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni di cui ai commi 1 e 2, in applicazione della normativa europea in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.".

Articolo 9 Modifica all'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. Il comma 3 dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 26/2016 è sostituito dal seguente:
"3. Con deliberazione della Giunta Regionale sono individuati i casi di riduzione dell'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni di cui al comma 1, in applicazione della normativa europea in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.".

Articolo 10 Modifiche all'Allegato C del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. All'Allegato C del decreto del Presidente della Regione 26/2016 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al paragrafo "1 . Documentazione da allegare alle domande di aiuto presentate a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITA' GLOBALE DELLE IMPRESE AGRICOLE" sono apportate le seguenti modifiche:
1) il numero 3 della lettera a) è sostituito dal seguente:
" 3. Per le operazioni che comportano rischi per l'ambiente, ove già disponibile, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente a quanto disposto dalla parte seconda del decreto legislativo 152/2006; in caso contrario, la valutazione dell'impatto ambientale è presentata entro il termine di cui all'articolo 7 del regolamento;";
2) dopo il numero 11 della lettera a) è aggiunto il seguente:
" 11 bis. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:

a) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 del regolamento;
b) che l'azienda non è impresa in difficoltà;
c) che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente.";
3) al numero 1 della lettera d), dopo le parole: "redatto da un tecnico abilitato indipendente," sono inserite le seguenti:" ai fini della richiesta delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto,";
b) al paragrafo "2. Documentazione da allegare alle domande di aiuto presentate a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 – EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE" sono apportate le seguenti modifiche:
1) il numero 3 della lettera a) è sostituito dal seguente:
" 3. Per le operazioni che comportano rischi per l'ambiente, ove già disponibile, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente a quanto disposto dalla parte seconda del decreto legislativo 152/2006; in caso contrario, la valutazione dell'impatto ambientale è presentata entro il termine di cui all'articolo 7 del regolamento;";
2) dopo il numero 9 della lettera a) è aggiunto il seguente:
" 9 bis. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
a) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 del regolamento;
b) che l'azienda non è impresa in difficoltà;
c) che l'azienda non è destinataria di un ordine di recupero pendente.";
3) al numero 1 della lettera c), dopo le parole: "redatto da un tecnico abilitato indipendente," sono inserite le seguenti:" ai fini della richiesta delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto,".

Articolo 11 Sostituzione dell'Allegato D del decreto del Presidente della Regione 26/2016
1. L'Allegato D del decreto del Presidente della Regione 26/2016 è sostituito dall'Allegato A del presente regolamento.

Articolo 12 Entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

Sostituzione dell'allegato D del decreto del Presidente della Regione 26/2016

(riferito all'articolo 11)

ALLEGATO D

(riferito all'articolo 29)

CRITERI DI SELEZIONE DA APPLICARE AI FINI DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A) CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criteri	Applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario		Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Giovani che non sono mai stati iscritti all'INPS – gestione ex SCAU alla data di presentazione della domanda di aiuto.		Cumulabile	1	Il punteggio è assegnato ai giovani che non sono mai stati iscritti all'INPS – gestione ex SCAU (Servizio Contributi Agricoli Unificati)
	Competenze e conoscenze professionali in campo agricolo al momento della presentazione della domanda di aiuto	Possesso di laurea	Non cumulabili fra loro	7	Il punteggio è assegnato ai giovani in possesso di laurea in campo agrario, forestale, naturalistico, ambientale o veterinario.
		Possesso di diploma di scuola media superiore		5	Il punteggio è assegnato ai giovani in possesso del diploma di perito agrario o agrotecnico.
		Frequenza di corso di formazione della durata di 150		0	Verifica dell'attestato di frequenza o di qualifica

	ore			
	Genere femminile	Cumulabile	2	Punteggio assegnato a giovani di genere femminile.
Settore produttivo del beneficiario (pertinenza e prevalenza dell'operazione).	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili fra loro	10	Il punteggio è assegnato tenuto conto della prevalenza e pertinenza dell'operazione proposta a valere sui tipo di intervento 4.1.1 o 4.1.2 rispetto al settore produttivo prevalente dell'azienda neo costituita o in cui si insedia il giovane come determinato, alla data di presentazione della domanda di aiuto, in base al relativo Standard Output - SO. Il dato relativo allo SO minima deve essere confermato in fase di presentazione della domanda di pagamento a saldo del premio, di cui alla tipologia di intervento 6.1 e degli aiuti concessi a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 e/o 4.1.2, in base ai risultati derivanti dalla realizzazione dell'operazione realizzata. Nel caso di operazioni, di cui alle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2, inerenti all'avvio o al potenziamento dì interventi coerenti con altri settori produttivi non prevalenti o non presenti alla data di presentazione della domanda di aiuto, lo SO è determinato in forma oggettiva sulla base dei risultati attesi al termine dell'operazione proposta. Il nuovo orientamento deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo secondo le modalità suindicate.
	Zootecnia da carne, apicoltura, esclusi gli allevamenti di ovaiole		9	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		8	
	Cereali proteoleaginose		6	
	Altri settori		0	
Localizzazione prevalente della SAU alla data di presentazione della domanda di aiuto	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	13	Il punteggio è assegnato tenuto conto della localizzazione prevalente della Superficie Agricola Utilizzata – SAU.
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		10	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		7	

	Poli urbani con esclusione delle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013.		0	

B) POSITIVE RICADUTE AMBIENTALI

Descrizione criterio	Applicazione in funzione delle ricadute ambientali	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Riduzione dell'uso del suolo (Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie espressa in mq)	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, di ristrutturazione o recupero di fabbricati esistenti non utilizzati o con destinazione d'uso diversa da quella prevista dall'operazione. Il punteggio è assegnato per interventi che non prevedono alcun aumento della superficie espressa in mq
Migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti dell'allevamento (vasche platee di stoccaggio e coperture, impianti gestione dei reflui)	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili fra loro	7	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, per la realizzazione di vasche e platee coperte per lo stoccaggio dei reflui zootecnici o per la copertura di strutture esistenti o per la realizzazione di impianti di gestione dei reflui zootecnici, quali impianti di separazione solido/liquido, impianti di trattamento della pollina e di biodigestione dei reflui.
	Zootecnia da carne , apicoltura, esclusi gli allevamenti di ovaiole		6	
Efficientamento energetico dei processi produttivi (edifici ed impianti)	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, che comportano: - un aumento della prestazione energetica dell'immobile di almeno una classe al termine dell'operazione, a titolo esemplificativo interventi inerenti a involucro esterno, caldaie a condensazione, serramenti, coibentazione serre, sistemi di cattura della radiazione solare, sistemi di

				coibentazione a tenuta d'aria, ecc.; - l'introduzione di impianti funzionali al processo produttivo che garantiscono una maggiore efficienza energetica quali, a titolo esemplificativo, impianti per il recupero del calore, impianti frigoriferi ad alta efficienza, generatori di calore ad alta efficienza per essicazione granella, sistemi di condizionamento telecontrollo e controllo digitale dell'efficienza energetica del processo, impianti di illuminazione a minore assorbimento energetico, ecc.
Miglioramento tecniche di distribuzione fertilizzanti e fitofarmaci (riduzione dell'effetto deriva) ed introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa, gestione dell'inerbimento e diserbo fisico/meccanico .	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili fra loro	4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, per l'acquisto di: - attrezzature per la fertilizzazione dotate di dispositivi elettronici o pneumatici, di regolazione della dose o dotati di sistemi di interramento o - attrezzature per trattamenti fitoiatrici dotati di dispositivi antideriva e di sistemi di recupero o - macchine per la minima e non lavorazione o - macchine per la gestione dell'inerbimento e per il diserbo chimico/fisico.
	Zootecnia da carne, apicoltura, esclusi gli allevamenti di ovaiole		4	
	Colture pregiate (comprende frutticoltura, orticoltura, floricoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, vivaismo viticolo)		7	
	Cereali proteoleaginose		9	
	Altri settori produttivi		5	
Migliore situazione nell'impiego di combustibili fossili per il riscaldamento nei processi produttivi ivi compresa la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, di: - sostituzione di impianti di riscaldamento alimentati a gasolio, olio combustibile o gas con impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (biomasse, digestione anaerobica, fotovoltatico, microeolico, ecc.), dedicati all'autoconsumo, compresi dispositivi per il

				teleriscaldamento; - realizzazione di impianti tecnologici alimentati da Fonti Energetiche Rinnovabili, compreso il recupero di calore, dedicati all'autoconsumo.
Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza bassa "B" (tabella 1 allegato B) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 60% (tabella 2 Allegato B)	Tutti i settori produttivi	Non cumulabili fra loto	12	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti da un sistema di classe di "bassa efficienza B" ad uno superiore garantendo un risparmio almeno ≥ 60 %, determinato in base alle classi di efficienza indicate nelle tabelle irrigue allegato B; - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione prevista a valere sul tipo di intervento 4.1.2 - la SAU servita dall'impianto è pari, almeno, al 50,01 % della SAU aziendale irrigata
Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza media "M" (tabella 1 allegato B) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 17 % (tabella 2 Allegato B)			10	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza media "M" con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza ≥ 17 % in base alle classi di efficienza indicate nelle tabelle irrigue allegato B ; - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione prevista a valere sul tipo di

				intervento 4.1.2 - la SAU servita dall'impianto è pari, almeno, al 50,01% della SAU aziendale irrigata
Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza alta "A" (tabella 1 Allegato B) con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza superiore al 6% (tabella 2 Allegato B)			4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili: - di sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con classe di efficienza alta "A" con altri impianti che garantiscono un miglioramento del grado di efficienza superiore al 6% in base alle classi di efficienza indicate nella tabelle irrigue Allegato B; - l'impianto, finanziariamente, è prevalente rispetto al totale dell'operazione prevista a valere sul tipo di intervento 4.1.2 - la SAU servita dall'impianto è pari, almeno, al 50,01% della SAU aziendale irrigata
Operazioni realizzate su impianti esistenti o su impianti che sostituiscono quelli esistenti, finalizzate all'efficientamento energetico ovvero impianti alimentati con FER.	Tutti i settori produttivi	Cumulabile	3	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di interventi, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.2 ed ivi ammissibili, finalizzati all'alimentazione degli impianti irrigui o al risparmio dell'uso dell'acqua mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

C) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI

Descrizione criterio	**Applicazione in funzione del miglioramento della qualità delle produzioni e della pertinenza dell'intervento**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**

	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici			8	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, finalizzate, prevalentemente, alla produzione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici. L'azienda neocostituita o in cui si insedia il giovane deve aderire al sistema di produzione biologico (anche fase di conversione) alla data della presentazione della domanda di aiuto e/o alla data della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione al sistema di produzione biologico entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla trasformazione di prodotti biologici o in fase di conversione di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici	Cumulab ile		5	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, finalizzate prevalentemente alla trasformazione dei prodotti biologici. Nel caso di aziende che già trasformano prodotti biologici coerenti con l'operazione proposta, la certificazione di conformità degli operatori biologici deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di aiuto e/o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto non operano la trasformazione dei prodotti ottenuti da agricoltura biologica o in fase di conversione, la certificazione deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione dei prodotti di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n.				Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, relative prevalentemente ad una produzione per la quale l'azienda neocostituita o in cui si insedia il giovane aderisce o intende

all'adesione a tali regimi ed inerenti il settore di investimento proposto.*	665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013	Cumulabile	Non cumulabili fra loro	5	aderire ai disciplinari di qualità. Il trasformatore certifica che il prodotto conferito è conforme ai requisiti del disciplinare. Il requisito deve essere garantito al momento della presentazione della domanda di aiuto o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione al sistema di qualità entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla trasformazione dei prodotti di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; regolamento (UE) n. 251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013			4	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, inerenti prevalentemente alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità. Alla domanda di pagamento a saldo va garantita la conformità del prodotto trasformato ai disciplinari. Nel caso di aziende che già trasformano prodotti di qualità coerenti con l'operazione proposta, la conformità del prodotto trasformato ai disciplinari deve essere garantita alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di aziende che alla data di presentazione della domanda di aiuto non operano la trasformazione dei prodotti di qualità, il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Operazioni finalizzate alla produzione di prodotti a Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.			3	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere

					garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e/o alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.
	Operazioni finalizzate alla trasformazione di prodotti a Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2002 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.	Cumulab ile		2	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 ed ivi ammissibili, finalizzate prevalentemente alla trasformazione di prodotti a marchio AQUA. Il punteggio si applica anche per prodotti, non ancora riconosciuti, ma per i quali ERSA, alla data di presentazione della domanda di aiuto, ha già avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione e ha già adottato un "disciplinare di produzione". Il requisito deve essere garantito alla data di presentazione della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire il requisito entro la data di presentazione della domanda di saldo.
	Operazioni finalizzate prevalentemente alla produzione di prodotti ottenuti in base a disciplinari di certificazione volontarie quali: Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata; Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; Certificazioni volontarie: •FSSC 22000 - Food Safety Systems; •ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); •ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and	---		2	Il punteggio è assegnato se il PA e il pacchetto prevedono la realizzazione di operazioni, a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2 ed ivi ammissibili, prevalentemente destinate alla produzione di prodotti certificati o che si intendono certificare. Alla data di presentazione della domanda di aiuto l'azienda neocostituita o in cui si insedia il giovane è in possesso oppure ha presentato domanda per l'adesione alla certificazione volontaria., l'adesione alla certificazione volontaria è verificato anche alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo. . Nel caso di nuove adesioni l'azienda deve garantire l'adesione alla certificazione volontaria entro la data di presentazione

	food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" - Rintracciabilità di filiera; •BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; •IFS - International Food Standard; •GLOBALGAP (ex EUREPGAP)				della domanda di pagamento a saldo.
* il punteggio è assegnato se il pertinente intervento è finanziariamente prevalente rispetto all'intera operazione per la quale è richiesto l'aiuto.					

D) FOCALIZZAZIONE DELL'AIUTO E MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO

Descrizione criterio	**Applicazione in funzione della focalizzazione dell'aiuto e del miglioramento del rendimento economico**	**Cumulabilità**	**Punteggio**	**Modalità di applicazione**
Partecipazione a "reti di impresa" costituite ai si sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013, alla data di presentazione della domanda di aiuto ed attinenti al settore di investimento	Tutti i settori produttivi	Non cumulabili fra loro	9	Il punteggio è assegnato se l'azienda neo costituita o in cui si insedia il giovane partecipa, alla data di presentazione della domanda di aiuto, a una rete di imprese a una Organizzazione di Produttori riconosciuta, a una cooperativa o a un consorzio di tutela del prodotto che svolge attività pertinente e coerente con l'attività dell'azienda richiedente.
Partecipazione ad Organizzazioni di Produttori riconosciute o a cooperative			8	
Partecipazione a consorzi di tutela del prodotto			6	
Miglioramento del rendimento economico dell'azienda a conclusione dell'operazione	Miglioramento, presunto, del rendimento economico dell'azienda espresso in SO. Il miglioramento del rendimento economico è verificato prima del saldo del premio.	Cumulabili	2	Il punteggio è assegnato se il PA dimostra, tramite le operazioni attivate a pacchetto a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 o 4.1.2, il miglioramento del rendimento economico dell'azienda espresso in SO. Il rendimento

				economico espresso in SO presunto nel PA deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
	Avvio di forme di diversificazione in attività agrituristica, sviluppo di nuovi prodotti, sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività energie rinnovabili, anche attraverso la partecipazione ad eventuali bandi. Tutti i settori.		2	Il punteggio è assegnato se il PA prevede operazioni finalizzate all'avvio delle attività di agriturismo o attività didattiche o sociali. In sede di presentazione della domanda di pagamento a saldo deve essere dimostrata la fattiva e coerente, anche finanziaria, realizzazione e attuazione delle attività previste nel PA
Miglioramento della sostenibilità sociale	Avvio di forme di diversificazione dell'attività agricola in attività didattiche e sociali anche attraverso la partecipazione ad eventuali bandi.	Cumulabile	1	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_129_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 giugno 2016, n. 0129/Pres.

Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per l'applicazione dell'aliquota Irap di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), emanato con DPReg. 6 dicembre 2006, n. 372/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) con il quale è stata istituita nell'ordinamento dello Stato l'imposta regionale sulle attività produttive esercitate nel territorio delle regioni;
VISTO l'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 446/1997, a norma del quale le regioni hanno facoltà di variare l'aliquota Irap di base fino ad un massimo dello 0,92 per cento;
VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), con il quale il legislatore, in attuazione del sopraccitato articolo 16, comma 3 ha disposto una riduzione dell'aliquota Irap pari allo 0,92 % da applicarsi all'aliquota Irap base per i soggetti passivi che alla chiusura del singolo periodo d'imposta presentino, su base nazionale, un incremento del valore della produzione netta e un incremento dei costi relativi al personale, così come definiti dalla norma medesima, entrambi di almeno il 3 per cento rispetto alla media del triennio precedente (cosiddette "imprese virtuose");
VISTO l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, ai sensi del quale i criteri e le modalità di attuazione dell'articolo 2, comma 2, della medesima legge regionale 2/2006 sono determinati con apposito regolamento;
VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per l'applicazione dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006)" emanato con proprio decreto 6 dicembre 2006, n. 0372/Pres.;
ATTESA, con riferimento all'articolo 3, comma 3 del regolamento emanato con proprio decreto 6 dicembre 2006, n. 0372/Pres., la necessità di:
- integrare l'elenco delle deduzioni ivi indicate in seguito all'introduzione della deduzione del costo residuo per il personale dipendente prevista dal comma 4 octies dell'articolo 11 del decreto legislativo 446/1997;
- adeguare le previsioni di cui alla lett. c) all'intervenuta abrogazione dei commi 4 quinquies e quattro sexies dell'articolo 11 del decreto legislativo 446/1997;
- sostituire il riferimento, contenuto nella lettera d), alla norma di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), in quanto la stessa ha cessato di esplicare i suoi effetti;
RITENUTO, altresì, di precisare la definizione di "costi relativi al personale classificabili nell'articolo 2425, primo comma, lettera B), numero 9), del codice civile, diminuiti degli oneri deducibili ai fini IRAP" di cui all'articolo 5 del suddetto regolamento;
ATTESA, altresì, l'opportunità di adeguare le previsioni contenute nell'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) e nell'articolo 6, commi 2, 3 e 4 del suddetto regolamento (che riportano quale misura minima di incremento il 5 per cento) alle modifiche apportate all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 2/2006 dall'articolo 15, comma 4 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (che fissano la misura minima dell'incremento al 3 per cento);
RITENUTO, pertanto, di provvedere all'adeguamento delle previsioni del Regolamento di cui al proprio decreto 6 dicembre 2006, n. 0372/Pres., al fine di adeguare le disposizioni ivi contenute al mutato assetto normativo regionale e statale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2016, n. 1032;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per l'applicazione dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) emanato con D.P.Reg. 6 dicembre 2006, n. 0372/Pres.", nel testo allegato al presente

decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_27_1_DPR_129_2_ALL1

Modifiche al *Regolamento recante criteri e modalità per l'applicazione dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006),* emanato con D.P.Reg. 6 dicembre 2006, n. 372/Pres.

art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento recante criteri e modalità per l'applicazione dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2006, n. 372/Pres., al fine di adeguare le disposizioni ivi contenute al mutato assetto normativo regionale e statale.

art. 2 Modifiche all'articolo 2 del D.P.Reg. 372/2006.

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 372/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a)alla lettera a) le parole: << *5 per cento* >> sono sostituite dalle seguenti: << *3 per cento* >>;

b) alla lettera b) le parole: << *5 per cento* >> sono sostituite dalle seguenti: << *3 per cento* >>.

art. 3 Modifiche all'art. 3 del D.P.Reg. 372/2006.

1. Al comma 3 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Regione 372/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera c) le parole: << *4 quinquies, 4 sexies e* >> sono soppresse e dopo le parole: << *4 septies*>> sono aggiunte le seguenti: <<*e 4 octies*>>

b) la lettera d) è sostituita dalla seguente:

<< d) deduzione per ricercatori di cui all’articolo 17, comma 1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale) convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e all’articolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 >>.

art. 4 Modifica all’art. 5 del D.P.Reg. 372/2006

1. Il comma 1 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 372/2006 è sostituito dal seguente:

<< 1. Per “costi relativi al personale classificabili nell’articolo 2425, primo comma, lettera B), numero 9), del codice civile, diminuiti degli oneri deducibili ai fini IRAP” si intende i costi relativi al personale classificabili nell’articolo 2425, primo comma, lettera B), numero 9), del codice civile, diminuiti degli oneri deducibili di cui al comma 3.>>.

art. 5 Modifiche all’art. 6 del D.P.Reg. 372/2006

1. All’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 372/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole: << *5 per cento* >> sono sostituite dalle seguenti: << *3 per cento* >>;

b) al comma 3 le parole: << 5 per cento >> sono sostituite dalle seguenti: << 3 per cento >>;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

<< 4. L’incremento di cui ai commi 2 e 3, uguale o maggiore al 3 per cento, risulta dall’applicazione della seguente formula:

$$\frac{(T - TM) \times 100}{TM} \geq 3$$

dove T rappresenta:

a) il valore della produzione netta, aumentato degli ammortamenti rilevanti ai fini IRAP e diminuito dei contributi pubblici rilevanti ai fini IRAP, alla fine del singolo periodo d’imposta;

b) l’ammontare complessivo dei costi relativi al personale, classificabili nell’articolo 2425, primo comma, lettera B), n. 9), del codice civile, diminuito degli oneri deducibili ai fini IRAP, alla fine del singolo periodo d’imposta;

dove TM rappresenta il valore medio di T relativo al primo, secondo e terzo periodo d’imposta immediatamente antecedente quello di riferimento. Per il calcolo della media è utilizzata la media aritmetica.>>.

art. 6 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso all'1 gennaio 2015.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_27_1_DAS_AUT LOC_725_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 23 giugno 2016, n. 725

Ulteriore proroga termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, interessati alle elezioni amministrative 2016.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 secondo cui i Comuni e le Province, fino al loro superamento, adottano i documenti contabili fondamentali entro i termini previsti dalla normativa statale, salvo diversa previsione della legge regionale;
VISTO l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33, secondo cui in via straordinaria per l'anno 2016, ai sensi dell' articolo 38 della legge regionale 18/2015, i termini di approvazione dei documenti contabili fondamentali possono essere differiti con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, in relazione a motivate esigenze.
VISTO il proprio precedente decreto n. 441 del 13 aprile 2016 che ha differito il predetto termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, al 30 giugno 2016;
VISTA la nota n. 366 del 22 giugno 2016, (acquisita al protocollo con n. 859-SP/16-H del 22 giugno 2016), con la quale l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) del Friuli Venezia Giulia, chiede l'ulteriore differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione perlomeno per i Comuni interessati dall'ultima tornata elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale di cui al decreto di convocazione dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, n. 398/AAL del 5 aprile 2016, recependo le istanze proposte da alcuni Comuni che, a causa del perdurare delle difficoltà legate alla complessità della predisposizione del bilancio, non hanno potuto ancora approvare i bilanci;
PRESO ATTO che la concomitanza con le elezioni amministrative può, effettivamente, aver comportato delle difficoltà nella redazione dei bilanci di previsione nei termini previsti dalla normativa vigente;
RITENUTO, pertanto, opportuno differire il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia interessati all'ultima tornata elettorale, di cui al decreto di convocazione dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, n. 398/AAL del 5 aprile 2016, per l'anno 2016, per le ragioni sopra segnalate;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33, articolo 6, comma 3;

DECRETA

1. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte dei soli Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia interessati dall'ultima tornata elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, di cui al decreto di convocazione dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile, n. 398/AAL del 5 aprile 2016, è ulteriormente differito al 31 luglio 2016.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 giugno 2016

PANONTIN

16_27_1_DAS_AUT LOC_736_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 24 giugno 2016, n. 736

LR 23/1997, art. 23 e LR 2/2014. Provincia di Pordenone. Nomi-

na del Commissario straordinario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che il 26 ottobre 2014 è stato eletto il Consiglio provinciale di Pordenone secondo la disciplina prevista dalla legge regionale 14 febbraio 2014, n. 2 (Disciplina delle elezioni provinciali e modifica all'articolo 4 della legge regionale 3/2012 concernente le centrali di committenza);
PREMESSO inoltre che nella seduta del 26 novembre 2014 il Consiglio provinciale ha eletto il Presidente della Provincia e la Giunta provinciale nelle persone del Signor Claudio Pedrotti e delle Signore Francesca Cardin e Elisa Coassin, in applicazione dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 2/2014, ai sensi del quale il presidente della provincia e la giunta provinciale sono eletti dal consiglio provinciale nel suo ambito nel corso della prima seduta;
RICHIAMATO l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 2/2014 che prevede che la perdita per qualsiasi causa della carica di sindaco o di consigliere comunale comporta la decadenza dalla carica di consigliere provinciale;
VISTA la nota protocollata in entrata al n. 6629/A del 20 giugno 2016, nella quale il Segretario generale della Provincia di Pordenone segnala che, in seguito al rinnovo degli organi dei Comuni della provincia di Pordenone, si è prodotta la decadenza dalla carica del Presidente Claudio Pedrotti e dell'Assessore provinciale nonché vicepresidente della Provincia Francesca Cardin, e comunica altresì che è attualmente in carica il solo Assessore provinciale Elisa Coassin;
RICHIAMATO l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 2/2014, il quale prevede che la decadenza del presidente della provincia comporta la decadenza della giunta e l'elezione di un nuovo presidente e di una nuova giunta la quale, ai sensi del successivo articolo 28, deve avvenire entro trenta giorni dal verificarsi della decadenza;
RICHIAMATO l'articolo 11 della medesima legge regionale 2/2014, il quale espressamente esclude dalle cause che comportano la sospensione e lo scioglimento del consiglio provinciale la decadenza del presidente della provincia;
CONSTATATO che la Giunta provinciale di Pordenone eletta nel novembre 2014 si è ridotta ad un solo componente e che, di conseguenza, si è prodotta un'insanabile mancanza del quorum strutturale dell'organo collegiale, la quale implica l'impossibilità di funzionamento del medesimo organo, in ossequio ai principi generali in materia di funzionamento degli organi collegiali;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 ed, in particolare, l'articolo 23, comma 6, il quale prevede che quando gli organi degli enti locali non possono, per qualsiasi ragione, funzionare l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali invia appositi commissari che provvedono a reggerle per il periodo di tempo strettamente necessario;
RITENUTO pertanto di dover nominare un Commissario che svolga le funzioni del presidente e della giunta provinciale fino alle nuove elezioni del presidente e della giunta nei termini previsti dall'articolo 28 della legge regionale 2/2014;
RITENUTO di individuare nel dott. Loris Toneguzzi, dirigente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, lo svolgimento delle funzioni spettanti al Presidente e della Giunta provinciale di Pordenone;

DECRETA

1. Il dott. Loris Toneguzzi è nominato Commissario straordinario per assicurare lo svolgimento delle funzioni spettanti al Presidente e alla Giunta provinciale di Pordenone, fino alle elezioni degli organi predetti nei termini previsti dall'articolo 28 della legge regionale 2/2014.
2. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Presidente della Provincia e dalla Giunta provinciale.
3. Al Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
4. Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 23/1997, alla Provincia di Pordenone, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 24 giugno 2016

PANONTIN

16_27_1_DDC_ATT PROD_1196_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 21 giugno 2016, n. 1196

POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - Asse 6 “Assistenza tecnica” - Decreto di disimpegno.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010 , C(2013) 2463 del 29 aprile 2013, C (2013) 8575 del 20 novembre 2013, C(2015) 316 del 20.01.2015 e da ultimo C(2015) 8528 del 30.11.2015;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007, n. 19 del 14.01.2010, n. 831 del 10 maggio 2013, n. 2442 del 20.12.2013, n. 324 dd 27.02.2015 e 2523 del 22.12.2015 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTO l’articolo 24 della legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell’art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell’ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTA, inoltre, la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e ss. mm. e ii. che all’art. 19 prevede le modalità di attribuzione dei fondi regionali finalizzati al sostegno degli interventi previsti nei programmi e nei progetti sottoposti all’approvazione degli organi comunitari o da questi già approvati, alla realizzazione di interventi integrativi dei medesimi, nonché all’adeguamento del cofinanziamento regionale di interventi già iscritti in bilancio, e che dispone al proprio comma 4 lettera c) la specifica procedura per attribuire i fondi regionali da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, di seguito indicato come Piano aggiuntivo regionale (PAR);
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 9 giugno 2015, n.0114/Pres;
ATTESO che in base all’articolo 11 comma 1) del succitato regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma e che in base all’articolo 11 comma 1bis) gli atti di rideterminazione dell’impegno sono effettuati con decreto del Direttore centrale, fatta salva l’ipotesi di delega al Direttore di servizio;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 2523 del 22.12.2015;

CONSIDERATO che il Programma si trova in fase di chiusura e che, pertanto, risulta necessario procedere al disimpegno delle risorse residue dell'asse 6 e alla conseguente rideterminazione dell'impegno sui progetti interessati dalle operazioni di disimpegno;
PRESO ATTO che a seguito della chiusura dei progetti 423, 8643 e 422 si è reso necessario rideterminare in diminuzione per euro 0,01 a valere su ciascuno dei richiamati progetti l'impegno giuridicamente vincolante;
CONSIDERATO che i progetti interessati dalle operazioni di disimpegno risultano essere i seguenti:

Linea di intervento	Progetto	Impegno		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.1.a.1	n. 423 Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	POR	4.383.250,83	886.664,93	1.540.055,11	1.956.530,79
6.1.a.1	n. 2990 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la Programmazione gestione e controllo del Programma	POR	131,083,72	26.516,25	46.056,26	58.511,21
6.1.a.1	n. 8643 Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	POR	646.404,80	130.757,93	227.114,29	288.532,58
		PAR	500.000,00	101.142,44	175.675,00	223.182,56
		TOT	1.146.404,80	231.900,37	402.789,29	511.715,14
6.1.a.1	n. 16520 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la gestione e controllo del Programma - Parte seconda	POR	346.179,84	70.026,94	121.630,28	154.522,62
6.2.a.1	n. 422 Assistenza tecnica all'attuazione del piano di comunicazione	POR	838.375,06	169.590,32	294.563,08	374.221,66
6.2.a.1	n. 4288 Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013	POR	91.142,91	18.437,30	32.022,90	40.682,71

RILEVATO che a conclusione dei progetti risultano presenti economie rispetto agli impegni iniziali come da tabella seguente:

Linea di intervento	Progetto	Risorse residue		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.1.a.1	n. 423 Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	POR	745,72	150,51	262,10	333,11
6.1.a.1	n. 2990 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la Programmazione gestione e controllo del Programma	POR	929,12	187,95	326,44	414,73
6.1.a.1	n. 8643 Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	POR	0,01	0,00	0,00	0,01
		PAR	250.011,63	50.573,59	87.841,59	111.596,45
		TOT	250.011,64	50.573,59	87.841,59	111.596,46
6.1.a.1	n. 16520 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la gestione e controllo del Programma - Parte seconda	POR	42.776,88	8.653,12	15.029,66	19.094,10

Linea di intervento	Progetto	Risorse residue		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.2.a.1	n. 422 Assistenza tecnica all'attuazione del piano di comunicazione	POR	0,01	0,00	0,00	0,01
6.2.a.1	n. 4288 Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013	POR	1,11	0,54	0,30	0,27

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere al disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 delle economie sopra evidenziate e rideterminare pertanto l'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 su detti progetti come segue:

Linea di intervento	Progetto	Impegno da rideterminare		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.1.a.1	n. 423 Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	POR	4.382.505,11	886.514,42	1.539.793,01	1.956.197,68
6.1.a.1	n. 2990 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la Programmazione gestione e controllo del Programma	POR	130.154,60	26.328,30	45.729,82	58.096,48
6.1.a.1	n. 8643 Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	POR	646.404,79	130.757,93	227.114,29	288.532,57
		PAR	249.988,37	50.568,85	87.833,41	111.586,11
		TOT	896.393,16	181.326,78	314.947,70	400.118,68
6.1.a.1	n. 16520 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la gestione e controllo del Programma Parte II	POR	303.402,96	61.373,82	106.600,62	135.428,52
6.2.a.1	n. 422 Assistenza tecnica all'attuazione del piano di comunicazione	POR	838.375,05	169.590,32	294.563,08	374.221,65
6.2.a.1	n. 4288 Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013	POR	91.141,80	18.436,76	32.022,60	40.682,44

TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. di procedere al disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 delle risorse residue a valere sui sotto citati progetti delle linee di intervento 6.1.a.1 e 6.2.a.1 dell'asse 6 come di seguito indicato al fine di consentirne la successiva disattivazione:

Linea di intervento	Progetto	Risorse disimpegnate		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.1.a.1	n. 423 Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	POR	745,72	150,51	262,10	333,11
6.1.a.1	n. 2990 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la Programmazione gestione e controllo del Programma	POR	929,12	187,95	326,44	414,73
6.1.a.1	n. 8643 Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	POR	0,01	0,00	0,00	0,01
		PAR	250.011,63	50.573,59	87.841,59	111.596,45
		TOT	250.011,64	50.573,59	87.841,59	111.596,46

Linea di intervento	Progetto	Risorse disimpegnate		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.1.a.1	n. 16520 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la gestione e controllo del Programma - Parte seconda	POR	42.776,88	8.653,12	15.029,66	19.094,10
6.2.a.1	n. 422 Assistenza tecnica all'attuazione del piano di comunicazione	POR	0,01	0,00	0,00	0,01
6.2.a.1	n. 4288 Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013	POR	1,11	0,54	0,30	0,27

2. di rideterminare l'impegno sui progetti interessati dalle operazioni di disimpegno di cui al punto 1 come di seguito indicato:

Linea di intervento	Progetto	Impegno rideterminato		Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
6.1.a.1	n. 423 Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	POR	4.382.505,11	886.514,42	1.539.793,01	1.956.197,68
6.1.a.1	n. 2990 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la Programmazione gestione e controllo del Programma	POR	130.154,60	26.328,30	45.729,82	58.096,48
6.1.a.1	n. 8643 Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	POR	646.404,79	130.757,93	227.114,29	288.532,57
		PAR	249.988,37	50.568,85	87.833,41	111.586,11
		TOT	896.393,16	181.326,78	314.947,70	400.118,68
6.1.a.1	n. 16520 Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la gestione e controllo del Programma - Parte seconda	POR	303.402,96	61.373,82	106.600,62	135.428,52
6.2.a.1	n. 422 Assistenza tecnica all'attuazione del piano di comunicazione	POR	838.375,05	169.590,32	294.563,08	374.221,65
6.2.a.1	n. 4288 Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013	POR	91.141,80	18.436,76	32.022,60	40.682,44

3. di pubblicare il testo del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 giugno 2016

ALESSIO-VERNÌ

16_27_1_DDC_INF TERR_2715_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio 22 giugno 2016, n. 2715

Legge regionale 25 settembre 2004, n. 25 - Piano regionale della sicurezza stradale - Azione diretta - Bando rivolto ai Comuni per la messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alle strade comunali e agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza

delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del Crmss. Approvazione bando e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che:
- la legge regionale 25 ottobre 2004, n. 25, art. 1 e successive modifiche e integrazioni "Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale" specifica che l'azione regionale è orientata a pianificare e programmare interventi nel campo della sicurezza stradale regionale attraverso la predisposizione del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS) e a organizzare, analizzare e diffondere le informazioni relative ai sinistri stradali, ai fattori di rischio e alle relative concause;
- l'articolo 6 della medesima legge dispone che gli interventi finanziari in materia di sicurezza stradale, previsti dal PRSS o coerenti con questo, possano assumere la forma dell'iniziativa diretta della Regione, ovvero della contribuzione a terzi e che la ripartizione delle risorse da destinare alle due modalità sia determinata con delibera di Giunta regionale;

RICHIAMATA la propria Deliberazione 19 febbraio 2016 n. 255, con la quale la Regione, in attuazione dell'art. 6 della suddetta legge regionale, al fine di implementare l'azione sistemica già delineata in materia di sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti, riduzione delle cause e delle conseguenze degli stessi, ha stabilito di promuovere una serie di azioni dirette in coerenza e in attuazione del Piano Regionale della Sicurezza Stradale;

CONSIDERATO che, con la medesima delibera:
- si ritiene strategico, nelle more dell'aggiornamento del Piano, sulla base delle informazioni già desumibili dal CRMSS, il potenziamento delle attività di concerto con gli Enti locali (azione 3), per la messa in sicurezza delle utenze deboli, per l'incentivazione delle modalità alternative di trasporto, in linea con gli indirizzi del Piano delle infrastrutture di trasporto (PRITMML) e per la risoluzione di punti critici della rete comunale, con riferimento anche alle problematiche relative alle utenze deboli;
- tra le azioni promosse viene ricompresa la messa in sicurezza dei punti critici con riferimento agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del CRMSS, mediante apposito bando rivolto ai Comuni;
- per l'azione di concerto con i Comuni relativa alla messa in sicurezza dei punti critici mediante rotatoria la Regione ha deciso di stanziare 2.000.000,00 di euro;

RITENUTO di redigere il Bando tenendo conto delle peculiarità del territorio e delle finalità richiamate espressamente dalla delibera sopra richiamata, nonché del PRSS e dei relativi allegati;

CONSIDERATO che il PRSS, al paragrafo 7.3, individua le seguenti azioni prioritarie:
- messa in sicurezza degli ambiti urbani, con particolare riferimento alle traverse urbane (attraversamenti in ambito urbano di strade statali e provinciali) e alle utenze deboli (pedoni e velocipedi in particolare);
- azioni coordinate per la riduzione degli incidenti in itinere;
- azioni coordinate per la riduzione degli incidenti che si verificano nella fine settimana;

VISTO il bando denominato "Allegato A", predisposto per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla progettazione e realizzazione degli interventi per la "Messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alle strade comunali e agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del C.R.M.S.S." e allegato a formare parte integrante del presente decreto;

VISTE la Relazione Politico Programmatica regionale 2016-2018, la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016 - 2018", la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016", che stanzia € 3.717.818,18 sul cap. 3934 per l'annualità 2016 e la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016 - 2018 e per l'anno 2016";

VISTI il Bilancio finanziario gestionale 2016 ed il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016, approvati rispettivamente con delibere n. 2646 e n. 2647 del 29 dicembre 2015 che attribuiscono, tra l'altro, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione la gestione del capitolo 3934 "Iniziative ed interventi per la sicurezza e l'educazione stradale" inserito nella Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità, Programma 05: Viabilità e Infrastrutture stradali, Titolo 2: Spese in conto capitale;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta regionale 29 dicembre 2015 n. 2666, con la quale si approvano le modifiche all'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e dal primo febbraio si dispone la confluenza delle competenze nel Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Direzione centrale infrastrutture e territorio;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 255 dd. 19 febbraio 2016 con la quale la Regione ha deciso di stanziare 2.000.000,00 di euro per l'azione di concerto con i Comuni relativa alla messa in sicurezza dei punti critici mediante rotatoria;

RITENUTO pertanto di prenotare la somma di euro 2.000.000,00, a valere sul capitolo 3934 dello stato

di previsione della spesa del bilancio regionale per gli anni dal 2016-2018 e per l'anno 2016, in conto competenza;
RILEVATO che dal medesimo provvedimento risulta attribuita al Direttore centrale la prenotazione dei fondi;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni ed, in particolare, l'art. 40 relativo alla prenotazione delle risorse;
VISTI
- la Relazione Politico Programmatica regionale 2016-2018, la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016 - 2018", la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016" nonché la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016 - 2018 e per l'anno 2016";
- il Bilancio finanziario gestionale 2016 ed il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 approvati rispettivamente con delibere n. 2646 e n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni citate in premessa, il "Bando rivolto ai Comuni per la messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alle strade comunali e agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del CRMSS", denominato "Allegato A", quale parte integrante del presente decreto.
2. Ai sensi dell'art. 40 della L.R. 21/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 277/2004, di disporre la prenotazione delle risorse pari a euro 2.000.000,00 sul capitolo 3934 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per gli anni 2016-2018 e del bilancio per l'anno 2016, in conto competenza, per sostenere le spese relative all'affidamento dei lavori e degli attinenti servizi concernenti gli interventi oggetto del "Bando rivolto ai Comuni per la messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alle strade comunali e agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del CRMSS".
Trieste, 22 giugno 2016

ULIANA

16_27_1_DDC_INF TERR_2715_2_ALL1

Legge regionale 25 settembre 2004, n. 25 - Piano regionale della sicurezza stradale. Azione diretta - Bando regionale rivolto ai Comuni per la messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alle strade comunali e agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del Crmss

Art. 1 riferimenti normativi

La Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione della L.R. 25/2004, del Piano Regionale della Sicurezza Stradale approvato con Delibera di Giunta regionale 922/2007, della delibera n. 255/2016, destina € 2.000.000,00 per il cofinanziamento d'interventi di messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alle strade comunali e agli attraversamenti delle strade provinciali, regionali e statali entro i centri abitati e alla messa in sicurezza delle utenze deboli sulla base dei dati d'incidentalità del Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale (CRMSS).

Art. 2 obiettivi

Il presente bando, in coerenza con il Piano Regionale della Sicurezza Stradale e in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 19 febbraio 2016, è finalizzato a intervenire sulle situazioni critiche della rete stradale classificate in ordine all'incidentalità, alla presenza di percorsi ciclopedonali delle strade comunali e delle traverse urbane di strade regionali e provinciali.

Art. 3 contenuti

Sono finanziabili i progetti di messa in sicurezza di intersezioni puntuali (punti critici), con premialità per quelli che risolvano contestualmente eventuali criticità per le utenze deboli nel punto (continuità itinerari ciclabili, pedonali etc.). L'intersezione oggetto d'intervento, relativa a strada comunale, ovvero traversa interna di strade provinciali o regionale o statale, deve ricadere nel centro abitato, come definito ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i. (Nuovo Codice della Strada).

Art. 4 destinatari

1. Possono presentare proposte per accedere ai cofinanziamenti tutti i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Il comune potrà candidare una sola proposta relativa a una specifica intersezione in coerenza all'art. 3.
3. Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore.
4. Ai singoli Comuni possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

Art. 5 presentazione delle domande e assegnazione dei finanziamenti

1. I cofinanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno utilmente inserite nella graduatoria di cui al successivo articolo 8.
2. Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, il Comune proponente presenta domanda alla Regione, Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, corredata dal progetto dell'intervento, dal cronoprogramma dell'intervento e della spesa e dalla delibera con cui il proponente si impegna a sostenere la quota di costi non coperta dal cofinanziamento di cui al presente bando.
3. Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Sindaco o da un suo delegato che abbia i poteri per impegnare l'Amministrazione comunale, dovranno pervenire presso l'Ufficio Protocollo della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in busta chiusa, con la dicitura "BANDO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI PUNTI CRITICI DELLE STRADE COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI E STATALI ENTRO I CENTRI ABITATI", entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. Il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, entro i successivi 30 giorni, valuta la proposta sulla base dei criteri di cui al successivo art. 7, e definisce la graduatoria. In caso di partecipazione al bando molto numerosa, o per giustificati motivi, il Direttore di servizio può decidere di prorogare i tempi della valutazione dandone comunicazione ai Comuni partecipanti.
5. Il Direttore centrale della Direzione infrastrutture e territorio, con proprio decreto, approva la graduatoria e i corrispondenti importi da ammettere a cofinanziamento, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse e stabilisce l'assegnazione dei fondi.
6. Il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, comunica ai Comuni interessati l'ammissione al cofinanziamento e trasmette il decreto di cui al comma precedente.
7. L'erogazione del cofinanziamento assegnato con il decreto di cui al precedente comma 5), avverrà con le seguenti modalità:
- 20% all'approvazione del progetto definitivo;
- 60% alla consegna lavori;
- 20% alla presentazione del certificato di regolare esecuzione o degli atti di collaudo.

Art. 6 entità dei cofinanziamenti

1. L'entità massima del cofinanziamento, compresa la progettazione e le quote massime di cofinanziamento sono definite come indicato nella tabella riportata di seguito:

Proponente	Percentuale di cofinanziamento	Massimale €
Altri Comuni	70%	600.000,00
Comuni capoluogo di provincia	50%	500.000,00

2. Gli importi derivanti da eventuali economie potranno essere impiegati dall'Amministrazione comunale assegnataria del cofinanziamento per ampliare gli interventi previsti, previa acquisizione di parere favorevole da parte del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e fermi restando gli obiettivi e i contenuti generali della proposta stessa. A tale fine l'Amministrazione comunale formula domanda al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e allega alla domanda l'opportuna documentazione tecnica e amministrativa.
3. Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese o da rinunce ai cofinanziamenti o da altri analoghi fattori, saranno assegnate alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella

graduatoria approvata con il decreto di cui al precedente art. 5, comma 5, fino ad esaurimento del fondo.
4. Termini e modalità della rendicontazione delle spese da parte del Comune assegnatario alla Regione saranno definite nel decreto di erogazione della prima rata del cofinanziamento.

Art. 7 valutazione delle proposte

1. Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento, viene elaborata una graduatoria unica in base a i seguenti criteri:
a) Incidentalità del sito, valutata sull'area di influenza di raggio 50m dal centro dell'intersezione, in base ai seguenti criteri:
a.1) Numero d'incidenti con lesioni, localizzati (banca dati CRMSS quinquennio 2010 - 2014): da 15 a 30 punti in base alla seguente tabella:

Numero incidenti con lesioni	Punteggio
Da 1 a 5 incidenti	15
Da 6 a 10 incidenti	20
Da 11 a 15 incidenti	25
Più di 15 incidenti	30

a.2) Tasso di lesività, calcolato come rapporto tra: $T_{les}=N_{(morti+feriti)}/N_{inc}$ al quale verranno assegnati da 3 a 10 sulla base della seguente formula:
$Punteggio=[3+[(T_{lesi}-T_{les\ min})/ (T_{les\ max}-T_{les\ min})*7]]$
a.3) Tasso di mortalità, calcolato come rapporto tra: $T_{mor}=N_{(morti)}/N_{inc}$ al quale verranno assegnati da 3 a 10 sulla base della seguente formula:
$Punteggio=[3+[(T_{mori}-T_{mormin})/(T_{mormax}-T_{mormin})*7]]$
b) Livello della progettazione presentata per l'assegnazione del cofinanziamento:
b.1) progettazione preliminare ovvero progetto di fattibilità tecnica ed economica punti 8;
b.2) progetto definitivo: punti 20;
b.3) progetto esecutivo: punti 25;
b.4) progetto esecutivo validato: punti 30;
in fase istruttoria si potrà applicare un coefficiente di riduzione al punteggio sopra indicato (da 0,30 a 0,90) in ragione dell'idoneità tecnica della soluzione proposta.
b.5) disponibilità delle aree: punti 5;
c) Presenza nel progetto di almeno una soluzione per le utenze deboli: punti 10;
in fase istruttoria si potrà applicare un coefficiente di riduzione al punteggio sopra indicato (da 0,30 a 0,90) in ragione dell'idoneità tecnica della soluzione proposta.
d) Quota di cofinanziamento dell'opera a carico del Comune: da 0 a 5 punti a seconda della maggior quota di cofinanziamento a carico dell'Amministrazione proponente, attribuiti secondo il seguente criterio:
Raggiunta la quota massimale di cofinanziamento, prevista dalla tabella riportata al punto 1 dell'art. 6, costituisce fattore premiale, fino a un massimo di 5 punti, per il comune proponente l'aumento della quota di finanziamento a proprio carico a partire dal 1% del costo C_o (pari a 0,5 punti) sino ad un massimo del 10% (pari a 5 punti) con C_o calcolato come segue:
C_o = Massimale contributo/percentuale di cofinanziamento max
2. Tra le proposte, così come sopra valutate, sarà data priorità alle strade comunali, successivamente alle traverse interne di strade provinciali, infine alle traverse interne di strade regionali e statali.

Art. 8 graduatorie e selezione delle proposte da ammettere al finanziamento

La graduatoria approvata con il decreto di cui all'articolo 5, comma 5,resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili per le medesime finalità entro il termine di 3 anni.

Art. 9 ulteriori aspetti

1. Per la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni nonché nella legislazione nazionale in materia.
2. La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni al progetto presentato, fermo restando che il finanziamento ottenuto non può essere utilizzato per altro intervento. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri, questi saranno ad esclusivo carico del proponente.
3. Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a contributo dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il Servizio Lavori Pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione fissa un termine entro il quale il Comune

assegnatario deve eliminare le cause di tali difformità.
4. Tutta la documentazione tecnica deve essere trasmessa in formato *.pdf. Gli elaborati planimetrici devono essere trasmessi in formato *.shp (shapefile) o analogo formato leggibile con i più comuni software GIS.
5. La non veridicità delle dichiarazioni rese in sede di partecipazione al bando comporta l'immediata revoca del finanziamento.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ULIANA

16_27_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4766_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 24 giugno 2016, n. 4766

LR 29/2007 e DPReg. 204/2011. Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana. Aggiornamento anno 2016. Approvazione Avviso.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 che, tra l'altro, fatte salve le eccezioni ivi previste, conferma tutti gli incarichi dirigenziali, già conferiti alla data del 30 settembre 2015, con riferimento alle rispettive strutture;
VISTO altresì il decreto del Direttore centrale n. 5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;
RICHIAMATA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)" emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 204/Pres. e successive modificazioni (di seguito Regolamento);
VISTO in particolare l'art. 10 del suddetto Regolamento concernente l'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
CONSIDERATO che, ai sensi del comma 6 del predetto art. 10, i docenti interessati all'iscrizione all'Elenco regionale presentano domanda entro i termini e con le modalità fissati con un Avviso, emanato dal Direttore Centrale competente, sulla base dei titoli individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 1569/ISTR/2011 del 14 novembre 2011 con il quale è stato approvato l'Avviso per la costituzione dell'Elenco regionale;
RICHIAMATO altresì il decreto n. 126/ISTR/2012 del 14 febbraio 2012 con il quale è stato costituito Elenco regionale, successivamente aggiornato nel corso dell'anno, a seguito della riapertura dei termini per la presentazione delle domande;
RICORDATO che l'art. 10, comma 7, del Regolamento prevede l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale, a seguito dell'emanazione di apposito Avviso, sentite le organizzazioni sindacali e la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana di cui all'art. 13, comma 4, della LR 29/2007;
RAVVISATA la necessità di approvare l'Avviso per l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale, con riferimento all'anno 2016;
RITENUTO di mantenere inalterati i requisiti e i titoli necessari per l'iscrizione nell'Elenco regionale, già individuati dall'Ufficio scolastico regionale con nota prot. AOODRF-6360 del 10 maggio 2011;
RICORDATO che la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana nella seduta del

10 marzo 2016 ha espresso parere positivo al mantenimento dei requisiti e condizioni già previste negli anni scorsi per l'iscrizione nell'Elenco suddetto;
PRESO ATTO inoltre che nella medesima seduta si è deciso di provvedere alla pubblicazione dei titoli posseduti dagli iscritti all'Elenco;
VISTA la nota dell'Ufficio scolastico regionale, protocollo n. AOODRFR-3913 del 26 aprile 2016, con la quale viene espresso parere favorevole in ordine al mantenimento, anche per l'anno 2016, dei medesimi titoli necessari ad attestare il possesso delle competenze nella lingua friulana ai fini dell'iscrizione nell'Elenco regionale, nonché in ordine al mantenimento delle medesime condizioni e procedure già utilizzate;
RICHIAMATA la richiesta di parere alle Organizzazioni Sindacali protocollo n.81/S.P./F-2b del 2 maggio 2016;
VISTI i pareri positivi resi in merito dalle predette Organizzazioni Sindacali;
RITENUTO pertanto di procedere all' approvazione dell'Avviso per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana per l'anno 2016, che si allega al presente decreto quale parte integrante e sostanziale:

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvato l'Avviso per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, anno 2016, e per l'aggiornamento dei titoli dei docenti già iscritti, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 giugno 2016

SEGATTI

16_27_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4766_2_ALL1

Avviso per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana: anno 2016

Art. 1 finalità e oggetto

1. Presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è costituito un Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, di seguito denominato Elenco regionale, ai sensi dell'articolo 10 del "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)" emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 204/Pres., e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento.
2. L'Elenco regionale è articolato nei seguenti settori, con indicazione della tipologia dei titoli dichiarati:
a) scuole dell'infanzia;
b) scuole primarie;
c) scuole secondarie di primo grado;
d) scuole secondarie di secondo grado.
3. L'iscrizione nell'Elenco regionale può essere disposta anche in due o più settori, in relazione alle abilitazioni all'insegnamento ovvero ai titoli di studio posseduti dai candidati.
4. L'iscrizione nell'Elenco regionale costituisce condizione necessaria per svolgere attività di insegnamento della lingua friulana nonché per esercitare la funzione di coordinatore di rete.
5. Gli insegnanti iscritti nell'Elenco regionale rimangono liberi di aderire o meno alle attività di insegnamento della lingua friulana proposte dalle scuole.
6. Il presente Avviso disciplina termini e modalità dell'iscrizione 2016 e di aggiornamento dei dati relativi ai soggetti già iscritti negli anni precedenti.

Art. 2 requisiti per l'iscrizione

1. Possono essere iscritti nell'Elenco regionale gli insegnanti in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici di seguito elencati.
2. Sono requisiti generali di ammissibilità:

a) cittadinanza italiana o in uno degli stati membri dell'unione europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.
3. Sono requisiti specifici di ammissibilità:
a) essere in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione oppure inseriti nelle graduatorie provinciali o d'istituto;
b) disporre delle competenze nella lingua friulana attestate dai titoli di cui al successivo art. 3.

Art. 3 titoli richiesti

1. Per l'iscrizione all'Elenco regionale è richiesto il possesso di uno o più dei seguenti titoli:
AREA DEI TITOLI CULTURALI
- Corsi post-lauream vertenti su lingua e cultura friulane (master, specializzazioni universitarie, dottorati di ricerca o corsi di perfezionamento).
- Corso di laurea (compreso quello che dà l'accesso all'insegnamento) nel cui piano di studi sia compreso almeno un esame di lingua e cultura friulana.
- Specifici percorsi formativi di lingua e cultura friulana organizzati dalle Università.
- Specifici percorsi formativi di lingua e cultura friulana organizzati da soggetti del territorio quali enti culturali, enti locali, istituzioni scolastiche o agenzie formative.

AREA DEI TITOLI PROFESSIONALI
- Esperienze in qualità di docente di lingua e cultura friulana nelle scuole della regione (attività didattiche svolte nelle classi ovvero nei gruppi-classe ovvero nelle reti di istituti negli ultimi 5 anni).
- Attività di coordinamento di rete di istituti scolastici nell'ambito della lingua e della cultura friulana (raccordo e supporto metodologico-didattico all'equipe di docenti di rete).
- Esperienze in qualità di formatore di lingua e cultura friulana nell'ambito educativo in corsi attivati da Enti, Agenzie e Istituzioni.

AREA DEI TITOLI SCIENTIFICI
- Pubblicazioni a stampa, ricerche e articoli su riviste specializzate in lingua friulana.
- Pubblicazioni a stampa, ricerche e articoli su riviste specializzate relativi alla lingua e alla cultura friulana.
- Tesi di laurea su lingua e cultura friulana.
- Documentazione didattica riguardante le esperienze di lingua e cultura friulana ovvero "materiale grigio" inteso come raccolta di produzioni realizzate nell'ambito dell'attività didattica di insegnamento del friulano.

2. I candidati devono essere in possesso dei titoli alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande previsto dal successivo art. 6.

Art. 4 ammissibilità delle domande e delle comunicazioni

Le domande di iscrizione all'Elenco regionale nonché le comunicazioni di variazione sono ritenute ammissibili se:
- presentate con le modalità ed entro il termine di cui al successivo art. 6;
- presentate da un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'art. 2.

Art. 5 accertamento delle competenze

1. L'istruttoria delle domande di iscrizione nell'Elenco regionale è effettuata dal Servizio istruzione e politiche giovanili che, con riferimento alle domande ritenute ammissibili ai sensi dell'art. 4, procede all'accertamento delle competenze dei candidati nella lingua friulana mediante verifica delle rispondenze dei titoli dichiarati alle tipologie di cui all'art. 3.
2. Alla verifica di cui al comma 1 provvede una Commissione interna costituita con decreto del Vicedirettore centrale e composta dal Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili e da due funzionari del Servizio suddetto.

Art. 6 modalità e termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della comunicazione di aggiornamento

1. La domanda di iscrizione 2016 all'Elenco regionale e la comunicazione di aggiornamento dei titoli e/o delle abilitazioni all'insegnamento possedute viene presentata utilizzando rispettivamente il Modulo A e il Modulo B disponibili sul sito della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione Istruzione e ricerca - area La Regione per le scuole - Lingua friulana - Come richiedere l'iscrizione all'Elenco

regionale degli insegnanti.
2. Alle dichiarazioni rese e sottoscritte va allegata copia leggibile di un documento di identità in corso di validità.
3. La domanda o la comunicazione di variazione dei titoli o di abilitazione all'insegnamento deve essere presentata in busta chiusa alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio istruzione e politiche giovanili, con la dicitura "domanda di iscrizione all'elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana", entro il 28 luglio 2016.
La domanda può essere:
a) presentata a mano presso il Servizio istruzione e politiche giovanili :
sede di Udine - via I. Nievo 20, III° piano, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 da lunedì a venerdì;
b) spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a:
Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università -Servizio istruzione e politiche giovanili -Via I. Nievo, 20 - 33100 Udine;
c) inviata a mezzo posta elettronica certificata e firmata digitalmente, all'indirizzo:
lavoro@certregione.fvg.it.
4. Ai fini del rispetto del termine, per le domande o le comunicazioni inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine.
5. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione stessa.
6. In caso di presentazione della domanda o della comunicazione a mezzo posta elettronica certificata dovranno essere soddisfatti i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici ove dovuto (decreto ministeriale 23 gennaio 2004).
In relazione all'imposta di bollo, si precisa che è possibile provvedere al pagamento dell'imposta di bollo utilizzando il modello F 23 (scaricabile dal sito dell'Agenzia delle Entrate).
L'immagine da scansione del modello F23, che dimostra l'assolvimento dell'obbligo relativo all'imposta di bollo, va allegata alla domanda di iscrizione o alla comunicazione di variazione.
7. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente Avviso e del Regolamento di cui all'art. 1.
8. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare il presente Avviso per motivate esigenze di pubblico interesse.
9. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto di presentazione della domanda o della comunicazione e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dall'Elenco e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 7 procedura per l'integrazione dell'Elenco regionale

1. A conclusione dell'istruttoria, il Direttore del Servizio comunica al Vicedirettore centrale gli esiti della verifica effettuata ai sensi dell'art. 5.
2. Il Vicedirettore centrale, sulla base della comunicazione di cui al comma 1, con proprio decreto, provvede all'integrazione dell'Elenco regionale, mediante l'iscrizione dei candidati risultati in possesso dei requisiti di cui agli artt. 2 e 3 con indicazione per ognuno della tipologia dei titoli posseduti.
3. l decreto di cui al comma 2 riporta altresì l'evidenza delle domande ritenute inammissibili e delle candidature escluse a seguito della verifica di cui all'art. 5, comma 1.
4. L' Elenco regionale è pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 8 aggiornamento annuale dell'Elenco regionale

1. L'Elenco regionale viene aggiornato annualmente a seguito dell'emissione di apposito Avviso per l'acquisizione di ulteriori candidature e per la comunicazione di variazione dei titoli o delle abilitazioni acquisite.
2. Gli insegnanti iscritti nell'Elenco regionale comunicano alla Direzione centrale competente la perdita dei requisiti di cui all'art. 2 al verificarsi dell'evento.

Art. 9 trattamento dei dati

1. I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
2. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per la formazione dell'Elenco regio-

nale e potranno essere oggetto di comunicazione:
a) al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o comunque in esso coinvolto per ragioni di servizio;
b) a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
c) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste per legge.
3. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
4. Il responsabile per il trattamento dei dati è il Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili.

Art. 10 verifiche a campione

1. Il Servizio si riserva la facoltà di effettuare i controlli a campione sulle autocertificazioni e sulla documentazione presentata redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000.

Art. 11 pubblicità e informazioni

1. Il presente avviso è reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione Istruzione e ricerca - area La Regione per le scuole - Lingua friulana - Come richiedere l'iscrizione all'elenco regionale degli insegnanti .
2. Informazioni ulteriori sulla presente procedura di integrazione dell'Elenco regionale possono essere richieste al Servizio istruzione e politiche giovanili, ai seguenti indirizzi e-mail annalisa.dellizotti@regione.fvg.it o denis.zilli@regione.fvg.it, oppure telefonando ai numeri 0432/555532 (Annalisa Delli Zotti), 0432/555875 (Denis Zilli).
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Nilla Patrizia Miorin, Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili e-mail nillapatrizia.miorin@regione.fvg.it .

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: SEGATTI

16_27_1_DDC_SAL INT_781_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale sostituto salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia 22 giugno 2016, n. 781

Commissione regionale per l'assistenza farmaceutica di cui all'art. 40 bis della LR n. 43/1981: sostituzione componente commissione.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

RICHIAMATO il Decreto del Direttore Centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali n. 635 dd. 12 agosto 2015 con cui è stata istituita la commissione regionale per l'assistenza farmaceutica di cui all'art. 40 bis della LR n. 43/1981;
CONSIDERATO che con il predetto decreto sono stati nominati i componenti della commissione regionale per l'assistenza farmaceutica in considerazione delle relative esperienze e professionalità, tra cui due direttori sanitari la dott.ssa Lucia Pelusi e il dott. Luca Lattuada;
VISTA la Legge regionale 16 ottobre 2014 n. 17 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma 2, della predetta legge, che ha stabilito che "entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina" e l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" incorporano, rispettivamente, l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e l'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine", le quali per tale effetto vengono contestualmente soppresse;
CONSIDERATO che all'atto dell'incorporazione vengono ad assumere rispettivamente il nome di "Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste" e di "Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine";
VISTA la Deliberazione giuntale n. 679 del 22 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha dato atto dell'avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate dal giorno 1 maggio 2016;
CONSIDERATO che, con l'istituzione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste la dott.ssa Lucia Pelusi membro effettivo della commissione regionale per l'assistenza farmaceutica, in qualità di direttore sanitario, è stata designata ad altro incarico quale Direttore Medico di Presidio;
CONSIDERATO che a seguito del riordino succitato è necessario procedere alla sostituzione della dott.ssa Lucia Pelusi;

RILEVATO che la Direzione Centrale salute, integrazione socio-sanitaria politiche sociali e famiglia con propria nota prot. n. 9741 del 1.06.2016 individua la dott.ssa Valentina Solfrini Direttore Sanitario del Centro di riferimento oncologico di Aviano quale sostituta della dott.ssa Lucia Pelusi;
RITENUTO pertanto, sulla base di quanto esposto, di provvedere alla sostituzione della dott.ssa Lucia Pelusi con la dott.ssa Valentina Solfrini, quale componente della Commissione Regionale per l'assistenza farmaceutica ai sensi dell'art. 40 bis della Legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 e smi;
PRECISATO pertanto, che la nuova composizione della commissione regionale per l'assistenza farmaceutica risulta così composta:

- dott. Adriano Marcolongo, direttore centrale pro-tempore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia o suo delegato;
- dott.ssa Francesca Tosolini, dirigente pro-tempore della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia competente in materia di assistenza farmaceutica o suo delegato;
- dott.ssa Valentina Solfrini, direttore sanitario del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano;
- dott. Luca Lattuada, direttore sanitario dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3;
- dott.ssa Maria Grazia Troncon, farmacista dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- dott. Paolo Schincariol, farmacista dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste;
- dott. Stefano Visintin, farmacista dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2;
- dott. Fabrizio Gangi, medico di medicina generale;
- prof. Massimo Baraldo, farmacologo dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- dott.ssa Laura Deroma, medico epidemiologo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine;
- dott. Pier Riccardo Bergamini medico legale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste;
- prof. Silvio Brusaferro, clinico ospedaliero dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- dott. Gianpiero Fasola specialista ospedaliero dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- dott. Mauro Marin, direttore di distretto presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5;
- dott.ssa Elena Clagnan statistica in utilizzo presso la Direzione Centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 12270/DG dd. 17.06.2016 sono pervenuti i documenti necessari al conferimento della nomina della dott.ssa Valentina Solfrini presso la commissione in argomento;
CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 7 bis ante della L.R. 23.06.1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, per il soggetto designato quale componente non emergono motivi di incompatibilità;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 53, comma 7, del Dlgs 30.03.2001, n. 165 relativo al conferimento d'incarico ai dipendenti pubblici laddove dovute;
PRECISATO che per quanto non modificato dal presente Decreto, continuano a trovare applicazione tutte le disposizioni del Decreto del Direttore Centrale Salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia n. 635 dd. 12/08/2015;
VISTO il Decreto n. 461/DC del 15 maggio 2014 "Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia";
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1384, dd. 1 agosto 2013 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Centrale della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia al dott. Adriano Marcolongo.
VISTO il decreto n. 347/DICE dd. 24.03.2016 con il quale è stato conferito l'incarico sostitutivo del direttore centrale al dott. Franco Sinigoj, Direttore dell'Area risorse umane ed economico finanziarie;
TUTTO CIÒ PREMESSO, il Direttore Centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia

DECRETA

1. Di sostituire, per le motivazioni illustrate in premessa, la dott.ssa Lucia Pelusi , precedentemente nominata quale componente della Commissione regionale per l'assistenza farmaceutica, con la dott.ssa Valentina Solfrini Direttore Sanitario del Centro di riferimento oncologico di Aviano;
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.

SINIGOJ

16_27_1_DDS_ENER_1208_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 30 maggio 2016, n. 1208. (Estratto)

Art. 52-quater DPR 327/2001. Autorizzazione unica comprendente l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di

pubblica utilità del metanodotto "Allacciamento commercio petroli DN 100(4")" in Comune di Udine. Proponente: società Snam Rete Gas Spa. N. pratica: Gasdr2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTO il D.Lgs. 23 aprile 2002, n. 110 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese", ed in particolare l'art. 1, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia, salvo quelle espressamente riservate allo Stato;
VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti" pubblicata sul BUR n. 42 del 17 ottobre 2012 ed entrata in vigore il giorno seguente, che ha abrogato la L.R. 30/2002;

DECRETA

Art. 1

La Società Snam Rete Gas S.p.A., c.f. 10238291008, con sede legale in Comune di S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7, è autorizzata, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei Servizi Unificata svoltasi in data 15/03/2016, alla realizzazione del metanodotto "Allacciamento Commercio Petroli DN 100(4")" in Comune di Udine, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 30 maggio 2016

CACCIAGUERRA

16_27_1_DDS_LLPP_2432_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 31 maggio 2016, n. 2432. (Estratto)

DPR 327/2001, art. 22 e art. 52-octies. Esproprio parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di metanodotto, in base alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento degli immobili ed occupazione temporanea delle aree non soggette a servitù, per la realizzazione del gasdotto "Allacciamento grandi motori TS DN 200 (8"), variante DN 200 (8") per rifacimento tratto finale in Comune di S. Dorligo della Valle (TS), da parte di Snam Rete Gas Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. E' determinata, nella misura seguente, l'indennità provvisoria urgente che Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara, 7, è autorizzata a corrispondere, alle ditte proprietarie degli immobili, di seguito specificati, da espropriazione parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di metanodotto, ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. 327/2001, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di San Dorligo della Valle

1) foglio 2, mapp. 817/1 di mq. 1.408,
superficie da asservire: mq. 123,
in natura: oliveto,
indennità: €/mq. 0,90 x mq. 123 = € 110,70.=

foglio 2, mapp. 816/2 di mq. 271,
superficie da asservire: mq. 2,
in natura: oliveto,
indennità: €/mq. 0,90 x mq. 2 = € 1,80.=
Ditta proprietaria:
BONANO Maria nata a S. Dorligo della Valle il 14.06.1944, propr. c.f. BNNMRA44H54D324O;

2) foglio 2, mapp. 818 di mq. 1.967,
superficie da asservire: mq. 459,
in natura: incolto,
indennità: €/mq. 0,32 x mq. 459 = € 146,88.=
Ditta proprietaria:
CAH Daniela nata a S. Dorligo della Valle il 29.09.1931, propr. 32/96, c.f. CHADNL31P69D324C,
CAH Ennio nato a S. Dorligo della Valle il 11.11.1947, propr. 23/96, c.f. CHANNE47S11D324W,
CAH Stanislao nato a S. Dorligo della Valle il 11.11.1926, propr. 32/96, c.f. CHASNS 26S11D324K,
MIHELCIC Elvira nata a S. Dorligo della Valle il 23.09.1928, propr. 9/96, c.f. MHLLVR28P63D424N;

3) foglio 2, mapp. 841/1 di mq. 1.410,
superficie da asservire: mq. 227,
in natura: incolto,
indennità: €/mq. 0,32 x mq. 227 = € 72,64.=
Ditta proprietaria:
CANZIANI Vanda nata a S. Dorligo della Valle il 22.10.1948, propr. ½, c.f. CNZVND48R62D324M,
CESNIK Ida, pt. Mario , propr. ½;

4) foglio 2, mapp. 840 di mq. 3.597,
superficie da asservire: mq. 603,
in natura: oliveto per mq. 303 e vigneto per mq. 300,
indennità: €/mq. 0,90 x mq. 303 = € 272.70.=
€/mq. 1,20 x mq. 300 = € 360,00.=
Ditta proprietaria:
ZOBEC Cvetko nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCCTK 48M06D324W,
ZOBEC Oscar nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCSCR48M06D324K;

5) foglio 2, mapp. 855/20 di mq. 843,
superficie da asservire: mq. 84,
in natura: vigneto,
indennità: €/mq. 1,20 x mq. 84, = € 100,80.=
Ditta proprietaria:
ZOBEC Cvetko nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCCTK 48M06D324W,
ZOBEC Oscar nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. 1/4, c.f. ZBCSCR48M06D324K,
BISIACCHI Adriana nata a Trieste il 03.08.1948, propr. ¼ c.f. BSCDRN48M43L424U;

6) foglio 2, mapp. 855/21 di mq. 6.308,
superficie da asservire: mq. 205,
in natura: incolto,
indennità: €/mq. 0,32 x mq. 205, = € 65,60.=

foglio 2, mapp. 1370/12 di mq. 2.130,
superficie da asservire: mq. 288,
in natura: incolto,
indennità: €/mq. 0,32 x mq. 288, = € 92,16.=

foglio 10, mapp. 855/18 di mq. 4.389,
superficie da asservire: mq. 175,
in natura: strada,
indennità: €/mq. 0,32 x mq. 175, = € 56,00.=

Ditta proprietaria:
E.Z.I.T. - Enti per la zona industriale di Trieste con sede in Trieste, c.f. - p.i. 80011190321

7) foglio 10, mapp. 945/6 di mq. 183.501,
superficie da asservire: mq. 114,
in natura: area di pertinenza stabilimento industriale,
indennità: €/mq. 6,00 x mq. 114, = € 684,00.=
Ditta proprietaria:
WARTSILA NSD ITALIA S.p.a. con sede in S. Dorligo della Valle, c.f. - p.i. 00917620320;

2., **3.**, **4.**, **5.**, **6.**, **7.**, **8.**, **9.**, **10.**, **11.**, **12.** (omissis)
13. Il presente provvedimento è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

AUTORIZZA

14. Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara, 7, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, ai sensi dell'art. 52-octies del d.P.R. 327/01, ad occupare temporaneamente le aree di seguito riportate, di proprietà delle ditte a fianco segnate, non soggette all'imposizione di servitù, identificate in colore verde sulla planimetria, in scala 1:2000, allegata, facente parte integrante del presente provvedimento, necessarie per la corretta esecuzione dei lavori previsti, finalizzati alla realizzazione del metanodotto citato in premessa;

1) foglio 2, mapp. 831 di mq. 629,
superficie da occupare: mq. 12,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta proprietaria:
MAURI Emilia nata a S. Dorligo della Valle il 18.01.1914, propr. 23/96, c.f. MRAMLE14A58D324C,
MAURI Mara nata a S. Dorligo della Valle il 17.07.1949, prop. 46/864, c.f. MRAMRA49L57D324R,
MAURI Marino nato a Trieste il 14.04.1959, prop. 161/1728, c.f. MRAMRN59D!$L424J,
MAURI Miran nato a S. Dorligo della Valle il 26.03.1947, prop. 161/1728, c.f. MRAMRN47C26D324Y,
MAVER Giuseppe pt. Giovanni, prop. 3/32,
MAVER Lorenzo pt. Giovanni, prop. 3/32,
MAVER Maria, prop. 3/32,
OTA Miranda nata a S. Dorligo della Valle il 14.03.1938, prop. 23/96, c.f. TOAMND38C54D324P;

2) foglio 2, mapp. 830 di mq. 511,
superficie da occupare: mq. 17,
in natura: strada sterrata interpoderale,
SLAVEC Silverio nato a S. Dorligo della Valle il 20.03.1934, c.f. SLVSVR34C20D324O;

3) foglio 2, mapp. 827 di mq. 712,
superficie da occupare: mq. 11,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta proprietaria:
SLAVEC Silverio nato a S. Dorligo della Valle il 20.03.1934, c.f. SLVSVR34C20D324O;

4) foglio 2, mapp. 826/2 di mq. 748,
superficie da occupare: mq. 28,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta proprietaria:
KOSMAC Vesna nata a S. Dorligo della Valle il 24.11.1948, c.f. KSMVSN48S64D324T;

5) foglio 2, mapp. 821/2 di mq. 298,
superficie da occupare: mq. 99,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta proprietaria:
ZERIALI Mario nato a S. Dorligo della Valle il 30.10.1932, c.f. ZRLMRA32R30D324C;

6) foglio 2, mapp. 820 di mq. 759,

superficie da occupare: mq. 1,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta proprietaria:
MRZEK Anna nata a S. Daniele del Carso il 03.11.1936, prop. ½ c.f. MRZNNA36S43H817P,
PECENIK Susanna nata a Trieste il 24.09.1965, prop. ½, c.f. PCNSNN65P24L424L;

7) foglio 2, mapp. 819/1 di mq. 736,
superficie da occupare: mq. 34,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta proprietaria:
MAGAJNA Francesco nato a Cave Auremiane il 22.12.1927, prop. ¾, c.f. MGJFNC27T22C391T,
SUFFIC Rachele, nata a Gimino il 02.02.1893, prop. ¼, c.f. SFFRHL93B42E032R;

8) foglio 2, mapp. 788/3 di mq. 144,
superficie da occupare: mq. 41,
in natura: strada sterrata interpoderale,
Ditta Proprietaria:
SAMEC Bruna nata a Trieste il 06.10.1949, prop. 1/6, c.f. SMCBRN49R46L424X,
STERZAI Paolo nato a Trieste il 18.01.1969, prop. 1/6, c.f. STRPLA69A18L424E,
STERZAI Walter nato a Trieste il 11.01.1973, prop. 1/6, c.f. STRWTR73A11L424P,
CORBATTI Giuseppe nato a S. Dorligo della Valle il 07.04.1930, prop. 1/6, c.f. CRBGPP30D07D324U,
CORBATTI Fabio nato a Trieste il 19.11.1958, prop. 1/6, c.f. CRBFBA58S19L424J,
CORBATTI Igor nato a Trieste il 26.01.1963, prop. 1/6, c.f. CRBGRI63A26L424H;

9) foglio 2, mapp. 817/1 di mq. 1.408,
superficie da occupare: mq. 310,
in natura: oliveto,

foglio 2, mapp. 816/2 di mq. 271,
superficie da occupare: mq. 26,
in natura: oliveto,
Ditta proprietaria:
BONANO Maria nata a S. Dorligo della Valle il 14.06.1944, propr. c.f. BNNMRA44H54D324O;

10) foglio 2, mapp. 818 di mq. 1.967,
superficie da occupare: mq. 207,
in natura: incolto,
Ditta proprietaria:
CAH Daniela nata a S. Dorligo della Valle il 29.09.1931, propr. 32/96, c.f. CHADNL31P69D324C,
CAH Ennio nato a S. Dorligo della Valle il 11.11.1947, propr. 23/96, c.f. CHANNE47S11D324W,
CAH Stanislao nato a S. Dorligo della Valle il 11.11.1926, propr. 32/96, c.f. CHASNS 26S11D324K,
MIHELCIC Elvira nata a S. Dorligo della Valle il 23.09.1928, propr. 9/96, c.f. MHLLVR28P63D424N;

11) foglio 2, mapp. 841/1 di mq. 1.410,
superficie da occupare: mq. 96,
in natura: incolto,
Ditta proprietaria:
CANZIANI Vanda nata a S. Dorligo della Valle il 22.10.1948, propr. ½, c.f. CNZVND48R62D324M,
CESNIK Ida, pt. Mario , propr. ½;

12) foglio 2, mapp. 840 di mq. 3.597,
superficie da occupare: mq. 246,
in natura: oliveto per mq. 100 e vigneto per mq. 146,
Ditta proprietaria:
ZOBEC Cvetko nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCCTK 48M06D324W,
ZOBEC Oscar nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCSCR48M06D324K;

13) foglio 2, mapp. 855/20 di mq. 843,
superficie da occupare: mq. 52,
in natura: vigneto,
Ditta proprietaria:
ZOBEC Cvetko nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCCTK 48M06D324W,

ZOBEC Oscar nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. 1/4, c.f. ZBCSCR48M06D324K,
BISIACCHI Adriana nata a Trieste il 03.08.1948, propr. ¼ c.f. BSCDRN48M43L424U;

14) foglio 2, mapp. 855/21 di mq. 6.308,
superficie da asservire: mq. 83,
in natura: incolto,

foglio 2, mapp. 1370/12 di mq. 2.130,
superficie da occupare: mq. 169,
in natura: incolto,

foglio 10, mapp. 855/18 di mq. 4.389,
superficie da occupare: mq. 38,
in natura: strada,
Ditta proprietaria:
E.Z.I.T. - Enti per la zona industriale di Trieste con sede in Trieste, c.f. - p.i. 80011190321.

15., **16.**, **17.** (omissis)
Trieste, 31 maggio 2016

PADRINI

16_27_1_DDS_LLPP_2532_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 8 giugno 2016, n. 2532. (Estratto)

Decreto n. PMT/586/VS.3.14, dd. 03.12.2009. Affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla Spa Friuli Venezia Giulia Strade della "sistemazione delle SP 19, SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari". Approvazione del progetto definitivo-esecutivo relativo all'intervento "R4: SS 14 Rotatoria al Km 128+810 - incrocio con via Romana".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. È approvato, ai sensi degli artt. 50 e 67 della L.R. n. 14/2002, il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento "R4: S.S. 14 Rotatoria al Km 128+810 - incrocio con via Romana", a firma del dott. ing. M. Stefanutti di data maggio 2016, facente parte dell'intervento complessivo di "sistemazione delle SP 19, SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari" affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., costituito dagli elaborati tecnici di seguito elencati:

R.01 Relazione tecnico-illustrativa
R.02 Relazione geologica
R.03 Relazione archeologica
R.04 Relazione illuminotecnica
R.05 Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)
R.06 Quadro di incidenza della manodopera
R.07 Computo metrico estimativo
R.08 Quadro economico
R.09 Cronoprogramma
R.10 Elenco prezzi unitari
R.11 Analisi prezzi unitari
R.12 Capitolato speciale d'appalto

R.13 Piano particellare di esproprio
R.14 Relazione sulle strutture - Disoleatore
R.15 Relazione sulle strutture - Muri
R.16 Piano di manutenzione dell'opera
R.17 Offerta a prezzi unitari
T.01 Corografia (scala 1:25000)
T.02 Planimetria generale (scala 1:2000)
T.03 Planimetria dello stato di fatto (scala 1:200)
T.04 Planimetria di progetto (scala 1:200)
T.05 Sezioni tipo (scala 1:100)
T.06 Planimetria di tracciamento (scala 1:200)
T.07 Profili longitudinali (scala 1:100 - 1:1000)
T.08 Sezioni trasversali e computo volumi (scala 1:100 - 1:200)
T.09 Sovrapposizione su piano catastale (scala 1:1000)
T.10 Planimetria idraulica (scala 1:200)
T.11 Impianto smaltimento acque meteoriche (scala 1:100 - 1:1000)
T.12 Impianto di illuminazione (scala 1:200)
T.13 Planimetria sottoservizi esistenti e di progetto (scala 1:200)
T.14 Particolari costruttivi (scala 1:10 - 1:100)
T.15 Planimetria della segnaletica (scala 1:200)
T.16 Planimetria del verde pubblico (scala 1:200)
T.17 Fasi costruttive PSC (scala 1:500)
T.18 Particolari costruttivi - Carpenteria disoleatore (scale varie)
T.19 Particolari costruttivi - Carpenteria muri (scale varie)

e dell'importo complessivo di € 786.511,10 risultante dal seguente quadro economico:

A	**IMPORTO LAVORI**			
		A1 Importo lavori	€ 518.236,28	
	A1 IMPORTO LAVORI			€ 518.236,28
		A2 Oneri per la sicurezza	€ 26.383,87	
	A2 ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA			€ 26.383,87
	A) IMPORTO LAVORI (A1 + A2)			**€ 544.620.15**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**			
	B1	LAVORI IN ECONOMIA		€ 18.000,00
	B2	INDAGINI, RILIEVI, ACCERTAMENTI (ANTE OPERAM)		€ 0,00
	B3	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI		€ 5.000,00
	B4	IMPREVISTI		€ 6.905,18
	B5	ESPROPRI		€ 35.000,00
	B6	ACCANTONAMENTO EVISIONE PREZZI		€ 0,00
	B7	SPESE TECNICHE		€ 35.000,00
	B7I - I	FONDO INCENTIVANTE		€ 0,00
	B8	ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVE CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE		€ 160,00
	B9	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI		€ 0,00
	B10	SPESE PER PUBBLICITA' E OPERE ARTISTICHE		€ 375,00
	B11	SPESE PER PROVE, VERIFICHE E COLLAUDI		€ 6.000,00
	B12	ONERI IVA		€ 135.450,77
	B) SOMME DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			**€ 241.890,95**
	TOTALE			**€ 786.511,10**

2. Si prende atto che a seguito dell'avvio del procedimento volto all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo di cui trattasi e alla relativa dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., nei termini di legge non sono state proposte osservazioni da parte dei proprietari di aree da sottoporre a procedura di espropriazione;

3. Ai sensi dell'art. 50, comma 5, e dell'art. 67, comma 1, della L.R. n. 14/2002, il presente provvedimento ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;
4. Alla spesa complessiva di € 786.511,10 si fa fronte con l'impegno assunto a carico del bilancio regionale con il decreto n. PMT/586/VS.3.14 dd. 03.12.2009;
5. I termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori sono fissati, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 14/2002, rispettivamente in 24 mesi per l'inizio e in 36 mesi per l'ultimazione, a decorrere dalla data del presente decreto, fatte salve le eventuali proroghe;
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 8 giugno 2016

PADRINI

16_27_1_DDS_PROG GEST_4669_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 giugno 2016, n. 4669

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (Fpgo)" presentate dal 1° aprile al 31 maggio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia

Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015, n. 270/LAVFORU del 1° febbraio 2016, n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016 e n.1797/ LAVFORU del 24 marzo 2016;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 2 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 luglio 2015 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 3030/LAVFORU del 29 aprile 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni "Qualificazione di base abbreviata" presentate dal 1° al 15 marzo 2016 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.536.862,00	859.060,00	207.743,00	675.756,00	794.303,00

VISTE le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 1° aprile al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valu-

tazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 28 aprile 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che un'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile mentre due operazioni sono state rinunciate prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 20.960,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 3.144,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 7.336,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 10.480,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.515.902,00	859.060,00	186.783,00	675.756,00	794.303,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 1° aprile al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 20.960,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 3.144,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 7.336,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 10.480,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 giugno 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4669_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

1420R2FPGO2

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 2 - FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE BASE DI PRODUZIONE DI PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA	FP1631255001	2016	20.960,00	20.960,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			20.960,00	20.960,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			20.960,00	20.960,00	
	Totale con finanziamento 1420R2FPGO2			20.960,00	20.960,00	
	Totale 1420R2FPGO2			20.960,00	20.960,00	
	Totale con finanziamento			20.960,00	20.960,00	
	Totale			20.960,00	20.960,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R2FPGO2	FP1644954001	TECNICHE DI PIZZERIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420R2FPGO2	FP1644956001	TECNICHE PER AIUTO CUOCO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_27_1_DDS_PROG GEST_4669_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1631255001	TECNICHE BASE DI PRODUZIONE DI PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA		20.960,00	10.480,00	7.336,00	3.144,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**20.960,00**	**10.480,00**	**7.336,00**	**3.144,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**20.960,00**	**10.480,00**	**7.336,00**	**3.144,00**

16_27_1_DDS_PROG GEST_4701_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 giugno 2016, n. 4701
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 22 giugno 2016 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, ed il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015, n 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016 e n.4347/LAVFORU del 10 giugno 2016;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6882/LAVFORU del 23 novembre 2015 con il quale, in esecuzione della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, ed ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è stato disposto che lo stanziamento di euro 1.500.000,00 destinato al finanziamento di tirocini per giovani laureai è suddiviso in base provinciale nei seguenti termini:

Provincia di Trieste	euro 650.000,00	Provincia di Gorizia	euro 75.000,00
Provincia di Udine	euro 700.000,00	Provincia di Pordenone	euro 75.000,00

RICHIAMATA la delibera n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale, fermo restando l'importo complessivo di euro 10.325.618,00, ai tirocini riservati alla fascia 4 per giovani laureati viene destinata la somma di euro 2.500.000,00, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.799.892,14	1.110.817,98	4.286.759,56	2.128.148,32

RICHIAMATA la delibera n. 651 del 22 aprile 2016 ed il successivo decreto n. 4347/LAVFORU del 10 giugno 2016, a seguito dei quali la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.551.618,00	2.650.612,14	809.455,98	4.283.687,56	1.807.862,32

RICHIAMATO il decreto n. 4426/LAVFORU del 15 giugno 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 15 giugno 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.034.298,63	1.087.631,23	374.866,31	706.886,86	864.914,23

EVIDENZIATO che in data 15 giugno 2016 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20160038352001 "Tirocinio in impiegata amministrativa - J.S." approvato e finanziato con il decreto n. 4094/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 2.150,00;
EVIDENZIATO che in data 16 giugno 2016 è pervenuta la rinuncia da parte dell'En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia (Trieste) al progetto formativo di tirocinio FP20160042382001

"Tirocinio in addetto alla manutenzione del verde - Z.A." approvato e finanziato con il decreto n. 4426/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 2.600,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.039.048,63	1.090.231,23	374.866,31	709.036,86	864.914,23

EVIDENZIATO che alla data odierna (22 giugno 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 22 giugno 2016;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 31 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 59.307,20, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 7.164,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.615,20, 10 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 20.488,00, e 12 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 22.040,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.979.741,43	1.069.743,23	367.702,31	686.996,86	855.299,03

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte dell'Università degli Studi di Udine e dell'En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia (Trieste) alle operazioni descritte in narrativa.
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 22 giugno 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 31 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 59.307,20, di cui 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 7.164,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.615,20, 10 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 20.488,00, e 12 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 22.040,00.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 giugno 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4701_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 49178	15/06/2016	Tirocini	FP20160049178001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA AL CONTROLLO DELLE VENDITE C.J.	1.800,00
N° 49635	16/06/2016	Tirocini	FP20160049635001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	1.764,00
N° 49939	17/06/2016	Tirocini	FP20160049939001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN DISEGNATORE UFFICIO STILE B.F.	1.800,00
N° 50142	17/06/2016	Tirocini	FP20160050142001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO R.D.	1.800,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 4						**7.164,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 47893	10/06/2016	Tirocini	FP20160047893001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI - MG	1.130,00
N° 49914	17/06/2016	Tirocini	FP20160049914001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN TERMOIDRAULICO	1.800,00
N° 49918	17/06/2016	Tirocini	FP20160049918001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	1.800,00
N° 50301	20/06/2016	Tirocini	FP20160050301001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AL RICEVIMENTO E SUPPORTO ATTIVITÀ DI CENTRO ESTETICO	3.085,20
N° 50447	20/06/2016	Tirocini	FP20160050447001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERA DI SALA	1.800,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 5						**9.615,20**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 48661	14/06/2016	Tirocini	FP20160048661001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN TECNICO DEI SERVIZI SALA E BAR P.L.	1.728,00
N° 50006	17/06/2016	Tirocini	FP20160050006001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE R.F.	1.800,00
N° 50341	20/06/2016	Tirocini	FP20160050341001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPEGATO TECNICO	1.800,00
N° 50373	20/06/2016	Tirocini	FP20160050373001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA L.R.G.	1.800,00
N° 50468	20/06/2016	Tirocini	FP20160050468001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO K.K.	1.764,00

N° 50782	21/06/2016	Tirocini	FP20160050782001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO S.A.	1.800,00
N° 50815	21/06/2016	Tirocini	FP20160050815001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	1.800,00
N° 48480	13/06/2016	Tirocini	FP20160048480001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN STUDIO COMMERCIALISTA - G.M.	940,00
N° 49992	17/06/2016	Tirocini	FP20160049992001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'UFFICIO RISORSE UMANE - S.G.	2.200,00
N° 50340	20/06/2016	Tirocini ex	FP20160050340001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT O.G.	4.856,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 10						**20.488,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 50345	20/06/2016	Tirocini	FP20160050345001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA - D.N.R.	2.300,00
N° 48460	13/06/2016	Tirocini	FP20160048460001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO - PROGETTAZIONE	1.800,00
N° 48737	14/06/2016	Tirocini	FP20160048737001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ATTIVITA' COMMERCIALE (GESTIONE RECLAMI)	1.800,00
N° 49293	15/06/2016	Tirocini	FP20160049293001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN APPROCCIO ALLA PROGETTAZIONE MECCANICA CON SOFTWARE 3D	1.800,00
N° 49572	16/06/2016	Tirocini	FP20160049572001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO DI RISTORANTE	1.440,00
N° 49720	16/06/2016	Tirocini	FP20160049720001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00
N° 49772	16/06/2016	Tirocini	FP20160049772001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE - R.A.M.	1.800,00
N° 49830	17/06/2016	Tirocini	FP20160049830001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI DI A G	1.800,00
N° 49878	17/06/2016	Tirocini	FP20160049878001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN COMMIS DI SALA	1.800,00
N° 49933	17/06/2016	Tirocini	FP20160049933001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CARROZZIERE	1.800,00
N° 50986	21/06/2016	Tirocini	FP20160050986001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL REPARTO PASTICCERIA	1.800,00
N° 49969	17/06/2016	Tirocini	FP20160049969001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI COMUNICAZIONE E RAPPORTO COL CLIENTE - Y.L.	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 12						**22.040,00**

Totale progetti: 31	**59.307,20**

16_27_1_DDS_PROG GEST_4734_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 giugno 2016, n. 4734

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati dall'11 al 15 giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, ed il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con la delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste: Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015, n. 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016 e n.

4347/LAVFORU del 10 giugno 2016;
EVIDENZIATO che con decreto n. 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le direttive per la realizzazione di tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica sul territorio regionale per progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto uno stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali, come precisato nella seguente tabella suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
802.000,00	184.200,00	89.000,00	335.800,00	193.000,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.002.000,00	460.200,00	221.000,00	839.800,00	481.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 4633/LAVFORU del 20 giugno 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori dal 1° al 10 giugno 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
326.008,00	54.521,00	87.270,00	81.190,00	103.027,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori dall'11 al 15 giugno 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 giugno 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 8 progetti formativi di tirocinio dei quali 6 sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 2 risultano rinunciati;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 12.828,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 6.000,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 4.600,00 e 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 2.228,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
313.180,00	48.521,00	87.270,00	76.590,00	100.799,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori dall'11 al 15 giugno 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 12.828,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 6.000,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 4.600,00 e 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 2.228,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 giugno 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4734_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO - M.V.	FP1649301001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE ALIMENTARE - S.C.	FP1649301002	2016	2.120,00	2.120,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI Z.A.	FP1649301004	2016	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.000,00	6.000,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.000,00	6.000,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA REVISIONE CONTABILE - S.E.	FP1649312002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE VERDE - V.S.	FP1649312003	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.600,00	4.600,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.600,00	4.600,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ANALISTA DI LABORATORIO F.P.P.	FP1649261001	2016	2.228,00	2.228,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.228,00	2.228,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.228,00	2.228,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			12.828,00	12.828,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			12.828,00	12.828,00	
	Totale con finanziamento			12.828,00	12.828,00	
	Totale			12.828,00	12.828,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1649301003	TIROCINIO INADDETTO ALLE ATTIVITA' DI AGENZIA IMMOBILIARE Z.Y.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1649312001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' PULIZA IN MANEGGIO E GOVERNO CAVALLI S.C.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_27_1_DDS_PROG GEST_4774_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 giugno 2016, n. 4774

Modifica alla direttiva approvata con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 giugno 2016, n. 4382, recante direttive per il soggetto attuatore del Programma specifico n. 7/15 - Imprenderò [in] FVG.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo;
VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell' 8 febbraio 2016 con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle candidature per la realizzazione delle operazioni inerenti il programma specifico 7/15;
VISTO il decreto n. 3685/LAVFORU del 18 maggio 2016 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate a valere sul richiamato avviso;
VISTO il decreto n. 4382/LAVFORU del 13 giugno 2016 con il quale sono state emanate le direttive, rivolte al soggetto selezionato per l'attuazione delle operazioni, finalizzate a descrivere le procedure funzionali alla costituzione dei cataloghi formativi e alla presentazione dei prototipi, tra i quali quello riguardante il servizio di tutoraggio per la predisposizione del business plan;
RAVVISATA la necessità, con riguardo al servizio di tutoraggio per la predisposizione del business plan, di rendere la misura più flessibile e più adattabile alle differenti esigenze dei destinatari, prevedendo un ampliamento della durata del prototipo da 12 a 20 ore;
RITENUTO pertanto di procedere a una modifica del testo delle direttiva approvate con decreto n. 4382/LAVFORU del 13 giugno 2016, prevedendo un termine massimo di durata del prototipo di 20 ore;

DECRETA

1. Il testo delle direttive approvate con decreto n. 4382/LAVFORU del 13 giugno 2016 è modificato con la sostituzione, al paragrafo "1.4 Tutoraggio alla predisposizione del business plan", capoverso 2, della cifra "12" con la cifra "20".
2. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 24 giugno 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4827_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 giugno 2016, n. 4827

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO

- Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (Fpgo)" presentate dal 24 marzo al 31 maggio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;

VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito

della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015, n. 270/LAVFORU del 1° febbraio 2016, n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016 e n.1797/LAVFORU del 24 marzo 2016;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 24 marzo 2016 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 4.999.347,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.999.347,00	1.149.850,00	549.928,00	2.099,726,00	1.199.843,00

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 4530/LAVFORU del 17 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 1 (FPGO)" presentate dal 24 marzo al 15 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.498.421,00	1.790.364,61	780.038,77	3.249.333,94	1.678.683,68

VISTO il decreto n. 4669/LAVFORU del 21 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 2 (FPGO)" presentate dal 1° aprile al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia e ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.515.902,00	859.060,00	186.783,00	675.756,00	794.303,00

VISTE le operazioni relative a “Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)” presentate dal 24 marzo al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell’ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a “Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)” presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie dell’11 e 28 aprile, 9 e 23 maggio, 10 giugno 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 31 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili mentre un’operazione è stata rinunciata prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a “Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)” presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 31 operazioni per complessivi euro 733.908,50, di cui 8 edizioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Trieste per euro 249.691,50, 4 edizioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Gorizia per euro 77.400,00, 10 edizioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine per euro 276.322,60, e 9 edizioni che si realizzano nell’ambito territoriale di Pordenone per euro 130.494,40;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 90.512,11
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 211.194,94
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 301.707,05
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 19.574,16
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 45.673,04
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 65.247,20

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2 e 3 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.148.947,85	734.214,25	148.083,00	537.594,80	729.055,80

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.131.466,75	1.665.518,86	741.338,77	3.111.172,64	1.613.436,48

PRECISATO inoltre che l’ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l’anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l’anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l’anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a

"Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 24 marzo al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 31 operazioni per complessivi euro 733.908,50, di cui 8 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 249.691,50, 4 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 77.400,00, 10 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 276.322,60, e 9 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 130.494,40.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 90.512,11
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 211.194,94
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 301.707,05
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 19.574,16
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 45.673,04
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 65.247,20

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 maggio 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4827_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - REPERTORIO 3 - FPGO - UTENZA MISTA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAMINAZIONE	FP1625463001	2016	28.216,00	28.216,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE ASP.NET	FP1629240001	2016	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE CAMERE NELLE STRUTTURE RICETTIVE	FP1638983001	2016	24.413,00	24.413,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1638997001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI PASTICCERIA	FP1638999001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI PANETTERIA E PASTICCERIA	FP1639001001	2016	44.166,50	44.166,50	AMMESSO
7	TECNICHE DI BAR E BARMAN	FP1639002001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
8	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI NEI SERVIZI PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	FP1644717001	2016	43.586,00	43.586,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			249.691,50	249.691,50	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			249.691,50	249.691,50	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE	FP1625538001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E FOTOVOLTAICI	FP1639587001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
3	ELABORAZIONE DEL PROGETTO - DISEGNARE E PROGETTARE IN 2D E 3D	FP1639790001	2016	19.530,00	19.530,00	AMMESSO
4	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI - IN LINGUA ITALIANA PER STRANIERI	FP1640061001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			77.400,00	77.400,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			77.400,00	77.400,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	MANUTENTORE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	FP1629444001	2016	20.704,00	20.704,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SALDATURA (MMA, MIG E MAG)	FP1629446001	2016	53.360,00	53.360,00	AMMESSO
3	DIRITTO DEL LAVORO E BUSTE PAGA	FP1634185001	2016	43.355,00	43.355,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	FP1639533001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
5	REALIZZAZIONE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI CON SOFTWARE CAD 3D	FP1639559001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
6	CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO D'ESERCIZIO	FP1644957001	2016	12.345,60	12.345,60	AMMESSO
7	PRATICHE AMMINISTRATIVE UFFICIO ESTERO	FP1644961001	2016	11.528,00	11.528,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1644963001	2016	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI INFORMATICA APPLICATA AI LAVORI DI SEGRETERIA	FP1644965001	2016	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI LAVORAZIONE CARTA E CARTONE	FP1644966001	2016	51.440,00	51.440,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			276.322,60	276.322,60	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			276.322,60	276.322,60	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	REALIZZAZIONE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI CON SOFTWARE CAD 3D	FP1629984001	2016	13.100,00	13.100,00	AMMESSO
2	PROGETTAZIONE EDILE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	FP1630007001	2016	30.130,00	30.130,00	AMMESSO

3	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI IN LINGUA INGLESE	FP1630169001	2016	13.100,00	13.100,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI GESTIONE DI MAGAZZINO	FP1635234001	2016	19.770,00	19.770,00	AMMESSO
5	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFTWARE CAD 2D	FP1635242001	2016	11.004,00	11.004,00	AMMESSO
6	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE A2	FP1635246001	2016	9.956,00	9.956,00	AMMESSO
7	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE	FP1640036001	2016	7.860,00	7.860,00	AMMESSO
8	ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDENZIALI E GESTIONE DOCUMENTI CONTABILI	FP1645073001	2016	16.200,00	16.200,00	AMMESSO
9	GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLE PRATICHE D'UFFICIO	FP1645076001	2016	9.374,40	9.374,40	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			130.494,40	130.494,40	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			130.494,40	130.494,40	
	Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			733.908,50	733.908,50	
	Totale 1420R3FPGO3M			733.908,50	733.908,50	
	Totale con finanziamento			733.908,50	733.908,50	
	Totale			733.908,50	733.908,50	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	FP1625464001	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE ASP.NET	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_27_1_DDS_PROG GEST_4827_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1630007001	PROGETTAZIONE EDILE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA		30.130,00	15.065,00	10.545,50	4.519,50
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1645076001	GESTIONE AUTOMATIZZATA DELLE PRATICHE D'UFFICIO		9.374,40	4.687,20	3.281,04	1.406,16
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1635246001	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI IN LINGUA INGLESE A2		9.956,00	4.978,00	3.484,60	1.493,40
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1635242001	REALIZZAZIONE DI DISEGNI TECNICI CON SOFTWARE CAD 2D		11.004,00	5.502,00	3.851,40	1.650,60
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1635234001	TECNICHE DI GESTIONE DI MAGAZZINO		19.770,00	9.885,00	6.919,50	2.965,50
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1630169001	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI IN LINGUA INGLESE		13.100,00	6.550,00	4.585,00	1.965,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1629984001	REALIZZAZIONE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI CON SOFTWARE CAD 3D		13.100,00	6.550,00	4.585,00	1.965,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1645073001	ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDENZIALI E GESTIONE DOCUMENTI CONTABILI		16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1640036001	ESECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE UNGHIE		7.860,00	3.930,00	2.751,00	1.179,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**9**	**130.494,40**	**65.247,20**	**45.673,04**	**19.574,16**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639002001	TECNICHE DI BAR E BARMAN	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1629446001	TECNICHE DI SALDATURA (MMA, MIG E MAG)	53.360,00	26.680,00	18.676,00	8.004,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1638997001	TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1634185001	DIRITTO DEL LAVORO E BUSTE PAGA	43.355,00	21.677,50	15.174,25	6.503,25

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1629444001	MANUTENTORE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	20.704,00	10.352,00	7.246,40	3.105,60
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1629240001	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE ASP.NET	51.440,00	25.720,00	18.004,00	7.716,00
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1625538001	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1638983001	TECNICHE DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE CAMERE NELLE STRUTTURE RICETTIVE	24.413,00	12.206,50	8.544,55	3.661,95
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1625463001	TECNICHE DI CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAMINAZIONE	28.216,00	14.108,00	9.875,60	4.232,40
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639001001	TECNICHE DI PANETTERIA E PASTICCERIA	44.166,50	22.083,25	15.458,28	6.624,97
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639533001	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639559001	REALIZZAZIONE DI MODELLI TRIDIMENSIONALI CON SOFTWARE CAD 3D	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639587001	TECNICHE DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E FOTOVOLTAICI	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639790001	ELABORAZIONE DEL PROGETTO - DISEGNARE E PROGETTARE IN 2D E 3D	19.530,00	9.765,00	6.835,50	2.929,50
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1640061001	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI - IN LINGUA ITALIANA PER STRANIERI	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644717001	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI NEI SERVIZI PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	43.586,00	21.793,00	15.255,10	6.537,90
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644957001	CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO	12.345,60	6.172,80	4.320,96	1.851,84
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644961001	PRATICHE AMMINISTRATIVE UFFICIO ESTERO	11.528,00	5.764,00	4.034,80	1.729,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644963001	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644965001	TECNICHE DI INFORMATICA APPLICATA AI LAVORI DI SEGRETERIA	25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644966001	TECNICHE DI LAVORAZIONE CARTA E CARTONE	51.440,00	25.720,00	18.004,00	7.716,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1638999001	TECNICHE DI PASTICCERIA	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000	Numero progetti :	22	603.414,10	301.707,05	211.194,94	90.512,11
Totali del provvedimento:	Numero progetti:	31	733.908,50	366.954,25	256.867,98	110.086,27

16_27_1_DDS_PROG GEST_4828_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 giugno 2016, n. 4828

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" 1 (Fpgo) presentate dal 16 aprile al 15 giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016 e n. 651 del 22 aprile 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015, n. 3200/LAVFORU del 5 agosto 2015, n. 269/LAVFORU del 1° febbraio 2016 e n. 1668/LAVFORU del 21 marzo 2016;
EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo 20, Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 4096/LAVFORU del 3 giugno 2016 con il quale è stato ridotto da euro 71.460,00 ad euro 53.338,00 il contributo previsto per l'operazione FP1569133001 "Gestione della contabilità e analisi del bilancio" presentata dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n. 6061/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 4280/LAVFORU del 9 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate dal 22 al 31 marzo 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia ed a seguito del quale e del succitato decreto n.4096/LAVFORU/2016, la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.987.146,00	802.420,00	485.650,00	1.285.634,00	413.442,00

VISTE le operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) presentate dal 16 aprile al 15 giugno 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 4 maggio, 13 e 21 giugno 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 8 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 1 operazione risulta rinunciata prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni inerenti le operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) - fascia 2 - 3 PON per complessivi euro 384.000,00, di cui:

- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 48.000,00

- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 96.000,00
- 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 144.000,00
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 96.000,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.603.146,00	754.420,00	389.650,00	1.141.634,00	317.442,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) presentate dal 16 aprile al 15 giugno 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni inerenti le operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) - fascia 2 - 3 PON per complessivi euro 384.000,00, di cui:

- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 48.000,00
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 96.000,00
- 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 144.000,00
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 96.000,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 maggio 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4828_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PON-OFPR1F23

PON - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI A RISULTATO 1 - FPGO FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE PER UN OPERATORE FISCALE AMMINISTRATIVO	FP1634490001	2016	48.000,00	48.000,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			48.000,00	48.000,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			48.000,00	48.000,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	FP1645288001	2016	48.000,00	48.000,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI MANUTENZIONE DI MACCHINE DA STAMPAGGIO	FP1649431001	2016	48.000,00	48.000,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			96.000,00	96.000,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			96.000,00	96.000,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	FP1634611001	2016	56.000,00	56.000,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLE CARNI	FP1634612001	2016	56.000,00	56.000,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	FP1646399001	2016	32.000,00	32.000,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			144.000,00	144.000,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			144.000,00	144.000,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERARE NEL WELLNESS	FP1635237001	2016	52.000,00	52.000,00	AMMESSO
2	OPERARE NEL WELLNESS	FP1649249001	2016	44.000,00	44.000,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			96.000,00	96.000,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			96.000,00	96.000,00	
	Totale con finanziamento PON-OFPR1F23			384.000,00	384.000,00	
	Totale PON-OFPR1F23			384.000,00	384.000,00	
	Totale con finanziamento			384.000,00	384.000,00	
	Totale			384.000,00	384.000,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PON-OFPR1F23	FP1644941001	TECNICHE DI SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_27_1_DDS_PROG GEST_4829_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 giugno 2016, n. 4829

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico 46/16: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati. Emanazione dell'Avviso per la presentazione delle proposte progettuali. Asse 1 - Occupazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1°ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 46/16: Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati, a valere sull'asse 1 - Occupazione - del Programma Operativo;
RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del programma specifico richiamato;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento attraverso il quale è data attuazione al programma specifico n. 46/16 del PPO 2016.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 160.000 a valere sull'asse 1 - Occupazione - del Programma Operativo.
3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 maggio 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4829_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016
Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati

AVVISO PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

Trieste, giugno 2016

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso viene data attuazione alla procedura per la selezione di un soggetto che realizzi gli interventi formativi di carattere trasversale e specialistico previsti all'interno del progetto pilota, denominato Academy, in attuazione del programma specifico n. 46/16, *Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati*, previsto dal documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni e inerente il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014.
2. L'Area Agenzia regionale per il lavoro, nell'ambito delle competenze che le derivano dall'articolo 2 della LR 18/2005, come modificato dall'articolo 6 della LR 13/2015, ha evidenziato lo specifico fabbisogno occupazionale di una serie di aziende regionali rispetto al quale avviare il progetto Academy, il quale si pone l'obiettivo di
   - velocizzare la fase di inserimento lavorativo,
   - consentire ai giovani partecipanti di avere una formazione per e sul lavoro operando in ogni dipartimento aziendale per un periodo definito
   - accrescere la conoscenza delle altre realtà imprenditoriali della Regione.
3. Il fabbisogno occupazionale è stato rilevato dall'Area Agenzia regionale per il lavoro attraverso la Posizione organizzativa Servizi alle imprese e la Posizione organizzativa Servizi ai lavoratori hub pordenonese con il coinvolgimento delle seguenti imprese regionali:
   - Brovedani Group spa, San Vito al Tagliamento (PN);
   - Gruppo Servizi CGN, Pordenone;
   - Roncadin spa, Meduno (PN),

   di seguito "imprese partner".
4. Il progetto prevede il coinvolgimento:
   - di 16 giovani, in possesso di diploma di laurea almeno triennale nelle discipline meglio indicate al paragrafo 6, in un percorso formativo integrato finalizzato all'inserimento occupazionale. Con specifico riferimento ai profili professionali meccanici ed al fine di riconoscere il forte investimento dell'Amministrazione regionale a sostegno degli Istituti tecnici superiori – ITS, è ammessa la partecipazione anche di giovani diplomati dell'ITS Malignani per l'industria meccanica;
   - di 3 giovani, in possesso di diploma di laurea triennale nelle discipline meglio indicate al paragrafo 7, capoverso 4, in un percorso di tirocinio extracurriculare.
5. Ogni soggetto avente titolo può presentare una candidatura che è oggetto di selezione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Struttura attuatrice, sulla base dei criteri indicati nel presente avviso. Referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.
6. L'ammissione al finanziamento è riservata alla candidatura che consegue il miglior punteggio nella selezione svolta dalla Struttura attuatrice.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni;

- Documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. L'attuazione del programma specifico n. 46/16 – "*Percorsi integrati per l'inserimento di neo laureati*" si pone all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   - **Asse**: 1 – Occupazione.
   - **Priorità d'investimento**: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.
   - **Obiettivo specifico**: 8.5 Aumentare l'occupazione dei giovani.
   - **Azione**: 8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
   - **Settore di intervento**: 103 – Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani".
   - **Indicatori di risultato comuni**:

Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani				
ID	**Indicatore**	**Categoria di Regione**	**Unità di misura dell'indicatore**	**Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo**
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

– **Indicatori di output:**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni connesse alla realizzazione del programma specifico si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Come già indicato al paragrafo 1, con il presente avviso si intende pervenire alla selezione di un soggetto per la realizzazione delle operazioni formative di cui al programma specifico n. 46/16 del PPO 2016.
2. La candidatura è presentata da un ente pubblico non territoriale o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale.
3. Non è ammessa la presentazione della candidatura da parte di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati.
4. L'ente selezionato assume la denominazione di Soggetto attuatore ad avvenuta approvazione della relativa candidatura da parte della Struttura attuatrice.
5. Le operazioni formative di cui al capoverso 1 sono svolte dall'ente selezionato, il quale deve risultare accreditato, ai sensi del regolamento per l'accreditamento emanato con D.P.Reg n. 07/Pres del 12 gennaio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente – , durante tutta la durata dell'attività in senso stretto degli interventi medesimi.
6. Il mancato possesso del requisito di cui al capoverso 5 è **causa di decadenza dal contributo**.
7. Costituisce elemento premiante in fase di selezione della candidatura la disponibilità di sedi accreditate nella provincia di Pordenone

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Le operazioni formative sono rivolte ai seguenti gruppi di destinatari:
   a) gruppo 1, con finalizzazione occupazionale accertata:
      i. 8 persone in possesso del diploma di laurea almeno triennale in ingegneria di cui 3 possono essere in possesso del diploma dell'Istituto tecnico superiore – ITS – Malignani per l'industria meccanica;
      ii. 6 persone in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o almeno triennale in economia;
      iii. 1 persona in possesso del diploma di laurea almeno triennale in economia;
      iv. 1 persona in possesso del diploma di laurea almeno triennale in scienze e tecnologie alimentari,

   per un totale di 16 unità. L'ulteriore declinazione dei destinatari relativamente al fabbisogno occupazionale delle imprese partner è indicato al paragrafo 7;

   b) gruppo 2, con finalizzazione al rafforzamento professionale:

i. 3 persone in possesso di un diploma di laurea almeno triennale in area socio – umanistica. Le specifiche discipline afferenti l'area socio umanistica sono indicate al paragrafo 7.

2. I destinatari di cui al gruppo 1 sono inseriti in un percorso formativo integrato che prevede la partecipazione ad operazioni di carattere formativo collettivo ed invidualizzato e ad un tirocinio extracurriculare.
3. I destinatari del gruppo 2 partecipano ad un tirocinio extracurriculare presso una delle imprese partner.

7. SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

1. La selezione dei partecipanti è svolta dall'Area Agenzia regionale per il lavoro; è prevista anche la partecipazione delle imprese partner. Il soggetto attuatore non è coinvolto nell'attività di selezione dei partecipanti.
2. Ai fini della promozione degli interventi è prevista la partecipazione dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine. Per le medesime finalità l'Area Agenzia regionale per il lavoro promuove la partecipazione alla fase di selezione presso la potenziale utenza.
3. Con riferimento al gruppo 1, la selezione dei partecipanti è finalizzata alla costituzione dei seguenti contingenti:
   a) 3 persone in possesso del diploma di laurea almeno triennale in ingegneria gestionale;
   1 persona in possesso del diploma di laurea almeno triennale in ingegneria elettronica;
   1 persona in possesso del diploma di laurea almeno triennale in scienze e tecnologie alimentari,
   per le esigenze occupazionali di Roncadin spa;
   b) 6 persone in possesso del diploma di laureain giurisprudenza o almeno triennale in economia,
   per le esigenze occupazionali di Gruppo Servizi CGN;
   c) 3 persone in possesso del diploma dell'ITS Malignani per l'industria meccanica o del diploma di laurea almeno triennale in ingegneria meccanica;
   1 persona in possesso del diploma di laurea almeno triennale in ingegneria gestionale;
   1 persona in possesso del diploma di laurea almeno triennale in economia
   per le esigenze occupazionali di Brovedani Group spa.

   Il diploma di laurea deve essere posseduto alla data del 31 agosto 2016. Ai fini della partecipazione alla selezione, è ammessa la presenza di laureandi; ove selezionati, la loro partecipazione alle attività è condizionata dall'acquisizione del diploma di laurea magistrale entro la data sopraindicata. Il diploma dell'ITS Malignani deve essere posseduto alla data del 31 agosto 2016. Ai partecipanti è inoltre richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
   - residenza o domicilio in regione Friuli Venezia Giulia alla data della domanda di partecipazione al percorso integrato;
   - età non superiore a 30 anni compiuti alla data del 31 agosto 2016;
   - conoscenza della lingua inglese di livello almeno pari a B2.
4. Con riferimento al gruppo 2, la selezione dei partecipanti è finalizzata alla costituzione di un contingente composto da 3 persone in possesso di un diploma di laurea almeno triennale in area socio – umanistica, con specifico riferimento ad una delle seguenti discipline:
   a) lettere e filosofia;
   b) beni culturali;
   c) scienze della comunicazione;
   d) scienze dell'educazione;
   e) lingue e letterature straniere;
   f) psicologia;
   g) scienze della formazione;
   h) scienze umane e sociali;
   i) sociologia;
   j) scienze politiche;
   k) giurisprudenza;
   l) economia.

Il diploma di laurea deve essere posseduto alla data del 31 agosto 2016; l'iscrizione al progetto PIPOL deve avvenire prima della domanda di partecipazione alla selezione; è richiesta la residenza o il domicilio in regione Friuli Venezia Giulia alla data della domanda di partecipazione al tirocinio.
Come indicato al paragrafo 6, capoverso3, ogni partecipante svolge il tirocinio presso una delle imprese partner.

8. CONDIZIONALITA' PER LE IMPRESE PARTNER

1. La partecipazione al progetto Academy implica l'insorgere delle seguenti condizionalità a carico delle imprese partner:
   a) CONDIZIONALITA' 1.
      i. Le imprese partner si impegnano a procedere all'assunzione del contingente di propria competenza e di cui al paragrafo 7 entro 30 giorni dalla conclusione del percorso formativo integrato, vale a dire dal termine della FASE 6 di cui al paragrafo 9, capoverso 2, lettera f).
      ii. L'obbligo di cui al capoverso i) vale qualora il partecipante abbia superato tutte le prove e verifiche finali previste al termine di ciascuno dei percorsi formativi previsti.
      iii. Il mancato rispetto di quanto previsto ai capoversi i) e ii) determina l'impossibilità, per l'impresa in questione, di accedere alle risorse del Fondo sociale europeo per l'intero periodo della programmazione 2014/2020.
   b) CONDIZIONALITA' 2.
      i. Qualora una o più delle imprese partner risulti beneficiaria di interventi di CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984, o di CIG in deroga nonché al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012 alla data di avvio del progetto stesso, vale a dire giorno di inizio della prima delle misure formative previste dal percorso integrato, non può partecipare al progetto Academy. Tale aspetto deve essere comunicato agli aspiranti partecipanti nella fase di selezione.
   c) CONDIZIONALITA' 3.
      i. Ogni impresa partner si impegna ad ospitare, per lo svolgimento di un tirocinio extracurriculare, un giovane laureato iscritto al progetto PIPOL. In particolare hanno accesso al tirocinio i giovani laureati in una delle discipline di area socio - umanistica di cui al paragrafo 7, capoverso 4.
      ii. L'impegno ad ospitare i tirocini da parte delle imprese partner è sancito nell'apposito allegato al formulario di presentazione dell'operazione.
      iii. Le imprese partner forniscono all'Area Agenzia regionale per il lavoro i contenuti didattici ed il profilo professionale richiesto entro il 1° settembre 2016, con l'indicazione del diploma o dei diplomi di laurea richiesti fra quelli indicati al paragrafo 7, capoverso 4.
      iv. La selezione dei partecipanti di cui al punto i) avviene comunque successivamente alla indicazione delle imprese dei contenuti didattici del tirocinio e del profilo professionale del tirocinante.
      v. Ogni tirocinio deve prevedere una durata di 6 mesi e trovare avvio prima della conclusione del progetto Academy, vale a dire dal termine della FASE 6 di cui al paragrafo 9, capoverso 2, lettera f).
   d) CONDIZIONALITA' 4.
      i. Le imprese partner devono costituire un Comitato di coordinamento interno, composto da non più di 2 rappresentanti per ogni impresa e da non più di 2 rappresentanti del soggetto attuatore, che si raccorda con la struttura attuatrice ai fini della miglior attuazione del progetto Academy.
      ii. La composizione del Comitato deve essere comunicata alla Posizione organizzativa Servizi alle imprese ed alla Posizione organizzativa Programmazione entro 15 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto che approva la selezione del soggetto attuatore di cui al presente avviso, pena l'impossibilità di accedere al finanziamento per il progetto Academy.
2. L'inadempimento ad una o più delle condizionalità sopraindicate può determinare l'attuazione parziale delle operazioni formative del programma specifico o anche la totale impossibilità della loro realizzazione. Ogni soggetto che presenta la candidatura di cui al presente avviso riconosce, con l'atto stesso della presentazione della candidatura, la possibilità del concretizzarsi di tale eventualità e si impegna ad adeguarsi alle conseguenze che ne potrebbero derivare, liberando da ogni responsabilità la struttura attuatrice.

9. STRUTTURA E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

9.1 Il percorso formativo integrato di Academy

1. Il percorso formativo integrato prevede lo svolgimento dei seguenti segmenti di attività:
   a) percorso di formazione permanente per gruppi omogenei – FPGO – della durata di 400 ore (formazione di gruppo);
   b) tirocinio extracurriculare di 6 mesi;
   c) formazione con modalità individuali – FMI - della durata di 40 ore.
2. Al fine di ottimizzare le modalità di erogazione del percorso formativo integrato, l'articolazione dei segmenti di attività di cui al capoverso 1 è strutturata secondo le seguenti fasi:
   a) FASE 1: 280 ore di FPGO, corrispondente ad un impegno di 7 settimane, anche attraverso modalità itineranti che coinvolgano le imprese partner;
   b) FASE 2: 3 mesi di tirocinio extracurriculare. Ogni impresa partner è soggetto ospitante con riferimento al contingente di partecipanti individuato nella fase della selezione;
   c) FASE 3: 80 ore di FPGO, corrispondente ad un impegno di 2 settimane;
   d) FASE 4: 3 mesi di tirocinio extracurriculare. Ogni impresa partner è soggetto ospitante con riferimento al contingente di partecipanti individuato nella fase della selezione;
   e) FASE 5: 40 ore di FMI, corrispondente ad un impegno di 1 settimana;
   f) FASE 6: 40 ore di FPGO, corrispondente ad un impegno di 1 settimana, dedicata alla presentazione del Project Work.
3. Come indicato al paragrafo 8 (CONDIZIONALITA' 1), il superamento delle prove/verifiche finali previste dal percorso formativo integrato determina l'insorgere della condizionalità per l'assunzione dei partecipanti da parte dell'impresa partner di riferimento. In tal senso, sono previste 2 prove finali per valutare l'effettivo apprendimento dei contenuti nonché l'efficacia della formazione erogata nell'ambito del percorso FPGO e dei percorsi FMI e 1 relazione finale per ogni tirocinio sul raggiungimento degli obiettivi previsti.
4. Il coordinamento metodologico e il controllo operativo dei predetti interventi spetta al Soggetto attuatore, che individua un responsabile del progetto, che diviene il responsabile dell'attuazione del progetto e il referente nei rapporti con la Struttura attuatrice, con cui agisce in raccordo. Il responsabile del progetto deve avere un'esperienza professionale documentata di direzione/coordinamento nei processi di sviluppo e di formazione delle risorse umane di almeno 10 anni alla data del 31 dicembre 2015.
5. Il soggetto attuatore, previo accordo nell'ambito del Comitato di coordinamento interno di cui è parte e prima dell'effettivo inizio del progetto, deve comunicare alla struttura attuatrice i nominativi dei tutor aziendali che assumono in carico i partecipanti per l'intero percorso formativo integrato.
6. Il percorso FPGO (400 ore) è svolto dal soggetto attuatore secondo modalità concordate con il Comitato di coordinamento interno delle imprese partner e sviluppa le seguenti tematiche comuni:
   – Sicurezza del lavoro e modelli organizzativi ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
   – Diritti e doveri dei lavoratori: cenni sulla normativa in materia di lavoro, CCNL, buste paga, …
   – Organizzazione aziendale e sviluppo dello strumento della delega
   – Project management e team management
   – Gestione del tempo e gestione delle riunioni
   – Comunicazione efficace e tecniche di feedback e public speaking
   – Gestione e sviluppo della qualità delle relazioni
   – Lean week: Lean thinking (Lean office di produzione)
   – Strumenti di problem solving
7. I percorsi FMI (40 ore) sono svolti dal soggetto attuatore all'interno delle aziende secondo modalità concordate con il Comitato di coordinamento interno delle imprese partner e sviluppa, indicativamente, i seguenti moduli:
   – Controllo di gestione/ Budgeting design di processo
   – Progettazione meccanica
   – Commerciale
   – Sistema qualità

– Controllo qualità
– Gestione della produzione
– Gestione fornitori
– IT
– Theory of contraints
– Lean

8. I percorsi FMI che si prevedono di realizzare sono i seguenti:

Impresa partner di riferimento	Percorso FMI
Brovedani Group spa	1 percorso FMI per 3 ingegneri meccanici e/o diplomati dell'ITS Malignani
	1 percorso FMI per 1 ingegnere gestionale
	1 percorso FMI per 1 laureato in economia
Gruppo Servizi CGN	1 percorso FMI per 3 laureati in economia/giurisprudenza
	1 percorso FMI per 3 laureati in economia/giurisprudenza
Roncadin spa	1 percorso FMI per 3 ingegneri gestionali
	1 percorso FMI per 1 laureato in scienze e tecnologie alimentari
	1 percorso FMI per 1 ingegnere elettronico

9. Per quanto riguarda il tirocinio semestrale, diviso in due periodi di tre mensilità, il soggetto attuatore assume, nel rispetto delle denominazioni proprie del regolamento regionale vigente in materia di tirocini extracurriculari, le vesti di soggetto promotore.

9.2 I tirocini extracurriculari per giovani laureati in area socio - umanistica

1. I tirocini extracurriculari per giovani laureati in area socio - umanistica devono essere presentati secondo le modalità indicate al paragrafo 14.4.
2. Il soggetto attuatore assume le vesti di soggetto promotore dei tirocini.

10. RISORSE FINANZIARIE, LORO RIPARTIZIONE E GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. La disponibilità finanziaria per la realizzazione del programma specifico 46/16 è pari a euro 160.000 così suddivise per la realizzazione dei diversi segmenti di attività che lo compongono.

a) **FPGO**. Il percorso di formazione di 400 ore si realizza con l'applicazione della UCS 1 – Formazione - pari a euro 119,00 (ora corso) + euro 0,80 (ora allievo). Il costo del percorso di formazione è pertanto definito nel modo seguente,

(119,00 * 400) + (0,80 * 400 * 16)

per un costo complessivo di **euro 52.720;**

b) **FMI**. I percorsi di formazione di 40 ore si realizzano per un totale di 8 edizioni (vedi paragrafo 8, capoverso 8) con l'applicazione della UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali - pari a euro 99,00 (ora corso). Il costo del percorso di formazione è pertanto definito nel modo seguente,

(99,00 * 40) * 8

per un costo complessivo di **euro 31.680;**

c) **Tirocini extracurricolari**[1]. I tirocini prevedono una durata di 6 mesi. Dal punto di vista finanziario il progetto si fa carico dei seguenti costi:

i. indennità mensile a favore del tirocinante. E' prevista una indennità minima mensile a favore del tirocinante di euro 500. La quota fissa a carico del progetto Academy è di euro 300 al mese; la quota rimanente, almeno 200 euro, è a carico dell'impresa ospitante. Il costo complessivo delle indennità a carico di Academy è pertanto definito nel modo seguente,

(300 * 6) * 19

per un costo complessivo di **euro 34.200;**

ii. remunerazione a risultato per ogni tirocinio positivamente concluso di euro 500, con l'applicazione dell'UCS 11B - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica. Il costo complessivo della remunerazione a risultato a carico di Academy è pertanto definito nel modo seguente,

500 * 19

per un costo complessivo di **euro 9.500;**

iii. remunerazione dell'attività amministrativa svolta dal soggetto promotore per la gestione del tirocinio. E' ammessa una spesa massima per tirocinio pari a euro 750 per un numero di ore complessive di impegno non superiore a 30 da gestire secondo la modalità a costi reali. Il costo complessivo non può essere superiore a **euro 14.250.**

2. Il costo complessivo delle attività di cui al capoverso 1, lettere a), b), c) è pari a **euro 142.350.** La differenza rispetto alla disponibilità finanziaria complessiva del programma specifico di **euro 160.000**, pari a **euro 17.650**, può essere utilizzata per sostenere la partecipazione degli allievi del percorso formativo integrato a fasi di svolgimento aldi fuori del territorio regionale, con l'utilizzo
   a) **dell'UCS 14** – Indennità di mobilità sul territorio nazionale – oppure
   b) **dell'UCS 17** – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero.
3. Con particolare riferimento allo svolgimento dei tirocini extracurriculari, si segnala quanto segue:
   a) l'indennità mensile a favore del tirocinante, per la parte a carico del progetto Academy, viene erogata dal soggetto promotore del tirocinio con cadenza mensile a fronte della effettiva presenza del tirocinante al almeno il 70% delle ore mensili di tirocinio, certificata dall'apposito registro;
   b) a conclusione del tirocinio, accertata l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste, viene redatta congiuntamente, da parte del tutor aziendale e del tutor del soggetto attuatore una relazione che attesta il raggiungimento degli obiettivi formativi programmati;
   c) ai fini del riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore, con l'applicazione dell'UCS 11B, la relativa somma forfetaria è ammissibile qualora il mancato raggiungimento della soglia minima di presenza che consente l'accesso alla prova finale derivi da una delle seguenti cause:
      i. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
      ii. gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
      iii. collocazione lavorativa del tirocinante, in impresa diversa dalle imprese partner, che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

11. PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA (MODALITA', TERMINI E REQUISITI)

1. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le candidature presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 9 agosto 2016, ore 12.00.
2. Ogni candidatura deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;

[1] Si fa riferimento ai tirocini facenti parte del percorso formativo integrato di Academy ed ai tirocini a favore di giovani laureati in area umanistica

b) il formulario descrittivo della candidatura sotto l'aspetto organizzativo, gestionale e progettuale e comprensivo dell'allegato di cui al paragrafo 8, capoverso 1, lettera c), punto ii).

La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.

3. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 2).
4. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati".**
5. I documenti di cui al capoverso 2, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Il formulario descrittivo della candidatura sotto l'aspetto organizzativo, gestionale e progettuale comprende:
   a) la descrizione del percorso FPGO;
   b) la descrizione dei percorsi FMI;
   c) la descrizione delle modalità di gestione e attuazione dei tirocini – quelli facenti parte del percorso formativo integrato e quelli destinati ai giovani laureati in area umanistica;
   d) l'allegato di cui al paragrafo 8, capoverso 1, lettera c), punto ii);
   e) gli ulteriori elementi descrittivi e di carattere storico/quantitativo richiesti ai fini della selezione della candidatura.

12. SELEZIONE DELLA CANDIDATURA

1. La selezione delle candidature avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la fase di selezione comparativa.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	– Mancata presentazione dell'allegato al formulario **(paragrafo 8, capoverso 1, lettera c), punto ii)** – Mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione– della candidatura **(paragrafo 11, capoverso 1)** – Mancato utilizzo della documentazione prevista per la presentazione della candidatura **(paragrafo 11, capoverso 2, lettere a) e b)** – Presentazione della candidatura non in regola con la vigente normativa in materia di autocertificazione e sull'imposta di bollo **(paragrafo 11, capoverso 2)**
2. Conformità del proponente	– Presentazione della candidatura da parte di un

	soggetto diverso da quelli previsti (**paragrafo 5, capoverso 2)** – Presentazione della candidatura da parte di un soggetto in forma di raggruppamento **(paragrafo 5, capoverso 3)** – Mancato possesso, da parte del coordinatore del progetto, dei requisiti richiesti **(paragrafo 9.1, capoverso 4)**

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste

	o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 17			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza della copertura territoriale *Punteggio massimo: 7*	**Sedi accreditate che si intendono mettere a disposizione per le attività formative (numero e articolazione territoriale)** **Copertura dell'area provinciale di Pordenone**	**1,0** **0,4**	**5** **2**
1.2 Adeguatezza della struttura organizzativa e competenze specifiche dedicate alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso *Punteggio massimo: 10*	**Descrizione della struttura organizzativa del soggetto proponente, professionalità messe a disposizione per le attività previste (coordinatore/responsabile del progetto e al suo staff direttamente coinvolto nei rapporti con le imprese partner e con la Struttura attuatrice) e risorse dedicate alla gestione/presidio delle attività di formazione, dei tirocini e delle attività di carattere amministrativo**	**2,0**	**10**

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 25			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse realizzate - FPGO *Punteggio massimo: 10*	**Competenze specifiche possedute dal soggetto proponente relativamente alla formazione rivolta a laureati (vengono prese in considerazione le operazioni di carattere formativo rientranti nella tipologia formativa FPGO e rivolte a laureati disoccupati/inoccupati/inattivi a titolarità del soggetto proponente) con riferimento al precedente periodo di programmazione comunitaria 2007/2013**	**2**	**10**
2.2 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse realizzate - FMI *Punteggio massimo: 5*	**Competenze specifiche possedute dal soggetto proponente relativamente alla tipologia formativa FMI, a titolarità del soggetto proponente, con riferimento al precedente periodo di programmazione**	**1**	**5**

	comunitaria 2007/2013		
2.2 Adeguatezza delle competenze possedute in termini di specifiche attività pregresse realizzate – Tirocini extracurriculari Punteggio massimo:10	**Competenze specifiche possedute dal soggetto proponente relativamente alla realizzazione di tirocini extracurriculari nell'ambito del regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni, compresi quelli inerenti PIPOL, presentati dall'entrata in vigore del predetto regolamento ed entro il 30 settembre 2015, in relazione a operazioni avviate e concluse**	**2**	**10**

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 8			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Modalità adottate per garantire il raccordo con le imprese partner e modalità di collaborazione tra tutore formativo e tutore aziendale Punteggio massimo:4	**Descrizione delle modalità adottate per garantire il raccordo con le imprese partner e la collaborazione tra tutore formativo e tutore aziendale**	**0,8**	**4**
3.2 Caratteristiche e qualità della docenza utilizzata Punteggio massimo:4	**Descrizione delle caratteristiche dei docenti utilizzati nei percorsi FPGO e FMI**	**0,8**	**4**

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a **50 punti.**
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna candidatura ai fini dell'approvazione è di **35 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
9. Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.

13. APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Ad avvenuta selezione delle candidature la Struttura attuatrice predispone ed approva con proprio decreto:

a) la graduatoria delle candidature che hanno raggiunto la soglia minima di punteggio prevista (35 punti), con l'indicazione della candidatura che, in virtù del punteggio più alto conseguito, diviene Soggetto attuatore del progetto;
b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso

2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale della Struttura attuatrice a tutti i soggetti proponenti recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
3. L'emanazione del decreto di cui al capoverso 1 avviene entro il 26 agosto 2016.

14. LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Il soggetto attuatore presenta alla struttura attuatrice le operazioni formative di cui ai paragrafi 9.1 e 9.2 con nei termini e con le modalità di seguito indicate.

14.1 Operazione formativa FPGO

1. L'operazione formativa FPGO ha una durata di 400 ore, comprensive della prova finale, e si sviluppa secondo i contenuti indicati al paragrafo 9.1, capoverso 6. Per quanto riguarda la gestione finanziaria dell'operazione, si rinvia al paragrafo 10, capoverso 1, lettera a).
2. L'operazione formativa è presentata alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo al ricevimento della nota di cui al paragrafo 11, capoverso 2, lettera b) ed **entro il 5 settembre, ore 12.00**.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo
4. L'operazione formativa deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

5. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; l'obbligo in materia di imposta di bollo è ritenuta assolta all'atto della presentazione della candidatura.
6. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 5).
7. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati - FPGO".**
8. I documenti di cui al capoverso 4, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

14.2 Operazioni formative FMI

1. Le operazioni formative FMI hanno una durata di 40 ore, comprensive della prova finale , e si sviluppano secondo i contenuti indicati al paragrafo 9.1, capoverso 7. Per quanto riguarda la gestione finanziaria dell'operazione, si rinvia al paragrafo 10, capoverso 1, lettera b).
2. Come indicato al paragrafo 9.1, capoverso 8, le operazioni formative FMI da realizzare sono le seguenti:

Impresa partner di riferimento	Percorso FMI
Brovedani Group spa	1 percorso FMI per 3 ingegneri meccanici e/o diplomati dell'ITS Malignani
	1 percorso FMI per 1 ingegnere gestionale
	1 percorso FMI per 1 laureato in economia
Gruppo Servizi CGN	1 percorso FMI per 3 laureati in economia/giurisprudenza
	1 percorso FMI per 3 laureati in economia/giurisprudenza
Roncadin spa	1 percorso FMI per 3 ingegneri gestionali
	1 percorso FMI per 1 laureato in scienze e tecnologie alimentari
	1 percorso FMI per 1 ingegnere elettronico

3. Le operazioni formative sono presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 1° febbraio 2017 ed **entro il 9 marzo 2017, ore 24.00**.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una

richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo

5. Le operazioni formative devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) un formulario descrittivo dell'operazione per ognuno dei percorsi indicati al capoverso 2.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
6. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; l'obbligo in materia di imposta di bollo è ritenuta assolta all'atto della presentazione della candidatura.
7. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
   La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 6).
8. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati - FMI".**

   I documenti di cui al capoverso 5, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

14.3 Tirocini extracurriculari del percorso formativo integrato

1. Come indicato in precedenza, il percorso formativo integrato prevede la realizzazione di 16 tirocini extracurriculari della durata di sei mesi, con una modalità di attuazione che prevede due fasi separate di tre mesi ciascuna. Per quanto riguarda la gestione finanziaria dell'operazione, si rinvia al paragrafo 10, capoverso 1, lettera c) e al capoverso 3.
2. Nel riprendere anche quanto indicato nei precedenti paragrafi:
   a) il soggetto attuatore del programma specifico 46/16 è il soggetto promotore dei tirocini extracurriculari;
   b) le imprese partner sono i soggetti ospitanti dei tirocini;
   c) le imprese partner/soggetti ospitanti devono garantire l'erogazione mensile al tirocinante avente titolo di una indennità di almeno 200 euro, che si aggiunge alla quota di 300 euro a carico del progetto Academy attraverso il soggetto attuatore/promotore. Le imprese partner si coordinano al fine di assicurare che l'importo dell'indennità a loro carico sia comunque uniforme nei confronti per tutti i tirocinanti;
   d) le imprese partner indicano lo staff di tutoraggio che permette la corretta presa in carico del tirocinante.
3. I tirocini extracurriculari sono presentati alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 15 settembre 2016 ed **entro il 30 settembre 2016, ore 12.00**.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma.* Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;

b) codice fiscale;
c) codice d'identificazione (username utilizzato).

5. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo
6. I tirocini extracurriculari devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) un formulario descrittivo del tirocinio per ognuno tirocini previsti.

   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; l'obbligo in materia di imposta di bollo è ritenuta assolta all'atto della presentazione della candidatura.
8. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 7).
9. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Brovedani ing mecc 1";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Brovedani ing mecc 2";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Brovedani ing mecc 3";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Brovedani ing gest";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Brovedani econ";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio CGN infor 1";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio CGN infor 2";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio CGN infor 3";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio CGN econ giur";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Roncadin ing gest 1";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Roncadin ing gest 2";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Roncadin ing gest 3";**
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Roncadin tecno alim".**
10. I documenti di cui al capoverso 6, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate

14.4 Tirocini extracurriculari per giovani laureati in area socio umanistica

1. Come indicato al paragrafo8, l'accesso ad Academy da parte delle imprese partner è legata al soddisfacimento della CONDIZIONALITA' 3 che prevede l'obbligo, da parte di ognuna di loro, di ospitare un tirocinio extracurriculare rivolto a giovani laureati in area umanistica.
2. Nel riprendere anche quanto indicato nei precedenti paragrafi:
   a) le imprese partner/soggetti ospitanti devono garantire l'erogazione mensile al tirocinante avente titolo di una indennità di almeno 200 euro, che si aggiunge alla quota di 300 euro a carico del progetto Academy attraverso il soggetto attuatore/promotore. Le imprese partner si coordinano al fine di assicurare che l'importo dell'indennità a loro carico sia comunque uniforme per tutti i tirocinanti e corrispondente a quello previsto per i tirocini del percorso formativo integrato;
   b) le imprese partner/soggetti ospitanti indicano lo staff di tutoraggio che permette la corretta presa in carico del tirocinante;
   c) i tirocini extracurriculari devono essere avviati prima della conclusione del percorso formativo integrato, pena il non soddisfacimento della condizionalità.
3. I tirocini extracurriculari sono presentati alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 1° ottobre 2016 ed **entro il 30 ottobre 2016, ore 24.00**.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
5. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo
6. I tirocini extracurriculari devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) un formulario descrittivo del tirocinio.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; l'obbligo in materia di imposta di bollo è ritenuta assolta all'atto della presentazione della candidatura.
8. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 7).
9. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
   – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo**

di neo laureati – Tirocinio Brovedani area um";
- **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio CGN area um";**
- **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Tirocinio Roncadin area um".**

10. I documenti di cui al capoverso 6, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

14.5 Mobilità sul territorio nazionale

1. Le operazioni relative alla mobilità sul territorio nazionale riguardano il sostegno alla partecipazione degli allievi partecipanti all'operazione FPGO a fasi formative sul territorio nazionale, al di fuori del Friuli Venezia Giulia.
2. Le operazioni relative alla mobilità sul territorio nazionale sono di carattere individuale.
3. Come indicato al paragrafo 9, capoverso 2, l'operazione è gestita, dal punto di vista finanziario, con l'applicazione dell'UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale.
4. Ogni operazione è presentata alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, **almeno 30 giorni prima del suo avvio**.
5. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo
7. L'operazione formativa deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
8. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; l'obbligo in materia di imposta di bollo è ritenuta assolta all'atto della presentazione della candidatura.
9. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 8).
10. Ad ogni domanda di finanziamento si possono allegare uno o più formulari.
11. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:

– **“POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l’inserimento lavorativo di neo laureati – Mobilità sul territorio nazionale”.**

12. I documenti di cui al capoverso 7, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

14.6 Mobilità per tirocini extracurriculari all’estero

1. Le operazioni relative alla mobilità per tirocini extracurriculari all’estero riguardano il sostegno alla partecipazione degli allievi partecipanti ai tirocini extracurriculari del progetto Academy a fasi formative in Paesi esteri.
2. Le operazioni relative alla mobilità per tirocini extracurriculari all’estero sono di carattere individuale e si collegano ai tirocini extracurriculari del percorso formativo integrato o ai tirocini extracurriculari per giovani laureati in area umanistica.
3. Il periodo di permanenza all’estero può durare 1 mese, 2 mesi o 3 mesi.
4. Come indicato al paragrafo 9, capoverso 2, l’operazione è gestita, dal punto di vista finanziario, con l’applicazione dell’UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all’estero.
5. Ogni operazione è presentata alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, **almeno 30 giorni prima del suo avvio**.
6. Ciascuna operazione deve essere presentata sull’apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente “Codice in materia di protezione dei dati personali”, all’allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d’identificazione (username utilizzato).
7. Poiché l’autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l’indirizzo e-mail registrato nel sistema per l’utente interessato, qualora l’indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d’identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo
8. L’operazione formativa deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell’operazione.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
9. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; l’obbligo in materia di imposta di bollo è ritenuta assolta all’atto della presentazione della candidatura.
10. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità (vedi normativa in materia di autocertificazione di cui al capoverso 9).
11. Ad ogni domanda di finanziamento si possono allegare uno o più formulari.

12. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura:
    – **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 46/16 – Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neo laureati – Mobilità per tirocini extracurriculari all'estero".**
13. I documenti di cui al capoverso 8, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate

15. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. La selezione delle operazioni di cui ai paragrafi 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.6 avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, dando luogo ad una fase di verifica di ammissibilità ed alla successiva applicazione dei criteri di selezione di coerenza, previsti dal richiamato documento.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– Mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione delle operazioni formative **(paragrafo 14.1, capoverso 2; paragrafo 14.2, capoverso 3; paragrafo 14.3, capoverso 3; paragrafo 14.4, capoverso 3; paragrafo 14.5, capoverso 4; paragrafo 14.6, capoverso 5).** – Mancato utilizzo della documentazione prevista per la presentazione delle operazioni **(paragrafo 14.1, capoverso 4, lettere a) e b); paragrafo 14.2, capoverso 5, lettere a) e b); paragrafo 14.3, capoverso 6, lettere a) e b); paragrafo 14.4, capoverso 6 lettere a) e b); paragrafo 14.5, capoverso 7, lettere a) e b); paragrafo 14.6, capoverso 8, lettere a) e b).**

3. **La fase di selezione secondo i principi di coerenza** prevede l'applicazione dei seguenti criteri selettivi:
    a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
    b) coerenza e qualità progettuale;
    c) coerenza finanziaria.
4. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.

16. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni formative la Struttura attuatrice predispone ed approva con proprio decreto:
    a) l'elenco delle operazioni che hanno superato la fase di ammissibilità e la valutazione di coerenza;
    b) l'elenco delle operazioni escluse nell'ambito della fase di ammissibilità;
    c) l'elenco delle operazioni non approvate nella fase di valutazione di coerenza.

2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale della Struttura attuatrice ali soggetto attuatore recante gli esiti della valutazione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
3. In caso di mancata approvazione di una operazione formativa, se ne prevede la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione di cui al capoverso 2, lettera b).

17. CRONOPROGRAMMA

1. Le attività del progetto Academy si svolgono indicativamente nel rispetto del seguente cronoprogramma di carattere indicativo:
   a) FASE 1: 280 ore di FPGO, corrispondente ad un impegno di 7 settimane: **dal 12 settembre al 28 ottobre 2016**;
   b) FASE 2: 3 mesi di tirocinio extracurriculare: **novembre 2016, dicembre 2016, gennaio 2017**;
   c) FASE 3: 80 ore di FPGO: **dal 6 al 17 febbraio 2017**;
   d) FASE 4: 3 mesi di tirocinio extracurriculare: **dal 20 febbraio al 20 aprile 2017;**
   e) FASE 5: 40 ore di FMI: **dal 24 al 28 aprile 2017**;
   f) FASE 6: 40 ore di FPGO: **dal 2 al 6 maggio 2017.**
2. Eventuali modifiche al cronoprogramma devono essere motivate e sottoposte all'autorizzazione della struttura attuatrice.

18. I FLUSSI FINANZIARI

1. Il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Struttura attuatrice ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal soggetto attuatore.
3. In relazione ad ognuna delle operazioni previste dal presente avviso è prevista l'erogazione di una anticipazione finanziaria pari all'85% del costo complessivo dell'operazione e di un saldo, ove spettante, ad avvenuta verifica del rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione.
4. Tutte le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

19. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Il percorso formativo FPGO si realizza presso sedi didattiche accreditate del soggetto attuatore. Sono possibili fasi di formazione presso sedi delle imprese partner in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.
2. I percorsi formativi FMI si realizzano presso sedi didattiche accreditate del soggetto attuatore e/o presso sedi dell'impresa partner di riferimento in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.
3. I tirocini extracurriculari si svolgono presso le imprese ospitanti.

20. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

21. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare i destinatari che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2014/2020. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR FSE 2014/2020 è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

22. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** Tutte le operazioni di cui al presente avviso sono finalizzate a sostenere la formazione delle persone presso imprese sostenibili dal punto di vista dell'impatto ambientale, anche sotto il profilo della loro capacità di permanenza nel mercato.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'articolo 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013, la fase di selezione dei partecipanti garantisce particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE**. La Regione FVG consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma persegue principi che garantiscano la parità di accesso di uomini e donne alle attività finanziate.

23. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE. RENDICONTAZIONE.

1. In relazione a ciascuna delle operazioni di carattere formativo previste dal progetto Academy – FPGO, FMI, tirocini extracurriculari -, il soggetto attuatore trasmette la documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione entro sessanta giorni dalla sua conclusione.
2. La documentazione deve essere presentata alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano – ufficio protocollo.
3. In relazione a ciascuna operazione[2], la documentazione che ne attesta l'effettiva realizzazione da presentare è la seguente:
   a) relazione descrittiva dell'attività svolta, con l'utilizzo dello specifico modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica* ;
   b) registro di presenza del/dei partecipante/i;
   c) timesheet attestante l'attività svolta dal/i tutor;
   d) relativamente all'attività amministrativa svolta dal soggetto promotore per la realizzazione dei tirocini, la documentazione contabile (fatture quietanzate o altra documentazione equivalente) attestante il costo esposto a rendiconto.

24. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle attività svolte.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica inerente l'operazione.

25. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

---

[2] Le operazioni sono le seguenti: 1 FPGO, 8 FMI, 19 tirocini

16_27_1_DDS_PROG GEST_4879_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 giugno 2016, n. 4879

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico 28/15: percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative - Asse 1 Occupazione - Asse 3 Istruzione e formazione. Avviso emanato con decreto n. 4008/LAVFORU del 30/05/2016. Correzione errori materiali e proroga termine presentazione operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 28/15: - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS, a valere sull'asse 1 - occupazione e sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del Programma Operativo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 382 del 11 marzo 2016 che approva gli standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario OSS - Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o Tecnico socio sanitario conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato;

VISTO l'Avviso del Programma specifico 28/15 Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS, a valere sull'asse 1 - occupazione e sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del Programma Operativo - emanato con decreto 4008/LAVFORU del 30/05/2016;

ATTESO che, nel testo dell'Avviso, sono stati riscontrati alcuni errori materiali e ravvisata la necessità di provvedere alla loro correzione;

PRECISATO che gli errori rilevati riguardano:

a) la durata dei corsi di "Misure compensative", indicata convenzionalmente in 500 ore, mentre sulla base degli standard formativi approvati con la citata DGR n. 382 dd. 11 marzo 2016 le ore complessive del corso, comprensive degli esami finali, sono 516;

b) la durata dell'attività, indicata come limitata all'anno formativo 2016/2017, mentre il PPO 2015 approvato con DGR 429/2015 e successive modifiche, prevede un programma da realizzarsi in più anni;

c) l'indicazione relativa agli Assi dei finanziamenti resi disponibili per la formazione di cui si tratta, che risultano invertiti rispetto alle previsioni del PP0 2015;

EVIDENZIATO che, tenuto conto della correzione degli errori materiali e dell'ammontare delle risorse disponibili, si rende necessario rivedere l'ammontare della indennità spettante ai frequentanti che per-

tanto viene ridotta a 1,50 euro per ogni ora di effettiva presenza di tirocinio/stage;
CONSIDERATO che è imminente la scadenza del termine per la presentazione delle operazioni e ravvisata l'opportunità di prorogare lo stesso al 14 luglio 2016 in modo da consentire una adeguata diffusione delle informazioni relative alle correzioni di cui si tratta;
RITENUTO di provvedere alle necessarie correzioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, il testo dell'Avviso del Programma specifico n. 28/15 del PPO 2015, emanato con decreto 4008/LAVFORU del 30/05/2016, è modificato come segue:
- al punto 4 del paragrafo 1 - Finalità dell'azione regionale - le parole "per l'anno formativo 2016-2017" sono soppresse;
- al punto 4 del paragrafo 1 il numero "500" è sostituito con il numero "516";
- al punto 3 del paragrafo 8 - Struttura delle operazioni - il numero "500", relativo alla durata delle operazioni formative di Misure Compensative, viene sostituito con il numero "516";
- al punto 7 del paragrafo 8 - Struttura delle operazioni - con riferimento ai 7 corsi di Misure Compensative OSS, le parole "(500 ore)" sono sostituite dalle seguenti: "(516 ore)";
- la tabella riassuntiva del punto 1, art. 9 - risorse finanziarie viene sostituita dalla seguente:

Asse 1 - Occupazione - Azione 8.1.1	Euro 390.000,00
Asse 3 - Istruzione e Formazione -Azione 10.4.1	Euro 601.459,00

- al punto 3 del paragrafo 10 - Gestione finanziaria - l'importo dell'indennità oraria da corrispondere agli allievi per ogni ora di effettiva presenza viene modificato da euro "1,80" a euro "1,50";
- al punto 2 del paragrafo 11 Termini e modalità per la presentazione delle operazioni - le parole "30 giugno" sono sostituite dalle seguenti: "14 luglio";
2. Il testo dell'Avviso coordinato con le modificazioni apportate con il presente provvedimento costituisce l'allegato A) parte integrante del provvedimento medesimo.
3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 giugno 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4879_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1- Occupazione
Asse 3- Istruzione e Formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 28/15 – Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio- sanitario OSS
Formazione iniziale e Misure compensative

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO

ALLEGATO A)
TESTO COORDINATO

PPO 2015– Avviso programma specifico n.28

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso la Regione FVG mira ad elevare la qualificazione professionale della popolazione non occupata, in particolare dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro, nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita, come ad esempio i servizi socio-sanitari.
2. L'obiettivo del presente avviso è quello dell'innalzamento della qualità della formazione professionale in ambito socio-sanitario, con uno standard qualitativo omogeneo su tutto il territorio regionale. Tutto ciò, a partire proprio dalla valorizzazione dell'esperienza specifica nel settore, dalla costante prossimità e presenza in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, dalla dotazione di competenze specialistiche, di capacità organizzativa e logistica, di strumenti e metodologie innovative e di servizi aggiuntivi e personalizzati.
3. I principi che ispirano questo avviso sono: territorialità, tempestività, trasparenza, personalizzazione, coerenza interna, comunicazione efficace, modalità innovative di gestione del processo di selezione, dotazioni logistiche (sedi formative e di tirocinio accreditate), risorse umane dedicate (expertise ed esperti di gestione di "processo formativo"), erogazione di servizi accessori e aggiuntivi, utilizzo di metodologie formative innovative, implementazione di uno specifico sistema informativo e comunicativo.
4. In un quadro di stretta coerenza con il fabbisogno rilevato d'intesa con la Direzione centrale salute, interazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia si prevede la realizzazionedi 4 percorsi di formazione iniziale per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) della durata di 1000 ore e di 7 percorsi di "Misure Compensative", della durata di 516 ore, per il conseguimento della qualifica di Operatore socio- sanitario per coloro i quali siano in possesso del diploma di Tecnico dei Servizi sociali o di Tecnico dei Servizi sanitari, conseguiti presso gli Istituti Professionali di Stato, che intendono conseguire l'ulteriore qualifica di OSS, aumentando così le loro opportunità di accesso al mercato del lavoro.
5. Le operazioni si realizzano secondo quanto previsto dall'Accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e le Province autonome del 22 febbraio 2001 (pubblicato in G.U. del 19 aprile 2001, n. 91), riguardante l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'operatore socio sanitario e la definizione dell'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione, di seguito Accordo, recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1879 del 31 maggio 2001, nonché secondo le disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale FVG n. 381 d.d. 11 marzo 2016 relativa agli "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario" e nella deliberazione della Giunta Regionale FVG n. 382 d.d. 11 marzo 2016 relativa agli "Standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario – Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi socio-sanitari" conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato.
6. Le operazioni sono finalizzate al conseguimento di una qualifica di formazione professionale di livello 3 di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
7. Le operazioni fanno capo all'Asse 1 Occupazione- Azione 8.1.1 e Asse 3 – Istruzione e Formazione – Azione 10.4.1 del programma specifico n. 28 – Formazione finalizzata all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS –del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- documento concernente "Unità di costo standard – UCS – in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016, di seguito Documento UCS;
- documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015
- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 429 del 13 marzo 2015.
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
- Provvedimento del 22 febbraio 2001 "Accordo tra il Ministero della Sanità, il Ministero della solidarietà sociale e le Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione".
- Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria".
- Deliberazione della Giunta Regionale FVG n. 381 d.d. 11 marzo 2016 relativa agli Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario;
- Deliberazione della Giunta Regionale FVG n. 382 d.d. 11 marzo 2016 relativa agli Standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario – Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi socio-sanitari conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca; referente del programma specifico è la Posizione Organizzativa Inclusione e Professioni Area sociale.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso si collocano all'interno del quadro programmatorio del PPO così come di seguito indicato:

a) Asse: 1 – Occupazione.

a1) Priorità d'investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

a2) Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

a3) Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

a4) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani".

a5) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

a6) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente.

a7) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente.

a8) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente.

a9) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto.

a10) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

Indicatori di risultato comuni:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	-

a) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

b) Asse: 3 – Istruzione e formazione.

b1) Priorità d'investimento: 10.iii) Rafforzare la parità d'accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

b2) Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

b3) Azione: 10.4.1) Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati verso target maggiormente sensibili e alle iniziative formative di formazione specialistica (in particolare servizi alla persona e socio sanitari).

b4) Settore di intervento: 117 – Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

b5) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

b6) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente.

b7) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente.

b8) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente.

b9) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto.

b10) Classificazione della modalità formativa:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

Indicatori di risultato comuni:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve le specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente, settore formativo "Servizi socio – assistenziali ed educativi".
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni, di cui all'Azione 8.1.1 del Programma specifico n. 28 del PPO 2015, si rivolgono ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni.
2. Le operazioni, di cui all'azione 10.4.1 del Programma specifico n. 28 del PPO 2015, si rivolgono alle persone con esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo.
3. Per l'accesso ai corsi di formazione per Operatore Socio-Sanitario sono richiesti i seguenti requisiti:
   a) residenza o domicilio nel territorio regionale;
   b) possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
   c) compimento del diciottesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso;
   d) unicamente per l'accesso ai corsi di "misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario", possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari conseguito presso gli Istituti professionali di Stato;
   e) unicamente per le operazioni di cui al punto 2, non aver mai svolto un'attività lavorativa (inoccupato) o trovarsi in stato di disoccupazione o inattività alla data di inizio dell'attività formativa in senso stretto.
4. Gli allievi/e di nazionalità straniera devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1. Il livello di conoscenza è verificato ex ante dal soggetto attuatore con l'erogazione di un apposito test di ingresso.
5. Gli allievi/e devono essere sottoposti agli accertamenti sanitari e alle vaccinazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge per l'espletamento di attività sociosanitarie. L'accertamento è predisposto dall'Ente gestore dei corsi. L'ammissione al corso avviene solo a seguito di accertamento medico di idoneità psicofisica, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale.
6. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse, e costituiscono **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione,** clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

8. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di *formazione iniziale* per l'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario devono avere una durata pari a 1.000 ore (attività formativa in senso stretto), di cui 450 ore di stage, nel rispetto dell'Accordo e degli "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario" approvati con delibera di Giunta regionale n. 381 dell'11 marzo 2016, di seguito Indirizzi, e devono essere articolate in moduli didattici di base e professionalizzanti, così come descritti nell'Allegato 1 degli Indirizzi.
2. L'inosservanza delle disposizioni di cui al punto 1 comporta l'**esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
3. Le operazioni formative di *Misure Compensative* rivolte a coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali, hanno la durata di 516 ore e si sviluppano secondo quanto previsto dagli

"Standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario – Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o Tecnico dei servizi socio-sanitari conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato" approvati con delibera di Giunta regionale n. 382 dell'11 marzo 2016.

4. L'inosservanza delle disposizioni di cui al punto 3 comporta l'**esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
5. Le attività devono essere realizzate tenendo in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.
6. In considerazione della specificità delle operazioni in questione e del fabbisogno espresso dal mercato del lavoro il numero minimo e massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 20 e 25, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
7. Sulla base dei fabbisogni espressi dai Servizi e dal territorio e d'intesa con la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, è previsto il finanziamento di **4** corsi di formazione iniziale OSS (1000 ore) e di **7** corsi di misure compensative OSS (516 ore) per coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali.
8. Tenuto conto della disponibilità di sedi formative idonee per il tirocinio, le operazioni dovranno essere articolate nel modo seguente:

a) nel territorio **dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUI TS)**
1 operazione composta da:
i. **2 corsi di formazione iniziale** per operatore socio sanitario rivolti a persone con esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo (asse 3 Istruzione e formazione).
ii. **1 corso di misure compensative** per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario rivolto a coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali rivolto ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni (Asse 1 Occupazione).

b) nel territorio **dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli –Collinare-Medio Friuli"**
1 operazione composta da:
i. **1 corso di misure compensative** per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario rivolto a coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali rivolto ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni (Asse 1 Occupazione).
ii. **1 corso di misure compensative** per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario rivolto a coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali rivolto a persone con esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo (asse 3 Istruzione e formazione).

c) nel territorio **dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUI UD)**
1 operazione composta da:
i. **2 corsi di formazione iniziale** per operatore socio sanitari, rivolti a persone con esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo (asse 3 Istruzione e formazione).
ii. **2 corsi di misure compensative** per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario rivolti a coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali rivolto ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni (Asse 1 Occupazione).

d) nel territorio **dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"**

1 operazione composta da:

i. **2 corsi di misure compensative** per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario rivolti a coloro che sono in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o di Tecnico dei servizi sanitari, conseguito presso gli Istituti professionali di Stato con indirizzo per i servizi sociali rivolto ai giovani disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra 18 e 29 anni (Asse 1 Occupazione).

9. **Ciascun soggetto proponente può presentare un'unica operazione. L'operazione presentata dovrà riguardare l'effettuazione di tutti i corsi previsti nell'ambito territoriale prescelto,** così come indicati alle lettere a), b), c) e d) del punto 8 del presente paragrafo. Nel caso in cui il soggetto proponente presenti più operazioni o l' operazione presentata preveda la realizzazione di corsi con un'articolazione diversa da quella indicata dal punto 8 del presente paragrafo, **le operazioni sono escluse dalla valutazione**.
10. Sono ammesse al finanziamento le operazioni che conseguono il punteggio più alto con riferimento alla sede di realizzazione individuata.
11. Per lo svolgimento dei tirocini/stage previsti dall'ordinamento didattico i soggetti attuatori dovranno provvedere, tramite stipula di apposite convenzioni, come previsto dall'articolo 6, comma 10, degli Indirizzi, a disciplinare i necessari rapporti con le Aziende per l'Assistenza Sanitaria, le Aziende sanitarie universitarie integrate, gli Enti gestori dei Servizi Sociali, le Aziende per i Servizi alla Persona e altri Servizi e Strutture socio – sanitarie e assistenziali dell'area territoriale sede dell'operazione.
12. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio.
13. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
14. E' possibile l'effettuazione del tirocinio/stage anche durante l'orario notturno e il superamento delle otto ore giornaliere, qualora previsto dall'orario di lavoro del contratto di riferimento.
15. L'avvio dell'attività formativa in senso stretto deve essere preceduto da fasi di pubblicizzazione dell'operazione e selezione dei candidati. La relativa documentazione deve essere conservata dal soggetto attuatore e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio.
16. Le modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'operazione e le modalità di selezione dei partecipanti devono essere descritte nel formulario di presentazione dell'operazione medesima.
17. In considerazione della specificità delle operazioni in questione, la selezione degli allievi/e per l'accesso all'attività formativa deve essere effettuata dal soggetto attuatore d'intesa con il Servizio, che assicura il raccordo e il coordinamento interistituzionale ai fini di garantire standard di selezione il più possibile omogenei.
18. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta, per ciascun allievo/a, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 90% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
19. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
20. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili sul sito www.regione.fvg. formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori, devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

9. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso sono pari a 991.459,00euro e sono ripartite come da tabella seguente:

Asse 1 – Occupazione - Azione 8.1.1	Euro 390.000,00
Asse 3 – Istruzione e Formazione - Azione 10.4.1	Euro 601.459,00

10. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * (n. ore attività d'aula + 50% n. ore stage) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

3. Agli allievi frequentanti i corsi è corrisposta un'indennità oraria di euro 1,50 per ogni ora di effettiva presenza durante il tirocinio\stage.
4. Il Soggetto attuatore eroga l'indennità oraria di partecipazione ai/alle partecipanti al termine di ogni tirocinio, ad avvenuta verifica della effettiva presenza ad almeno il 90% delle ore previste per ciascun tirocinio.
5. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 4.1 del documento UCS.
6. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati
   a) alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio – per quanto concerne il costo di cui al punto 2;
   b) alla voce di spesa B2.4)- Attività di sostegno all'utenza – per quanto concerne il costi di cui al punto 3.
7. Il costo totale dell'operazione previsto in fase di presentazione dell'operazione medesima è pari alla somma dei costi indicati nelle voci analitiche di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – e B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

11. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando".
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 16.00 del 14 luglio 2016.** Modalità diverse di presentazione e Il mancato rispetto dei termini previsti è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**

3. **Ogni soggetto proponente può presentare un'unica operazione tra quelle elencate al paragrafo 8, punto 8.**
4. Il mancato rispetto della previsione di cui al punto 3 è **causa di non ammissibilità generale** di tutte le operazioni presentate dallo stesso soggetto proponente.
5. Per ciascuna operazione devono essere presentate le relative proposte formative utilizzando, per ogni corso, l'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori* (Webforma). Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio determina la **non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione**.
7. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
8. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
9. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
10. A pena di **non ammissibilità generale dell'operazione**, la PEC di cui al punto 2 deve contenere:
    a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 28/15 Formazione OSS - TRIESTE

    b. i seguenti allegati:
       i. la domanda di finanziamento (in formato pdf);
       ii. i formulari relativi all'operazione prescelta (in formato pdf);
       iii. la scansione del mod. F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo.
11. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le disposizioni contenute nelle Linee Guida.

13. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 e in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.1, lettera b) per quanto concerne la selezione delle operazioni di carattere formativo.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle operazioni (paragrafo 11 punti da 1 a 5) – mancato utilizzo dei formulari previsti (paragrafo 11 punto 6)
Conformità del proponente	Presentazione dell'operazione non conforme alle previsioni del paragrafo 5, punti 1 e 3
Conformità del progetto (requisiti minimi)	• presenza di clausole che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte degli allievi (paragrafo 7, punto 6). • assenza di una o più delle indicazioni previste al paragrafo 8 punti 1, 3, 6 e 9.

3. Ai fini della valutazione comparativa delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
Ottimo: 5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Buono: 4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste

Sufficiente: 3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Insufficiente: 2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Scarso: 1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Nel caso di mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 25			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
1.1 Efficienza relativa alle eventuali attività pregresse. Punteggio massimo: 5	a) Efficienza attuativa b) Tasso di formazione	0,5 0,5	2,5 2,5
1.2 Adeguatezza rispetto all'attività proposta (esperienza). Punteggio massimo:5	Esperienza pregressa nella formazione nell'area / settore "servizi sociali e sanitari" Progetti formativi avviati e conclusi dal 01/01/2012 al 31/12/2015*	1	5
1.3 Livello di raccordo con gli attori significativi del territorio Punteggio massimo: 5	Raccordo con gli attori significativi del territorio (SSC, AAS, ASUI, ASP,…)	1	5
1.4 Adeguatezza e coerenza del know how (risorse umane). Punteggio massimo: 10	Disponibilità di personale con esperienza e competenza specifica area/utenza (coordinatori, tutor,altre figure di supporto)	2	10

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 13			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
2.1 Coerenza progettuale – motivazioni specifiche Punteggio massimo: 5	Descrizione delle motivazioni e dei fabbisogni formativi rilevati in relazione all'utenza e al settore di riferimento	1	5
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi Punteggio massimo: 5	Valore aggiunto per i singoli partecipanti in termini di sviluppo della professionalità e/o di potenziamento delle risorse individuali (empowerment, occupabilità.. etc.)	1	5
2.3 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE 2014/2020 Punteggio massimo:3	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali	0,6	3

Criterio di selezione: 3. Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 20			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
3.1 Coerenza del percorso formativo con la figura/area professionale di riferimento Punteggio massimo: 5	Completezza nella definizione della figura/area professionale di riferimento tenendo conto degli Standard formativi	1	5
3.2 Qualità del dispositivo di selezione dei partecipanti Punteggio massimo:10	Esistenza di un dispositivo di selezione dei partecipanti che tiene conto delle loro specificità	2	10
3.3 Efficacia in termini di occupabilità. Punteggio massimo: 5	Esistenza di un descrittivo organico delle competenze da sviluppare attraverso l'azione formativa: tenendo conto degli Standard formativi.	1	5

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 36			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
4.1 Presidio delle attività formative, aule, attrezzature, supporti Punteggio massimo:10	Descrizione delle modalità di presidio/gestione dei corsi, caratteristiche delle aule, delle attrezzature e dei supporti	2	10
4.2 Organizzazione didattica, metodologie, esercitazioni pratiche e stage Punteggio massimo: 15	Descrizione dell'organizzazione didattica e degli elementi di innovazione nelle metodologie , esercitazioni pratiche, tirocinio/stage, altri aspetti significativi	3	15
4.3 Descrizione dei moduli e del personale docente Punteggio massimo: 6	Descrizione delle singole unità formative, compreso il personale docente utilizzato	1,2	6
4.4 Qualità dei dispositivi di valutazione Punteggio massimo: 5	Descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, placement, etc.)	1	5

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
5.1 Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria	1	1

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
6.1 Coerenza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5	Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	1	5

**La valutazione prenderà in considerazione le attività relative ai percorsi dell'area/settore "Servizi sociali e sanitari" realizzate nel periodo 2012-2015, in base ai risultati dell'estrazione dei dati presenti nel sistema informativo del Servizio.*

6. Il punteggio finale massimo attribuibile ad ogni operazione è 100.
7. Ai fini della approvazione ed ammissione al finanziamento ogni operazione, articolata così come descritto al paragrafo 8, punto 8, lettere a), b), c) e d), deve conseguire un punteggio non inferiore a **65 punti**. Il punteggio finale, è dato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti dai progetti contenuti nelle singole domande presentate.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, verrà scelta l'operazione che avrà ottenuto il punteggio maggiore nel criterio di selezione 1. *Affidabilità del proponente.* Nel caso di ulteriore parità, verrà scelta l'operazione che avrà ottenuto il punteggio maggiore nel criterio di selezione 3. *Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento.*

14. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con decreto dirigenziale:
   a) le graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato la fase di selezione con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale del Servizio ai soggetti proponenti recante l'esito della selezione;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazionelavoro/ formazione/area operatori/graduatorie*

15. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

16. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla struttura attuatrice utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica.*

3. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

18. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare

l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

19. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione della UCS 1 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi;
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
      8) le convenzioni relative alla realizzazione dei tirocini /stage.
3. Per quanto riguarda la rendicontazione delle indennità orarie di partecipazione degli allievi all'operazione, essa avviene secondo la modalità a costi reali. Unitamente alla documentazione di cui al capoverso 2 devono essere presentati i documenti attestanti l'avvenuta erogazione dell'indennità oraria spettante agli allievi al

termine di ogni tirocinio, con un riepilogo che deve essere compilato all'interno della relazione tecnico – fisica dell'operazione di cui al capoverso 2, lettera a).

4. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

20. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

21. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

L'Autorità di Gestione
(Ileana Ferfoglia)

16_27_1_DDS_PROG GEST_4880_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 giugno 2016, n. 4880

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 3 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico 19/16: formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale - Emanazione dell'Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 19/16 -Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale, a valere sull'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà -del Programma Operativo;

PRESO ATTO che con riferimento alle previsioni del PPO 2016, l'attivazione del programma specifico si riferisce all'utilizzo delle risorse finanziarie a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;

RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del programma specifico richiamato;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato alla selezione delle operazioni attraverso cui dare attuazione al programma specifico n. 19/16 del PPO 2016.

2. Il presente avviso, con riferimento alla configurazione del programma specifico 19/16 all'interno del PPO 2016, prevede l'attivazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili, corrispondente a euro 1.200.000,00;

3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 28 giugno 2016

FERFOGLIA

16_27_1_DDS_PROG GEST_4880_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

Programma specifico n. 19/16 – Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO

Trieste, giugno 2016

ALLEGATO A

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche prevede la realizzazione del programma specifico n. 19/16 "Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale" al fine di assicurare anche nell'anno formativo 2016-2017 ed in continuità con la precedente programmazione, un'offerta formativa adeguata alle esigenze e ai fabbisogni formativi dei soggetti in esecuzione penale, così come definiti d'intesa con il PRAP Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, le Direzioni delle Case circondariali presenti sul territorio regionale e le rispettive Aree pedagogiche.
L'attuazione con il presente avviso del programma specifico n. 19/16 tiene conto altresì:
- dell'Accordo interregionale sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Ministero di Giustizia - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria –il 27 aprile 2011 per la realizzazione del progetto riguardante "*Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale*" a seguito dell'adesione al progetto stesso intervenuta con DGR n. 2903 n. del 22 dicembre 2009;
- dell'ulteriore Protocollo riguardante "Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza" , siglato in data 27 maggio 2014 tra Ministero di Giustizia, Regione Friuli Venezia Giulia e Tribunale di Sorveglianza di Trieste;
- degli obiettivi regionali contenuti nella DGR n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona" con riferimento particolare al n. 8.1: "Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale" e al n. 9.1 "Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazione economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona";
- degli ulteriori interventi previsti a favore dei soggetti in esecuzione penale esterna, che verranno approvati e realizzati, per l'anno 2016-2017 ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 22/2007 e successive modifiche e del programma specifico n. 18 del PPO 2016 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione".

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia

dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
- Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- Legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (2008);
- D.G.R. n. 2903 del 22 dicembre 2009 Accordo tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Regioni e le Province Autonome per l'attuazione del progetto "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";
- D.G.R n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona – obiettivi 8 e 9";
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;

- documento concernente “Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016”, di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con Delibera di Giunta regionale n. 946 del 27 maggio 2016;
- documento “Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015”, di seguito documento UCS, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016;

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.

3. DATI RELATIVI ALL’ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni formative si collocano all’interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà;
   b) **Priorità d’investimento**: 9.i) Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva nonché migliore occupabilità;
   c) **Obiettivo specifico**: 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili;
   d) **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
   e) **Settore di intervento**: 109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità;
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto;
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente;
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente;
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente;
   j) **Tipo d’aiuto**: Nessun regime di aiuto;
   k) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento			Altre persone svantaggiate

m) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di **non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione.**

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia Cs, Formazione continua e permanente per ambiti speciali, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta e nella seguente categoria di svantaggio indicata nell'allegato A del menzionato regolamento: detenuti ed ex detenuti.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al punto precedente è **causa di decadenza dal contributo.**

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono alla seguente categoria di destinatari:
   a) soggetti in esecuzione penale
   Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni.
   Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
2. In considerazione della specifica tipologia di utenza, le operazioni devono essere realizzate d'intesa con la Direzione delle Casa Circondariale sede dell'intervento formativo.
3. Le modalità di collaborazione devono essere descritte da apposita nota o accordo da allegare alla documentazione prodotta in fase di presentazione dell'operazione.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 1.200.000,00 a valere sull'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1 Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 3 di cui al documento UCS – così come da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016 - per quanto attiene alla parte relativa ai corsi ed a costi reali per quanto riguarda l'indennità di frequenza stabilita per facilitare la partecipazione degli utenti alle operazioni e rafforzare ed integrare l'impatto delle attività formative – così come previsto dalle Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanate con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni.

2 Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 3 è determinato nel modo seguente:

UCS 3 (euro 100,00) * n. ore di formazione

3 Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati nel Piano finanziario alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

4 Agli allievi, con una presenza certificata su registro di almeno il 70% delle ore previste dal corso - al netto della prova finale - è riconosciuta un'indennità di frequenza pari ad euro 1,50/ora.

5 In sede di presentazione dell'operazione, il costo totale delle indennità di frequenza previste deve essere imputato nel Piano finanziario alla voce di spesa B2.4- Attività di sostegno all'utenza.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando".

2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione **ed entro le ore 16:00 del 28/07/2016**. Modalità diverse di presentazione delle operazioni e/o il mancato rispetto dei termini previsti sono **causa di non ammissibilità generale dell'operazione.**
3. Ai fini della presentazione della domanda, **pena la non ammissibilità generale della stessa**, è necessario compilare l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma).
4. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
5. Per accedere al formulario on line di cui al precedente punto 3 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
    a. cognome e nome
    b. codice fiscale
    c. codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
8. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
9. La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente.
10. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione/operazioni,** presenta la domanda di finanziamento per una o più operazioni, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. Il messaggio di posta elettronica certificata deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati che vengono trasmessi. La PEC in argomento deve contenere:
    a. l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:

POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 19/16 – Formazione Case circondariali - TRIESTE

    b. i seguenti allegati:
        i. la domanda di finanziamento (in formato pdf);
        ii. il/i formulario/i relativi alla/alle operazione (in formato pdf);
        iii. la scansione del modello F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo;
        iv. ulteriori allegati richiesti dal presente avviso.

11. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Al fine di assicurare un'offerta formativa coerente con la situazione logistica e organizzativa delle diverse strutture di detenzione, i soggetti proponenti possono presentare le operazioni formative di seguito elencate, individuate sulla base dei fabbisogni rilevati nell'ambito delle attività di coordinamento inter istituzionale tra la Regione Autonoma FVG – Servizio programmazione e gestione interventi formativi -, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato regionale per il Veneto - Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige e le Case Circondariali presenti sul territorio regionale. L'offerta formativa tiene conto, altresì, delle risorse finanziarie messe a disposizione per il programma specifico:

Casa circondariale	Titolo Operazione	Durata (ore)
TRIESTE	- Tecniche di web e digital publishing	300
	- Tecniche di panificazione e piccola pasticceria	500
	- Elementi base di ristorazione	300
	- Tecniche di restauro tappezzeria e tappeti	500
	- Tecniche di ripresa audio e video	300
	- Tecniche di manicure e pedicure	120
	- Tecniche per le piccole manutenzioni in edilizia	400
	- Tecniche di recupero e decorazioni d'interni	300
	- Tecniche di recupero e decorazioni di esterni	300
UDINE	- Tecniche di legatoria	300
	- Tecniche di pulizia e sanificazione	120
	- Tecniche di tinteggiatura e decorazioni	200
	- Tecniche di mosaico	200
	- Tecniche per la conduzione di macchine cnc	200
PORDENONE	- Elementi base di ristorazione (due edizioni)	300
	- Tecniche di mosaico	200
	- Elementi base di impiantistica (due edizioni)	200
GORIZIA	- Tecniche di pulizia e sanificazione (due edizioni)	120
	- Elementi base di impiantistica	120
	- Introduzione all'informatica	120
TOLMEZZO	- Tecniche di orto-floricoltura	500
	- Elementi base di ristorazione	500
	- Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento (Operatore edile)	500
	- Tecniche di mosaico	400
	- Tecniche di falegnameria e restauro	300
	- Tecniche per la conduzione di macchine operatrici	200
	- Tecniche di grafica computer e aggiornamento siti web	200
	- Tecniche di legatoria	300
	- Tecniche di gestione del magazzino	300
	- Tecniche di contabilità e controllo di gestione	200
	- Tecniche di editoria digitale	200
	- Tecniche di agricoltura biologica	200
	- Tecniche di gestione azienda agricola	150
	- Tecniche di trasformazione dei prodotti agricoli	200

2. Sono escluse dalla valutazione operazioni recanti titoli e durata diversi da quelli indicati nella tabella di cui al precedente punto.
3. Tutte le operazioni rientrano nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".
4. Tutte le operazioni devono prevedere un numero di ore di esercitazioni pratiche non inferiore al 30% dell'attività in senso stretto.
5. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
   a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **6**;
   b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione:**25**;
6. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui alle lettere a) e b) del punto precedente determina **la non ammissibilità generale dell'operazione dalla fase di valutazione.**
7. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 6 unità di cui al punto 5, lettera a). In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'UCS previsti dal documento UCS.
8. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
9. Ai fini dell'ammissione di ogni allievo alla prova finale ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 50% di quelle previste per l'attività in senso stretto.
10. Le operazioni fanno riferimento al Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1485 del 22 luglio 2015 che è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/lavoro/certificazionedellecompetenze. Le operazioni possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) – o parte di essi - previsti dai Repertori di settore di cui alla DGR n. 1485 del 22 luglio 2015.
    Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nel Repertorio di settore, purché:
    - correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito *www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*;
    - descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
    - corredate da un elenco di possibili *situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.*
11. Tutte le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
    a) modulo di almeno 8 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
    b) modulo di almeno 12 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza, comprendenti anche l'orientamento ai servizi del territorio e i temi delle pari opportunità.
12. In relazione a tutte le operazioni di cui al punto 1, il superamento della prova finale comporta il rilascio di un attestato di frequenza o di qualifica nel caso in cui si tratti di completamento di percorsi frequentati nelle precedenti annualità, finalizzati al conseguimento della qualifica.

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

13. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015

ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.1, lettera b) per quanto concerne la selezione delle operazioni di carattere formativo.

2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione rispetto alla modalità di presentazione dell'operazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo 10.2) - Mancato utilizzo dello specifico formulario, (paragrafo 10.3) - Presentazione della domanda di finanziamento e dei documenti allegati con modalità diverse da quelle previste (paragrafo 10.10)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafi 5.1 e 5.3,)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione della stessa	– Presentazione delle operazioni con titolo e durata diversa da quella prevista (paragrafo 11.2); – Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (paragrafo 11.5); – Assenza dei moduli formativi previsti (paragrafo 11.11);

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui al paragrafo 5.1 lettera b) del documento citato al precedente punto 1 ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezione delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente

4 La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono

	presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 20				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
1.1 Efficienza relativa alle attività pregresse. Punteggio massimo: 5	a) Nr. corsi realizzati su nr. corsi finanziati nell'area dello svantaggio (detenuti) dal 01/01/2012 al 31/12/2015 – *Efficienza attuativa* - (dal sistema informativo del Servizio)	00,00- 29,99=0 30,00- 49,99=1 50,00- 69,99=2 70,00- 79,99=3 80,00- 89,99=4 90,00-100,00=5	**0,5**	**Max 2,5**
	b) Nr.. allievi ammessi all'esame su nr. allievi che hanno frequentato i corsi nell'area dello svantaggio (detenuti) dal 01/01/2012 al 31/12/2015 – *Tasso di formazione* - (dal sistema informativo del Servizio)		**0,5**	**Max 2,5**
1.2 Adeguatezza rispetto all'attività proposta. Punteggio massimo: 5	Progetti formativi avviati e conclusi nell'area dello svantaggio (detenuti) dal 01/01/2012 al 31/12/2015	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

1.3 Livello di integrazione con gli attori del territorio Punteggio massimo: 5	Grado di collaborazione /progettazione partecipata con la Casa Circondariale ed eventuali altri attori del territorio ritenuti significativi al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti (Nota, intesa, accordo, ecc)	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**
1.4 Adeguatezza e coerenza del know how (risorse umane) Punteggio massimo: 5	Disponibilità di personale con esperienza e competenze nella specifica attività/utenza (tutor con esperienza specifica, coordinatore, mentor, etc.)	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 25				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
2.1 Coerenza progettuale – motivazioni specifiche Punteggio massimo: 10	Grado di descrizione delle motivazioni e dei fabbisogni rilevati in relazione all'utenza ed al contesto	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi Punteggio massimo: 10	Contributo del progetto alle politiche di inclusione sociale e valore aggiunto per i singoli partecipanti in termini di sviluppo della professionalità e/o di potenziamento delle risorse individuali (empowerment, occupabilità, etc.)	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
2.3 Rispondenza alle priorità della	Rispetto e rafforzamento dei	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

programmazione FSE 2014/2020 Punteggio massimo: 5	principi orizzontali			

Criterio di selezione: 3. Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 24				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
3.1 Coerenza del percorso formativo con l'area professionale di riferimento Punteggio massimo: 10	Qualità ed esaustività della descrizione dell'area professionale in base ai qualificatori professionali regionali, tenuto conto della specificità dell'utenza	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
3.2 Qualità del dispositivo di riconoscimento delle competenze in ingresso dei partecipanti in relazione alla possibile personalizzazione del percorso Punteggio massimo: 4	Esistenza di un dispositivo di analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti e di riconoscimento dei crediti eventuali	Da 0 a 5	**0,8**	**Max 4**
3.3 Efficacia in termini di occupabilità Punteggio massimo: 10	Definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da acquisire tramite l'intervento formativo che accrescono l'occupabilità dei partecipanti	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 25				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
4.1 Organizzazione didattica: Punteggio massimo: 10	Descrizione dell'organizzazione didattica (presidio/gestione, caratteristiche delle aule e delle attrezzature, materiali didattici, altri aspetti ritenuti importanti)	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
4.2 Descrizione dei moduli. Punteggio massimo: 5	Descrizione delle singole unità formative compreso il personale docente	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

	utilizzato			
4.3 Descrizione delle esercitazioni pratiche Punteggio massimo: 5	Descrizione dell'architettura e dell'articolazione delle esercitazioni pratiche	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**
4.4 Valutazione Punteggio massimo: 5	Descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, placement)	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
5.1 Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria	No = 0 SI = 1	**1**	**Max 1**

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
6.1 Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5	Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	Da 0 a 5	**1,0**	**Max 5**

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 100.
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni candidatura ai fini della approvazione è pari a 65.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.

14. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con apposito decreto:
   a) le graduatoria delle operazioni di cui al paragrafo 11.1, distinte in relazione al fabbisogno di ciascuna Casa Circondariale con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b) gli elenchi distinti delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) gli elenchi distinti delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al punto precedente;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;

c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori.*

3. Con la nota di cui al precedente punto, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari erogati della struttura attuatrice a favore del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività in senso stretto e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. L' anticipazione deve essere coperta da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

16. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tenuto conto delle finalità del programma specifico e della tipologia di utenza, per lo svolgimento delle operazioni è ammesso il ricorso a sedi didattiche occasionali così come previsto a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale deve essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le motivazioni che ne determinano l'utilizzo.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Data la particolarità dell'utenza si suggerisce un formato cartaceo per l'informazione agli utenti in merito alle operazioni. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

18. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua l' AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere
criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni deve essere indicatao:
    a) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

19. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione della UCS 3 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al punto precedente è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di informazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (ove pertinente);
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
      8) la documentazione comprovante l'erogazione dell'indennità di frequenza di cui al paragrafo 9.4;
      9) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage (ove pertinente).
3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

20. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

21. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

16_27_1_DDS_TUR_1206_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio turismo 23 giugno 2016, n. 1206

LR 02/2002, art. 46 - Indizione sessione di esame per l'abilitazione alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo anno 2016.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale;
VISTO in particolare l'articolo 46, comma 2, della legge regionale, il quale prevede che i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo siano dimostrati mediante il superamento di un esame di idoneità - articolato in una prova scritta e una orale - disciplinato con regolamento regionale, e sostenuto di fronte ad apposita Commissione esaminatrice;
VISTO il "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo, le modalità di svolgimento dell'esame d'idoneità all'esercizio dell'attività di "Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo", nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", approvato con DPReg. 7 maggio 2002, n. 0127/Pres., ed in particolare l'articolo 6, comma 1, nel quale si prevede che l'esame di idoneità di cui all'articolo 46 della legge regionale, abbia luogo almeno ogni due anni e sia indetto con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di professioni turistiche;

DECRETA

1. Di indire la sessione d'esame per il rilascio dell'attestato di idoneità e abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo" per l'anno 2016, con le modalità previste nell'allegato "bando", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. Di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 23 giugno 2016

BRAVO

Bando per la partecipazione alla prova d'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo" - Anno 2016

Art. 1 prova d'esame d'idoneità, estensione territoriale ed estensione linguistica

1. E' indetta una sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo", ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", e del regolamento di attuazione approvato con DPReg. 7 maggio 2002, n. 0127/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione all'esame di abilitazione per direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo

1. Alla prova d'esame sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti :
a) età non inferiore ai 18 anni ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea. Sono equiparati i cittadini extracomunitari regolarmente residenti o soggiornanti in Italia in base a valido titolo di soggiorno, ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche e integrazioni;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado ed equipollenti. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, il candidato è tenuto a produrre una copia autenticata del certificato con allegata traduzione asseverata in lingua italiana e dichiarato equipollente o riconosciuto in Italia dalla competente autorità ;
e) conoscenza al livello B2 del CEFR (Quadro Comune Europeo di Riferimento-2008/c 111/01) della lingua inglese per la prova scritta e di almeno due lingue straniere, di cui una tra quelle maggiormente diffuse negli Stati membri dell'Unione Europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco) per la prova orale ;
2. I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame, di cui al successivo articolo 6, comma 1 e devono essere dichiarati nella domanda, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, compilando il modulo Allegato A al presente bando;

Art. 3 quota di partecipazione

1. L'ammissione alla prova d'esame è subordinato al pagamento di € 100,00 (cento/00) a titolo di contributo alle spese organizzative sostenute dall'Amministrazione regionale, da versare sul conto corrente postale n. 85770709 intestato a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia "Servizio Tesoreria", indicando nella causale "Capitolo 1258 - Esame di abilitazione per direttore tecnico d'agenzia di viaggio e turismo - anno 2016".
2. La ricevuta di avvenuto versamento, a pena di esclusione, dovrà essere allegata alla domanda di ammissione all'esame.
3. La quota versata non verrà in nessun caso rimborsata.

Art. 4 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alle prove d'esame deve essere redatta sull'apposito modulo "allegato A" al presente bando, in carattere stampatello leggibile e indirizzata a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio turismo - Via Trento n. 2 - 34132 TRIESTE, e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
3. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
4. Sono ammesse le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità spedite a mezzo PEC all'indirizzo produttive@certregione.fvg.it o a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno entro il termine sopra indicato fede il purché pervengano all'ufficio competente entro e non oltre quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine di cui al comma 2 del presente articolo. In tal caso, ai fini del rispetto del termine sopra citato , farà fede la data del timbro postale di partenza.
5. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui al comma 1 del presente articolo.
6. Le domande, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.
7. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi e/o a caso fortuito e/o a forza maggiore.

Art. 5 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame i candidati dovranno indicare, sotto la propria personale responsabilità, oltre ai dati anagrafici, anche l'eventuale domicilio che intendono eleggere al fine delle comunicazioni relative all'esame e le lingue straniere prescelte.

Art. 6 motivi di esclusione

1. Costituiscono motivo di esclusione dalla prova d'esame:
a) la mancata dichiarazione relativa al possesso dei requisiti previsti;
b) la mancata indicazione delle lingue straniere per le quali si chiede l'abilitazione;
c) il mancato versamento della quota quale concorso spese;
d) la mancata sottoscrizione della domanda.

Art. 7 materie oggetto della prova d'esame

La prova d'esame d'idoneità si svolgerà di fronte ad una Commissione esaminatrice nominata con Decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, e si articolerà in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente :

- per la prova scritta :

a) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in lingua inglese;
b) quiz a risposte multiple concernenti le seguenti materie :
- tecnica turistica;
- amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
- marketing d'impresa e marketing dei servizi;
- organizzazione e contabilità dell'impresa e aspetti fiscali della professione;
- elementi di geografia;
- tecniche della comunicazione applicate l turismo;
- legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale;
- contratto collettivo nazionale di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

- per la prova orale :

a) tecnica turistica;
b) amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
c) marketing d'impresa e marketing dei servizi;
d) organizzazione e contabilità dell'impresa e aspetti fiscali della professione;
e) elementi di geografia;
f) tecniche della comunicazione applicate l turismo;
g) legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale;
h) contratto collettivo nazionale di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
i) conoscenza della terminologia tecnico turistica in due lingue straniere, la prima scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo e la seconda a libera scelta del candidato.

Art. 8 svolgimento delle prove d'esame

1. L'elenco degli ammessi, la data e la sede delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito www.regione.fvg.it. 10 giorni prima dello svolgimento delle prove stesse.
I candidati sono pertanto tenuti a consultare periodicamente il predetto sito.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.
3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame .
4. Il mancato conseguimento dell'idoneità in ambedue le prove scritte comporta la non ammissione alla prova orale.
5. Il candidato partecipante dovrà risultare idoneo in tutte le materie oggetto della "prova orale", di cui al precedente articolo 7, al fine di ottenere l'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico d'agenzia di viaggio turismo".

Art. 9 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione

1. Al candidato che avrà superato positivamente le prove d'esame, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo ".

Art. 10 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione all'esame saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio turismo - via Trento 2 - 34132 TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive, turismo e coope-

razione; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio turismo; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Presidenza della Regione - Direzione generale - area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati conferiti potranno essere oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione ed allo svolgimento dell'esame.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione all'esame, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 11 disposizioni finali

1. Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile anche sul sito istituzionale della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it.
2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio turismo, Via Trento n. 2, TRIESTE, tel. 040-3772253 oppure 040-3772238 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30).

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: BRAVO

Allegato A "

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio turismo
Via Trento 2
34132 T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di "Direttore tecnico d'agenzia di viaggio e turismo " – anno 2016.

Il/La sottoscritt_ ____

nat_ a ______________________________ Prov. _______ il _______________

residente a ______________________________ Prov. _______ CAP__________

via/piazza ____ n. _______

codice fiscale ______________________________

recapito telefonico__________________ indirizzo e-mail ______________________

presa visione del "bando" per la partecipazione all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di "Direttore tecnico d'agenzia di viaggio e turismo – anno 2016", consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere in possesso della cittadinanza:

- ☐ italiana o di altro Stato UE
- ☐ di Stato extra UE con regolarizzazione della posizione ai fini del soggiorno

____
(specificare quale e allegare fotocopia del permesso di soggiorno)

2) di essere in possesso dei diritti civili e politici;

3) di essere in possesso del seguente titolo di studio:

____
(specificare)

conseguito presso ____
(indicare il nome e l'indirizzo dell'Istituto in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________ __________in data ___________________;

4) di scegliere, quali prove dell'esame orale, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

____

____

____

5) di voler ricevere ogni comunicazione che lo/a riguarda al seguente indirizzo

____
(cognome e nome)

Via/Piazza ____ n. _________

C.A.P. ____________ Comune _____________________________ Prov. ______

Allega:

1. l'attestazione del versamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 3 del bando;
2. la fotocopia fronte retro di un documento di identità valido o del permesso di soggiorno;
3. la copia autenticata del titolo di studio **conseguito all'estero** di cui all'art. 2, comma 1, lett.d).

______________________   ________________________
(luogo e data)   (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.
Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:
I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

16_27_1_DDS_TUR_1207_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio turismo 23 giugno 2016, n. 1207

LR 02/2002, artt. 113, 114 e 115. Conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica". Approvazione Bando e indizione sessione d'esame d'idoneità - Anno 2016.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la LR 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo";
VISTO in particolare l'articolo 113, comma 1, della LR 2/2002 il quale dispone che l'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica" nella Regione Friuli Venezia Giulia sia subordinato all'iscrizione all'albo regionale istituito presso la Direzione centrale attività produttive;
VISTO altresì l'articolo 113, comma 2, della LR 2/2002 il quale stabilisce che l'iscrizione all'albo regionale, è consentita a coloro che sono in possesso dell'attestato comprovante il superamento dell'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica";
VISTO l'articolo 114, comma 1, lettera d), della LR 2/2002 il quale prevede tra i requisiti d'ammissione all'esame d'idoneità per l'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica", il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione;
VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata LR 2/2002, il quale prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento dell'esame finale d'idoneità, le modalità di nomina e funzionamento della Commissione esaminatrice, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati ed individua le materie oggetto d'esame;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 847 dd. 21 aprile 2006, con la quale sono state stabilite sia l'articolazione dell'esame in prove orali che l'individuazione delle materie oggetto d'esame;
VISTI l'articolo 3 della legge 6 agosto 2013 n. 97 e l'articolo 8 del decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 565 del 11 dicembre 2015,
RITENUTO, pertanto, di approvare il bando per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica" allegato al presente provvedimento

DECRETA

1. di approvare il bando e lo schema di domanda per la partecipazione all'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica " - anno 2016, allegati al presente provvedimento;
2. di indire la sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica" per l'anno 2016, con le modalità previste nel "bando" di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 23 giugno 2016

BRAVO

Bando per la partecipazione all'esame di abilitazione, di estensione territoriale e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Guida turistica" - anno 2016

Art. 9 materie oggetto della prova d'esame d'idoneità
Art. 10 svolgimento della prova d'esame d'idoneità
Art. 11 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione
Art. 12 trattamento dei dati personali
Art. 13 disposizioni finali

Art. 1 prova d'esame d'idoneità

1. E' indetta una sessione d'esame per l'abilitazione, l'estensione territoriale e l'estensione linguistica all'esercizio della professione di "Guida turistica", di cui agli articoli 113, 114 e 115 della Legge regionale 16 gennaio 2002, n.2 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione all'esame di abilitazione

1. Alla prova d'esame d'idoneità sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti :
a) età non inferiore ai 18 anni ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea sono ammessi, purché regolarmente residenti o soggiornanti in Italia in base a valido titolo di soggiorno, ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1988, n.286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche e integrazioni;
c) godimento dei diritti civili e politici ;
d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale ed equipollenti. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, il candidato è tenuto a produrre una copia autenticata del certificato con allegata traduzione asseverata in lingua italiana e dichiarato equipollente o riconosciuto in Italia dalla competente autorità;
e) possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per " Guida turistica "di durata non inferiore ad ore 250;
f) conoscenza a livello c1 del CEFR (Quadro Comune Europeo di Riferimento-2008/c 111/01) di almeno due lingue straniere di cui una tra quelle maggiormente diffuse negli Stati membri dell'Unione Europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco) ;
g) alle guide turistiche abilitate all'esercizio della professione presso altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri della U.E., che devono sostenere l'esame di idoneità limitatamente alle materie inerenti la conoscenza della realtà storica, culturale e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 115, comma 1 e 2 della LR 2/2002, viene richiesta copia dell'attestato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito presso altre Regioni o Province autonome italiane o presso altri Stati membri della U.E.
I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 2. E devono essere dichiarati nella domanda, sotto propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, compilando il modulo allegato A al presente bando

Art. 3 requisiti per l'ammissione all'esame di estensione territoriale

1. Alla prova d'esame sono ammessi i candidati in possesso entro la data di scadenza della presentazione della domanda dei sottoelencati requisiti:
a) abilitazione conseguita presso altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri dell'Unione Europea.

Art. 4 requisiti per l'ammissione all'esame di estensione linguistica

1. Alla prova d'esame sono ammessi i candidati in possesso entro la data di scadenza della presentazione della domanda dei sottoelencati requisiti:
a) iscrizione all'albo delle guide turistiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) competenza linguistica di livello c1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (CEFR) della lingua/e straniera/e per le quali il candidato richiede l'ulteriore abilitazione.

Art. 5 quota di partecipazione

1. I richiedenti devono effettuare un versamento di € 100,00 (cento/00) a titolo di partecipazione alle spese organizzative sostenute dall'Ente per l'effettuazione dell'esame, da versare sul conto corrente postale n. 85770709 intestato a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia " Servizio Tesoreria", indicando nella causale " Capitolo 1258- Contributo alle spese d'esame per l'abilitazione alla professione di Guida turistica - sessione 2016".

Art. 6 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alle prove d'esame, redatta sugli appositi moduli allegati al presente bando, in carattere stampatello leggibile, e precisamente:
"allegato A" per i candidati all'abilitazione all'esercizio della professione di "Guida turistica
"allegato B" per i candidati all'estensione territoriale
"allegato C" per i candidati all'estensione linguistica
2. La domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità deve essere indirizzata a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione - Servizio turismo - Via Trento n. 2- 34132 TRIESTE - e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
4. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
5. Sono ammesse le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità spedite a mezzo PEC all'indirizzo produttive@certregione.fvg.it o a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno entro il termine sopra indicato fede il purché pervengano all'ufficio competente entro e non oltre quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine di cui al comma 2 del presente articolo. In tal caso, ai fini del rispetto del termine sopra citato , farà fede la data del timbro postale di partenza.
6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande di ammissione alla prova d'esame d'idoneità ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5 del presente articolo.
7. Le domande di ammissione alle prova d'esame, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.
8. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi e/o a caso fortuito e/o a forza maggiore.

Art. 7 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame redatte sugli appositi moduli " allegato A ", " allegato B " e " allegato " C " i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, oltre ai dati anagrafici, anche l'eventuale domicilio che intendono eleggere al fine delle comunicazioni relative all'esame e le lingue straniere prescelte.

Art. 8 motivi di esclusione

1. Costituiscono motivo di esclusione dalla prova d'esame:
a) la mancata dichiarazione relativa al possesso dei requisiti previsti;
b) la mancata indicazione delle lingue straniere per le quali si chiede l'abilitazione;
c) il mancato versamento della quota quale concorso spese;
d) la mancata sottoscrizione della domanda.

Art. 9 materie oggetto della prova d'esame d'idoneità

1. La prova d'esame d'idoneità si svolgerà di fronte ad una Commissione esaminatrice costituita e nominata dalla Giunta regionale con propria deliberazione e si articolerà in una prova orale avente per oggetto le seguenti materie :
a) storia (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);
b) geografia, topografia e geomorfologia del Friuli Venezia Giulia;
c) storia dell'arte (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);
d) letteratura del Friuli Venezia Giulia;
e) economia del Friuli Venezia Giulia;
f) prodotti tipici ed enogastronomia del Friuli Venezia Giulia;legislazione e organizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia;
g) psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio) ;
h) terminologia tecnica, terminologia turistica e terminologia relativa alla storia dell'arte nelle lingue di cui all'art.2, comma 1, lettera g) del presente "bando";
i) elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (slovena e tedesca);
j) turismo accessibile, turismo sostenibile (turisti disabili in viaggio nella Regione Friuli Venezia Giulia), cultura e religioni, usi, costumi, folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici nella

Regione Friuli Venezia Giulia;
k) tecnica turistica e aspetti fiscali della professione.
2. Le guide turistiche abilitate all'esercizio della professione presso altre Regioni o Province autonome italiane o altri Stati membri della U.E. dovranno sostenere l'esame di idoneità limitatamente alle materie inerenti la conoscenza della realtà storica, culturale e ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia (lett. a), b), c), d), e), f) i)) di cui al comma sopra citato.
3. Le guide turistiche richiedenti l'estensione linguistica dovranno sostenere l'esame in terminologia tecnico turistica nella/e lingua/e straniera/e per le quali vogliono ottenere l'ulteriore abilitazione (livello c1 del CEFR).

Art. 10 svolgimento della prova d'esame d'idoneità

1. L'elenco degli ammessi, la data e la sede delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito www.regione.fvg.it. 10 giorni prima dello svolgimento delle prove stesse.
I candidati sono pertanto tenuti a consultare periodicamente il predetto sito.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame d'idoneità, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.
3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame d'idoneità.
4. Il candidato partecipante dovrà risultare idoneo in tutte le materie oggetto della "prova orale", di cui al precedente articolo 9 al fine di ottenere l'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica".

Art. 11 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione

1. Al candidato che avrà superato positivamente le prove d'esame, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida turistica ".

Art. 12 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione all'esame saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione - Servizio turismo - via Trento n. 2 - 34133 TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione ; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio turismo; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Presidenza della Regione - Direzione generale - area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati conferiti potranno essere oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione ed allo svolgimento dell'esame.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione all'esame, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 13 disposizioni finali

1. Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile anche sul sito istituzionale della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it.
2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione - Servizio turismo, Via Trento n. 2, TRIESTE, tel. 040-3772253 oppure 040-3772238 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30).

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: BRAVO

"Allegato A"

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio turismo
Via Trento 2
34132 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica ".

Il/La sottoscritt_ ____

nat_ a ______________________ Prov. _______ il ____________

residente a ______________________ Prov. _______ CAP__________

via/piazza ______________________________________ n. _______

codice fiscale ____________________________

recapito telefonico__________________ indirizzo e-mail ____________________

presa visione del "bando" per la partecipazione alla prova d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di " Guida turistica" – anno 2016, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere in possesso della cittadinanza:

☐ italiana o di altro Stato UE

☐ di Stato extra UE con regolarizzazione della posizione ai fini del soggiorno

____
(specificare quale e allegare fotocopia del permesso di soggiorno)

2) di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici , ovvero di non essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici per i seguenti motivi :

____
(indicare i motivi della mancanza)

____

3) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di

durata quinquennale, conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________ in data__________

ovvero di essere in possesso del diploma equipollente, conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________in data __________

e di essere in possesso dell'attestato di frequenza dello specifico corso di formazione professionale per " Guida turistica " conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Ente o Istituto in cui è stato conseguito l'attestato di frequenza)

______________________________in data __________

4) di scegliere, quali prove d'esame, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

____

(indicare la prima lingua straniera scelta)

____

(indicare la seconda lingua straniera scelta)

5) di voler ricevere **tutte le comunicazioni relative allo svolgimento** (luogo, sede, data e ora) **della prova** d'esame d'idoneità, **al seguente indirizzo** :

____

(cognome e nome)

Via/Piazza ______________________________ n. ______

C.A.P. __________ Comune ____________________ Prov. ______

Allega:

1. l'attestazione del versamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 5 del bando;
2. la fotocopia fronte retro di un documento di identità valido o del permesso di soggiorno;
3. la copia autenticata del titolo di studio **conseguito all'estero** di cui all'art. 2, comma 1, lett.d) del bando.
4. l'attestato di frequenza del corso di formazione, di cui all'art. 2, comma 1, lett. e) del bando.

____________________ ____________________

(luogo e data) (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:

I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Allegato B "

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio turismo
Via Trento 2
34132 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione all'esame di <u>estensione territoriale</u> dell'abilitazione alla professione di " Guida turistica " – anno 2016.

Il/La sottoscritt_ ____

nat_ a ______________________________ Prov. _______ il ______________

residente a ______________________________ Prov. _______ CAP_________

via/piazza ____ n. _______

codice fiscale ____________________________

recapito telefonico_______________ indirizzo e-mail ______________________

presa visione del "bando" per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Guida turistica " – anno 2016,

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere in possesso della cittadinanza:

☐ italiana o di altro Stato UE

☐ di Stato extra UE con regolarizzazione della posizione ai fini del soggiorno

____
(specificare quale e allegare fotocopia del permesso di soggiorno)

2) di essere in possesso dell'abilitazione alla professione di "Guida turistica" conseguita presso:

____
(specificare Ente)

in data _____________con idoneità nella/e lingua/e ________________________

3) di voler ricevere ogni comunicazione che lo/a riguarda al seguente indirizzo

____

(cognome e nome)

Via/Piazza ____ n. ________

C.A.P. ___________ Comune __________________________ Prov. ______

Allega:

1. l'attestazione del versamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 5 del bando;
2. la fotocopia fronte retro di un documento di identità valido o del permesso di soggiorno.

______________________ (luogo e data)

______________________ (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:

I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

"Allegato C"

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive turismo e cooperazione
Servizio turismo
Via Trento 2
34132 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione all'esame di estensione linguistica dell'abilitazione alla professione di " Guida turistica " – anno 2016.

Il/La sottoscritt_ ____

nat_ a ______________________________ Prov. _______ il _______________

residente a ______________________________ Prov. _______ CAP__________

via/piazza ____ n. _______

codice fiscale ______________________________

recapito telefonico__________________ indirizzo e-mail ______________________

presa visione del "bando" per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Guida turistica" – anno 2016,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere in possesso della cittadinanza:

☐ italiana o di altro Stato UE

☐ di Stato extra UE con regolarizzazione della posizione ai fini del soggiorno

____
(specificare quale e allegare fotocopia del permesso di soggiorno)

2) di essere iscritto all'albo delle guide turistiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

n. iscrizione __________, lingue abilitate ______________________________

3) di scegliere, quale prova d'esame, la/e seguente/i lingua/e straniera/e :

____

____

____

4) di voler ricevere ogni comunicazione che lo/a riguarda al seguente indirizzo

____
(cognome e nome)

Via/Piazza ____ n. _________

C.A.P. ____________ Comune ______________________________ Prov. _______

Allega:

1. l'attestazione del versamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 5 del bando;
2. la fotocopia fronte retro di un documento di identità valido o del permesso di soggiorno.

______________________ (luogo e data)

______________________ (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.
Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:
I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

16_27_1_DGR_1084_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2016, n. 1084

Art. 2545-sexiedecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Coop Shkender costruzioni Sc" con sede in Pravisdomini.

LA GIUNTA REGIONALR

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 18.03.2016 concernente la cooperativa "Coop Shkender Costruzioni S.C." con sede in Pravisdomini, da cui si evince che l'amministratore unico della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;

RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;

ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 20.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3477/PROD/SCTC dd.20.01.2016;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.06.2016, pervenuta il giorno 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14672/PROTUR/GEN dd.09.06.2016;

RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il il dott. Marco Bianchet, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "Coop Shkender Costruzioni S.C." con sede in Pravisdomini, C.F. 01637380930;
- di nominare il dott. Marco Bianchet, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1085_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2016, n. 1085

Art. 2545-sexiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Euro 24 società cooperativa" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 04.03.2016 concernente la cooperativa "Euro 24 Società Cooperativa" con sede in Pordenone, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la citata cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 19.01.2016, pervenuta addì 20.01.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3478/PROD/SCTC dd.20.01.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.06.2016, pervenuta il giorno 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14710/PROTUR/GEN dd.09.06.2016;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "Euro 24 Società Cooperativa" con sede in Pordenone, C.F. 01759170937;
- di nominare il dott. Daniele Grizzo, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;

- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1096_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2016, n. 1096

Feamp 2014/2020 - Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca: approvazione Piano finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";
VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 recante, tra l'altro, l'individuazione dell'Autorità di gestione del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;
VISTO il DM 25934 del 16 dicembre 2014 recante individuazione dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di Audit del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;
VISTA la L. 29 dicembre 1990, n. 428 concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1990" che all'art. 4, comma 3 prevede che i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni comunitarie siano adottati d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
STABILITO che l'Autorità di gestione designata all'attuazione del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 è la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero e che la stessa, in conformità a quanto disposto dall'art. 123 del regolamento (CE) 1303/2013, ha individuato le Amministrazioni delle Regioni e Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle D'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano, quali Organismi Intermedi a cui delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal Programma;
VISTO il DM 1034 del 19 gennaio 2016 recante ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;

VISTO l'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di cofinanziamento del Fondo europeo di € 8.957.579 pari al 3,10% della quota parte di risorse attribuite alle Regioni;
VISTA la nota CSR 0002200 del 4 maggio 2016 della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome, con la quale sono stati trasmessi gli esiti sintetici della seduta del 4 maggio 2016 del Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, contenente la proposta di Accordo Multiregionale per il riparto delle competenze e delle relative risorse finanziarie tra lo Stato e le Regioni delle misure del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020;
PRESO ATTO dell'avviso favorevole alla stipula dell'Accordo Multiregionale sul testo come definito in sede di istruttoria tecnica il 1 giugno 2016, espresso dalla Commissione Politiche agricole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 8 giugno 2016;
VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome che in particolare:
a) approva il piano finanziario (Allegato 1) articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni) rispettivamente per priorità e misura, con evidenza della quota parte di risorse finanziarie attribuite alla competenza dell'Amministrazione centrale e della quota parte di risorse attribuite alle Amministrazioni regionali demandando al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedie l'approvazione dei Piani finanziari articolati per anno e per priorità /misura, al lordo e al netto della riserva di efficacia;
b) identifica le funzioni dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli Organismi intermedi;
c) definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi.;
d) elenca le misure a competenza esclusiva degli Organismi intermedi e dello Stato e le misure condivise tra Organismi intermedi e lo Stato (Allegato 2);
e) attribuisce le risorse complessive a ciascun Organismo intermedio in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per un totale complessivo riportato nell'Allegato 3.;
VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per garantire adeguata omogeneità di indirizzi tra i diversi soggetti impegnati nell'implementazione del Programma, assicurando il coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale e discutendo periodicamente il suo avanzamento al fine di valutare i correttivi strategici opportuni;
STABILITO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, entro i termini previsti dall'articolo 113, lettera a) del regolamento (CE) n. 508/2014, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure di intervento previste dal Programma ed, in particolare, con riferimento alle misure di competenza degli Organismi intermedi specificate nell'elenco di cui all'Allegato 2 dell'Accordo multiregionale;
CONSIDERATA l'urgenza di disporre delle dotazioni finanziarie attribuite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella percentuale di riparto indicata nell'atto sopraccitato, repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016, per un rapido avvio delle misure di intervento di propria competenza nell'ambito del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, per un totale complessivo di € 17.834.132 comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale di cui all'Allegato 3 dell'Accordo multiregionale;
IN ATTESA dell'approvazione dei Piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Regioni e le Province autonome, articolati per anno e per priorità/misura demandata al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi, in via preliminare, sono ripartite per annualità le dotazioni complessive assegnate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia suddivise per fonte di finanziamento, sulla base del Piano di finanziamento di cui al paragrafo 8.1 del Programma operativo, conformemente all'art. 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'atto di esecuzione della Commissione europea di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento n. 508/2014, così come sotto riportato:

	DOTAZIONE SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE	
			STATO	REGIONE
TOTALE	**17.834.132**	**8.957.579**	**6.213.587**	**2.662.966**
2015	4.920.276	2.471.315	1.714.273	734.688

	DOTAZIONE SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE	
			STATO	REGIONE
2016	2.498.384	1.254.867	870.461	373.055
2017	2.538.877	1.275.206	884.570	379.101
2018	2.597.954	1.304.879	905.153	387.923
2019	2.615.718	1.313.801	911.342	390.575
2020	2.662.923	1.337.511	927.788	397.624

STABILITO che il Servizio caccia e risorse ittiche è Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio FVG per l'attuazione delle misure di propria competenza nell'ambito del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTA il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 "L.R. 26/2015, art. 5 - Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 concernente Lr 21/2007, art 28 - Approvazione del programma operativo di gestione 2015 e successive variazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'Accordo multiregionale per l'attuazione coordinata, tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.
2. Di approvare il piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente alle quote di compartecipazione UE, Stato e Regione al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, di cui all'Allegato 3 dell'Accordo multiregionale, suddivise per annualità così come riportato nella tabella in premessa.
3. Di dare attuazione alle misure di competenza regionale attribuite dall'Amministrazione centrale alle Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, nell'ambito dell'Accordo Multiregionale, con le risorse finanziarie per l'annualità 2016.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1102_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2016, n. 1102

Dlgs. 42/2004 , art 146 , comma 6. LR 5/2007, art. 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Vivaro. Presa d'atto della decadenza della delega dei Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale "la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 gennaio 2010, n. 16, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il Comune di Vivaro;
DATO ATTO che:
- con decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile n. 1398/AAL del 30 ottobre 2015, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Vivaro ed è stato nominato il signor Riccardo Falcon, funzionario amministrativo-contabile presso il Comune di Roveredo in Piano, quale Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune;
- con decreto del 16 novembre 2015, n. 239 il Presidente della Regione ha confermato il signor Riccardo Falcon quale Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune di Vivaro, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTA la nota prot. 2247 del 13 maggio 2015 con la quale è stata trasmessa la deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Vivaro del 5 maggio 2016, n. 38, recante la nomina della nuova Commissione Locale per il paesaggio nonché è stato dato atto che il Comune rientra nelle condizioni di cui all'allegato A, punto 1, lettera b), ultimo paragrafo della deliberazione 2970/2008;
PRESO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture e territorio, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970/2008 ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1965 del 24 ottobre 2015, con la quale è stata confermata la delega per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio ai comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato nella forma associata denominata "Associazione Intercomunale Alta Val Degano Val Pesarina", comune capofila Prato Carnico;

VISTA la nota prot. 3225 del 26 maggio 2016 con la quale è stata data comunicazione che a far data dal 1 gennaio2016, la Commissione locale per il paesaggio è decaduta in quanto il comune capofila di Prato Carnico non ha rinnovato le convenzioni attuative regolanti il funzionamento della citata associazione intercomunale;
DATO atto che i comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato, a far data dal 1 gennaio 2016, non sono più delegati all'esercizio della funzione autorizatoria in materia paesaggistica;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa:
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, è confermata la delega al Comune di Vivaro all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
- si dà atto che i comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato, a far data dal 1 gennaio 2016, non sono più delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1118_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2016, n. 1118

LR 14/2010, art 3. Conferma della misura dei contributi per acquisto di carburanti per autotrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", come modificata dall'articolo 2, comma 115, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare, il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3, della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati dalla direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd. 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd. 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonché dalla decisione della Commissione Europea C(2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO l'articolo 3 comma 56 della legge regionale n. 20 del 6 agosto 2015 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che riconosce alla Giunta regionale la facoltà di approvare la misura dei suddetti contributi, previo parere della Commissione consiliare competente "nel caso di variazioni dell'importo del contributo deliberato per il periodo precedente", nonché l'entità degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del

Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare in maniera significativa;
PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di luglio, agosto e settembre 2016, di avvalersi della facoltà di introdurre un incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010;
RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n 442 del 18 marzo 2016 viene a scadere in data 30 giugno 2016;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva di cui alla citata deliberazione giuntale n. 442 del 18 marzo 2016 in scadenza al 30 giugno 2016, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nella sottostante tabella:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/10)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4-LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3- LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4- LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare per un periodo di tre mesi decorrente dal 30 giugno 2016 fino al 30 settembre 2016, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4 LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3-LR14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art.3, co.4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1152_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016, n. 1152

LR 3/2015, art 67, LR 4/2016, art 62, comma 1, lett b): Consor-

zio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (Ziu) - Espressione del parere favorevole all'adeguamento dello statuto alla LR 3/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 Rilancimpresa-Riforma delle politiche industriali;
VISTO in particolare l'articolo 62 comma 5, il quale prevede le diverse modalità possibili di riordino mediante fusione del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU);
VISTO in particolare l'articolo 62 comma 5 ter della legge regionale 3/2015, come introdotto dall'articolo 62, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 "Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico, il quale dispone: "5 ter. Sino alla scadenza del termine per la costituzione dei consorzi di cui al comma 5, i Consorzi di sviluppo industriale di cui alla legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei Consorzi industriali), per i quali sia necessario procedere al rinnovo degli organi di gestione in scadenza possono procedere alle modifiche statutarie ai sensi di quanto disposto dalla presente legge, fermo restando che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino.";
VISTO in particolare l'articolo 67 il quale dispone: "1. Lo statuto dei consorzi disciplina le modalità di nomina e le attribuzioni degli organi, la sede legale e l'eventuale istituzione di uffici periferici sul territorio di competenza, i principi dell'ordinamento degli uffici, le norme fondamentali dell'organizzazione e le funzioni esercitate in attuazione dell'articolo 64. 2. Lo statuto dei consorzi è approvato dall'Assemblea dei soci in seduta straordinaria con il voto favorevole dei due terzi dei componenti. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte consecutive il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modificazioni o integrazioni dello statuto . 3. Lo statuto e gli atti modificativi e integrativi dello stesso sono inviati alla Giunta regionale per il tramite della Direzione centrale competente in materia di attività produttive entro quindici giorni dalla loro approvazione. La Giunta regionale, sentita la Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali in ordine alla legittimità dell'atto, esprime il proprio parere nei successivi sessanta giorni. 4. Lo statuto e gli atti modificativi e integrativi dello stesso sono pubblicati sul sito istituzionale del consorzio e a essi si applica l'articolo 2328 del codice civile ";
VISTA la nota n. 675 di data 4 maggio 2016 registrata al n. 12841 di data 4 maggio 2016 con la quale il Consorzio di sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU) ha trasmesso copia della deliberazione rep. 135.469, Racc. 41.305 di data 29 aprile 2016 con la quale l'Assemblea straordinaria ha approvato il nuovo statuto per i fini dell'articolo 62, comma 5 ter della legge regionale 3/2015 e ha comunicato che con delibera assembleare di data 29 aprile 2016 il consorzio ha provveduto a prorogare l'attuale consiglio di amministrazione ai sensi della L. 444/94, secondo la quale gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di scadenza stabilito per la loro durata sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo;
ATTESO che il consiglio di amministrazione del Consorzio Ziu risulta nominato sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2015 e che il bilancio di esercizio 2015 è stato approvato dall'assemblea del consorzio con deliberazione del 29 aprile 2016;
PRESO ATTO che l'Assemblea straordinaria ha approvato con la maggioranza dei due terzi dei componenti le modifiche allo statuto a sensi dell'articolo 67, comma 2 della legge regionale 3/2015 (quote 1667 su 1889);
VISTO il testo dello statuto approvato dall'Assemblea straordinaria;
VISTO in particolare l'articolo 1 dello statuto il quale prevede la denominazione di Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale poi "Consorzio di sviluppo economico del Friuli";
TENUTO CONTO che l'articolo 62, comma 1, lettera b) della LR 4/2016 dispone che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino;
VISTI in particolare gli articoli 7 "Organi del consorzio" e 17 "Collegio dei revisori" dello statuto i quali prevedono la presenza del Collegio dei revisori;
ATTESO che l'articolo 75, comma 1, della legge regionale 3/2015 dispone: "1. Qualora il consorzio risulti dalla fusione di almeno due Consorzi per lo sviluppo industriale, il Collegio dei revisori è nominato dall'Assemblea consortile ed è composto da tre membri effettivi tra i quali il Presidente e due membri supplenti. Negli altri casi l'Assemblea consortile nomina un Revisore e un suo supplente.";
CONSIDERATO che le modalità di riordino stabilite dalla LR 3/2015 per il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU) contemplano in ogni caso la fusione con altro consorzio per lo sviluppo industriale e che nelle more della scadenza del termine per il completamento di tale riordino altra

successiva disciplina, costituita dall'art. 62 della citata LR 4/2016, ha consentito al Consorzio ZIU l'adeguamento statutario alla medesima LR 3/2015 secondo le modalità ivi previste, tra le quali si annovera l'assetto organizzativo del futuro consorzio di sviluppo economico locale, assetto che prevede, in caso di fusione di almeno due consorzi, l'organo del Collegio dei revisori al posto del Revisore unico;
PRESO ATTO del parere reso, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, in ordine alla legittimità dell'atto, dal Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con nota n. 12117 FIN-SPAR di data 31 maggio 2016, registrata al n. 14207 PROTUR-GEN di data 31 maggio 2016 nella quale il medesimo servizio, rilevata l'assenza di ambiti di competenza sui quali esprimersi, propone alla Direzione vigilante l'abrogazione nell'ambito dell'articolo 67 della LR 3/2015 di ogni riferimento alla Direzione competente in materia di partecipazioni regionale;
PRESO ALTRESÌ ATTO che pertanto non risultano osservazioni in merito alla modifica statutaria, rese ai sensi dell'articolo 67 citato;
RITENUTO conseguentemente di esprimere il parere favorevole allo statuto del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU) approvato con deliberazione rep. 135.469, Racc. 41.305 di data 29 aprile 2016 fermo restando che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino così come previsto dal citato art. 62, comma 5 bis della LR 3/2015;
SU PROPOSTA dell' Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di esprimere il parere favorevole allo statuto del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU) approvato con deliberazione rep. 135.469, Racc. 41.305 di data 29 aprile 2016, fermo restando che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino così come previsto dal citato art. 62, comma 5 bis della LR 3/2015.
2. Di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale (ZIU) e pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BRTUZZI

16_27_1_DGR_1153_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016, n. 1153

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Ergon 2000 - Società cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 14.03.2016 alla cooperativa "Ergon 2000 - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014, sia dell'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità

e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 10.06.2016, pervenuta addì 13.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14836/PROTUR/GEN dd.13.06.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.06.2016, pervenuta il giorno 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14661/PROD/SCTC dd.09.06.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Paolo Altin, con studio in Trieste, Via Coroneo n. 4, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Ergon 2000 - Società Cooperativa a responsabilità limitata" in liquidazione, con sede in Trieste, C.F. 00880400320, costituita addì 25.01.1995, per rogito notaio dott. Furio Dei Rossi, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Paolo Altin, con studio in Trieste, Via Coroneo n. 4, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1154_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016, n. 1154

Art. 2545-sexiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "GWS Coop multiservice società cooperativa" con sede in Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 20.04.2016 concernente la cooperativa "G.W.S. Coop Multiservice Società Cooperativa" con sede in Grado, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori, per un periodo massimo di quattro mesi;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri

atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitegli dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 13.04.2016, pervenuta addì 13.04.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 11264/PROD/SCTC dd.13.04.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 13.06.2016, pervenuta il giorno 17.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 15164/PROTUR/GEN dd.17.06.2016;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Luca Campestrini, con studio in Gorizia, Via Roma n. 20, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della cooperativa "G.W.S. Coop Multiservice Società Cooperativa" con sede in Grado, C.F. 01140760313;
- di nominare il dott. Luca Campestrini, con studio in Gorizia, Via Roma n. 20, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1155_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016, n. 1155

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Immaginaria - Società cooperativa a rl" in liquidazione, con sede in Latisana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 28.04.2016 alla cooperativa "Immaginaria - Società Cooperativa a r.l." in liquidazione, con sede in Latisana, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2012, sia della complessiva condizione patrimoniale dell'ente, attesa l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali, non essendosi vieppiù approvati i bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquida-

zione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 09.06.2016, pervenuta addì 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14666/PROD/SCTC dd.09.06.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.06.2016, pervenuta il giorno 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14678/PROTUR/GEN dd.09.06.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, Via Manzoni n. 26, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Immaginaria - Società Cooperativa a r.l." in liquidazione, con sede in Latisana, C.F. 01233950300, costituita addì 02.03.1983, per rogito notaio dott. Sergio Cipolla di Latisana, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, Via Manzoni n. 26, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1178_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016, n. 1178

Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dd 8.2.2016, n. 3536, art. 22. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 il quale stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella formulazione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015, della quale si è preso atto con propria deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015;
- la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) ed, in particolare l'articolo 4, comma 3, come modificato dal decreto legge 24 giugno 2004, n. 157, articolo 2, comma 1, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;
- il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 8 febbraio 2016, n. 3536 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" (di seguito D.M. n. 3536/2016), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2016, n. 67;
- la nota DG DISR - DISR 03 - Prot. Uscita N.0011020 del 29/05/2015 relativa a precisazioni sul regime di condizionalità e sullo sviluppo rurale;
- l'istruttoria effettuata dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale, risorse agricole forestali e ittiche, anche tenuto conto delle consultazioni degli uffici competenti, conclusasi con l'elaborazione degli Allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, disciplinanti il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione per l'anno 2016;

PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento della procedura di cui all'articolo 22, comma 2, del D.M. 3536/2016 e dell'inesistenza di elementi ostativi da parte del Ministero competente, come comunicato con nota ministeriale prot. n. 13921 del 07/06/2016;

VISTA altresì la propria deliberazione del 17 luglio 2015, n. 1432, avente ad oggetto "DM 180/2015 Art. 22. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015" ed, in particolare, il suo allegato 1, contenente l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali;

CONSIDERATO necessario adeguare la disciplina regionale del regime di condizionalità contenuta nella deliberazione sopra citata, recependo con proprio provvedimento quanto stabilito dal D.M.3536/2016;

RITENUTO pertanto di approvare il nuovo regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016, così come definito nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
VISTI infine:
- lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016, così come definito nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2, facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, conformemente a quanto disposto dal D.M. 3536/2016;
2. Di dare atto che il regime di condizionalità per l'anno 2016 si applica ai beneficiari:
a) che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b) che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013;
c) che ricevono premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
d) che ricevono premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 s.m.i, articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v).
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1178_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1178 DEL 23 GIUGNO 2016

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1

ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI E NORME PER IL MANTENIMENTO DEL TERRENO IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI
(Art. 93 e Allegato II del Reg. (CE) n. 1306/2013)

Definizioni

1. Ai fini del presente allegato si applicano le seguenti tipologie di utilizzazione delle superfici, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione delle norme e dei criteri:

a) superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) n. 1307/2013: *"terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, a prescindere dal fatto che sia adibito o meno a coltivazioni in serre o sotto coperture fisse o mobili"*;

b) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

c) prato permanente, come definito ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013: *"terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da cinque anni o più; può comprendere altre specie, segnatamente arbustive e/o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti, nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, terreno pascolabile che rientra nell'ambito delle prassi locali consolidate, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio"*;

d) qualsiasi superficie dell'azienda beneficiaria, comprese le superfici agricole, dei pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 o dei pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dall'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 s.m.i., nonché dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 *unvicies* e 103 *septvicies* del Regolamento (CE) n. 1234/2007;

2. Ambito di applicazione
Le sanzioni di condizionalità si applicano ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, ai beneficiari che ricevono pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013 , ai beneficiari dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013; infine, si applicano ai beneficiari dei premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 s.m.i, articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v). Agli agricoltori di cui agli articoli 85 *unvicies* e articolo 103 *septvicies* del regolamento (CE) n. 1234/2007 si applicano gli impegni di condizionalità e le relative sanzioni, a norma dell'art. 43 del regolamento (UE) n. 640/2014, sono normate dal regolamento (CE) 1122/2009.
Le sanzioni non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9 e all'articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

SETTORE: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO

TEMA PRINCIPALE: ACQUE

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
Articoli 4 e 5

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - **Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**:
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**:
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;

- **D.M. 19 aprile 1999**, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006** recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).
- **Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011**, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia - Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1516 del 23/05/2003** designazione quale zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina, pubblicata sul BUR n. 27 del 02/07/2003.
- **DGR 25 settembre 2008 n. 1920**: "D. lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione quale zona vulnerabile da nitrati del bacino scolante della laguna di Marano e Grado, pubblicata sul S.O. n. 23 del 17 ottobre 2008 al BUR n. 42 del 15/10/2008;
- **Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.**: " Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006.", pubblicato sul BUR n. 04 del 23/01/2013;
- **Decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2013, n. 0248/Pres.:** Regolamento di modifica al decreto del presidente della regione 11 gennaio 2013, n. 3 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006, pubblicato sul BUR n. 01 del 02/01/2014.

Descrizione degli impegni

Gli impegni a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati sono quelli previsti:

- dal Programma d'Azione nelle zone vulnerabili dai nitrati come disciplinato dal Regolamento approvato con DPReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres e successive modifiche.

Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

BCAA 1 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Normativa di riferimento:

- DM 25 febbraio 2016
- D. Lgs 152/2006 s.m.i.
- DM 16 giugno 2008 n. 131
- Decreto 17 luglio 2009
- DM 8 novembre 2010, n. 260
- Piano di gestione del distretto idrografico "Alpi orientali" adottato, a norma dell'art. 1, comma 3-bis della legge 27 febbraio 2009 n. 13, dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di bacino dell'Adige e dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico con deliberazione n.1 del 24 febbraio 2010 (approvato con il D.P.C.M. di data 23 aprile 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 21 agosto 2014)
- Aggiornamento del piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (comunicato pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 4 del 07/01/2016)
- DPReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.
- Piano regionale di tutela delle acque (PRTA): il "Progetto di Piano" è stato approvato il 19 gennaio 2015 con decreto del Presidente n. 013, previa deliberazione della Giunta Regionale 2641/2014

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).
Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua (di cui al seguente impegno a);
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita" (di cui al seguente impegno b).

Descrizione degli impegni a livello di azienda agricola

La presente norma stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni

- è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua, definiti ed individuati dalla Regione con il Piano regionale di tutela delle acque (allegato 2 - "Analisi conoscitiva" – paragrafo 2.4 "Individuazione dei corpi idrici (corsi d'acqua)"). In presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, l'impegno si intende rispettato con limite di 3 metri; se alle colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica viene abbinata la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno si considera assolto;
- l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è soggetto - *sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati* - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 18 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzazione è pertanto vietata:

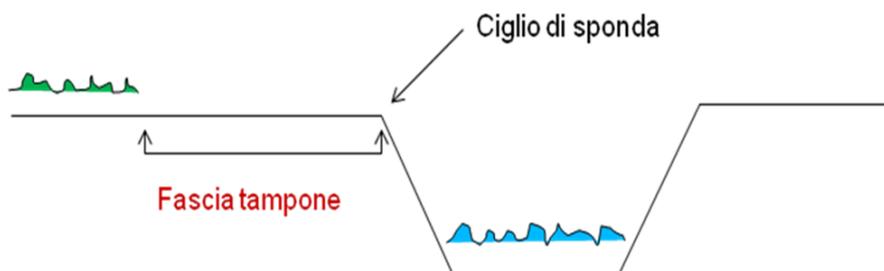
i. entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi individuati dall'allegato E del DPReg. 11 gennaio 2013 n. 03/Pres;
ii. entro 5 metri di distanza dalle sponde dei restanti corsi d'acqua superficiali;
iii. in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i letami, i concimi azotati o gli ammendanti organici sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento;

- l'utilizzo dei liquami è soggetto - *sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati* - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 19 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzo è pertanto vietato:
  i. entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
  ii. in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i liquami sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento

La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro-climatico-ambientali del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono una violazione del presente impegno.

b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.
Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.
L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.

Ai fini della presente norma, si intende per:

- "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- "Sponda": alveo di scorrimento non sommerso;
- "Argine": rilevato di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che serve a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

I corpi idrici superficiali soggetti al presente vincolo si riferiscono a torrenti, fiumi o canali, e sono individuati e monitorati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, secondo le metodologie definite nel DM del MATTM 131/2008 e nel DM del MATTM 8/11/2010, n. 260.
I corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali cui fare riferimento sono quelli indicati nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Aggiornamento del Secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, ai sensi dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE, approvato con Delibera n. 2 dd 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Adige e dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico.
Lo stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici sono riportati rispettivamente nella TAVOLA 17 e TAVOLA 18 della Cartografia di Piano.

A norma dell'allegato 1 del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2016 l'ampiezza della fascia inerbita potrà variare in funzione dello stato ecologico e/o chimico associato ai corpi idrici superficiali monitorati di torrenti, fiumi o canali:

- l'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "ottimo/elevato" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito";
- l'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a 3 metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito" oppure nel caso in cui lo stato ecologico sia "non definito" e quello chimico sia "buono. In tutti gli altri casi si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

L'informazione sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare, deve essere assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti:

- *Scoline e fossi collettori* (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- *Adduttori d'acqua per l'irrigazione*: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- *Pensili:* corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
- *Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato* che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Deroghe
La deroga agli impegni a) e b) sopra descritti è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del DM 16 giugno 2008 n° 131, come caratterizzati dalla Regione nella relativa normativa e documenti di recepimento.
Ai fini della tipizzazione dei corsi d'acqua, il progetto di Piano regionale di tutela delle acque classifica i fiumi temporanei a seconda del grado di persistenza del deflusso in alveo e distingue:

- fiumi effimeri, se l'acqua in alveo è presente per meno di 8 mesi, ma stabilmente, a volte solo con tratti e pozze isolate;
- fiumi episodici, se l'acqua è presente in alveo solo in seguito ad eventi di precipitazione particolarmente intensi, anche meno di una volta ogni 5 anni.

I corsi d'acqua temporanei sono riportati nell'allegato 2 – Analisi conoscitiva (Figura 7).

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;

b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
c) oliveti;
d) prato permanente (superfici di cui al punto 1, lettera c) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione

Quadro normativo di recepimento regionale
L.R. 11/2015 - "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque. – Titolo IV (Utilizzazione delle acque)

Ambito di applicazione
Il presente criterio si applica a tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni").
Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione della norma e degli impegni
Assicurare un minimo livello di protezione delle acque attraverso il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.
La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Normativa di riferimento
Articoli 103 , 104 e 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole di cui al punto 1, lettera "d" del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.
Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni
Il presente standard stabilisce i seguenti obblighi e divieti:
- per tutte le aziende:
    - assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
    - autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
    - rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)); sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all' art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:
- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.
Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue

domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate.

È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche ovvero non siano assimilate alle stesse.

TEMA PRINCIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO

BCAA 4 - Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione
Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate ai fini produttivi, come definite al punto 1, lettera b) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato) con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi (superfici di cui al punto 1, lettera b) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

Tuttavia, per gli impegni della lettera a) e della lettera b), le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Descrizione dello standard
Assicurare la copertura minima del suolo prevenendo fenomeni erosivi.

Descrizione della norma e degli impegni
Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, a livello regionale le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a. per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni:

- assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b. per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso[1]:

- assicurare la protezione del suolo adottando opportune tecniche (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) o, in alternativa, la presenza della copertura vegetale o dei residui colturali per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo.

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe
Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:
1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

1 Soliflusso: scorrimento verso valle della coltre detritica di un pendio, per effetto della saturazione in acqua, con velocità che vanno da qualche millimetro a qualche metro ogni anno.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Ambito di applicazione
Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo, come definite al punto 1, lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Per l'impegno di cui alla lettere b) e c): tutte le superfici agricole, come definite al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Tuttavia, per gli impegni della lettera a), b) e c) le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione dello standard
Assicurare la protezione del suolo dall'erosione.

Descrizione della norma e degli impegni
Si applicano gli impegni di seguito elencati:

a) su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni: realizzazione di solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
b) divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
c) obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe
In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.
In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.
In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.
In relazione all'impegno previsto alla lettera c):
- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;

- in presenza di drenaggio sotterraneo, l'impegno si considera rispettato;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

BCAA 6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Ambito di applicazione
Superfici a seminativo, come definite al punto 1, lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.
Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione dello standard
Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

Descrizione della norma e degli impegni
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.
Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai successivi punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga..

Deroghe
La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:
1. per le superfici investite a riso;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Tale deroga non si applica comunque nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione(ZSC).

TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITA'

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Recepimento nazionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157.** Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis;
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), e successive modifiche ed integrazioni;Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000** – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014** "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014)

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1723/2006** - "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **DGR 1018/2007** - LR 17/2006, art. 22 , comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone";
- **DGR 217/2007** - Direttiva 79/409/CEE "uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di giustizia europea – Individuazione Zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di Protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche";
- **LR 14/2007** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006);
- **LR 7/2008** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 ottobre 2013,** pubblicato sulla G.U. dell'8 novembre 2013 recante Designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357);
- **DGR 1323/2014** recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d).

Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni (L.R. 14 giugno 2007, n. 14)

All'interno delle zone ZPS vigono i seguenti divieti:

- eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;

- effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;

- conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione, del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

- fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

    - superfici a seminativo, come definite dall'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009; *("terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili");*
    - superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

- La valutazione di incidenza dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, per le parti ricadenti all'interno delle ZPS, è basata sull'analisi dei dati avifaunistici di distribuzione e consistenza delle specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE, individuate nell'area interessata dal progetto.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 4, e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002** – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto Ministeriale 2 aprile 2014** - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23.04.2014, n. 94).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 435/2000 – DPR 357/1997** – "Individuazione siti di importanza comunitaria e nazionale",
- **DGR 1723/2006** recante "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat), direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **LR 17/2006 artt. 22** – "Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità" e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006;
- **LR 7/2008** recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- **DGR 2493/2011**, recante "LR 7/2008 , art 10 . piano di gestione del sic e zps it333006 valle cavanata e banco mula di muggia. piano di gestione del sic it3320026 risorgive dello stella. piano di gestione del sic it3320028 palude selvote. piano di gestione del sic it3320031 paludi di gonars. Adozione."
- **D. P. Reg. n. 240/2012** Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.33 del 5 dicembre 2012;
- **DGR 546/2013** LR 7/2008, art. 10, comma 1. Approvazione delle misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia;
- **DGR n. 726/2013** LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011;
- **D. P. Reg. n. 103/2013** Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, il Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvote e il Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2013.
- **DGR 1323/2014** recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) ricadenti nei SIC/ZSC.
Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni
Piani e progetti che possano avere incidenza significativa sui siti devono essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1323/2014 recante indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nei ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, ZSC IT3320028 Palude Selvote, ZSC IT3320031 Paludi di Gonars:

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat prativi e umidi:
- É posto divieto di qualsiasi operazione diretta alla trasformazione colturale, alla modificazione del suolo, di dissodamento di terreni saldi e di alterazione e danneggiamento del cotico;
- Divieto di convertire ad altri usi le superfici a prato permanente;
- Divieto di semina o trapianto di specie non autoctone (previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificate salvo specifica autorizzazione da parte del Soggetto gestore;
- Divieto di impianto di specie arboree o arbustive sugli habitat prativi; Il divieto non si applica nel caso dell'impianto di alberi o siepi con funzioni ecologiche;
- É posto divieto di esecuzione di livellamenti e drenaggi ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale di qualsiasi natura ed entità non autorizzati dal Soggetto gestore;
- É posto divieto di bonifica idraulica delle zone umide di riduzione del flusso idrico superficiale e sotterraneo.
- Fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare "le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati". É altresì prevista la bruciatura quale elemento gestionale per gli habitat di interesse comunitario originari o ripristinati previo parere del Soggetto gestore.

Prescrizioni relative all'impianto del pioppo (le prescrizioni riguardano i seminativi ed pioppeti):
- divieto di impianto ex novo di pioppi sui seminativi;
- in caso di reimpianto dei pioppeti esistenti obbligo all'utilizzo di cloni a minimo impatto (certificazione PEFC);
- divieto di reimpianto dei pioppeti nel caso gli stessi ricadano contestualmente in biotopo;

Nei siti in oggetto valgono i seguenti obblighi alternativi tra di loro:
- Realizzazione di fasce tampone rispetto ai corsi d'acqua ed agli habitat umidi individuati nella cartografia di piano;
- introduzione e mantenimento di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi;
- conversione dei coltivi direttamente confinanti agli habitat umidi attraverso operazioni di ripristino ambientale. I ripristini devono prevedere la realizzazione di prato stabile e di siepi con specie arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (per es. salice/viburno). La superficie destinata a siepe deve coprire almeno il 10 % e massimo il 15 % della superficie oggetto di impegno.

E' inoltre vietato:
- il pascolo di bestiame transumante;
- la semina ed il trapianto di specie e cultivar alloctoni (previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificati (OGM).

Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nelle ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals; ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone; ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento; ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano; ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano; ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto; ZSC IT3310009 Magredi del Cellina; ZSC IT3320033 Bosco Boscat; ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo; ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana; ZSC IT3310011 Bosco Marzinis; ZSC IT3320035 Bosco Sacile; ZSC IT3310012 Bosco Torrate; ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella; ZSC IT3320020 Lago di Ragogna; ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado; ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza;

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano; ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna; ZSC IT3330001 Palude del Preval; ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido; ZSC IT3330002 Colle di Medea; ZSC IT3320024 Magredi di Coz; ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona; ZSC IT3320025 Magredi di Firmano; ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone; ZSC IT3320027 Palude Moretto; ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano (DGR 546/2013 - le misure di conservazione sito specifiche "regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia"):

- Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario;
- Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario;
- Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat prativi e umidi:
- Riduzione di superficie
- Operazioni dirette alla trasformazione colturale, alla trasformazione del suolo ed al livellamento del terreno ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale;
- Attività di dissodamento ed alterazione del cotico;
- La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013);
- Divieto di piantagioni di specie arboree od arbustive;

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;
- Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico;
- Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat;
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del ZSC;

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sugli habitat codificati quali "lande e arbusteti temperati" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;

Le misure prevedono l'individuazione da parte dell'ente gestore del Sito Natura 2000 dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio;

Ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola nella ZSC IT 3310009 denominato "Magredi del Cellina":

- lo sfalcio dei prati e dei prati-pascoli nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio, fatti salvi i terreni oggetto delle misure del Piano di sviluppo rurale per la programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) 1257/1999;
- il pascolo con carico superiore a due UBA per ettaro per anno, fermo restando l'obbligo, per chi effettui il pascolo transumante con più di trecento capi, di effettuare una preventiva dichiarazione all'Ispettorato ripartimentale delle foreste territorialmente competente, con le medesime modalità previste dall'articolo 29, comma 7, del regolamento forestale approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico), e comunque il divieto assoluto di pascolo tra l'1 marzo e il 15 luglio.

Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nelle ZSC IT3310001 Dolomiti Friulane; ZSC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon; ZSC IT3310002 Val Colvera di Jof ZSC IT3320008 Col Gentile; ZSC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente; Cosa; ZSC IT3320009 Zuc dal Bor; ZSC IT3310004 Forra del Torrente Cellina; ZSC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart; ZSC IT3310006 Foresta del Cansiglio ZSC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda; ZSC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi; ZSC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians; ZSC IT3320014 Torrente Lerada; ZSC IT3320002 Monti Dimon e Paularo; ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento; ZSC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza; ZSC IT3320016 Forra del Cornappo; ZSC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona; ZSC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte; ZSC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto; ZSC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia; ZSC IT3320006 Conca di Fusine; ZSC IT3320019 Monte Matajur (DGR 726/2013 - le misure di conservazione sito specifiche "regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia"):

- Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art. 9, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2008).

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Formazione erbose naturali e seminaturali":
- La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013);
- Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi;
- Habitat 6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse":
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;
- Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico;
- Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat;
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del ZSC.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Lande e arbusteti temperati" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali.

TEMA PRINCIPALE: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA 7 - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole (superfici di cui al punto 1, lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato. Tuttavia, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione dello standard
Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.

Descrizione della norma e degli impegni
E' previsto il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.
Per siepi si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva > 20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.
Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.
Per sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l'ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Deroghe
1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 agosto.

SETTORE: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

TEMA PRINCIPALE: SICUREZZA ALIMENTARE

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare
Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20

***attuato in particolare da:**

- **Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27 e 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio,** che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009,** concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato del regolamento;
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005** che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio,** concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

Applicazione

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004** recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005** recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- **Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005** (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005);
- **Intesa recante "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano"** (Rep. atti n. 204/CSR dd. 13.11.2008, pubblicato sulla G.U. 9 dicembre 2008, n. 287 – S.O. n. 270);

- **Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 204/CSR del 13 novembre 2008** Aggiornamento delle Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi.(G.U. n. 287 del 09/12/2008);
- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002** "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- **Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004** relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonchè abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- **D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012** "Regolamento recante modifiche al decreto del del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

<u>Produzioni animali</u> – Impegni a carico dell'azienda

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, con opportune misure precauzionali;

1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;

1.d. tenere opportuna registrazione di:

i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
iii. risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;

1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda
2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014
2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
2.c. tenere opportuna registrazione[2] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari[3];
ii. risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana

2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda
3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;

---

[2] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.
[3] Tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda
4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda:
5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.
5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
5.d. tenere opportuna registrazione[4] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. uso di semente geneticamente modificata;
iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:
1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, con opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito del CGO 9;
1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per anche per il CGO 5;
2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito del CGO 10;
3.a. ii *assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito del CGO 5.

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto del CGO 10.

[4] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.

CGO 5 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE
Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7

Recepimento nazionale

- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute** (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.
Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006. In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure - in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico) - non sia rispettato il tempo di sospensione.

TEMA PRINCIPALE: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo n. 200/2010** "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) - GU n. 282 del 17.12.2010.

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato con allevamenti suinicoli.

Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN.
  Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Deroghe

In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga prevista dall'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE nei confronti dei detentori di non più di un suino. Pertanto, le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solamente a:

- Identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa; comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente le detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

I detentori di suini da ingrasso, fino ad un massimo di 4 animali destinati all'autoconsumo e non a scopo commerciale, che non movimentano animali verso altri allevamenti, in base all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 sono obbligati a registrare l'allevamento presso l'ASL, a detenere il registro di stalla ed a registrare in proprio o tramite l'ente delegato i soli ingressi (mediante il Modello 4).

CGO 7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97
Articoli 4 e 7

Applicazione

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138**)**
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)
- **D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437** "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 31 gennaio 2002** "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 7 giugno 2002** "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)
- **Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni** recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";
- **Nota del Ministero della Salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P**

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato con allevamenti bovini e/o bufalini.

Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20

giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;

– B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna la BDN;
– B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
– B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra in BDN);
– B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
– B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato; il rilascio del passaporto per i capi delle specie bovina è abolito per i capi nati in Italia a partire dal 1° maggio 2015 e che sono movimentati sul territorio nazionale (nota del Ministero della Salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P);
– B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
– B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

– C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

– D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
– D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni, nei casi previsti;
– D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
– D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla nei casi previsti;
– D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario , nei casi previsti.

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

– E.1 Compilazione del modello 4;
– E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
– E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE
Articoli 3, 4 e 5

Applicazione

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007)

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato con allevamenti ovicaprini.
Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta (nota ministeriale n 4618 dell'8/3/2012);
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
  Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.
  Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

TEMA PRINCIPALE: MALATTIE DEGLI ANIMALI

CGO 9 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili
Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Ambito di applicazione
Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.
Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni
Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, fatte salve le deroghe previste dal Reg. (CE) 1292/05, allegato IV par. II, devono rispettare:
a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi;
b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
- proteine animali trasformate,
- gelatina ricavata da ruminanti,
- prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate,
- fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale ("fosfato dicalcico" e "fosfato tricalcico"),
- mangimi contenenti le proteine di cui sopra.
c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

TEMA PRINCIPALE: PRODOTTI FITOSANITARI

CGO 10 - Regolamento (CE) n. 1107/09 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE
Art. 55 (prima e seconda frase)

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995** "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001** "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- **Circolare MiPAAF 30/10/2002** Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002** "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- **Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004** relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179);
- **Decreto del Ministro della salute 6/02/2007** "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica";
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- **Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014** Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

Quadro normativo di recepimento regionale
DGR 1028 del 29 maggio 2015 contenente "Indicazioni operative per l'attività di formazione e aggiornamento nonché per il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo e all'attività di consulente in materia di prodotti fitosanitari".

Ambito di applicazione
Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.
Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni;il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
  - rispetto delle modalità d'uso previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469).

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - "Gli utilizzatori di prodotti tossici molto tossici e nocivi devono possedere un'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità. Dal 26 novembre 2015 gli utilizzatori professionali di tutti i prodotti fitosanitari dovranno disporre di un certificato di abilitazione, ai sensi del punto A.1.2 del d.m. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del d.m. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del d.p.r. n. 290/2001 e s.m.i. sono ritenuti validi fino alla loro scadenza";
  - disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli d'acquisto (art.16 del D. Lgs 150 del 2012); questi ultimi dovranno contenere:
    - le informazioni sul prodotto acquistato;
    - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato_con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi_entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente criterio, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - al BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

SETTORE: BENESSERE DEGLI ANIMALI

TEMA PRINCIPALE: BENESSERE DEGLI ANIMALI

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli
Articoli 3 e 4

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011** "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato con allevamenti bovini/bufalini.

Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n.126 del 7 luglio 2011.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini
Articolo 3 e articolo 4

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122** – Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo "Definizioni" del presente allegato con allevamenti suinicoli.
Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti
Articolo 4

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146** "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10** (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Ambito di applicazione

Tutte i beneficiari di cui al punto 2 del paragrafo “Definizioni” del presente allegato con allevamenti zootecnici.
Tuttavia, come riportato nel citato punto 2, le sanzioni di condizionalità non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all’articolo 28, paragrafo 9, e articolo 34, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146 del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Settore "Mantenimento dei pascoli permanenti" (Allegato n. 8 del D.M. n. 3536 del 8 febbraio 2016), di cui all'art. 93, comma 3 del regolamento Ue n. 1306/2013

Trattandosi di un impegno applicato a livello nazionale, la Regione si adeguerà, per quanto di competenza, alle disposizioni ministeriali.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1178_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1178 DEL 23 GIUGNO 2016

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 2

ELENCO DEGLI OBBLIGHI RIGUARDANTI I REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(articolo n. 28, paragrafo 3 - "Pagamenti agro-climatico-ambientali" ed articolo n. 29, paragrafo 2 – "Agricoltura biologica" del regolamento (UE) n. 1305/2013; articolo n. 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali")

Ambito di applicazione

I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari si applicano solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 28 (paragrafo 3) e dell'articolo 29 (paragrafo 2) del regolamento (CE) n. 1305/2013 e alla misura 214 "Pagamenti agroambientali" di cui all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

FERTILIZZANTI

Recepimento nazionale

- **D.M. 19 aprile 1999**, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999);
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006** recante «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all' articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152» (S.O. n. 120 alla G.U. n. 109 del 12-05-2006);
- **Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236** così come modificato dall' articolo 94 del decreto legislativo n. 152/2006.

Descrizione degli impegni

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, sia per le aziende situate nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), sia per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati medesime, nonché i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013 e dell'art. 39 del regolamento CE n. 1698/2005 "Pagamenti agroambientali":

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di «azoto al campo», calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 1 dell'allegato 1.

FITOFARMACI

Recepimento nazionale

- **Testo Unico Ambientale (D. Lgs. n. 152/2006)**;
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;
- **Decreto MiPAAF 22 gennaio** 2014 recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012

Descrizione degli impegni

a) Fatto salvo che le attrezzature nuove, acquistate dopo il 26 novembre 2011, sono sottoposte al primo controllo funzionale entro 5 anni dalla data di acquisto e che sono considerati validi i controlli funzionali, eseguiti dopo il 26 novembre 2011, effettuati da centri prova formalmente riconosciuti dalle regioni e province autonome, che siano stati realizzati conformemente a quanto riportato nell'allegato II della direttiva 2009/128/CE, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro le scadenze individuate dal Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015, ad integrazione e modifica di quanto disposto dall'art. 12 del Decreto Legislativo n. 150, del 14 agosto 2012 e dal D.M. 22 gennaio 2014 ("Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari"). Tali scadenze differiscono per ogni tipologia di attrezzatura individuata all'Allegato 1 del suddetto Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015; tale allegato modifica l'elenco riportato al punto A.3.2. del D.M. 22 gennaio 2014.

b) Fino a ciascuna delle date indicate dal Decreto n. 4847 del 3 marzo 2015, ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida anche la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014, per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni:

c) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc .). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.

d) Dal 26 novembre 2015 gli utilizzatori professionali di tutti i prodotti fitosanitari dovranno disporre di un certificato di abilitazione, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi, e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e s.m.i. sono ritenuti validi fino alla loro scadenza."

e) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MiPAAF del 22 gennaio 2014.

f) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1187_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016, n. 1187

LR 7/2000, art 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;
ATTESO che l'art. 14 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;
RILEVATO che il medesimo articolo 14, al comma 2, dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;
RITENUTO che all'attuazione del disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 provveda, sentite le Strutture competenti in materia, la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà alla luce delle competenze attribuite dall'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 e successive modificazioni e integrazioni;
RITENUTO pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2016 degli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo eventuale provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulti necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;
RITENUTO altresì di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;
ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/ Pres. e successive modificazioni e integrazioni che individua le strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 e successive modificazioni e integrazioni;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 3979/SGR di data 7 aprile 2016 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminente competenza in materia;
PRESO ATTO delle valutazioni esperite dalle competenti Direzioni centrali in ordine alla fonte istitutiva,

alla natura e alla finalità degli organismi operanti presso le medesime;
VISTA la nota prot. n. 50407 di data 20 giugno 2016 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università fa presente che le quattro Commissioni provinciali per il lavoro e i quattro Comitati tecnici per il diritto al lavoro dei disabili, entrambi costituiti dalle Province, rimangano operativi ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all' l'art. 36 della legge regionale 29 maggio 2015 n. 13 che nel riformare l'organizzazione dei servizi per l'impiego della regione e disciplinare il trasferimento delle funzioni provinciali in materia di lavoro ha realizzato una nuova organizzazione delle competenze in materia, attraverso l' "Agenzia regionale per il lavoro", area istituita nell'ambito della Direzione stessa;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dall'art. 14 della LR 26/2007.
4. L'individuazione degli organi collegiali di cui dovesse risultare necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena, con le modalità previste dall'art. 14 della LR 26/2007, sarà disposta con successivo provvedimento giuntale.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_DGR_1187_2_ALL1

Elenco organi collegiali indispensabili anno 2016

SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
- Commissione di valutazione dei beni da dismettere (art. 16 Regolamento DPReg. 183/Pres. dd. 3/8/2010)
- Comitato tecnico per gli adempimenti connessi alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (DGR 509 dd. 21/3/2014)
- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22 LR 9/2009)

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ
- Commissione regionale per la cultura (art. 6 LR 16/2014)
- Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (art. 3 LR 11/2013)
- Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati (art.8 LR 7/2002)
- Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale (art. 4 LR 11/2007)
- Comitato regionale del volontariato (art. 6 LR 23/2012)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (art. 17 LR 23/2012)
- Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia (art. 10 LR 5/2010)
- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia (art. 15 LR 20/2009)
- Comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006 - art. 48 c.2 LR 23/2015)
- Commissione regionale per lo sport (art. 2 LR 8/2003 - art. 24 c. 5 LR 32/2015)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA
- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. FVG (art. 13 LR 6/1998)

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
- Comitato tecnico scientifico per le aree protette (art. 8 LR 42/1996)
- Tavolo biodiversità (art. 8 c. 2bis e seguenti LR 7/2008)
- Commissione regionale tutela beni paesaggistici (art. 137 DLgs 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)
- Commissione regionale dei lavori pubblici (artt. 40 e seguenti LR 14/2002)
- Comitato misto paritetico (Comipar) (art. 322 c. 1 DLgs 66/2010)
- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 e 5 LR 15/1981)
- Commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione Direttori di Esercizio o Responsabili di Esercizio per impianti a fune (art. 4 Regolamento esecuzione DPReg 241/Pres dd. 17/11/2015)
- Commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione del personale (relativamente ai capi servizio) destinata a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico (art. 9 Regolamento esecuzione DPReg 241/Pres dd. 17/11/2015)
- Comitato consultivo di Porto Nogaro (art. 8 LR 12/2012)
- Comitato consultivo del Porto di Monfalcone (art. 8 LR 12/2012)
- Organismo tecnico di GORIZIA (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di PORDENONE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di TRIESTE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di UDINE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale (art. 5 c. da 19 a 21 LR 27/2012)
- Commissione regionale per le politiche socio-abitative (art. 2 LR 20/2013 - art. 51 c. 2 LR 1/2016)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE
- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 19 c. 2 LR 19/2015)
- Comitato tecnico di indirizzo (art. 2 comma 75 LR 11/2011 e art. 4 Regolamento attuativo DPReg 42/2012)
- Comitato agevolazioni ex "Legge Sabatini" 1329/1965 (art. 6 c. 49 LR 23/2002 e Regolamento DPReg 205/Pres dd. 23/6/2004)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche(FRIE) e del Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 10 LR 2/2012)
- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande presentate a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI (art. 7 LR 4/2005)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione per l'esame di qualificazione estetiste (art. 26 LR 12/2002)
- Comitato tecnico per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 4 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)
- Comitato tecnico di valutazione delle opere (art. 10 LR 21/2006)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell''abilitazione all'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (art. 46 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica o ambientale escursionistica (art. 114 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art.

114 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica - maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione (artt. 147 e 148 LR 2/2002)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di GORIZIA (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di PORDENONE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di TRIESTE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di UDINE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 11, 12 e 13 LR 27/2007)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE
- Tavolo Verde (art. 8 LR 8/2004)
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 (art. 4 c. 3 Regolamento DPReg 40/Pres dd. 28/2/2011)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 70/Pres dd. 12/4/2010)
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004 (Regolamento DPReg 25/Pres dd. 12/2/2016)
- Commissione di valutazione del Piano di riconversione del settore lattiero caseario dell'area montana (art. 6 c. 42 LR 22/2007)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE (DLgs 154/2004 e art. 6 c. da 69 a 73 LR 1/2005)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE (DLgs 154/2004 e art. 6 c. da 69 a 73 LR 1/2005)
- Tavolo Azzurro (DGR 3863 dd. 14/11/2002 - DGR 45 dd. 14/1/2003)
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (artt. 18 e 40 c.8 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)
- Commissione giudicatrice dell'idoneità per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali (art. 2 L 74/1974)
- Comitato di valutazione dei progetti presentati sulla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" dell'OCM Vino (art. 9 DM 4123/2010)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI , RICERCA E UNIVERSITÀ
- Commissione regionale per il lavoro e relative sottocommissioni (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)

- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 LR 29/2007)
- Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori (artt. 6 LR 21/2014)
- Conferenza del sistema universitario regionale (art. 5 LR 2/2011)
- Consulta regionale dei giovani (art. 7 LR 5/2012)
- Commissione provinciale per il lavoro di TRIESTE e relative sottocommissioni (art. 36 c. da 1 a 4 LR 13/2015
- Commissione provinciale per il lavoro di GORIZIA e relative sottocommissioni (art. 36 c. da 1 a 4 LR 13/2015)
- Commissione provinciale per il lavoro di UDINE e relative sottocommissioni (art. 36 c. da 1 a 4 LR 13/2015)
- Commissione provinciale per il lavoro di PORDENONE e relative sottocommissioni (art. 36 c. da 1 a 4 LR 13/2015)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di TRIESTE (art. 36 c. 5 LR 13/2015)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di GORIZIA(art. 36 c. 5 LR 13/2015)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di UDINE (art. 36 c. 5 LR 13/2015)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili di PORDENONE (art. 36 c. 5 LR 13/2015)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

- Commissione di esperti di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità
- Comitato di coordinamento pedagogico (art. 14 LR 20/2005)
- Consulta regionale della famiglia (art. 19 LR 11/2006)
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (DPCM 21/12/2007)
- Commissione regionale sull'amianto (art. 4 della LR 22/2001)
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico (art. 3 della LR 17/2003)
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici (art. 28 della LR 43/1981)
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica (DM 18 febbraio 1982)
- Tavolo tecnico regionale sul gioco d'azzardo patologico (art, 8 LR 1/2014)
- Gruppo tecnico interistituzionale per la tutela della salute da rischi ambientali (DGR 2365 dd.27/11/2015)
- Gruppo regionale per la promozione della salute (DGR 2365 dd.27/11/2015)
- Osservatorio regionale sull'endometriosi (art. 2 LR18/2012)
- Tavolo tecnico di Valutazione impatto sulla salute (VIS) (DGR 2365 dd.27/11/2015)
- Gruppo regionale per il contenimento e la gestione di un'eventuale emergenza infettivologica nell'ambito del territorio del FVG (DGR 2365 dd.27/11/2015)
- Comitato etico regionale per la sperimentazione animale (art. 3 LR 3/2010)
- Commissione regionale per le terapie e le attività assistite con gli animali (art. 4 LR 8/2012)
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 23 del CCNL dell'8 giugno 2000
- Commissione regionale per la formazione continua e l'educazione continua in medicina (DGR 2036 dd. 16/10/2015)
- Comitato di garanzia (DGR 2201/2014)
- Osservatorio per la qualità per la formazione continua in medicina (DGR 2036 dd. 16/10/2015)
- Consulta regionale per la formazione continua e l'educazione continua in medicina (DGR 2036 dd. 16/10/2015)
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989 (DGR3349/1993)
- Comitato regionale trapianti (art. 11 della L 91/1999 e DGR 594 dd. 28/3/2014)
- Commissione regionale di coordinamento per l'attività di nefrologia, dialisi e trapianti di rene (art. 13 c. 22-28 LR 17/2008)
- Comitato regionale per i servizi trasfusionali (art. 25 LR 43/1981 e art. 172 LR 17/2010)
- Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali (art. 33 c. 13 e seguenti LR 26/2015)
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009

- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari e altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi)ambulatoriali, reso esecutivo il 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta
- Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria (DPCM 1/4/2008)
- Comitato regionale per il percorso nascita (Accordo Stato-Regioni 137 dd. 16/12/2010 e DGR 1083 dd. 15/06/2012)
- Tavolo tecnico della riabilitazione (art. 37 c. 1 e 2 LR 17/2014)
- Nucleo regionale per il controllo della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie (DGR 1321/2014)
- Gruppo di valutazione per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori di dispositivi protesici (DM 332 dd. 27/8/1999)
- Tavolo tecnico regionale sulla malattia diabetica (Accordo Stato-Regioni dd. 6/12/2012 e DGR 2305 dd. 6/12/2013)
- Commissione regionale per l'assistenza farmaceutica (art. 40bis LR 43/1981)
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)
- Commissione regionale ormone GH (nota AIFA n. 39 pubblicata su GU 154 dd. 5/7/2014)
- Gruppo tecnico di lavoro sulla distribuzione per conto dei medicinali (DGR 1466/2014)
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici (art. 13 della LR 20/2004)
- Tavolo tecnico finalizzato alla realizzazione degli obiettivi del Protocollo tra Ministero della Giustizia, Regione Friuli Venezia Giulia, Tribunale di sorveglianza di Trieste in materia di misure finalizzate al recupero e al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza (art . 4 Protocollo sottoscritto 29/5/2014)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_27_1_ADC_AMB ENERPN BIANCHI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Azienda agricola Bianchi Giovanni Enrico eredi ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3463).

La Ditta Azienda agricola Bianchi Giovanni Enrico eredi ss ha presentato in data 24/12/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,433 (43,3 litri/secondo) e medi 0,004 (0,4 l/s) d'acqua corrispondente a 12.240 m3 l'anno per uso irriguo mediante due pozzi da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 17 mappale 329 e mappale 126 in Comune di San Vito al Tagliamento .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 6 luglio 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 4 agosto 2016 .

Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 8 agosto 2016 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta piazzale Colloredo n. 3 frazione Prodolone del comune di San Vito al Tagliamento.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, dott. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN CATTARUZZA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro in riconoscimento di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1238/AMB, emesso in data 24.06.2015, i signori Cattaruzza Elena e Stefano sono stati riconosciuti aventi causa nel riconoscimento assentito a suo tempo al signor Cattaruzza Tiziano con atto ricognitivo n. LL.PP./473/IPD/VARIE dd. 12.05.2005, per la derivazione di mod. max. 0,007 d'acqua, ad uso igienico assimilati, mediante il pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 20 mappale 1945 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN COBETON_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Cobeton Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dalla falda sotterranea in comune di Spilimbergo.

Con domanda dd. 12.05.2016, la ditta Cobeton S.r.l. (IPD/3479) ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,083 (pari a l/sec. 8,33) e medi 0,058 (pari a l/sec. 5,80) d'acqua da falda sotterranea nel comune di Spilimbergo, mediante una opera di presa esistente sul terreno al foglio 18, mappale incensito, per uso industriale a servizio di un impianto di lavorazione inerti.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 06.07.2016 e, pertanto, fino al 21.07.2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Spilimbergo.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 05.08.2016.

Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Spilimbergo, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN CORDENOS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla Ditta Cordenos Stefano (IPD/3173).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1345/AMB emesso in data 20.07.2015, è stato concesso alla Ditta Cordenos Stefano il diritto di continuare a derivare, fino al 02.02.2020, moduli max. 0,02 d'acqua, medi mod. 0,0143 per una quantità derivabile mediamente non superiore a 45.174 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 32 mappale 439 per l'uso potabile ed igienico sanitario.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN LECINNI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Lecinni Daniele per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3477).

La Ditta Lecinni Daniele ha presentato in data 16/5/2016 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,02 (2 litri/secondo) e medi 0,000066 (0,066 l/s) d'acqua corrispondente a 2.085 m3 l'anno per uso potabile mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 24 mappale 403 (ex 621) in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 6 luglio 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 4 agosto 2016 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 8 agosto 2016 alle ore 11.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Due Ponti, 1 del comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, dott. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 .

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN NEWCOM_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro in riconoscimento di derivazione d'acqua alla Ditta Newcom Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1077/AMB, emesso in data 09.05.2016, la Ditta Newtops srl, è stata riconosciuta avente causa nel precedente subentro della Ditta Newcom spa (poi Newcom srl) nel riconoscimento assentito a suo tempo alla Ditta Newcom srl con atto ricognitivo n. LL.PP./661/IPD/VARIE dd. 06.07.2005, per la derivazione di mod. max. 0,05 d'acqua, ad uso igienico assimilati, mediante il pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 3 mappale 483 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN POZZA E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Atto ricognitivo di riconoscimento di derivazioni d'acqua a proprietari vari.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 877/AMB dd. 07.04.2016, è stato riconosciuto, ai proprietari delle unità non abitative indicate nell'allegato elenco, il diritto di continuare a derivare acqua fino al 31.12.2020, rispettivamente mediante i pozzi e secondo le quantità e gli usi descritti nel predetto elenco.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERPN POZZA E ALTRI_2_ALL1

STRUTTURA STABILE GESTIONE RISORSE IDRICHE NEL TERRITORIO DI PORDENONE CON SEDE A PORDENONE

Elenco allegato all'atto ricognitivo

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	massimo consumo annuo in mc
1	1382	Pozza Danila Zanon Giancarlo	Sesto al Reghena, Via Settimo 46	Cordenons	34	248	0,0112	igienico ed ass.	114,63	120
		De Lorenzo Danilo	Cordenons, Via del Monè 34							120
		Canciani Maria Patrizia	Cordenons, Vial d'Aviano 10							120

Utenze	Foglio	mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza - num. Vani
1	34	249	1	C/1	6	mq. 65
2	34	249	2	C/1	6	mq. 96
3	34	249	17	C/1	6	mq. 93

STRUTTURA STABILE GESTIONE RISORSE IDRICHE NEL TERRITORIO DI PORDENONE CON SEDE A PORDENONE

Elenco allegato all'atto ricognitivo

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	massimo consumo annuo in mc
2	1384	Cond. Residenza S. Stefano	Morsano al Tagl.to, P.zza Moro 2	Morsano al Tagl.to	14	114	0,0111	igienico ed ass.	114,63	1070

Utenze	Foglio	mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza - num. Vani
1	14	114	14	C/1	5	68 mq.
2	14	114	15	D/5	/	/
3	14	114	16	C/1	5	68 mq.
4	14	114	17	A/10	U	2,5 vani

STRUTTURA STABILE GESTIONE RISORSE IDRICHE NEL TERRITORIO DI PORDENONE CON SEDE A PORDENONE

Elenco allegato all'atto ricognitivo

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	massimo consumo annuo in mc
3	1562	Condominio San Martino	Pordenone, Viale Marconi 63	Pordenone	20	2143	0,0316	igienico ed ass.	114,63	320

Utenze	Foglio	mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza - num. Vani
1	20	2143	1	C/1	8	48 mq.
2	20	2143	2	C/1	8	48 mq.
3	20	2143	3	C/1	8	40 mq.
4	20	2143	4	A/10	5	6,5 vani
5	20	2143	5	A/10	4	2,5 vani
6	20	2143	6	A/10	4	2,5 vani
7	20	2143	7	A/10	4	3,5 vani
8	20	2143	8	A/10	4	2,5 vani
9	20	2143	26	C/1	8	61 mq
10	20	2143	27	C/1	8	106 mq

STRUTTURA STABILE GESTIONE RISORSE IDRICHE NEL TERRITORIO DI PORDENONE CON SEDE A PORDENONE

Elenco allegato all'atto ricognitiv

N. ord.	N. dom	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	massimo consumo annuo in mc
4	1746	Condominio Sabina	Sesto al Reghena, Via S.Sabina 2	Sesto al Reghena	10	219	0,0125	igienico ed ass.	114,63	108

Utenze	Foglio	mappale	Sub	Categoria	Classe	Consistenza - num. Vani
1	10	219	3	C/1	3	Piano terra -83 mq.
2	10	219	4	C/1	3	Piano terra -42 mq.
3	10	219	5	C/1	3	Piano terra - 24 mq.
4	10	219	6	C/1	3	Piano terra - 53 mq.

16_27_1_ADC_AMB ENERPN ZINCOL_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Decreto di variante di quantità concessa alla Ditta Zincol Italia spa (IPD/1734).

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. 1470/AMB emesso in data 05.08.2015, è stato concesso alla Ditta Zincol Italia spa, il diritto di continuare a derivare mod. max. 0,075 d'acqua dal pozzo situato al terreno censito in catasto al foglio 3 mappale 1471 del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), come originariamente assentito alla medesima Ditta con decreto n. ALPPN/2/963/IPD/1734 dd. 16.12.2009 per gli usi a suo tempo indicati, con variazione dei mod. medi da 0,0048 a 0,0071 ed aumento del limite della quantità derivabile mediamente da 15.000 a 22.500 mc/anno.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERUD COMUNE PORPETTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Comune di Porpetto.

La ditta Comune di Porpetto, con sede legale in Comune di Porpetto, Via Udine 42, ha chiesto, in data 24/02/2016, la concessione per a derivare mod. 0,0058 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Porpetto Fg. 6 Mapp. 136.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 06/07/2016 e pertanto fino al giorno 20/07/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05/08/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Porpetto.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 24/02/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 24 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERUD CUDINI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Azienda agricola Cudini Giorgio.

La ditta Azienda agricola Cudini Giorgio, con sede legale in Comune di Varmo, Via dei Pascoli n. 16 - fr. Belgrado, ha chiesto, in data 14/03/2016, la concessione per a derivare mod. 0,40 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Codroipo - loc. Biauzzo Fg.22 Mapp. 328.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 06/07/2016 e pertanto fino al giorno 20/07/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03/08/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 14/03/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_AMB ENERUD SCHIAVO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Schiavo Yannick.

La ditta Schiavo Yannick, con sede legale in Comune di Mortegliano, Via Chiasiellis 9, ha chiesto, in data 31/03/2016, la concessione per a derivare mod. 0,20 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Castions di Strada Fg. 9 Mapp. 227.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 06/07/2016 e pertanto fino al giorno 20/07/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno

28/07/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Castions di Strada.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/03/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_27_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE GRADO-SCHIUSA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza di concessione, per la durata di anni 6, finalizzata all'utilizzo di uno specchio acqueo di 15 mq, per l'ormeggio di un'imbarcazione da diporto su un'area del demanio marittimo regionale identificata in Comune amministrativo e censuario di Grado - Località Isola della Schiusa, Richiedente: Sig. Pisk Luca.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;
VISTO l'art. 21, comma 1, lett. e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali e in particolare l'art. 28 comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, integrato con successivo Decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, così come prorogato con Decreto n. 2993/FIN dd. 23.12.2015 del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 3002 dd. 23.12.2015 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali;

VISTA l'istanza dd. 07.06.2016 del Sig. PISK LUCA, assunta al protocollo n. 13324 dd. 15.06.2016 della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, finalizzata al rilascio della concessione, per la durata di anni 6, per l'utilizzo di uno specchio acqueo di 15 mq, per l'ormeggio di un'imbarcazione da diporto su un'area del demanio marittimo regionale identificata in Comune Amministrativo e Censuario di Grado - Località Isola della Schiusa, F.M. 39, parte della p.c.n. 940/8;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (GO) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 07 luglio 2016 e fino al 20 agosto 2016.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 07 luglio 2016 e fino al 20 agosto 2016.

INVITA

- coloro che abbiano interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
- coloro che abbiano interesse ad avanzare richiesta di concessione concorrente per l'utilizzo del bene in parola a presentare, alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra, formale Istanza in marca da bollo da Euro 16,00, corredata della documentazione tecnica di seguito elencata:
- estratto catastale con evidenziata l'area demaniale oggetto di Istanza e localizzazione della stessa;
- estratto carta tecnica regionale in scala 1:5000 con evidenziata l'area demaniale oggetto d'Istanza.

Le istanze concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti.
Trieste 27 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

16_27_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE LATISANA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica.

Avviso di presentazione di Istanza di concessione, per la durata di anni 6, per il mantenimento e l'utilizzo di uno specchio acqueo per l'ormeggio di n. 5 imbarcazioni per la nautica da diporto e pesca sportiva comprensivo di n. 15 pali di ormeggio in legno, area a terra di accesso con scalinata in blocchi di cls, parapetto in legno e banchina in legno per rinforzo della sponda, in Comune di Latisana. Richiedenti: sig. Pessotto Antonio, sig. Neri Bruno, sig. Presotto Gian Franco, sig. Olivo Aldo, sig. Olivier Bruno.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;

VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale siti all'interno del tracciato della conterminazione lagunare di cui al decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1330 del 23 giugno 1966;

VISTO l'art. 21, comma 1, lett. e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali e in particolare l'art. 28 comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio regionale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;

VISTI il Decreto n. 2077/FIN dd. 23.09.2014, integrato con successivo Decreto n. 2146/FIN dd. 06.10.2014, così come prorogato con Decreto n. 2993/FIN dd. 23.12.2015 del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 3002 dd. 23.12.2015 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali;

VISTA l'istanza dd. 06.05.2016 assunta al protocollo n. 12843 dd 09.06.2016 della scrivente Direzione, finalizzata al rilascio della concessione, per la durata di anni 6, per il mantenimento e l'utilizzo di uno specchio acqueo per l'ormeggio di n. 5 imbarcazioni per la nautica da diporto e pesca sportiva comprensivo di n. 15 pali di ormeggio in legno, area a terra di accesso con scalinata in blocchi di cls, parapetto in legno e banchina in legno per rinforzo della sponda, in Comune di Latisana (UD), F.M. 40, parte di mq. 63,77 circa delle pp.cc.nn. 22 e 50;

VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;

VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune Latisana (UD) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (http://www.comune.latisana.ud.it/);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 07 luglio 2016 e fino al 20 agosto 2016.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 07 luglio 2016 e fino al 20 agosto 2016.

INVITA

- coloro che abbiano interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
- coloro che abbiano interesse ad avanzare richiesta di concessione concorrente per l'utilizzo del bene in parola a presentare, alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra, formale Istanza in marca da bollo da Euro 16,00, corredata della documentazione tecnica di seguito elencata:

- estratto catastale con evidenziata l'area demaniale oggetto di Istanza e localizzazione della stessa;
- estratto carta tecnica regionale in scala 1:5000 con evidenziata l'area demaniale oggetto d'Istanza;
- elaborato grafico, su base catastale, di eventuali opere e/o manufatti.

Le istanze concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni, non riaprendo i termini per la presentazione di ulteriori domande concorrenti.
Trieste 24 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

16_27_1_ADC_INF TERR COM MERETO DI TOMBA 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 15 (generale) al Piano regolatore generale comunale del comune di Mereto di Tomba: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2 del 20 febbraio 2016.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0126/Pres. del 22 giugno 2016, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 20 febbraio 2016, con cui il comune di Mereto di Tomba ha approvato la variante n. 15 (generale) al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla

variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 20 febbraio 2015.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_27_1_ADC_INF TERR COM ZOPPOLA PAC COMPARTO C2.11_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Comparto C2.11 loc. Castions, via Oberdan”.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 30 maggio 2016 il comune di Zoppola ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine al Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Comparto C2.11 loc. Castions, via Oberdan” ed ha approvato il piano stesso, ai sensi dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell’art. 4, co. 2 ter, della L.R. 12/2008 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_27_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 792/2016 presentato il 22/04/2016
GN 947/2016 presentato il 12/05/2016
GN 973/2016 presentato il 18/05/2016
GN 974/2016 presentato il 18/05/2016
GN 976/2016 presentato il 18/05/2016
GN 1000/2016 presentato il 23/05/2016
GN 1012/2016 presentato il 26/05/2016
GN 1023/2016 presentato il 26/05/2016
GN 1053/2016 presentato il 30/05/2016
GN 1054/2016 presentato il 30/05/2016
GN 1055/2016 presentato il 30/05/2016
GN 1056/2016 presentato il 30/05/2016
GN 1059/2016 presentato il 31/05/2016
GN 1060/2016 presentato il 31/05/2016
GN 1073/2016 presentato il 01/06/2016
GN 1074/2016 presentato il 01/06/2016
GN 1077/2016 presentato il 01/06/2016
GN 1079/2016 presentato il 03/06/2016
GN 1081/2016 presentato il 03/06/2016
GN 1095/2016 presentato il 06/06/2016
GN 1102/2016 presentato il 06/06/2016
GN 1104/2016 presentato il 07/06/2016
GN 1107/2016 presentato il 07/06/2016
GN 1113/2016 presentato il 08/06/2016
GN 1115/2016 presentato il 08/06/2016
GN 1116/2016 presentato il 08/06/2016
GN 1121/2016 presentato il 08/06/2016

6_27_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell’art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 915/2016 presentato il 03/06/2016
GN 943/2016 presentato il 09/06/2016
GN 969/2016 presentato il 13/06/2016
GN 972/2016 presentato il 14/06/2016

16_27_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2085/2016 presentato il 27/05/2016
GN 2086/2016 presentato il 27/05/2016
GN 2193/2016 presentato il 06/06/2016
GN 2219/2016 presentato il 07/06/2016
GN 2250/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2251/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2253/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2257/2016 presentato il 09/06/2016
GN 2273/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2283/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2288/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2289/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2290/2016 presentato il 10/06/2016
GN 2301/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2303/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2306/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2307/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2312/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2313/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2314/2016 presentato il 13/06/2016
GN 2328/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2332/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2334/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2335/2016 presentato il 14/06/2016
GN 2343/2016 presentato il 14/06/2016

16_27_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 13209/2013 presentato il 09/12/2013
GN 8965/2014 presentato il 12/09/2014
GN 9623/2014 presentato il 26/09/2014
GN 10195/2014 presentato il 14/10/2014
GN 10291/2014 presentato il 17/10/2014
GN 10412/2014 presentato il 21/10/2014
GN 11229/2014 presentato il 14/11/2014
GN 11844/2014 presentato il 02/12/2014
GN 11924/2014 presentato il 03/12/2014
GN 12438/2014 presentato il 17/12/2014
GN 1936/2015 presentato il 27/02/2015
GN 1938/2015 presentato il 27/02/2015
GN 1957/2015 presentato il 02/03/2015
GN 1961/2015 presentato il 02/03/2015
GN 1962/2015 presentato il 02/03/2015
GN 1972/2015 presentato il 02/03/2015
GN 1974/2015 presentato il 02/03/2015
GN 1975/2015 presentato il 02/03/2015
GN 5006/2015 presentato il 25/05/2015
GN 6546/2015 presentato il 02/07/2015
GN 7025/2015 presentato il 14/07/2015
GN 7588/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7839/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7845/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7857/2015 presentato il 04/08/2015
GN 7859/2015 presentato il 04/08/2015
GN 8761/2015 presentato il 08/09/2015
GN 8841/2015 presentato il 11/09/2015
GN 8842/2015 presentato il 11/09/2015
GN 9194/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9210/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9215/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9219/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9220/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9290/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9303/2015 presentato il 23/09/2015
GN 9328/2015 presentato il 23/09/2015
GN 9329/2015 presentato il 23/09/2015
GN 9341/2015 presentato il 24/09/2015
GN 9383/2015 presentato il 25/09/2015
GN 9678/2015 presentato il 06/10/2015
GN 10055/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10056/2015 presentato il 12/10/2015
GN 10248/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10258/2015 presentato il 16/10/2015
GN 10341/2015 presentato il 20/10/2015
GN 10573/2015 presentato il 23/10/2015
GN 10591/2015 presentato il 23/10/2015
GN 10804/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10923/2015 presentato il 30/10/2015
GN 10947/2015 presentato il 02/11/2015
GN 10959/2015 presentato il 04/11/2015

GN 10962/2015 presentato il 04/11/2015
GN 10964/2015 presentato il 04/11/2015
GN 10965/2015 presentato il 04/11/2015
GN 10966/2015 presentato il 04/11/2015
GN 11273/2015 presentato il 11/11/2015
GN 11327/2015 presentato il 13/11/2015
GN 11336/2015 presentato il 13/11/2015
GN 11523/2015 presentato il 19/11/2015
GN 12262/2015 presentato il 10/12/2015
GN 12272/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12285/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12286/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12292/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12326/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12327/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12328/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12470/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12516/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12517/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12518/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12538/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12539/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12540/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12716/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12761/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12792/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12819/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12824/2015 presentato il 23/12/2015
GN 13053/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13060/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13061/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13198/2015 presentato il 31/12/2015
GN 636/2016 presentato il 21/01/2016
GN 650/2016 presentato il 22/01/2016
GN 655/2016 presentato il 22/01/2016
GN 778/2016 presentato il 25/01/2016
GN 807/2016 presentato il 26/01/2016
GN 865/2016 presentato il 27/01/2016
GN 903/2016 presentato il 28/01/2016
GN 904/2016 presentato il 28/01/2016
GN 949/2016 presentato il 29/01/2016
GN 953/2016 presentato il 29/01/2016
GN 955/2016 presentato il 29/01/2016
GN 956/2016 presentato il 29/01/2016
GN 957/2016 presentato il 29/01/2016
GN 961/2016 presentato il 29/01/2016
GN 962/2016 presentato il 29/01/2016
GN 963/2016 presentato il 29/01/2016
GN 964/2016 presentato il 29/01/2016
GN 965/2016 presentato il 29/01/2016
GN 968/2016 presentato il 29/01/2016
GN 970/2016 presentato il 29/01/2016
GN 995/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1052/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1231/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1364/2016 presentato il 09/02/2016
GN 1388/2016 presentato il 10/02/2016
GN 1390/2016 presentato il 10/02/2016
GN 1504/2016 presentato il 15/02/2016
GN 1508/2016 presentato il 15/02/2016
GN 1511/2016 presentato il 15/02/2016
GN 2522/2016 presentato il 10/03/2016
GN 2525/2016 presentato il 10/03/2016
GN 2687/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2688/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2689/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2690/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2696/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2700/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2768/2016 presentato il 16/03/2016
GN 3039/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3042/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3268/2016 presentato il 30/03/2016
GN 3274/2016 presentato il 30/03/2016
GN 3657/2016 presentato il 07/04/2016
GN 3734/2016 presentato il 11/04/2016
GN 3781/2016 presentato il 12/04/2016
GN 3978/2016 presentato il 15/04/2016
GN 3981/2016 presentato il 15/04/2016
GN 4204/2016 presentato il 21/04/2016
GN 5718/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5719/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5721/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5978/2016 presentato il 07/06/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_27_3_AVV_COM BASILIANO 27 PRGC_011

Comune di Basiliano (UD)
Avviso adozione variante puntuale n. 27 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 06.04.2016, è stata adottata la Variante n.27 al P.R.G.C., quale ampliamento della zona B2 in via 4 Novembre;
Ai sensi dell'art. 17 del DPR 086/2008, successivamente alla presente pubblicazione, la variante in argomento sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Basiliano, 24 giugno 2016

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

16_27_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO PAC 60 AURORA_004

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di approvazione relativo al Piano attuativo comunale d'iniziativa privata n. 60 denominato "Aurora", ambito "Zona C - di espansione" a Campoformido in Via S. Pellico - Via E. de Amicis.

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7 (comma 7) del Dpgr. n.086/Pres del 20/03/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 09/06/2016, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale d'iniziativa privata n. 60 denominato "Aurora", ambito "Zona C - di espansione" a Campoformido in Via S.Pellico-Via E. de Amicis.
Ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Attuativo Comunale entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul Bur. del presente avviso.-
Campoformido, 21 giugno 2016

IL SINDACO:
rag. Monica Bertolini

16_27_3_AVV_COM FAEDIS PAC CASALI DE UVA_001

Comune di Faedis (UD)
Avviso di approvazione del progetto di Piano attuativo comu-

nale (PAC) di iniziativa privata in zona omogenea edificabile di tipo “C” denominato “Casali de l’Uva” in Faedis località Casali De Luca.

IL RESPONSABILE

Visto l’art.7, comma 7, del D.P.Reg 20.03.2008, n. 86/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 13 del 24.02.2016, preso atto della mancata presentazione di osservazioni e opposizioni è stato approvato, ai sensi dell’art. 25 della L.R. 05/2007, il Piano Attuativo Comunale(P.A.C.) di iniziativa privata in zona omogenea edificabile di tipo “C” denominato “Casali De L’uva” in Faedis, località Casali de Luca.
Faedis, 15 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

16_27_3_AVV_COM FONTANAFREDDA ERRATA CORRIGE BUR 26

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale. Pubblicato sul BUR n. 26 del 29 giugno 2016. Errata corrige.

Si rende noto che nell’ oggetto dell’avviso pubblicato sul BUR 26 del 29 giugno 2016, nel sommario a pag. 6 e a pag. 149, anziché <<…della variante n. 401…>>, deve correttamente leggersi <<…della variante n. 41>>.

16_27_3_AVV_COM PALMANOVA 63 PRGC_018

Comune di Palmanova (UD)

Avviso di adozione e deposito variante n. 63 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell’articolo 63 comma 5) della L.R. 05/2007 e art. 17 comma 1) del D.P.G.Reg 086/Pres di data 20.03.2008 con Deliberazione Consigliare n° 19 di data 02.05.2016 il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 63 al Piano Regolatore Generale Comunale.
- che gli elaborati di variante unitamente alla delibera stessa

SARANNO DEPOSITATI

- presso l’Ufficio Segreteria del Comune - piazza Grande, 1 - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, per la durata di giorni 30 effettivi decorrenti dal 6 luglio 2016 a tutto il 14 settembre 2016.
- che nel medesimo termine chiunque può presentare eventuali osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
- che dette osservazioni, da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all’Ufficio Protocollo del Comune, per iscritto su carta legale entro il periodo di deposito.

Palmanova, 27 giugno 2016

IL T.P.O. DELL’AREA
GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO:
Michela Lorenzon

16_27_3_AVV_COM PALMANOVA PAC INSULA D10_019

Comune di Palmanova (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata - Insula D10 Ex ospedale civile.

IL T.P.O. DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 25 della L.R.5/2007;
Visti gli articoli 7 comma 7) del D.P.G.Reg. 086/Pres dd. 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione Giuntale n° 12 dd. 14.04.2016, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il PAC di iniziativa privata - Insula D10 Ex Ospedale Civile.
Palmanova, 27 giugno 2016

IL T.P.O. DELL'AREA
GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO:
Michela Lorenzon

16_27_3_AVV_COM POZZUOLO DEL FRIULI 49 PRGC_013

Comune di Pozzuolo del Friuli (UD)
Adozione variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale. Avviso di deposito.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art. 63 bis, comma 10 della Legge regionale n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 13 del 26.05.2016, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Adozione Variante n.49 al vigente P.R.G.C.." è stata adottata la variante n.49 al P.R.G.C.;
- che copia degli elaborati progettuali, unitamente alla citata deliberazione consiliare, saranno depositati negli Uffici della Residenza Municipale durante gli orari di apertura al pubblico. I documenti sono anche pubblicati sul sito www.comune.pozzuolo.udine.it nelle pagine sul PRGC, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 29.06.2016;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della Variante n. 49 succitata in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
- che dette osservazioni e/o opposizioni, dirette al Sindaco, dovranno essere fatte pervenire o presentate, su competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12.00 del giorno 09.08.2016, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;
- che anche i grafici, che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Pozzuolo del Friuli, 27 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Luciano Maria Qualesso

16_27_3_AVV_COM ROMANS DI ISONZO PAC AMBITO 1

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata, ambito n. 1 della zona per gli insediamenti produttivi destinati alla coltivazione di cave, alla lavorazione e recupero

di materiali inerti di via Aquileia, denominato “Cava Fosso Omblar”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA ED URBANISTICA

Visto l’art. 4 comma 7 della Legge regionale 21 ottobre 2008, 12 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 31.05.2016, esecutiva a sensi di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata, ambito n. 1 della zona per gli insediamenti produttivi destinati alla coltivazione di cave, alla lavorazione e recupero di materiali inerti di via Aquileia, denominato “Cava Fosso Omblar”

Romans d’Isonzo, 23 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gilberto Aschi

16_27_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI DECR 14444 ESPROPRIO_006

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Decreto di esproprio n. 0014444 di prot. del 22.06.2016 (Estratto) relativo ai lavori di realizzazione del Polo intermodale dell’aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO LAVORI PUBBLICI - ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 … omissis …,

(omissis)

DECRETA

Art. 1

DI ESPROPRIARE, con la condizione sospensiva di cui al successivo Art. 4, a favore del Comune di Ronchi dei Legionari, gli immobili necessari alla realizzazione del polo intermodale dell’aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari, del Comune Amministrativo di Ronchi dei Legionari, Comune Censuario di Ronchi dei Legionari, F.M. 3, identificati dalle particelle catastali di seguito riportate:

1) P.T. 3643 - C.T. 1 - p.c. 785/50, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 2.048,00 - Qual. Orti - Cl. 4 - R.D. € 15,87 - R.A. € 12,69;
2) P.T. 3643 - C.T. 1 - p.c. 785/52, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 296,00 - Qual. Strade fondiario;
3) P.T. 1319 - C.T. 1 - p.c. 854/9, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 1.704,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 11,00 - R.A. € 5,28;
4) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 853/4, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 4.038,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 26,07 - R.A. € 12,51;
5) P.T. 96 - C.T. 6 - p.c. 851/9, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 3.881,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 25,05 - R.A. € 12,03;
6) P.T. 3643 - C.T. 1 - p.c. 785/54, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 178,00 - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 0,92 - R.A. € 0,41;
7) P.T. 2079 - C.T. 1 - p.c. 834/9, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 97,00 - Qual. Seminativi - Cl. 6 - R.D. € 0,33 - R.A. € 0,18;
8) P.T. 423 - C.T. 1 - p.c. 854/11, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 1.237,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 7,99 - R.A. € 3,83;
9) P.T. 2079 - C.T. 1 - p.c. 834/11, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 389,00 - Qual. Seminativi - Cl. 6 - R.D. € 1,31 - R.A. € 0,70;
10) P.T. 3523 - C.T. 1 - p.c. 851/11, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 1.233,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 7,96 - R.A. € 3,82;
11) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 845/2, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 2.219,00 - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 11,46 - R.A. € 5,16;

12) P.T. 834 - C.T. 2 - p.c. 843/7, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 2.924,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 18,88 - R.A. € 9,06;
13) P.T. 834 - C.T. 2 - p.c. 843/9, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 435,00 - Qual. Seminativi - Cl. 6 - R.D. € 1,46 - R.A. € 0,79;
14) P.T. 459 - C.T. 1 - p.c. 850/4, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 3.723,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 24,03 - R.A. € 11,54;
15) P.T. 1319 - C.T. 1 - p.c. 854/7, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 16,00 - Qual. Strade fondiario;
16) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 784/8, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 1.059,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 6,84 - R.A. € 3,28;
17) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 784/9, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 83,00 - Qual. Strade fondiario;
18) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 784/7, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 219,00 - Qual. Strade fondiario;
19) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 784/6, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 8.021,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 51,78 - R.A. € 24,86;
20) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 784/2, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 368,00 - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 1,90 - R.A. € 0,86;
21) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 852/2, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 128,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 0,83 - R.A. € 0,40;
22) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 846/2, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 7.303,00 - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 37,72 - R.A. € 16,97;
23) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 847, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 15.385,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 99,32 - R.A. € 47,67;
24) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 849, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 3.238,00 - Qual. Seminativi - Cl. 6 - R.D. € 10,87 - R.A. € 5,85;
25) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 852/1, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 5.046,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 32,58 - R.A. € 15,64;
26) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 853/1, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 122,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 0,79 - R.A. € 0,38;
27) P.T. 3157 - C.T. 1 - p.c. 846/1, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 250,00 - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 1,29 - R.A. € 0,58;
28) P.T. 834 - C.T. 2 - p.c. 843/2, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 156,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 1,01 - R.A. € 0,48;
29) P.T. 834 - C.T. 2 - p.c. 844/1, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 1.361,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 8,79 - R.A. € 4,22; Sup. da espropriare mq. 2.722,00 - Qual. Seminativi - Cl. 6 - R.D. € 9,14 - R.A. € 4,92;
30) P.T. 596 - C.T. 1 - p.c. 848/1, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 3.115,00 - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 20,11 - R.A. € 9,65; Sup. da espropriare mq. 3.115,00 - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 16,09 - R.A. € 7,24;
31) P.T. 834 - C.T. 2 - p.c. 844/3, F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Sup. da espropriare mq. 450,00 - Qual. Seminativi - Cl. 6 - R.D. € 1,51 - R.A. € 0,81;

tutte intavolate a nome di IMPRESA COSTRUZIONI S. ELENA DI SAVIAN DOMENICO & C. S.N.C. con sede in San Donà di Piave [Impresa Costruzioni S. Elena di Savian Domenico & C. S.n.c., via Villoresi, n. 25 - 20835 MUGGIÒ (MB) (C.F. 00619040272 - P. I.V.A. 03299410963)] necessarie alla realizzazione del polo intermodale dell'aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari;

(omissis)

Art. 4

DI NOTIFICARE il presente Decreto al relativo proprietario espropriato nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i..
L'avviso della data di esecuzione deve pervenire almeno 7 (sette) giorni prima della stessa, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni dalla data del presente decreto.
Il passaggio di proprietà, conseguente alla pronuncia del presente Decreto, è soggetto alla condizione sospensiva che il medesimo Decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.

(omissis)

Ronchi dei Legionari, 22 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI - ESPROPRIAZIONI:
ing. Giovanni Rodà

16_27_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 1 PRPC LOTTIZZAZIONE GIARDINO_005

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Giardino" ai sensi dell'art. 25, c. 1, LR n. 5/2007 ed art. 9, commi 1 e 9, DPReg. n. 086/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta n. 83 del 20/06/2016 dichiarata immediatamente esecutiva è stata adottata la Variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Giardino" ai sensi dell'art. 25, c. 1, L.R. n. 5/2007 ed art. 9, commi 1 e 9, d. pres. regione n. 086/2008.

La deliberazione completa di tutti gli elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Giardino", possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Roveredo in Piano, 22 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

16_27_3_AVV_COM SACILE PAC C-21_010

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata ambito C1-21 del PRGC.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i. ,
Visto l'art. 7 del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres,

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 110 del 20.06.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata ambito C1-21 del P.R.G.C.

La deliberazione di adozione, sarà depositata con i relativi elaborati presso l'Area Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Attività produttive del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.A.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Sacile, 24 giugno 2016

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

16_27_3_AVV_CON SAN DANIELE DEL FRIULI 85 PRGC_007

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di adozione variante n. 85 al vigente PRGC denominata "Azienda Lima corporate Spa - Villanova".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 15.06.2016 – immediatamente esecutiva - è stata adottata la Variante n. 85 al Vigente P.R.G.C. denominata "Azienda Lima Corporate Spa - Villanova" – Redatta ai sensi degli artt. 63 Bis e 63 Quinquies della L.R. n. 5/2007 come Variante di livello regionale.

La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli allegati elaborati tecnici costituenti la Variante stessa, verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati, possono presentare opposizioni alla Variante in argomento.

San Daniele del Friuli, 23 giugno 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Alessandro De Luisa

16_27_3_AVV_CONS BPF DECR 4 ESPROPRIO_009

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)
Decreto n. 4/16/240/ESP-A (Estratto): trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione, realizzazione e ristrutturazione opere di irrigazione nel Comune di Bicinicco (BI 024/08).

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto della larghezza di m. 3,00 (metri tre), a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico" con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - C.F. 80014930327, sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate.

1) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 6 mapp.: 1156 di sup. Ha.: 0.23.70 in natura ENTE URBANO
Superficie da asservire: mq. 43 Indennità liquidata: € 51.60
Ditta catastale DENTESANO ENOS ADRIANO nato a BICINICCO (UD) il 04/09/1939
Cod. Fisc.: DNTNDR39P04A855G,
DENTESANO RENZO UMBERTO nato a BICINICCO (UD) il 14/07/1941
Cod. Fisc.: DNTRZM41L14A855R
2) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 2 mapp.: 74 di sup. Ha.: 0.36.40 in natura SEM IRR ARB
Superficie da asservire: mq. 28 Indennità liquidata: € 19.60
Ditta catastale STRIZZOLO SECONDINA nata a BICINICCO (UD) il 05/02/1902
Cod. Fisc.: STRSND02B45A855H
3) Comune di BICINICCO

Foglio di mappa: 3 mapp.: 245 di sup. Ha.: 0.39.20 in natura SEMINATIVO
Superficie da asservire: mq. 562 Indennità liquidata: € 393.40
Ditta catastale PAVIOTTI RENATO nato a BICINICCO (UD) il 10/11/1920
Cod. Fisc.: PVTRNT20S10A855U

4) Comune di BICINICCO
Foglio di mappa: 6 mapp.: 899 di sup. Ha.: 0.11.0 in natura SEMIN IRRIG
Superficie da asservire: mq. 30 Indennità liquidata: € 21.00
Foglio di mappa: 6 mapp.: 900 di sup. Ha.: 0.2.25 in natura SEMIN IRRIG
Superficie da asservire: mq. 57 Indennità liquidata: € 39.90
Indennità totale liquidata: € 60.90
Ditta catastale PIASENZOTTO ADRIANO nato a PAVIA DI UDINE (UD) il 07/03/1943
Cod. Fisc.: PSNDRN43C07G389L,
PIASENZOTTO MARCELLINO nato a PAVIA DI UDINE (UD) il 30/04/1941
Cod. Fisc.: PSNMCL41D30G389C

(omissis)

Udine, 23 giugno 2016

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

16_27_3_AVV_CONS BPF DECR 5 ESPROPRIO_008

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)

Decreto n. 5/16/464/ESP-S (Estratto): interventi sulla rete idraulica di bonifica volti a favorire l'utilizzazione irrigua di soccorso nei Comuni di Aquileia, Terzo d'Aquileia e Fiumicello.

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico, con sede in Trieste, cod. fisc. 80014930327", della larghezza di m. 4,00 (metri quattro), secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. n°17/2009, a peso degli immobili di seguito indicati ed evidenziati nelle planimetrie allegate facenti parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate e a favore della pc. 730/8 P.T. 4981 c.t. 1 di Fiumicello, intestata a "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio Idrico, con sede in Trieste, cod. fisc. 80014930327".

1) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 825/5 P.T. 289 c.t. 1 di mq. 4.820,00 Sup.servitu' mq. 48,00
indennità liquidata € 64,96
Fo.1 pc. 827/5 P.T. 322 c.t. 7 di mq. 4.118,00 Sup.servitu' mq. 292,50
indennità liquidata € 395,85
Fo.1 pc. 826/1 P.T. 583 c.t. 1 di mq. 100,00 Sup.servitu' mq. 83,60
indennità liquidata € 113,14
Indennità totale liquidata: € 573,95
Ditta catastale
FOLLA IVALDA GABRIELLA nata a RUDA (UD) il 28/09/1947 C.F.: FLLVDG47P68H629V per 2/6
RIGONAT MAURO nato a PALMANOVA (UD) il 23/09/1962 C.F.: RGNMRA62P23G284H per 1/4
RIGONAT LORIS nato a PALMANOVA (UD) il 26/01/1965 C.F.: RGNLRS65A26G284H per 1/4

2) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 825/12 P.T. 665 c.t. 1 di mq. 4.474,00 Sup.servitu' mq. 215,60
indennità liquidata € 291,78
Fo.1 pc. 825/9 P.T. 665 c.t. 1 di mq. 259,00 Sup.servitu' mq. 175,60
indennità liquidata € 237,65

Indennità totale liquidata: € 529,43
Ditta catastale
OLIVO GRAZIELLA nata a CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) il 25/09/1941 C.F.: LVOGZL41P65C556N per 1/2 e 1/4
PUNTIN NEVIO nato a RUDA (UD) il 19/05/1966 C.F.: PNTNVE66E19H629Y per 1/4

3) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 825/6 P.T. 288 c.t. 1 di mq. 9.686,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65
Fo.1 pc. 825/8 P.T. 288 c.t. 1 di mq. 309,00 Sup.servitu' mq. 197,20
indennità liquidata € 266,88
Indennità totale liquidata: € 288,53
Ditta catastale
MICHELIN PIETRO nato a PALMANOVA (UD) il 28/07/1961 C.F.: MCHPTR61L28G284W per 1/1

4) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 832/5 P.T. 955 c.t. 1 di mq. 4.758,00 Sup.servitu' mq. 25,70
indennità liquidata € 39,41
Fo.1 pc. 833 P.T. 955 c.t. 1 di mq. 4.395,00 Sup.servitu' mq. 20,30
indennità liquidata € 31,13
Fo.1 pc. 861/17 P.T. 3494 c.t. 1 di mq. 632,00 Sup.servitu' mq. 12,50
indennità liquidata € 19,17
Fo.1 pc. 861/15 P.T. 3494 c.t. 1 di mq. 438,00 Sup.servitu' mq. 107,50
indennità liquidata € 164,83
Fo.1 pc. 861/13 P.T. 3494 c.t. 1 di mq. 3.263,00 Sup.servitu' mq. 359,40
indennità liquidata € 551,08
Fo.1 pc. 861/3 P.T. 955 c.t. 1 di mq. 11.290,00 Sup.servitu' mq. 505,10
indennità liquidata € 774,49
Fo.1 pc. 861/10 P.T. 955 c.t. 1 di mq. 4.938,00 Sup.servitu' mq. 12,40
indennità liquidata € 19,01
Fo.1 pc. 860/4 P.T. 955 c.t. 1 di mq. 7.552,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità liquidata € 24,38
Indennità totale liquidata: € 1.623,50
Ditta catastale
SOCIETÀ AGRICOLA S. EGIDIO DI CARLETTI ADRIANA & C. S.a.s. con sede in AQUILEIA C.F.: 02059370300 per 1/1

5) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 861/9 P.T. 889 c.t. 1 di mq. 1.032,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65
Indennità totale liquidata: € 21,65
Ditta catastale
GREGO VALENTINA nata a GRADO (GO) il 27/08/1943 C.F.: GRGVNT43M67E125X per 1/1

6) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 860/16 P.T. 586 c.t. 1 di mq. 3.380,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65
Indennità totale liquidata: € 21,65
Ditta catastale
BAIUTTI NORMA nata a AQUILEIA (UD) il 24/08/1940 C.F.: BTTNRM40M64A346E per 1/1

7) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 854/14 P.T. 1420 c.t. 1 di mq. 493,00 Sup.servitu' mq. 15,60
indennità liquidata € 21,11
Fo.1 pc. 854/15 P.T. 1420 c.t. 1 di mq. 31.987,00 Sup.servitu' mq. 700,40
indennità liquidata € 947,88
Indennità totale liquidata: € 968,99
Ditta catastale
MORANDIN ANGELA nata a RUDA (UD) il 12/03/1952 C.F.: MRNNGL52C52H629N per 1/1

8) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 847/8 P.T. 2084 c.t. 3 di mq. 5.397,00 Sup.servitu' mq. 946,30
indennità liquidata € 1.280,66
Indennità totale liquidata: € 1.280,66
Ditta catastale
SANDRIGO WALTER nato a AQUILEIA (UD) il 25/02/1948 C.F.: SNDWTR48B25A346N per 1/1

9) Comune di AQUILEIA

Fo.1 pc. 851/10 P.T. 2085 c.t. 3 di mq. 12.128,00 Sup.servitu' mq. 261,70
indennità liquidata € 354,17
Indennità totale liquidata: € 354,17
Ditta catastale
SANDRIGO VALMI nato a AQUILEIA (UD) il 22/07/1950 C.F.: SNDVLM50L22A346P per 1/1

10) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 848/3 P.T. 2086 c.t. 3 di mq. 1.999,00 Sup.servitu' mq. 13,60
indennità liquidata € 18,41
Indennità totale liquidata: € 18,41
Ditta catastale
SANDRIGO FRANCO nato a AQUILEIA (UD) il 03/03/1953 C.F.: SNDFNC53C03A346J per 1/1

11) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 847/13 P.T. 959 c.t. 1 di mq. 15.700,00 Sup.servitu' mq. 145,30
indennità liquidata € 222,80
Fo.1 pc. 844/4 P.T. 959 c.t. 1 di mq. 7.590,00 Sup.servitu' mq. 66,70
indennità liquidata € 102,27
Fo.1 pc. 847/3 P.T. 959 c.t. 1 di mq. 65,00 Sup.servitu' mq. 40,00
indennità liquidata € 61,33
Fo.1 pc. 844/5 P.T. 959 c.t. 1 di mq. 4.340,00 Sup.servitu' mq. 142,00
indennità liquidata € 217,73
Fo.1 pc. 844/6 P.T. 959 c.t. 1 di mq. 380,00 Sup.servitu' mq. 13,80
indennità liquidata € 21,16
Fo.1 pc. 843/1 P.T. 959 c.t. 1 di mq. 25.885,00 Sup.servitu' mq. 1.486,30
indennità liquidata € 2.279,00
Indennità totale liquidata: € 2.904,29
Ditta catastale
MICHELIN LUIGI nato a AQUILEIA (UD) il 07/12/1933 C.F.: MCHLGU33T07A346U per 1/1

12) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 847/12 P.T. 1147 c.t. 1 di mq. 940,00 Sup.servitu' mq. 29,10
indennità liquidata € 13,12, indennità depositata € 32,40
Indennità totale liquidata e depositata: € 45,52
Ditta catastale
FINCO GIULIANA nata a PADOVA (PD) il 26/09/1950 C.F.: FNCGLN50P66G224J per 1/3
DALLA RIVA CARLO nato a VICENZA (VI) il 26/04/1961 C.F.: DLLCRL61D26L840O per 1/3
MICHELIN LUIGI nato a AQUILEIA (UD) il 07/12/1933 C.F.: MCHLGU33T07A346U per 1/3

13) Comune di AQUILEIA
Fo.3 pc. 859/14 P.T. 2236 c.t. 1 di mq. 13.665,00 Sup.servitu' mq. 46,90
indennità liquidata € 63,47
Indennità totale liquidata: € 63,47
Ditta catastale
LORENZON FRANCO nato a GORIZIA (GO) il 12/10/1956 C.F.: LRNFNC56R12E098E per 1/1

14) Comune di AQUILEIA
Fo.3 pc. 356/4 P.T. 830 c.t. 2 di mq. 12.564,00 Sup.servitu' mq. 33,50
indennità liquidata € 45,34
Indennità totale liquidata: € 45,34
Ditta catastale
TREU GIOVANNA nata a GORIZIA (GO)il 23/08/1942 C.F.: TREGNN42M63E098Y per 1/1

15) Comune di AQUILEIA
Fo.1 pc. 860/11 P.T. 587 c.t. 1 di mq. 8.749,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità depositata € 21,31
Indennità totale depositata: € 21,31
Ditta catastale
FURLANUT PIETRO GIOVANNI nato a AQUILEIA (UD) il 11/06/1938 C.F.: FRLPRG38H11A346S per 1/1

16) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 1563/1 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 20.040,00 Sup.servitu' mq. 978,40
indennità liquidata € 1.324,10
Fo.3 pc. 789/25 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 55,00 Sup.servitu' mq. 5,90
indennità liquidata € 7,98
Fo.3 pc. 789/8 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 5.370,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65

Fo.9 pc. 811/1 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 885,00 Sup.servitu' mq. 46,20
indennità liquidata € 62,52
Fo.9 pc. 811/3 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 5.312,00 Sup.servitu' mq. 402,10
indennità liquidata € 544,18
Fo.9 pc. 811/2 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 550,00 Sup.servitu' mq. 70,70
indennità liquidata € 95,68
Fo.9 pc. 814/4 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 5.750,00 Sup.servitu' mq. 301,60
indennità liquidata € 408,17
Fo.9 pc. 813/1 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 1.027,00 Sup.servitu' mq. 44,30
indennità liquidata € 59,95
Fo.9 pc. 804/2 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 8.554,00 Sup.servitu' mq. 16,20
indennità liquidata € 21,92
Fo.9 pc. 823/1 P.T. 2380 c.t. 1 di mq. 85,00 Sup.servitu' mq. 3,80
indennità liquidata € 5,14
Indennità totale liquidata: € 2.551,29
Ditta catastale
BIANCHIN ARMIDO nato a FIUMICELLO (UD) il 05/01/1948 C.F.: BNCRMD48A05D627U per 1/1

17) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 1563/2 P.T. 4967 c.t. 1 di mq. 29.695,00 Sup.servitu' mq. 712,30
indennità liquidata € 963,98
Indennità totale liquidata: € 963,98
Ditta catastale
BIANCHIN MICHELE nato a PALMANOVA (UD) il 23/06/1979
C.F.: BNCMHL79H23G284I per 1/1

18) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 814/2 P.T. 3306 c.t. 1 di mq. 16.119,00 Sup.servitu' mq. 252,10
indennità liquidata € 341,18
Fo.9 pc. 813/2 P.T. 3306 c.t. 1 di mq. 255,00 Sup.servitu' mq. 21,60
indennità liquidata € 29,23
Fo.9 pc. 822/4 P.T. 3306 c.t. 1 di mq. 261,00 Sup.servitu' mq. 3,50
indennità liquidata € 4,74
Indennità totale liquidata: € 375,15
Ditta catastale
BAIUTTI MARIO nato a CAMPOLONGO AL TORRE (UD) il 29/11/1932 C.F.: BTTMRA32S29B545Y
BAICHIN ENRICA nata a VISINADA D'ISTRIA (EE) il 27/02/1941 C.F.: BCHNRC41B67Z118Q proprietari per 1/1 in comunione legale

19) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 802/2 P.T. 1004 c.t. 1 di mq. 2.050,00 Sup.servitu' mq. 22,00
indennità liquidata € 29,77
Fo.9 pc. 800/1 P.T. 1004 c.t. 1 di mq. 6.385,00 Sup.servitu' mq. 290,50
indennità liquidata € 393,14
Indennità totale liquidata: € 422,91
Ditta catastale
BAIUTTI MARIO nato a CAMPOLONGO AL TORRE (UD) il 29/11/1932 C.F.: BTTMRA32S29B545Y per 1/1

20) Comune di FIUMICELLO
Fo.7 pc. 1595/27 P.T. 1087 c.t. 1 di mq. 21.587,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65
Indennità totale liquidata: € 21,65
Ditta catastale
BAIUTTI MARIO nato a CAMPOLONGO AL TORRE (UD) il 29/11/1932 C.F.: BTTMRA32S29B545Y per 2/3 e 1/3 in comunione legale
BAICHIN ENRICA nata a VISINADA D'ISTRIA (EE) il 27/02/1941 C.F.: BCHNRC41B67Z118Q per 1/3 in comunione legale

21) Comune di FIUMICELLO
Fo.7 pc. 46/12 P.T. 2385 c.t. 1 di mq. 625,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità liquidata € 21,52
Indennità totale liquidata: € 21,52
Ditta catastale
BAIUTTI MARIO nato a CAMPOLONGO AL TORRE (UD) il 29/11/1932 C.F.: BTTMRA32S29B545Y per 1/2 e 1/2 in comunione legale

BAICHIN ENRICA nata a VISINADA D'ISTRIA (EE) il 27/02/1941 C.F.: BCHNRC41B67Z118Q per 1/2 in comunione legale

22) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 815/1 P.T. 2378 c.t. 1 di mq. 1.302,00 Sup.servitu' mq. 43,50
indennità liquidata € 58,87
Fo.9 pc. 815/2 P.T. 2378 c.t. 1 di mq. 11.121,00 Sup.servitu' mq. 404,40
indennità liquidata € 547,29
Indennità totale liquidata: € 606,16
Ditta catastale
BIANCHIN SILVANO nato a AQUILEIA (UD) il 22/12/1934 C.F.: BNCSVN34T22A346N per 1/1

23) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 810/2 P.T. 2381 c.t. 1 di mq. 363,00 Sup.servitu' mq. 16,40
indennità liquidata € 22,19
Fo.9 pc. 810/3 P.T. 2381 c.t. 1 di mq. 3.520,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65
Indennità totale liquidata: € 43,84
Ditta catastale
BIANCHIN SILVANO nato a AQUILEIA (UD) il 22/12/1934 C.F.: BNCSVN34T22A346N
IANNELLI MADDALENA nata a FIUME (EE) il 14/05/1947 C.F.: NNLMDL47E54Z118V proprietari per 1/1 in comunione legale

24) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 808 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 1.920,00 Sup.servitu' mq. 17,30
indennità liquidata € 23,41
Fo.9 pc. 812/1 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 716,00 Sup.servitu' mq. 134,10
indennità liquidata € 181,48
Fo.9 pc. 812/2 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 1.820,00 Sup.servitu' mq. 235,50
indennità liquidata € 318,71
Fo.3 pc. 789/14 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 14.128,00 Sup.servitu' mq. 145,10
indennità liquidata € 196,37
Fo.3 pc. 789/15 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 13.574,00 Sup.servitu' mq. 305,00
indennità liquidata € 412,77
Fo.3 pc. 789/10 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 200,00 Sup.servitu' mq. 88,90
indennità liquidata € 120,31
Fo.3 pc. 789/13 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 1.150,00 Sup.servitu' mq. 13,80
indennità liquidata € 49,37
Fo.3 pc. 789/12 P.T. 3021 c.t. 1 di mq. 1.787,00 Sup.servitu' mq. 361,90
indennità liquidata € 554,91
Indennità totale liquidata: € 1.857,33
Ditta catastale
BIANCHIN EGISTO nato a AQUILEIA (UD) il 06/08/1932 C.F.: BNCGST32M06A346T per 1/1

25) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 768/1 P.T. 3221 c.t. 1 di mq. 418,00 Sup.servitu' mq. 23,70
indennità liquidata € 32,07
Fo.9 pc. 768/2 P.T. 3221 c.t. 1 di mq. 13.810,00 Sup.servitu' mq. 650,30
indennità liquidata € 880,07
Indennità totale liquidata: € 912,14
Ditta catastale
BIANCHIN EGISTO nato a AQUILEIA (UD) il 06/08/1932 C.F.: BNCGST32M06A346T
NOCENT MARIA nata a SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) il 01/01/1942 C.F.: NCNMRA42A41H787X proprietari per 1/1 in comunione legale

26) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 849/6 P.T. 1832 c.t. 1 di mq. 6.072,00 Sup.servitu' mq. 475,70
indennità liquidata € 643,78
Fo.9 pc. 849/5 P.T. 1832 c.t. 1 di mq. 9.696,00 Sup.servitu' mq. 522,80
indennità liquidata € 707,52
Fo.9 pc. 849/1 P.T. 1832 c.t. 1 di mq. 23.536,00 Sup.servitu' mq. 1.239,20
indennità liquidata € 1.677,05
Indennità totale liquidata: € 3.028,35
Ditta catastale
RUSIN SERGIO nato a AQUILEIA (UD) il 05/03/1940 C.F.: RSNSRG40C05A346B per 1/1

27) Comune di FIUMICELLO

Fo.9 pc. 796/1 P.T. 1013 c.t. 1 di mq. 11.290,00 Sup.servitu' mq. 25,30
indennità liquidata € 38,79
Indennità totale liquidata: € 38,79
Ditta catastale
BAIUTTI GIOVANNI BATTISTA nato a FIUMICELLO (UD) il 10/09/1948 C.F.: BTTGNN48P10D627B per 1/1

28) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 795/2 P.T. 1348 c.t. 1 di mq. 5.176,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 24,53
Fo.3 pc. 795/3 P.T. 1348 c.t. 1 di mq. 540,00 Sup.servitu' mq. 15,60
indennità liquidata € 23,92
Indennità totale liquidata: € 48,45
Ditta catastale
ARCIDIOCESI DI GORIZIA con sede in GORIZIA C.F.: C.F. 91003490314 per 1/1

29) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 790/2 P.T. 182 c.t. 2 di mq. 955,00 Sup.servitu' mq. 17,10
indennità liquidata € 23,14
Fo.3 pc. 790/1 P.T. 182 c.t. 2 di mq. 5.834,00 Sup.servitu' mq. 32,10
indennità liquidata € 43,44
Indennità totale liquidata: € 66,58
Ditta catastale
BIANCHIN PATRIZIA nata a FIUMICELLO (UD) il 13/08/1961 C.F.: BNCPRZ61M53D627T per 1/1

30) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 788/2 P.T. 3001 c.t. 1 di mq. 5.100,00 Sup.servitu' mq. 559,00
indennità liquidata € 756,51
Indennità totale liquidata: € 756,51
Ditta catastale
BIANCHIN ORIETTA nata a PALMANOVA (UD) il 09/02/1958 C.F.: BNCRTT58B49G284M per 1/1

31) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 767/2 P.T. 390 c.t. 2 di mq. 29.229,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità liquidata € 21,65
Indennità totale liquidata: € 21,65
Ditta catastale
BERTOZZI VALNERA nata a AQUILEIA (UD) il 28/03/1931 C.F.: BRTVNR31C68A346X per 3/9
BIANCHIN ROSA RITA nata a FIUMICELLO (UD) il 13/01/1955 C.F.: BNCRRT55A53D627A per 2/9
BIANCHIN DORINA nata a FIUMICELLO (UD) il 29/05/1959 C.F.: BNCDRN59E69D627H per 2/9
BIANCHIN CRISTIAN nato a PALMANOVA (UD) il 10/11/1974 C.F.: BNCCST74S10G284K per 1/9
BIANCHIN DANIEL nato a PALMANOVA (UD) il 13/01/1982 C.F.: BNCDNL82A13G284G per 1/9

32) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 789/23 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 360,00 Sup.servitu' mq. 5,80
indennità liquidata € 7,85
Fo.3 pc. 789/22 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 113,00 Sup.servitu' mq. 6,60
indennità liquidata € 8,93
Fo.3 pc. 789/1 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 456,00 Sup.servitu' mq. 23,30
indennità liquidata € 31,53
Fo.3 pc. 789/20 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 3.080,00 Sup.servitu' mq. 216,00
indennità liquidata € 292,32
Fo.3 pc. 1592/1 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 300,00 Sup.servitu' mq. 18,00
indennità liquidata € 24,36
Fo.3 pc. 1593/5 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 609,00 Sup.servitu' mq. 162,30
indennità liquidata € 219,65
Fo.3 pc. 1593/3 P.T. 1345 c.t. 1 di mq. 8.283,00 Sup.servitu' mq. 135,80
indennità liquidata € 183,78
Indennità totale liquidata: € 768,42
Ditta catastale
BIANCHIN ROSA RITA nata a FIUMICELLO (UD) il 13/01/1955 C.F.: BNCRRT55A53D627A per 2/12 e 10/12

33) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 1593/2 P.T. 1211 c.t. 1 di mq. 4.449,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità liquidata € 21,52
Fo.3 pc. 1593/6 P.T. 1211 c.t. 1 di mq. 1.470,00 Sup.servitu' mq. 9,90

indennità liquidata € 13,40
Fo.10 pc. 45/9 P.T. 307 c.t. 2 di mq. 5.250,00 Sup.servitu' mq. 774,20
indennità liquidata € 1.047,75
Indennità totale liquidata: € 1.082,67
Ditta catastale
CECOT MARIA MATILDE nata a FIUMICELLO (UD) il 15/03/1955 C.F.: CCTMMT55C55D627S per 1/3 e 1/6
CECOT LAURA nata a FIUMICELLO (UD) il 15/04/1957 C.F.: CCTLRA57D55D627S per 1/3 e 1/6

34) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 1594/7 P.T. 669 c.t. 1 di mq. 14.013,00 Sup.servitu' mq. 544,70
indennità liquidata € 552,87, indennità depositata € 182,47
Indennità totale liquidata e depositata: € 735,34
Ditta catastale
POZZAR ORIETTA nata a FIUMICELLO (UD) il 30/07/1954 C.F.: PZZRTT54L70D627L per 1/4
POZZAR ERVINO nato a AQUILEIA (UD) il 15/02/1928 C.F.: PZZRVN28B15A346O per 1/4
POZZAR FLAVIO nato a FIUMICELLO (UD) il 23/10/1956 C.F.: PZZFLV56R23D627Y per 1/8
POZZAR FULVIO nato a UDINE (UD) il 29/08/1964 C.F.: PZZFLV64M29L483U per 1/8
POZZAR LUIGI nato a AQUILEIA (UD) il 27/11/1934 C.F.: PZZLGU34S27A346J per 1/4

35) Comune di FIUMICELLO
Fo.7 pc. 763/15 P.T. 4853 c.t. 1 di mq. 63.822,00 Sup.servitu' mq. 1.889,70
indennità liquidata € 2.557,39
Indennità totale liquidata: € 2.557,39
Ditta catastale
POZZAR ERVINO nato a AQUILEIA (UD) il 15/02/1928 C.F.: PZZRVN28B15A346O per 2/30 e 1/3
POZZAR FLAVIO nato a FIUMICELLO (UD) il 23/10/1956 C.F.: PZZFLV56R23D627Y per 1/30 e 1/6
POZZAR LUIGI nato a AQUILEIA (UD) il 27/11/1934 C.F.: PZZLGU34S27A346J per 2/30 e 1/3

36) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 1590/3 P.T. 1231 c.t. 1 di mq. 380,00 Sup.servitu' mq. 12,70
indennità liquidata € 17,19
Indennità totale liquidata: € 17,19
Ditta catastale
BIANCHIN PAOLO nato a FIUMICELLO (UD) il 12/01/1953 C.F.: BNCPLA53A12D627T per 1/1

37) Comune di FIUMICELLO
Fo.10 pc. 759/2 P.T. 2960 c.t. 1 di mq. 2.790,00 Sup.servitu' mq. 12,00
indennità liquidata € 16,24
Indennità totale liquidata: € 16,24
Ditta catastale
SNIDERO FRANCO nato a UDINE (UD) il 28/11/1963 C.F.: SNDFNC63S28L483P per 1/1

38) Comune di FIUMICELLO
Fo.10 pc. 748/1 P.T. 191 c.t. 1 di mq. 778,00 Sup.servitu' mq. 17,60
indennità liquidata € 23,82
Fo.10 pc. 748/2 P.T. 191 c.t. 1 di mq. 40.726,00 Sup.servitu' mq. 15,50
indennità liquidata € 20,98
Fo.10 pc. 755/5 P.T. 191 c.t. 1 di mq. 192,00 Sup.servitu' mq. 12,50
indennità liquidata € 16,92
Indennità totale liquidata: € 61,72
Ditta catastale
LOVATI SALVATORE nato a SAGRADO (GO) il 18/11/1935 C.F.: LVTSVT35S18H665P
BERNARDIS LOREDANA nata a MORTEGLIANO (UD) il 04/06/1942 C.F.: BRNLDN42H44F756V proprietari per 1/1 in comunione legale

39) Comune di FIUMICELLO
Fo.10 pc. 757/15 P.T. 813 c.t. 6 di mq. 6.915,00 Sup.servitu' mq. 20,20
indennità liquidata € 27,34
Fo.10 pc. 755/6 P.T. 4940 c.t. 1 di mq. 955,00 Sup.servitu' mq. 57,50
indennità liquidata € 77,82
Fo.10 pc. 757/11 P.T. 813 c.t. 6 di mq. 620,00 Sup.servitu' mq. 20,30
indennità liquidata € 27,47
Indennità totale liquidata: € 132,63
Ditta catastale
ZUPPEL CORRADO nato a AQUILEIA (UD) il 09/11/1938 C.F.: ZPPCRD38S09A346Y per 1/2
ZUPPEL LORENA nata a PALMANOVA (UD) il 24/02/1968 C.F.: ZPPLRN68B64G284J per 1/2

40) Comune di FIUMICELLO
Fo.10 pc. 755/2 P.T. 4721 c.t. 1 di mq. 5.213,00 Sup.servitu' mq. 50,40
indennità liquidata € 68,21
Indennità totale liquidata: € 68,21
Ditta catastale
TAVAGNA CLAUDIO nato a FIUMICELLO (UD) il 07/08/1947 C.F.: TVGCLD47M07D627R per 1/1
41) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 772/2 P.T. 1584 c.t. 1 di mq. 1.640,00 Sup.servitu' mq. 668,60
indennità liquidata € 603,23, indennità depositata € 298,64
Indennità totale liquidata e depositata: € 901,87
Ditta catastale
PASCOLAT TARCISIO nato a FIUMICELLO (UD) il 06/12/1906 C.F.: PSCTCS06T06D627L per 1/3
CALLEGARI MARIA nata a AQUILEIA (UD) il 24/01/1939 C.F.: CLLMRA39A64A346U per 1/9
PASCOLAT SILVANA nata a FIUMICELLO (UD) il 27/03/1962 C.F.: PSCSVN62C67D627T per 1/9
PASCOLAT SERGIO nato a FIUMICELLO (UD) il 29/10/1963 C.F.: PSCSRG63R29D627O per 1/9
BIANCHIN ENRICO nato a PALMANOVA (UD) il 17/07/1975 C.F.: BNCNRC75L17G284J per 1/3
42) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 819/5 P.T. 1539 c.t. 2 di mq. 780,00 Sup.servitu' mq. 26,20
indennità liquidata € 35,46
Fo.9 pc. 822/13 P.T. 1538 c.t. 2 di mq. 1.430,00 Sup.servitu' mq. 28,30
indennità liquidata € 38,30
Indennità totale liquidata: € 73,76
Ditta catastale
RUSIN BRUNO nato a GORIZIA (GO) il 11/11/1970 C.F.: RSNBRN70S11E098B per 1/1
43) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 821/4 P.T. 1540 c.t. 2 di mq. 540,00 Sup.servitu' mq. 19,90
indennità liquidata € 26,93
Indennità totale liquidata: € 26,93
Ditta catastale
RUSIN BRUNA nata a RUDA (UD) il 27/12/1941 C.F.: RSNBRN41T67H629E per 1/1
44) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 727/1 P.T. 1860 c.t. 1 di mq. 2.139,00 Sup.servitu' mq. 16,10
indennità liquidata € 8,05
Indennità totale liquidata: € 8,05
Ditta catastale
GRASSI UBALDO PATRIZIO nato a BARI (BA) il 02/06/1959 Cod.Fisc.: GRSBDP59H02A662H
GUARNOTTA PAOLA nata a GENOVA (GE) il 25/10/1963 Cod.Fisc.: GRNPLA63R65D969L
proprietari per 1/1 in comunione legale
45) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 727/10 P.T. 3828 c.t. 1 di mq. 1.952,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità liquidata € 7,95
Indennità totale liquidata: € 7,95
Ditta catastale
HEAD PHILIP LESLIE nato a BOURNEMOUTH (EE, Gran Bretagna e Irlanda del Nord) il 30/03/1968 C.F.: HDEPLP68C30Z114A per 1/2
EICKEN IMKE nata a BREMERHAVEN (EE, Germania) il 13/04/1967 C.F.: CKNMKI67D53Z112Z per 1/2
46) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 845/10 P.T. 4625 c.t. 1 di mq. 31.885,00 Sup.servitu' mq. 1.239,00
indennità liquidata € 1.899,80
Fo.9 pc. 781/17 P.T. 198 c.t. 1 di mq. 17.274,00 Sup.servitu' mq. 647,00
indennità liquidata € 992,07
Fo.9 pc. 781/19 P.T. 1582 c.t. 1 di mq. 23.612,00 Sup.servitu' mq. 359,00
indennità liquidata € 485,85
Indennità totale liquidata: € 3.377,72
Ditta catastale
BIANCHIN ENRICO nato a PALMANOVA (UD) il 17/07/1975 C.F.: BNCNRC75L17G284J per 1/1
47) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 811/5 P.T. 1537 c.t. 2 di mq. 290,00 Sup.servitu' mq. 171,90
indennità liquidata € 232,64
Fo.9 pc. 822/8 P.T. 1537 c.t. 2 di mq. 884,00 Sup.servitu' mq. 390,00

indennità liquidata € 527,80
Fo.9 pc. 823/2 P.T. 1537 c.t. 2 di mq. 203,00 Sup.servitu' mq. 3,70
indennità liquidata € 5,01
Fo.9 pc. 822/7 P.T. 1537 c.t. 2 di mq. 1.470,00 Sup.servitu' mq. 16,10
indennità liquidata € 21,79
Indennità totale liquidata: € 787,24
Ditta catastale
COSSAR PATRIZIA nata a PALMANOVA (UD) il 18/12/1965 C.F.: CSSPRZ65T58G284N per 1/1

48) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 792/1 P.T. 1347 c.t. 1 di mq. 9.429,00 Sup.servitu' mq. 15,60
indennità depositata € 26,05
Fo.9 pc. 796/5 P.T. 2136 c.t. 1 di mq. 4.412,00 Sup.servitu' mq. 16,10
indennità depositata € 26,89
Indennità totale depositata: € 52,94
Ditta catastale
BAIUTTI CLAUDIO nato a AQUILEIA (UD) il 07/07/1936 C.F.: BTTCLD36L07A346Y per 1/1

49) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 803 P.T. 1104 c.t. 1 di mq. 2.527,00 Sup.servitu' mq. 41,00
indennità depositata € 68,47
Fo.3 pc. 797/3 P.T. 1104 c.t. 1 di mq. 6.900,00 Sup.servitu' mq. 15,90
indennità depositata € 21,31
Indennità totale depositata: € 89,78
Ditta catastale
BAIUTTI FRANCO nato a PALMANOVA (UD) il 25/07/1965 C.F.: BTTFNC65L25G284X per 1/1

50) Comune di FIUMICELLO
Fo.3 pc. 789/30 P.T. 469 c.t. 1 di mq. 3.680,00 Sup.servitu' mq. 16,00
indennità depositata € 21,44
Indennità totale depositata: € 21,44
Ditta catastale
SNIDERO MARIO nato a PREMARIACCO (UD) il 25/03/1928 C.F.: SNDMRA28C25H029M per 1/1

51) Comune di FIUMICELLO
Fo.9 pc. 727/2 P.T. 3827 c.t. 1 di mq. 323,00 Sup.servitu' mq. 206,40
indennità depositata € 344,69
Indennità totale depositata: € 344,69
Ditta catastale
DELNERI ENNIO nato a AQUILEIA (UD) il 25/08/1937 Cod.Fisc.: DLNNNE37M25A346S per 1/1

52) Comune di VILLA VICENTINA
Fo.9 pc. 279/1 P.T. 130 c.t. 1 di mq. 98.943,00 Sup.servitu' mq. 357,30
indennità liquidata € 483,55
Indennità totale liquidata: € 483,55
Ditta catastale
MARANGONI GLORIA nata il 20/07/1964 a MONFALCONE C.F.: MRNGLR64L60F356O per 1/6
MARANGONI STEFANO nato il 07/06/1965 a MONFALCONE C.F.: MRNSFN65H07F356D per 1/6
MARANGONI STEFANIA nata il 26/12/1966 a MONFALCONE C.F.: MRNSFN66T66F356F per 1/6
MARANGONI SARA nata il 09/01/1970 a MONFALCONE C.F.: MRNSRA70A49F356A per 1/6
MARANGONI DIEGO nato il 16/06/1972 a MONFALCONE C.F.: MRNDGI72H16F356J per 1/6
MARANGONI GABRIELE nato il 29/08/1976 a TRIESTE C.F.: MRNGRL76M29L424T per 1/6

(omissis)

Udine, 23 giugno 2016

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

16_27_3_AVV_FVG STRADE PROVV 894-895

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Dispositivi di pagamento dell'acconto dell'80% delle indennità di esproprio in relazione ai lavori di riqualificazione dello svincolo tra la SP n. 35 "Opitergina" e la SP n. 9 "di Pasiano" in località

Visinale, in Comune di Pasiano di Pordenone (prog. 435). Provvedimenti prot. n. 894-895 dd. 24/06/2016.

IL TITOLARE DELL'U.O. ESPROPRI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

Dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in Scala dei Cappuccini, 1 a Trieste

VISTO

(omissis)

DISPONE

il pagamento diretto dell'anticipo dell'80% delle indennità di esproprio stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati per gli immobili di seguito descritti:

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)
C.T. e C.F. Foglio 1 p.c.n. 499 sup. espr. 115 mq.
Ditta proprietaria: P10A - KAUR AMARJIT nata a Safipur (India) il 28/10/1979, c.f. KRA MJT 79R68 Z222M, prop. 1/2, totale 80% spettante € 12.366,00; SINGH RAJINDER nato a Tashpur (India) il 05/04/1973, c.f. SNG RND 73D05 Z22NQ, prop. 1/2, totale 80% spettante € 12.366,00.

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'U.O. ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

16_27_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 174

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Provvedimento n. 174 del 23/06/2016 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli. Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio e dell'occupazione temporanea.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per l'immobile interessato l'importo complessivo di € 157,63 di cui € 40,63 per l'occupazione temporanea a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di CERVIGNANO, foglio 20, mappale n. 510/4, coltura praticata nessuna (porzione di incrocio stradale), superficie espropriata mq. 150, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di: EL.BA. S.a.s. DI BASILIO GAROFALO & C. C.F. n° 01836090306; nella persona di BASILIO GAROFALO, come legale rappresentante;
nato a Sacile (PN) il 19/02/1961, C.F. n° GRF BSL 61B19 H657V;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Indennità da corrispondere = € 157,63

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n° 116 del 04/08/2011.
In base all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
dott. ing. Luca Vittori

16_27_3_AVV_PROV PORDENONE DET 1121_003

Provincia di Pordenone

Determina del Dirigente del Settore pianificazione n. 1121 del 06/06/2016 (Estratto) - LR 19/2012, art. 12 let. b) Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di nuovo stallo AT nella cabina primaria di Maniago per la connessione a 132 kV della società Inossman fonderie acciaio Maniago Spa, in Comune di Maniago (PN). Richiedente: Enel distribuzione Spa.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la seguente normativa:

(omissis)

L.R. 11 ottobre 2012, n. 19

(omissis)

DETERMINA

1. La società ENEL Distribuzione SpA, con sede legale in Comune di Roma, Via Ombrone n.2, è autorizzata alla costruzione ed esercizio di un nuovo stallo AT nella Cabina Primaria MANIAGO per la concessione a 132 kV della Società INOSSMAN Fonderie Acciaio Maniago Spa, in Comune di Maniago, in conformità al progetto definitivo, come valutato positivamente dalla conferenza di servizi, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui al presente provvedimento.

(omissis)

Pordenone, lì 6 giugno 2016

IL DIRIGENTE:
arch. Sergio Bergnach

16_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 2016_89_014

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 89 del 09.05.2016. DLgs. 152/2006, art. 208 - DLgs. 36/2003 - DPGR 01/Pres./1998 - Società Ifim Srl: approvazione progetto di realizzazione e gestione di nuova discarica di rifiuti inerti denominata "Buse dai Claps" in Comune di Udine.

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.M. Ambiente 27 settembre 2010 e s.m.i. "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione D.M. 3 agosto 2005";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia

di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti, come modificato da Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005 n. 266/Pres.;
- il "Piano di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi" approvato con Decreto del Presidente della Regione 20/11/2006, n. 0357/Pres.;
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del rapporto di VAS e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale di VAS" approvato con Decreto del Presidente della Regione 31/12/2012 n. 0278/Pres.;
- il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi della Provincia di Udine" approvato con Decreto del Presidente della Regione 20/01/2014 n. 07/Pres.;
RITENUTO opportuno richiamare i principali atti relativi al procedimento amministrativo di valutazione del progetto della discarica:
- Istanza società IFIM S.r.l. dell'11/08/2015, registrata il 12/08/2015 (prot. prov. n. 80609/2015), corredata dalla seguente documentazione progettuale:
- Relazione tecnica,
- Relazione geologica,
- Relazione di Studio di Impatto Ambientale (SIA):
  - Allegato n. 1 - Piano attuativo provinciale - Criteri di localizzazione,
  - Allegato n. 2 - Relazione idrologica, idraulica e morfodinamica,
- Riassunto dello Studio di Impatto Ambientale,
- Cronoprogramma dei lavori,
- Piano di gestione operativa,
- Piano di gestione post operativa,
- Piano di sorveglianza e controllo,
- Piano di ripristino ambientale,
- Piano finanziario,
- Tav. 1: Corografie - Estratto di mappa catastale,
- Tav. 2: Planimetria viabilità,
- Tav. 3: Planimetria distanze centri abitati,
- Tav. 4: Stato di fatto - Rilievo plano-altimetrico,
- Tav. 5: Planimetria di progetto,
- Tav. 6: Planimetria drenaggio percolato,
- Tav. 7: Planimetria sistemazione finale del sito,
- Tav. 8: Sezioni invaso di stoccaggio,
- Tav. 9: Sezioni fine coltivazione,
- Tav. 10: Particolari fondo e pareti,
- Tav. 11: Particolari argine separazione lotti - tubazioni drenaggio percolato,
- Tav. 12: Particolari argine fondo scarpata,
- Tav. 13: Particolari copertura finale,
- Tav. 14: Particolari pozzo raccolta percolato,
- Tav. 15: Particolari rampa di accesso all'invaso,
- Tav. 16: Particolari fabbricati di servizio;

- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/83160 del 25/08/2015 di avvio del procedimento amministrativo regolato dal D.P.G.R. 01/Pres. 1998 e richiesta integrazioni;
- Nota del 22/09/2015, registrata il 23/09/2015 (prot. prov. n. 91070/2015), con cui la società IFIM S.r.l. invia la seguente documentazione integrativa:
- Richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati - Relazione estesa,
- Richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati - Relazione sintetica,
- Dichiarazioni sostitutive di cui ai Modelli n. 1, 2, 3, 5 e 6;

- Nota prot. 24556/P del 22/09/2015 (prot. prov. n. 89864/2015) del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma FVG di richiesta pubblicazione di cui all'art. 10, comma 2 della L.R. 43/90;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/90336 del 23/09/2015 di trasmissione della comunicazione pervenuta dal Servizio Valutazioni Ambientali;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 90956 del 25/09/2015 di trasmissione della documentazione per la concessione della deroga ai limiti di distanza dai centri abitati ai Comuni di Povoletto e Remanzacco e richiesta parere;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/90972 del 25/09/2015 trasmissione della documentazione per la concessione della deroga ai limiti di distanza dai centri abitati agli Enti interessati dal procedimento;
- Nota della società IFIM S.r.l. del 28/09/2015 (prot. prov. n. 91490/2015) di trasmissione di copia dell'annuncio di presentazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul quotidiano Messaggero

Veneto in data 19/08/2015;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/91998 del 29/09/2015 di trasmissione dell'annuncio di presentazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul quotidiano Messaggero Veneto in data 19/08/2015, pervenuto dalla società IFIM S.r.l. con nota del 28/09/2015;
- Nota prot. n. 28026/P del 30/10/2015 (prot. prov. n. 101346/2015) con cui il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma FVG trasmette proprio parere con richiesta integrazioni;
- Nota della società IFIM S.r.l. del 10/11/2015, registrata il 10/11/2015 al prot. prov. n. 103950/2015, con cui viene trasmessa la seguente documentazione integrativa volontaria:

- Relazione tecnica - Integrazione n. 1,
- Allegato 1: Piano generale di recupero ambito R3
  - Relazione tecnica generale,
  - Tav. 1 - Individuazione territoriale ambito di intervento,
  - Tav. 2 - Planimetrie,
  - Cronoprogramma fasi 1, 2 e post gestione;

- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/104480 del 12/11/2015 di trasmissione agli Enti interessati dal procedimento della documentazione tecnica integrativa volontaria pervenuta dalla società IFIM S.r.l.;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/104487 del 12/11/2015 di trasmissione al Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità, al Servizio Geologico e al Servizio Difesa del Suolo della Regione Autonoma FVG della documentazione tecnica integrativa volontaria pervenuta dalla società IFIM S.r.l. e richiesta del relativo parere;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2015/104490 del 12/11/2015 di trasmissione agli Enti interessati dal procedimento della nota prot. 28026/P del 30/10/2015 del Servizio Valutazioni Ambientali;
- Nota prot. n. PG/U 0137826/2015 del 13/11/2015 (prot. prov. n. 105497/2015) con cui il Comune di Udine trasmette il proprio parere;
- Nota prot. n. PG/U 0139311/2015 del 17/11/2015 (prot. prov. n. 105965/2015) con cui il Comune di Udine trasmette la Deliberazione giuntale n. 371 del 13/11/2015;
- Nota prot. n. 31632/P del 09/12/2015 (prot. prov. n. 111834/2015) con cui il Servizio regionale difesa del suolo invia il proprio parere;
- Nota prot. 37725/P del 09/12/2015 (prot. prov. n.111892/2015) con cui il Servizio regionale tutela del paesaggio e biodiversità trasmette il parere relativo agli aspetti di biodiversità;
- Nota 38231/P del 14/12/2015 (prot. prov. n. 113248/2015) con cui il Servizio regionale tutela del paesaggio e biodiversità trasmette il parere relativo agli aspetti paesaggistici;
- Nota prot. n. 2015/113649 del 15/12/2015 con cui la Provincia di Udine trasmette i pareri pervenuti dal Comune di Udine, dal Servizio difesa del suolo, dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e richiede integrazioni alla Ditta;
- Nota prot. 10803/13658 del 23/12/2015 (prot. prov. n. 116123/2015) con la quale il Comune di Povoletto trasmette la delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 17/12/2015 relativa al parere sulla concessione della deroga ai limiti di distanza dai centri abitati;
- Nota 43839/P/GEN/PRA_AUT del 24/12/2015 (prot. prov. n. 116629/2015) con la quale A.R.P.A. FVG richiede integrazioni;
- Nota prot. n. 2016/155 del 04/01/2016 con la quale la Provincia di Udine trasmette la nota pervenuta dall'A.R.P.A. FVG;
- Nota prot. n. 33178/P del 23/12/2015 (prot. prov. n. 1187/2016 del 08/01/2016) con la quale il Servizio geologico regionale trasmette il proprio parere;
- Nota prot. n. 2016/2020 del 12/01/2016 con la quale la Provincia di Udine trasmette la nota pervenuta dal Servizio geologico;
- Nota prot. 62033/DD4 del 31/12/2015 (prot. prov. n. 1318/2016 del 11/01/2016) con la quale l'A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" invia il proprio parere;
- Nota prot. n. 2016/2022 del 12/01/2016 con la quale la Provincia di Udine trasmette il parere pervenuto dall'A.A.S. n. 4;
- Nota prot. n. 1108 del 28/01/2016 (prot. prov. n. 7556/2016) con la quale il Comune di Remanzacco trasmette la delibera di Giunta Comunale n. 139 del 16/12/2015 relativa al parere sulla concessione della deroga ai limiti di distanza dai centri abitati;
- Nota prot. n. 4228/P del 16/02/2016 (prot. prov. n. 13569/2016) con la quale la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia richiede integrazioni;
- Nota prot. n. 2016/2022 del 12/01/2016 con la quale la Provincia di Udine trasmette la nota di richiesta integrazioni pervenuta dal Servizio regionale Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
- Nota del 14/03/2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016) con la quale la società IFIM S.r.l. trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Nota Tecnica integrativa - Marzo 2016,
- Allegato A: Previsione impatto acustico - Validazione della relazione tecnica del 13/03/2010 redatta dall'ing. Ezio Mascarin in data 19/02/2016,
- Allegato B: Documentazione per allaccio in fognatura,
- Allegato C: Relazione dott. geol. Marini . Dichiarazione dott. Pieri,
- Tavola I.1: Approfondimento aspetto idraulico - Confronto rilievi su base cartografica CTR anni 1956-1979-1986-1997-2004-2007-2015 datata Marzo 2016,
- Tavola 5 rev.1: Planimetria di Progetto datata Marzo 2016,
- Tavola 6 rev.1: Planimetria - Drenaggio percolato - Allacciamento fognatura datata Marzo 2016,
- Tavola 7 rev.1: Planimetria - Sistemazione finale datata Marzo 2016;

- Nota prot. n. 2016/23309 del 16/03/2016 con cui la Provincia di Udine trasmette le integrazioni pervenute agli Enti interessati dal procedimento;
- Nota prot. n. 2016/29367 del 05/04/2016 con cui la Provincia di Udine trasmette le integrazioni pervenute al Servizio Geologico regionale, al Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità regionale e al Servizio Difesa del Suolo regionale;
- Nota prot. 8868/P del 04/04/2016 (prot. prov. n. 29291/2016) con cui il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia trasmette istruttoria di VIA n. 509 del 30/03/2016;
- Nota del 06/04/2016 (prot. prov. n. 30517/2016) con cui la società IFIM S.r.l. trasmette il parere prot. 15777/16 del 04/04/2016 relativo all'allacciamento alla rete fognaria della discarica rilasciato da CAFC S.p.A;
- Parere del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Udine del 11/04/2016 (ID 2849077) in merito alla realizzazione di una vasca di accumulo e sedimentazione del percolato della discarica;
- Nota integrativa alla Relazione Tecnica del 14/04/2016 (prot. prov. n. 33657/2016) con la quale la società IFIM S.r.l. invia a tutti i soggetti interessati dal procedimento l'elenco dei codici CER che intende ricevere in discarica;

RILEVATO che nella seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 21/04/2016, come riportato nel Verbale registrato agli atti con ID 2855200, il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha comunicato la propria favorevole valutazione con prescrizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e la Conferenza Tecnica ha espresso parere favorevole all'unanimità, sia con riferimento alla concessione della deroga ai limiti di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale, sia relativamente all'approvazione della proposta progettuale, provvedendo quindi ad approvare il progetto presentato dalla ditta IFIM S.r.l. con le seguenti prescrizioni:

a) non dovrà essere ampliato il sedime stradale esistente nelle zone confinanti con i prati stabili tutelati;
b) in fase di cantiere si dovranno evitare stoccaggi, movimentazioni di terreno o transito non occasionale con mezzi pesanti sulla superficie dei prati;
c) per il ripristino con ricostruzione dell'ambiente dei prati di golena si dovrà impiegare semente in percentuale pari almeno al 15% del totale, proveniente da prati stabili naturali aventi le stesse caratteristiche di quelli limitrofi all'area di intervento;
d) nel caso in cui a seguito dell'approvazione del progetto vengano previste attività interferenti con i prati stabili (ad es. riposizionamento dei pozzi di monitoraggio della falda), dovrà essere contattato il competente servizio regionale;
e) l'esercizio della discarica verrà subordinato all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) relativa allo scarico in fognatura dei reflui raccolti nell'invaso di discarica;
f) per i codici a specchio dei rifiuti inerti autorizzati in discarica (compresi quelli riportati in Tabella 1 del D.M. Ambiente 27/09/2010) la ditta dovrà ottemperare a quanto stabilito dal vigente allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
g) dovrà essere condotta la verifica settimanale dell'efficienza delle pompe di sollevamento percolato installate;
h) dovranno essere individuate soluzioni impiantistiche - o prassi gestionali di pari efficacia - per evitare la fuoriuscita di percolato dalla vasca di accumulo e sedimentazione in difetto di erogazione elettrica o di anomalia funzionale delle pompe di sollevamento;
i) dovranno essere terebrati tre piezometri, uno di monte e due di valle, il cui posizionamento dovrà essere concordato con A.R.P.A. FVG;
j) dovrà essere condotta una verifica della direzione della falda con i dati derivanti dai nuovi piezometri terebrati nell'immediato intorno della discarica;

VISTO l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

VISTO l'art. 5, commi 4 e 12, dello stesso D.P.G.R. 01/Pres./1998, secondo cui il provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto "sostituisce, ad ogni, effetto,

ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti ... nonché la concessione edilizia";
EVIDENZIATO che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, recante la disciplina relativa all'"Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori (comma 6);
VISTO quanto disposto dal punto 5.7.1 del "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del rapporto di VAS e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale di VAS" aprovato con Decreto del Presidente della Regione 31/12/2012 n. 0278/Pres. e dall'art. 4 delle Norme delle Norme di Attuazione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi della Provincia di Udine" approvato con Decreto del Presidente della Regione 20/01/2014 n. 07/Pres., in relazione alla concessione della deroga ai limti di distanza dai centri abitati;
RITENUTO di concedere la deroga ai limiti di distanza dai centri abitati previsti dalla sopra citata pianificazione regionale e provinciale;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla società IFIM S.r.l. per la realizzazione e gestione di una nuova discarica di rifiuti inerti denominata "Buse dai Claps" in Comune di Udine, in area catastalmente individuata al foglio n. 18, particelle catastali n. 51-52-79-83-110-111-112-67-90-91 del N.C.T. del Comune di Udine, con le prescrizioni impartite dalla Conferenza Tecnica nella seduta del 21/04/2016 e dell'A.R.P.A. FVG di cui all'Allegato 1;
DATO ATTO che, secondo quanto stabilito dall'art. 16, co. 5 della L.R. n. 30/1987 e s.m.i., il certificato di collaudo viene sostituito dal certificato di regolare esecuzione a firma del direttore dei lavori;
RITENUTO per motivi di urgenza di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1) di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla società IFIM S.r.l. per la realizzazione e gestione di una nuova discarica di rifiuti inerti denominata "Buse dai Claps" in Comune di Udine, in area catastalmente individuata al foglio n. 18, particelle catastali n. 51-52-79-83-110-111-112-67-90-91 del N.C.T. del Comune di Udine, di proprietà della società IFIM S.r.l. con sede legale in via Prefettura, 13 - Udine (UD), C.F. 00550170302, con superficie di 32.768 mq e capacità complessiva di 225.935 mc, dsistribuita in 2 lotti principali a loro volta suddivisi in 3 sublotti, composto dai seguenti elaborati:
a) Relazione tecnica (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
b) Relazione geologica (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
c) Relazione di Studio di Impatto Ambientale (SIA) (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015):
   - Allegato n. 1 - Piano attuativo provinciale - Criteri di localizzazione,
   - Allegato n. 2 - Relazione idrologica, idraulica e morfodinamica,
d) Riassunto dello Studio di Impatto Ambientale (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
e) Cronoprogramma dei lavori (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
f) Piano di gestione operativa (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
g) Piano di gestione post operativa (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
h) Piano di sorveglianza e controllo (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
i) Piano di ripristino ambientale (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
j) Piano finanziario (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
k) Tav. 1: Corografie - Estratto di mappa catastale (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
l) Tav. 2: Planimetria viabilità (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
m) Tav. 3: Planimetria distanze centri abitati (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
n) Tav. 4: Stato di fatto - Rilievo plano-altimetrico (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
o) Tavola 5 rev.1: Planimetria di Progetto datata Marzo 2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del

14/03/2016),
p) Tavola 6 rev.1: Planimetria - Drenaggio percolato - Allacciamento fognatura datata Marzo 2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016),
q) Tavola 7 rev.1: Planimetria - Sistemazione finale datata Marzo 2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016),
r) Tav. 8: Sezioni invaso di stoccaggio (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
s) Tav. 9: Sezioni fine coltivazione (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
t) Tav. 10: Particolari fondo e pareti (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
u) Tav. 11: Particolari argine separazione lotti - tubazioni drenaggio percolato (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
v) Tav. 12: Particolari argine fondo scarpata (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
w) Tav. 13: Particolari copertura finale (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
x) Tav. 14: Particolari pozzo raccolta percolato (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
y) Tav. 15: Particolari rampa di accesso all'invaso (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015),
z) Tav. 16: Particolari fabbricati di servizio (prot. prov. n. 80609/2015 del 12/08/2015);
aa) Richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati - Relazione estesa (prot. prov. n. 91070/2015 del 23/09/2015),
bb) Richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati - Relazione sintetica (prot. prov. n. 91070/2015 del 23/09/2015),
cc) Relazione tecnica - Integrazione n. 1 (prot. prov. n. 103950/2015 del 10/11/2015),
dd) Allegato 1: Piano generale di recupero ambito R3 (prot. prov. n. 103950/2015 del 10/11/2015):
- Relazione tecnica generale,
- Tav. 1 - Individuazione territoriale ambito di intervento,
- Tav. 2 - Planimetrie,
- Cronoprogramma fasi 1, 2 e post gestione;

ee) Nota Tecnica integrativa - Marzo 2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016),
ff) Allegato A: Previsione impatto acustico - Validazione della relazione tecnica del 13/03/2010 redatta dall'ing. Ezio Mascarin in data 19/02/2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016),
gg) Allegato B: Documentazione per allaccio in fognatura (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016),
hh) Allegato C: Relazione dott. geol. Marini . Dichiarazione dott. Pieri (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016),
ii) Tavola I.1: Approfondimento aspetto idraulico - Confronto rilievi su base cartografica CTR anni 1956-1979-1986-1997-2004-2007-2015 datata Marzo 2016 (prot. prov. n. 22305/2016 del 14/03/2016);
2) di autorizzare la società IFIM S.r.l. alla realizzazione delle opere e alla gestione dell'impianto, secondo gli elaborati progettuali presentati, con le seguenti prescrizioni:
a) non dovrà essere ampliato il sedime stradale esistente nelle zone confinanti con i prati stabili tutelati;
b) in fase di cantiere si dovranno evitare stoccaggi, movimentazioni di terreno o transito non occasionale con mezzi pesanti sulla superficie dei prati;
c) per il ripristino con ricostruzione dell'ambiente dei prati di golena si dovrà impiegare semente in percentuale pari almeno al 15% del totale, proveniente da prati stabili naturali aventi le stesse caratteristiche di quelli limitrofi all'area di intervento;
d) nel caso in cui a seguito dell'approvazione del progetto vengano previste attività interferenti con i prati stabili (ad es. riposizionamento dei pozzi di monitoraggio della falda), dovrà essere contattato il competente servizio regionale;
e) l'esercizio della discarica verrà subordinato all'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) relativa allo scarico in fognatura dei reflui raccolti nell'invaso di discarica;
f) per i codici a specchio dei rifiuti inerti autorizzati in discarica (compresi quelli riportati in Tabella 1 del D.M. Ambiente 27/09/2010) la ditta dovrà ottemperare a quanto stabilito dal vigente allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
g) dovrà essere condotta la verifica settimanale dell'efficienza delle pompe di sollevamento percolato installate;
h) dovranno essere individuate soluzioni impiantistiche - o prassi gestionali di pari efficacia - per evitare la fuoriuscita di percolato dalla vasca di accumulo e sedimentazione in difetto di erogazione elettrica o di anomalia funzionale delle pompe di sollevamento;
i) dovranno essere terebrati tre piezometri, uno di monte e due di valle, il cui posizionamento dovrà essere concordato con A.R.P.A. FVG;
j) dovrà essere condotta una verifica della direzione della falda con i dati derivanti dai nuovi piezometri terebrati nell'immediato intorno della discarica;
3) l'idoneità dei materiali proposti per l'impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un laboratorio indipendente e qualificato che dovrà anche garantire la rappresentatività dei campioni analizzati;

4) la società IFIM S.r.l. dovrà ottemperare alle disposizioni impartite dall'A.R.P.A. FVG con nota prot. 13154/P/GEN/PRA_AUT del 19/04/2016 (prot. prov. n. 35096/2016), riportate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;
5) qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, la società IFIM S.r.l. dovrà procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale, previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di A.R.P.A. FVG dei risultati del monitoraggio;
6) a seguito dell'esito positivo del monitoraggio della falda la società IFIM S.r.l. dovrà aggiornare il piano di sorveglianza e controllo. Tale documento, concordato e validato da A.R.P.A. FVG, dovrà essere trasmesso a Provincia, Comune e Azienda per l'Assistenza Sanitaria;
7) la stabilità del fronte rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica dovrà essere verificata in corso d'opera facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del DM 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni";
8) l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, sarà subordinata alla trasmissione a Provincia e Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere a conclusione di ciascuna singola fase di impermeabilizzazione dell'invaso;
9) per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 27 settembre 2010, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
10) la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti di cui al punto 9 dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'Allegato 1 al D.M. 27 settembre 2010. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:

- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 tonn/anno: 1 campione/2 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 tonn/anno: 1 campione/4 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 tonn/anno: 1 campione/6 mesi;
- tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 tonn/anno: 1 campione/anno;

11) la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa approvato con la presente deliberazione;
12) la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa approvato con la presente deliberazione;
13) la sorveglianza e il controllo della discarica dovrà avvenire secondo le disposizioni impartite dall'A.R.P.A. FVG e riportate nell'Allegato 1 e secondo quanto prescritto al punto 5 della presente deliberazione;
14) il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale approvato con la presente deliberazione;
15) le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER:

- 01 01 01 (rifiuti da estrazione di minerali metalliferi),
- 01 01 02 (rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi),
- 01 03 08 (polveri e residui affini, diversi di quelli da quelli di cui alla voce 01 03 07),
- 01 04 08 (scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07),
- 01 04 09 (scarti di sabbia e argilla),
- 01 04 10 (polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07),
- 01 04 12 (sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11),
- 01 04 13 (rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07),
- 01 05 04 (fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci),
- 01 05 07 (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06),
- 02 04 01 (terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole),
- 02 04 03 (fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti),
- 06 05 03 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02),
- 08 02 01 (polveri di scarto di rivestimenti),

- 10 01 05 (rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi),
- 10 01 07 (rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi),
- 10 01 24 (sabbie dei reattori a letto fluidizzato),
- 10 02 01 (rifiuti del trattamento delle scorie),
- 10 02 02 (scorie non trattate),
- 10 02 10 (scaglie di laminazione),
- 10 05 01 (scorie della produzione primaria e secondaria),
- 10 06 02 (impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria),
- 10 08 09 (altre scorie),
- 10 09 03 (scorie di fusione),
- 10 09 06 (forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05),
- 10 09 08 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07),
- 10 10 06 (forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05),
- 10 10 08 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07),
- 10 11 03 (scarti di materiali in fibra a base di vetro),
- 10 11 10 (residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09),
- 10 11 12 (rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11),
- 10 11 14 (fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13),
- 10 11 16 (rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15),
- 10 12 01 (residuidi miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico),
- 10 12 06 (stampi di scarto),
- 10 12 08 (scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)),
- 10 12 12 (rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11),
- 10 13 01 (residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico),
- 10 13 04 (rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce),
- 10 13 11 (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10),
- 10 13 14 (rifiuti e fanghi di cemento),
- 16 11 02 (rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01),
- 16 11 04 (altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03),
- 16 11 06 (rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05),
- 17 01 01 (cemento),
- 17 01 02 (mattoni),
- 17 01 03 (mattonelle e ceramiche),
- 17 01 07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06),
- 17 02 02 (vetro),
- 17 05 04 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03),
- 17 05 06 (materiale di dragaggio diverso da quello di cui alla voce 17 05 05),
- 17 05 08 (pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07),
- 17 08 02 (materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01),
- 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03),
- 19 03 05 (rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04),
- 19 03 07 (rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06),
- 19 04 01 (rifiuti vetrificati),
- 19 08 02 (rifiuti da dissabbiamento),
- 19 09 01 (rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari),
- 19 09 02 (fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua),
- 19 09 03 (fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione),
- 19 12 05 (vetro),
- 19 12 09 (minerali (ad esempio sabbia,rocce)),
- 20 02 02 (terra e roccia);

16) la presente autorizzazione è concessa per un periodo di 10 (dieci) anni a far data dalla presente deliberazione;

17) la Ditta dovrà prestare alla Provincia di Udine la garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003, calcolata secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Regione 11/08/2005, n. 0266/Pres.. Dall'avvenuta comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 dovrà altresì essere prestata la fideiussione prevista dall'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 36/2003 per il periodo trentennale di post gestione, calcolata secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Regione 11/08/2005, n. 0266/Pres.;
18) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente deliberazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa ambientale;
19) di notificare l'atto alla società IFIM S.r.l. nella persona del legale rappresentante pro tempore e trasmetterne copia a:
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati - Trieste;
- Comune di Udine;
- A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" - Dipartimento di prevenzione;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento provinciale di Udine;

20) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
21) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. n. 21 del 11/12/2003.
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
FONTANINI

16_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 2016_89_014_ALL1

Allegato 1

Considerato che:

- il Piano di Gestione sia per la fase operativa che post operativa previsto dalla normativa di riferimento per le discariche (D.Lgs 36/03) debba essere un mezzo utile ad individuare le procedure necessarie a garantire che le operazioni condotte nel sito rispondano alle prescrizioni autorizzative e siano volte ad assicurare il contenimento delle potenziali fonti di inquinamento;
- la discarica rappresenta un impianto di smaltimento definitivo e per tale motivo le procedure gestionali devono essere volte soprattutto alla verifica della compatibilità dei rifiuti conferiti con le caratteristiche tecniche, le modalità di trattamento ed i dispositivi di sicurezza presenti in impianto;

si ritiene che il gestore debba dare evidenza, tramite adeguate registrazioni (cartacee e/o informatiche), di tutte fasi inerenti alle procedure indicate nel Piano di Gestione Operativa con particolare attenzione alle fasi:

- di accettazione dei rifiuti in discarica, in riferimento al ciclo produttivo che li ha generati, e il rispettivo lotto o sublotto dove verranno conferiti;
- di modalità di conferimento, movimentazione nonché criteri di deposito dei rifiuti nei singoli sublotti;
- delle procedure di manutenzione periodica dei mezzi e delle strutture;
- delle misure atte a ridurre la produzione di percolato e la dispersione del biogas;
- dei piani di intervento e modalità di allerta in caso di:
  - ✓ incendio;
  - ✓ allagamento;
  - ✓ esplosioni;
  - ✓ raggiungimento dei livelli di guardia dei parametri ambientali monitorati;
  - ✓ dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente.

In considerazione di quanto sopra espresso si riporta di seguito una tabella (tabella 1) riassuntiva delle fasi, associate alle singole componenti ambientali, che dovranno essere sottoposte a Piano di Sorveglianza e Controllo e di seguito le specifiche diposizioni per ogni matrice ambientale.

Tabella 1

	FASI	Autocontrollo	Reporting (**)
1	**COMPONENTI AMBIENTALI**		
1.1	**Rifiuti in ingresso e uscita**		
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Giornaliera	Annuale
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Quando richiesto dalla norma di settore	No
1.1.3	Rifiuti prodotti	Giornaliera	Annuale
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	Quando richiesto dalla norma di settore	No
1.1.5	Percolato di discarica	Settimanale/Trimestrale/Annuale	Annuale
1.2	**Consumo di risorse idriche**		
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale
1.3	**Matrice aria**		
1.3.1	Emissioni odorigene	Giornaliera	Sempre se rilevate problematiche
1.3.2	Polveri	Giornaliera	Sempre se rilevate problematiche
1.3.3	Parametri meteo climatici	Giornaliera	No
1.4	**Emissioni in acqua**		

	FASI	Autocontrollo	Reporting (**)
1.4.1	Acque di drenaggio superficiale	Trimestrale/semestrale	Annuale
1.5	**Suolo e sottosuolo**		
1.5.1	Acque di falda	Mensili e trimestrali	Semestrale
1.6	**Stato del corpo della discarica**		
1.6.1	Morfologia della discarica	Semestrale	Annuale
1.7	Emissioni rumore		
1.7.1	Impatto acustico	Annuale /a chiusura di ogni sublotto	SI(**)

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare al Dipartimento ARPA FVG di Udine

1.1 - RIFIUTI

- I rifiuti, prima di essere accettati, dovranno essere sottoposti, secondo le procedure previste, alla verifica di conformità per stabilire
  - o se possiedono le caratteristiche della categoria autorizzata;
  - o se soddisfano i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 5 del DM 27/09/2010.
- Dovranno essere attivate le procedure tecniche, definite nel Piano di Gestione Operativa atte a definire le modalità operative di caratterizzazione del rifiuto e di campionamento e prelievo per l'effettuazione del test di cessione di cui all'art. 5 del DM 27/09/2010. La Caratterizzazione di base del rifiuto dovrà comunque essere effettuata prima del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
- Verifica di conformità: i rifiuti giudicati ammissibili in impianto devono essere sottoposti a verifica di conformità da parte del gestore con la stessa frequenza con cui viene effettuata la caratterizzazione di base (almeno una volta l'anno per tipologia di rifiuto).
- Dovranno essere seguite tutte le procedure previste dal Piano di Gestione Operativa per il conferimento e smaltimento dei rifiuti nella discarica con particolare riguardo a quanto riportato nella tabella 1.1.

Tabella 1.1

Conferimento e smaltimento dei rifiuti nella discarica
1. Caratterizzazione di base del rifiuto
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto
3. Verifica di conformità
4. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto
5. Verifica in loco - Accertamento prima dello scarico
6. Congedo automezzo

- Visto l'elenco dei codici CER, che il proponente intende ricevere nella discarica; tenuto conto del fatto che la granulometria influenza il contenuto d'acqua del rifiuto, che la quantità di acqua aggiunta nei test di cessione dipende dal rapporto solido/liquido del rifiuto e che i campioni con molta acqua sono in condizioni sfavorevoli rispetto a campioni secchi, si ritiene che nella discarica potranno essere conferiti rifiuti per cui la concentrazione massima di acqua non supera il 75%;
- I rapporti di prova relativi alle analisi effettuate sui rifiuti in ingresso e sui rifiuti in uscita (se prodotti) devono essere conservati presso l'impianto.
- Le attività di monitoraggio del percolato saranno eseguite secondo la modalità riporta nella tabella 1.1.5

1.1.5 Analisi del percolato da discarica in fase di gestione e post-gestione (un campionamento medio del percolato presente nella struttura di raccolta)

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Volume	m3	(°)	(i)	Settimanale (ii)	Registro	SI
Livello del percolato nel pozzo di raccolta	cm	(°)	(i)	Settimanale (ii)	Registro	SI
pH	-	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	RdP	SI

Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Temperatura	°C	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	RdP	SI
Conducibilità	µs/cm	(°)	(i)	Trimestrale (ii))	RdP	SI
Ossidabilità Kubel	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
BOD5	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
COD	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	RdP	SI
Azoto ammoniacale	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii)	RdP	SI
Azoto nitrico	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Azoto nitroso	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Fosforo	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Cianuri Tot	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Cloruri	mg/l	(°)	(i)	Trimestrale (ii))	RdP	SI
Solfati	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Solfuri	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Ferro	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Manganese	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Arsenico	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Cromo VI	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Cromo totale	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Zinco	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Nichel	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Rame	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Cadmio	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Piombo	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Mercurio	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	SI
Antimonio	mg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
PCB (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si
Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	(°)	(i)	annuale	RdP	Si

(°)Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione)
(i) I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.
(ii) Semestrale post-gestione

Le date previste per gli autocontrolli della Ditta dovranno essere comunicate anticipatamente al Dipartimento ARPA FVG di Udine, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo; i Rapporti di Prova (RdP) dovranno essere trasmessi al Dipartimento ARPA FVG di Udine.
Il Responsabile della sorveglianza e controllo dovrà redigere una relazione sintetica sui dati delle analisi rilevati dopo ogni misura; i dati e la relazione vengono archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per gli organi di vigilanza.
Con cadenza quindicinale dovrà essere data comunicazione della quantità di percolato prodotto. La produzione di percolato dovrà essere correlata con i parametri meteoclimatici tale da effettuare un bilancio idrico del percolato, aggiornando i dati con frequenza settimanale nella fase operativa e semestrale nella fase di gestione post operativa.

1.2 - Consumo risorse idriche
Al fine di verificare l'adeguato bagnamento con acqua, si ritiene che debba essere prevista con frequenza mensile adeguata registrazione, a disposizione dell'autorità di controllo, del consumo e del tipo di approvvigionamento della risorsa idrica.

1.3 – Emissioni gassose e qualità dell'aria
Al fine di verificare l'impatto sulla qualità dell'aria si ritiene che debba essere seguito il Piano di monitoraggio riportato nelle tabelle 1.3.1 e 1.3.2.

Tabella 1.3.1 – aria

Descrizione	Parametro	Frequenza misura	Fonte del dato	Reporting all'autorità di controllo
Emissioni odorigene	Odore	giornaliera	Registro giornaliero (olfattivo) e RdP: se rilevate problematiche	Sempre se rilevate problematiche
Polveri	PM10	Se rilevate problematiche	RdP: se rilevate problematiche	Sempre se rilevate problematiche

Tabella 1.3.2 – Parametri meteo climatici (dati a disposizione dell'autorità di controllo)

Parametro	**UM**	**Frequenza autocontrollo**	**Fonte del dato**	**Reporting**
Precipitazioni	mm	giornaliera	informatico	NO
Temperatura (max, min)	°C	giornaliera	informatico	NO
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	informatico	NO
Evaporazione	mm	giornaliera	informatico	NO
Umidità atmosferica	%	giornaliera	informatico	NO

1.4 – Emissioni in acqua
Si ritiene che debba essere seguito il Piano di monitoraggio riportato nelle tabelle 1.4.1.

Tabella 1.4.1 – Acque di drenaggio superficiale

Punto di prelievo	**Parametro**	**UM**	**Frequenza autocontrollo**	**Metodo campionamento**	**Metodiche analitiche**	**Fonte del dato**	**Reporting (annuale)**
prelievo di due campioni medi delle acque di	pH	-	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa	SI

Punto di prelievo	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting (annuale)
ruscellamento lungo il lato esterno degli argini perimetrali	Conducibilità a 20°C	μs/cm	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa	SI
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa	SI
	Cloruri	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa	SI
	Solidi sospesi totali	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa	SI

Il Responsabile della sorveglianza e controllo dovrà redigere una relazione sintetica sui dati delle analisi rilevati dopo ogni misura; i dati e la relazione vengono archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per gli organi di vigilanza.

1.5 – Suolo e sottosuolo

Si ritiene che debba essere seguito il Piano di monitoraggio riportato nelle tabelle 1.5.1.

Tabella 1.5.1 – Acque di falda

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
PZ1, PZ2, PZ3, PZM	Livello falda	m	mensile (pz2 giornaliera)	RdP/ sonda	SI	Operativa e post operativa
	pH	-	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Temperatura	°C	trimestrale (Pz2 giornaliera)	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale (pz2 giornaliera)	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Potenziale redox	mV	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Conducibilità a 20°C	μs/cm	trimestrale (pz2 giornaliera)	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Alcalinità totale	mg/l (CaCO3)	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Alcalinità alla fenolftaleina	mg/l (CaCO3)	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Alcalinità (OH-)	mg/l (CaCO3)	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Alcalinità (CO3=)	mg/l (CaCO3)	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Alcalinità (HCO3-)	mg/l (CaCO3)	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	BOD5	mg/l	semestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	TOC	mg/l	semestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Cloruri	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Solfati	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
	Cianuri	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Fluoruri	mg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Sodio	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Potassio	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa a
	Calcio	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Magnesio	mg/l	trimestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Cromo VI	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Cromo tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Arsenico tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Mercurio tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Nichel tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Zinco tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Piombo tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Cadmio tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Rame tot.	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Antimonio	µg/l	annuale	RdP	Si	Operativa
	Fenoli (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con	µg/l	annuale	RdP	SI	Operativa
	Pesticidi fosforati e totali (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	RdP	Si	Operativa
	Solventi organici azotati (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	RdP	Si	Operativa
	PCB (*) (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	RdP	Si	Operativa
	IPA (*) (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	RdP	Si	Operativa
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	RdP	SI	Operativa e post operativa

(*) I parametri indicati vanno effettuati qualora rilevati nel percolato

Le date previste per gli autocontrolli della Ditta dovranno essere comunicate anticipatamente al Dipartimento ARPA FVG di Udine, al fine di consentire all'Agenzia di esercitare la propria attività di controllo e dopo ogni ciclo di misura, i Rapporti di Prova (RdP) dovranno essere trasmessi al Dipartimento ARPA FVG di Udine.
Il Responsabile della sorveglianza e controllo dovrà redigere una relazione sintetica sui dati delle analisi rilevati dopo ogni misura; i dati e la relazione vengono archiviati presso gli uffici della discarica e mantenuti a disposizione per il controllo degli organi di vigilanza. Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore; in tutti i RdP dovrà essere riportato il metodo analitico utilizzato per la determinazione di ogni singolo parametro.
Qualora durante le fasi di esercizio o di post-esercizio della discarica si rilevassero concentrazioni dei parametri difformi dai valori di guardia riportati nella tabella 1.5.2 la ditta dovrà dare comunicazione al Dipartimento ARPA FVG di Udine e provvedere ad applicare la procedura indicata:

1) Ripetizione nel più breve tempo possibile del campionamento in accordo con ARPA;
2) qualora il superamento venga confermato, il Responsabile della sorveglianza e controllo deve dare comunicazione della situazione agli enti di controllo nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;
3) il Responsabile di gestione provvede ad innescare le procedure di intervento previste dal Piano di Gestione Operativa

Tabella 1.5.2 – Acque di falda: valori di guardia

Parametro	UM	Valore di Guardia	Condizioni di attivazione	Applicabilità
pH	-	7,0	Valori inferiori al valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo e con sonda
Conducibilità a 20°C	μs/cm	550	Superamento del valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo e con sonda
Ossigeno disciolto	% di saturazione	50	Valori inferiori al valore di guardia	Dati da monitoraggio discontinuo e con sonda
Cloruri	mg/l	10	Superamento del valore di	Dati da monitoraggio discontinuo
Ammoniaca	mg/l NH4+	0,5	Superamento del valore di	Dati da monitoraggio discontinuo
Sodio	mg/l	6	Superamento del valore di	Dati da monitoraggio discontinuo
Potassio	mg/l	3	Superamento del valore di	Dati da monitoraggio discontinuo

1.6 – Stato corpo della discarica
Si ritiene che debba essere seguito il Piano di monitoraggio riportato nelle tabelle 1.6.1.
Tabella 1.6.1 – Morfologia della discarica

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Reporting	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m3	Rilevazioni topografiche	annuale	SI	Operativa
Volume residuo	m3	Rilevazioni topografiche	annuale	SI	Operativa
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	SI	Operativa
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	SI	Operativa e post operativa

1.7 – Rumore
Per quanto riguarda le attività di cantiere attinenti all'opera, queste non dovranno causare inconvenienti legati alle emissioni sonore verso le eventuali aree residenziali poste in prossimità dell'insediamento; a tal proposito si rinvia a quanto indicato nelle linee guida ARPA FVG "Linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico" del maggio 2008 pubblicate sul sito internet dell'Agenzia.
Considerata l'assenza nella documentazione presentata di una relazione previsionale di impatto acustico si prescrive venga effettuato un monitoraggio ante-operam che verifichi lo stato di fatto prima dell'inizio della coltivazione. Si richiede, inoltre, venga effettuato adeguato monitoraggio per tutta la durata della fase di esercizio, con cadenza annuale o comunque a chiusura di ogni sublotto, al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti di zona al confine di proprietà e presso i recettori sensibili più vicini, nonché la conformità ai limiti differenziali (con riferimento al piano di classificazione acustica comunale di Udine in fase di approvazione o, comunque, con riferimento alle zonizzazioni acustiche dei comuni limitrofi).

16_27_3_AVV_PROV UDINE DEL 2016_96_014

Provincia di Udine
Deliberazione della Giunta provinciale n. 96 del 16.05.2016. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. 1998 - Società Sager Srl - Variante per la sistemazione definitiva della discarica di prima categoria sita in Risano di Pavia di Udine e autorizzazione impianto di compostaggio di rifiuti verdi.

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 5;

VISTO il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:
- istanza della Sager srl pervenuta in data 09/06/2015 (prot. prov. 61812/2015) comprensiva della seguente documentazione tecnica:
  • Elaborato B15/001-1 - Variante produzione compost verde - progetto definitivo,
  • Elaborato B15/001-2 - Variante produzione compost verde - progetto definitivo - studio preliminare ambientale,
  • Tavola - B15001001 - Variante ammendante compostato verde - corografia,
  • Tavola - B15001002 - Variante ammendante compostato verde - pianta e sezioni,
- Nota prot. n. 26588/P del 14-10-2015 con cui il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG comunica che con decreto del Direttore centrale ambiente ed energia SVA/1790/SCR/1421 dd. 12 ottobre 2015 si è concluso il procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA;
- nota prot. 2015/96731 del 16-10-2015 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento amministrativo regolamentato dal D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998;
- nota dell'ARPA FVG prot. 40215/P/GEN/PRA_AUT del 26-11-2015 (prot. prov. 108923/2015) con cui si richiedono integrazioni;
- nota della Provincia prot. 2015/114548 del 17/12/2015 con cui si richiedono integrazioni;
- nota dell'AAS n. 4 "Friuli Centrale" prot. n. 61447/DD4 del 28-12-2015 (prot. prov. 117734/2015) con cui si richiedono integrazioni;
- nota prot. 2526 del 4-3-2016 (prot. prov. 19276/2016) con cui il Comune di Pozzuolo del Friuli comunica che con Delibera di giunta n. 760 del 25-1-2016 l'amministrazione ha espresso parere favorevole alla concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati;
- nota della Sager srl pervenuta in data 16-3-2016 (prot. prov. 23213/2016) con cui si trasmette l'elaborato Elaborato B15/001-4 - progetto definitivo - integrazioni;
- parere sel Servizio emissioni in atmosfera della Provincia ID 2859109 del 2-5-2016;
- nota dell'AAS n. 4 "Friuli Centrale" prot. 4428/DD4 del 1-2-2016 (prot. prov. 11455/2016) con cui si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto;
- nota dell'ARPA FVG prot. 14745/P/GEN/PRA_AUT del 2-5-2016 (prot. prov. 39813/2016) con cui si formulano osservazioni tecniche e prescrizioni;
- nota dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine prot. n. 20919/DD4 del 3-5-2016 con cui si esprimono osservazioni tecniche;
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 3-5-2016 (ID 2860606);

DATO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio di rifiuti verdi da 10.000 tonnellate all'anno all'interno del perimetro della discarica della Sager srl di località Risano a Pavia di Udine attualmente in fase di chiusura;

DATO ATTO che il compost prodotto e certificato potrà essere utilizzato per la saturazione delle volumetrie residue della discarica;

DATO ATTO che l'area dell'impianto di compostaggio sarà scorporata dall'area autorizzata di discarica;

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 3-5-2016 ha espresso parere favorevole alla concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e

provinciale;
RITENUTO di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;
PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 8-3-2016 ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto;
RICHIAMATO l'art. 5 comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 15 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
EVIDENZIATO che, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres., il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;
RITENUTO di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 01/Pres./1998, l'impianto di compostaggio di rifiuti verdi proposto dalla Sager srl con le prescrizioni della conferenza tecnica del 3-5-2016;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 di nominare collaudatore dell'opera l'ing. Massimo Cudini;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla Sager srl relativo ad un impianto di compostaggio di rifiuti verdi da realizzarsi nell'area distinta catastalmente ai mappali 14-partim, 15-partim, 17-partim, 135-partim, 341 e 366-partim del foglio 20 del Comune di Pavia di Udine, costituito dalla seguente documentazione:
- Elaborato B15/001-1 - Variante produzione compost verde - progetto definitivo (prot. prov. 61812/2015),
- Elaborato B15/001-2 - Variante produzione compost verde - progetto definitivo- studio preliminare ambientale (prot. prov. 61812/2015),
- Tavola - B15001001 - Variante ammendante compostato verde - corografia (prot. prov. 61812/2015),
- Tavola - B15001002 - Variante ammendante compostato verde - pianta e sezioni (prot. prov. 61812/2015),
- Elaborato B15/001-4 - progetto definitivo - integrazioni (prot. prov. 23213/2016);

2. di scorporare l'area dell'impianto di compostaggio in oggetto dall'area della discarica di cui è stata disposta la chiusura con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 261 del 8-9-2010. Il Comune di Pavia di Udine dovrà prendere atto del cambio di destinazione d'uso dell'area oggetto della presente autorizzazione;
3. di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
4. di stabilire le seguenti prescrizioni indicate dalla conferenza tecnica:
4.1. l'autorizzazione al trattamento del codice CER 19 12 12 deve riferirsi esclusivamente al trattamento di alghe e piante marine preventivamente separate dalla frazione sabbiosa ed impiegate con le modalità dichiarate nel progetto esaminato;
4.2. se compatibile con la circolazione dei mezzi destinati all'esercizio dell'impianto in progetto o alla chiusura della discarica adiacente, si dovrà procedere all'impianto di una siepe arborea sul perimetro sud ed ovest dell'area dell'impianto, al fine di rallentare la velocità di circolazione dell'aria a livello dei cumuli di rifiuti;
4.3. devono essere previsti e messi in atto un piano di sorveglianza dell'integrità del sistema di impermeabilizzazione del bacino dell'area di biossidazione e maturazione ed un piano di intervento per il ripristino dell'impermeabilizzazione qualora vengano riscontrate delle perdite da parte dei sistemi di impermeabilizzazione delle superfici dell'impianto;
4.4. nel caso di presenza di impatti odorigeni significativi riconducibili all'impianto in esame dovranno essere adottate adeguate e progressive azioni, verificate dall'ARPA, finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, quali in primis una verifica delle modalità di gestione dei cumuli, la nebulizzazione

di antiodorigeni sino eventualmente giungere alla realizzazione di una struttura di contenimento e trattamento dell'aria;
4.5. al momento della dismissione dell'impianto dovranno essere rimossi i teli in HDPE utilizzati per l'impermeabilizzazione del bacino di contenimento dell'area di compostaggio ed il relativo impianto di drenaggio delle acque di percolazione;
4.6. dovranno essere fornite informazioni dettagliate sulle interferenze dovute all'esercizio delle attività connesse alla gestione della discarica (chiusura lotto 2 e post gestione lotto 1) e all'impianto di trattamento rifiuti. A titolo esemplificativo si riportano alcuni potenziali criticità quali l'utilizzo delle rampe di accesso alla discarica, l'accessibilità in sicurezza ai pozzi di ispezione e di asporto del percolato, la presenza della torcia biogas e delle teste di pozzo biogas, la movimentazione del materiale nell'impianto di recupero e dall'impianto di recupero alla discarica.
4.7. in presenza di effettive sostanziali problematiche, la ditta dovrò predisporre e produrre un Programma di Garanzia della Qualità Aziendale. Tale programma, attuato mediante procedure documentate, dovrà considerare gli aspetti di seguito riportati:
4.7.1. approvvigionamenti: controllo dei fornitori, gestione dei flussi di conferimento, criteri di accettazione delle matrici in ingresso all'impianto;
4.7.2. identificazione e tracciabilità dei prodotti: la ditta dovrà preparare ed applicare procedure documentate per la puntuale identificazione dei singoli lotti di produzione di compost, a partire dal conferimento delle matrici organiche e durante tutte le fasi di produzione e consegna Per ognuno dei lotti dovranno essere registrati le matrici organiche di partenza, la percentuale di ogni matrice organica nella miscela, i tempi ed i principali parametri di processo (temperatura, pH, umidità, concentrazione di O2 o CO2), le quantità di prodotto ottenuto;
4.7.3. processo di produzione: la ditta dovrà individuare e pianificare le fasi ed i processi di produzione che hanno diretta influenza sulla qualità del prodotto e dovrà assicurare che questi processi avvengano in condizioni controllate. Tali condizioni dovranno prevedere procedure documentate che definiscano le modalità di conduzione delle varie fasi del processo (ad esempio, il monitoraggio e la registrazione dei dati di temperatura e umidità, il campionamento del materiale durante il processo di compostaggio);
4.7.4. gestione del prodotto non conforme: l'impianto dovrà predisporre ed applicare procedure documentate per assicurare per ogni lotto non conforme:
4.7.4.1. l'identificazione, ben visibile e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
4.7.4.2. la disponibilità di documentazione che descriva la storia del lotto e le cause della non conformità (scheda di prodotto);
4.7.4.3. il trattamento del lotto non conforme dell'esame/trattamento del prodotto non conforme e delle procedure per l'attuazione di azioni correttive;
4.7.5. organizzazione: Dovrà essere descritto un organigramma del personale con esplicitate funzioni e responsabilità;
4.8. l'utilizzo del CER 030199 dovrà essere accompagnato da una dettagliata descrizione merceologica del materiale, da riportare anche nel registro di carico/scarico;
4.9. il monitoraggio delle acque sotterranee già attivo per la discarica debba essere mantenuto in termini di parametri e frequenze (trimestrale) con l'aggiunta della ricerca dei parametri Ossigeno disciolto (mg/L), Ossigeno disciolto (% saturazione), potenziale redox (mV), bicarbonati (mg/L CaCO3). Inoltre, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovranno essere definiti i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle acque sotterranee sulla base dei dati di monitoraggio già disponibili del piezometro collocato a monte (PM A), per i seguenti parametri:

Parametro	UM
pH	
Conducibilità a 20°C	µs/cm
Ossigeno disciolto	% di saturazione
Cloruri	mg/l
Ammoniaca	mg/l NH4+
Sodio	mg/l
Potassio	mg/l

4.10. dovrà essere monitorato il valore di emissione odorigena utilizzato nella simulazione, che la ditta stima in circa 3964 UO/s, in modo che sia assicurato il non superamento di tale valore durante la fase di esercizio. E' opportuno che l'emissione di odore venga monitorata annualmente, preferibilmente nel mese di luglio - in base all'analisi meteorologica fornita dalla ditta - e su tutte le andane in modo da valutare l'emissione nelle diverse fasi di maturazione; i dati dovranno essere messi in relazione con i parametri gestionali e di processo e con quanto previsto dalla simulazione modellistica. La ditta dovrà, inoltre, specificare nel dettaglio quali misure intende attuare nel caso i risultati delle misure risultino

superiori alla stima preventiva;
4.11. alla chiusura della discarica adiacente, dovrà essere presentato un progetto di variante dell'impianto che preveda la realizzazione di un'area appositamente dedicata per lo stoccaggio del compost maturo dotata di presidio che consenta la protezione dagli agenti atmosferici, nonché la netta separazione dell'area di impianto da quella di discarica.
5. di stabilire che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con i valori limite e le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale
6. di stabilire che l'inizio dei lavori avvenga entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;
7. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, l'ing. Massimo Cudini. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto all'autorizzazione all'esercizio provvisorio in base ad un programma di prove che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
8. di stabilire che l'impianto è autorizzato alla messa in riserva [R13] e produzione di ammendante compostato verde con le caratteristiche previste dal D.Lgs. 75/2010 attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica [R3] dei seguenti rifiuti ligneo cellulosici:
8.1. rifiuti vegetali di coltivazioni agricole: CER 02 01 03;
8.2. segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero da attività forestali e lavorazione legno vergine: CER 03 01 01, 03 01 05;
8.3. scarti di legno non impregnato: CER 03 01 01, 03 01 99, 15 01 03, 20 01 38;
8.4. rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale: CER 20 02 01;
8.5. alghe e piante marine preliminarmente trattate: CER 19 12 12.
9. di stabilire che la potenzialità di trattamento dell'impianto è di 32 tonnellate al giorno per un massimo annuale di 10.000 tonnellate.
10. di stabilire che l'impianto è composto e verrà gestito secondo quanto descritto sinteticamente nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
11. di stabilire che ai sensi di quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale;
12. di stabilire che unitamente all'autorizzazione all'esercizio di cui al punto precedente, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
13. di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio sia subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Pavia di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., considerata la potenzialità di trattamento massima giornaliera di 32 tonnellate di rifiuti urbani, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 152.705,98 (Euro centocinquantaduemilasettecentocinque/98). La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
14. di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, ARPA FVG e Azienda Sanitaria;
15. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'ARPA FVG;
16. di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
17. di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificata al legale rappresentante pro tempore della Sager srl e trasmessa ai soggetti sotto elencati:
- Comune di Pavia di Udine;
- Comune di Pozzuolo del Friuli;
- Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Dipartimento di prevenzione;
- ARPA FVG - Dipartimento Provinciale di Udine;

18. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

19. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
20. di dare atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL VICE PRESIDENTE:
MATTIUSSI

Allegato 1
Prescrizioni inerenti le emissioni

1- Emissioni diffuse
Le emissioni diffuse (anche di composti odorigeni) si originano dalle operazioni di:
- scarico dei rifiuti in ingresso sull'area di scarico e lavorazione;
- triturazione degli scarti vegetali e degli scarti ligno - cellulosici;
- miscelazione dei materiali triturati con scarti che non necessitano di triturazione;
- movimentazione dei materiali triturati;
- compostaggio attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica delle matrici che evolve attraverso uno stadio termofilo;
- movimentazione e stoccaggio del compost di qualità ottenuto.

Durante le fasi di scarico e carico che avvengano all'aperto tramite pala meccanica, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
Lo stoccaggio dei rifiuti e del compost di qualità che possono generare emissioni diffuse dovrà avvenire in modo tale da limitare la formazione di polveri.
Nel caso in cui il tenore di umidità dei materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, durante la fase di frantumazione si dovrà ricorrere ad idonei accorgimenti tecnici al fine di limitare la formazione di polveri diffuse (ad esempio con l'utilizzo di acqua nebulizzata).
Prima dell'inizio delle operazioni di compostaggio, la ditta dovrà piantumare i margini perimetrali sud ed ovest con siepe arborea in grado di realizzare una fascia fitta di vegetazione di altezza adeguata con capacità di intercettazione delle polveri sulle foglie.
Le aree non pavimentate destinate alla circolazione dei mezzi devono essere dotate di un idoneo impianto di nebulizzazione, fisso o mobile, atto a mantenere le superfici umide ed esenti da emissioni diffuse di polveri.
Le aree pavimentate con materiali impermeabili destinate alla circolazione dei mezzi (aree di transito e manovra, piazzali, ecc.) e alle lavorazioni devono essere periodicamente pulite con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.
Deve essere imposto l'obbligo, mediante l'apposizione di idonea segnaletica, di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi.
Deve essere prevista la copertura dei camion in entrata ed in uscita durante il trasporto dei materiali che possono generare emissioni diffuse di polveri.

2 - Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 - Messa in esercizio
La data di messa in esercizio delle operazioni di compostaggio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
Prima dell'inizio delle operazioni di compostaggio, la Ditta dovrà eseguire misure olfattometriche in prossimità delle sorgenti principali di odori nelle più sfavorevoli condizioni di dispersione degli inquinanti odorigeni (calma di vento, condizioni di stabilità atmosferica).

2.2 - Messa a regime
Il termine massimo per la messa a regime è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.
Successivamente alla messa a regime, ed entro 1 anno dall'inizio delle operazioni di compostaggio e nelle più sfavorevoli condizioni di dispersione degli inquinanti odorigeni (calma di vento, condizioni di stabilità atmosferica), dovranno essere ripetute le misure olfattometriche in prossimità delle sorgenti principali di odori. I risultati delle misure eseguite prima dell'inizio delle operazioni di compostaggio e delle misure eseguite dopo la messa a regime dovranno pervenire, entro 60 giorni dalla esecuzione del secondo ciclo di misure, alla Provincia.

3 - Modalità di autocontrollo
L'Azienda deve effettuare, con periodicità annuale dalla data del secondo ciclo di misure olfattometriche, nelle più sfavorevoli condizioni di dispersione degli inquinanti odorigeni (calma di vento, condizioni

di stabilità atmosferica) misure olfattometriche in prossimità delle sorgenti principali di odori e trasmettere copia dei risultati a questa Amministrazione.
La copia degli originali delle misure deve essere conservato presso il sito della discarica per tutta la durata della presente autorizzazione, a disposizione degli enti di controllo.

Allegato 2

Descrizione sintetica dell'impianto e delle modalità di svolgimento dell'attività.

L'impianto sarà organizzato nel seguente modo;

- Zona di scarico e lavorazione: area cementata di 23 x 19 m all'interno della quale i rifiuti dopo essere stati pesati vengono scaricati. All'interno della platea è posizionato un mulino trituratore che verrà azionato una volta raggiunto il quantitativo tale da consentire almeno 2 ore di funzionamento (100 mc circa). La movimentazione avverrà tramite una pala meccanica dotata di benna con pinza. Nella fase di caricamento si provvederà alla formazione delle miscele più idonee per il compostaggio. L'aria è dotata di un pozzetto di raccolta delle acque reflue (60 x 60 x 60 cm) da cui verranno pompate nell'autocisterna stabilmente presente in impianto.
- Zona compostaggio: bacino impermeabilizzato di 63 x 65 m realizzato tramite escavazione di circa 60 cm e posa di teli HDPE da 2,5 mm e ghiaia. Sarà predisposta una rete drenante in tubi HDPE che convoglieranno le acque reflue ad un pozzo di prelievo. Una pompa ad immersione con interruttore a galleggiante invierà i reflui ad una cisterna esterna dalla quale verranno poi pompati ad una autocisterna e destinati a smaltimento. Il compostaggio avverrà lungo 6 andane (5+1 che serve da polmone) a sezione trapezoidale (base 8 altezza 3 m) della lunghezza di 62 m che consentono di trattale un volume istantaneo di 5.000 mc. La potenzialità prevista è di 32 tonnellate al giorno per un massimo annuale di 10.000 tonnelate. Il ciclo di compostaggio dura minimo 90 giorni con rivoltamenti periodici più frequenti nei primi 18 giorni (ogni 6 giorni). In caso di condizioni climatiche avverse è prevista la copertura dei cumuli con teli plastici che consentiranno il displuvio delle acque meteoriche all'esterno del bacino.

Le tipologie di rifiuti che verranno trattati sono individuate nell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5-2-98 al punto 16.1 lettere:
b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole: CER 02 01 03;
c) segatura, trucioli, frammenti di legno, di sughero da attività forestali e lavorazione legno vergine: CER 03 01 01, 03 01 05;
h) scarti di legno non impregnato: 03 01 01, 03 01 99, 15 01 03, 20 01 38;
l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale 20 02 01;
Conformemente a quanto ammesso dal Decreto 22-1-2009 che ha modificato il D.Lgs 75/2010 (disciplina dei fertilizzanti), è previsto anche l'impiego di alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiata, in proporzioni inferiori al 20% a condizione che sia stata preliminarmente separata la frazione sabbiosa.
Le alghe o piante acquatiche che entreranno in impianto proverranno da impianti di trattamento rifiuti e avranno codice CER 19 12 12.

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_1709_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 05.04.2016 n. 1709. Gesteco Spa - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Martignacco (UD), Loc. Tarabanis, catastalmente distinta al foglio n. 10, mappali n. 169-170-257 - Accettazione garanzie finanziarie di post gestione lotti 1 e 2.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 2121724 del 23/03/2016 della COFACE S.A., dell'importo garantito di € 232.474,20 e durata quinquennale dal 28/01/2016 al 28/01/2021, prestata a favore della

Provincia di Udine per il periodo quinquennale di gestione successivo alla chiusura del lotto 1 della discarica in oggetto;
2. nelle more del ricorso presentato dalla società Gesteco S.p.A. innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa per l'annullamento dell'art. 3 della determinazione dirigenziale n. 409/2016 limitatamente alla parte in cui prescrive una durata trentennale per le garanzie finanziarie da presentare in relazione al secondo lotto della discarica, di accettare la polizza fideiussoria n. 730163496 del 29/01/2016 della ALLIANZ S.p.A., dell'importo garantito di € 136.987,00 e durata quinquennale con decorrenza dal 29/01/2016 al 29/01/2021 a garanzia del periodo di gestione successivo alla chiusura del lotto 2 della discarica;
3. di prescrivere che alla scadenza del 14/12/2016 del certificato n. IT10/1058.01 ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004 emesso da SGS Italia S.p.A. la Ditta trasmetta copia del rinnovo di tale certificato, ciò al fine del mantenimento del diritto alla prevista riduzione del 40% dell'importo delle garanzie finanziarie relative ai periodi di gestione successivi alla chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_1822_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 08.04.2016 n. 1822. Società Green Stile srl con sede legale in Manzano, via A. Volta n. 10 - Impianto di incenerimento (D10) di rifiuti non pericolosi sito in Via A. Volta n. 10 in Zona Industriale di Manzano (UD), distinto catastalmente al foglio n. 18, mappali n. 323 e 314 - Autorizzazione periodo di prova.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere l'istanza pervenuta dalla società Green Stile S.r.l. e di concedere, pertanto, un periodo di prova di 10 giorni dalla comunicazione di riavvio dell'impianto al fine della verifica della struttura del filtro fumi e della strumentazione di controllo. Alla scadenza di detto periodo di prova la Ditta ritornerà ad operare a regime nel rispetto delle prescrizioni impartite con la determinazione dirigenziale n. 2015/8007 del 17/12/2015 e di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_1929_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 14.04.2016 n. 1929. Gesteco Spa - Discarica di 2^ categoria tipo "B" in Comune di Mortegliano (UD), loc. "Semide", catastalmente distinta al foglio n. 16, mappali n. 63, 64, 65, 66, 140, 145, 163, 166 e 169 - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura della discarica di 2^ Categoria Tipo "B" della società Gesteco S.p.A. sita in Comune di Mortegliano (UD), loc. Semide, sui fondi catastalmente distinti al foglio n. 16 mappali 63, 64, 65, 66, 140, 145, 163, 166 e 169, realizzata in conformità alle disposizioni di chiusura e ripristino secondo la documentazione progettuale accettata e ritenuta congrua dalla Provincia di Udine con nota prot. n. 2009/105822 del 20/08/2009 e secondo le prescrizioni riportate nelle determinazioni dirigenziali n. 2009/4150 del 18/06/2009 e n. 2009/9484 del 21/12/2009, nonché come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori pervenuto in data 24/02/2016 (prot. prov. n. 16122 del 24/02/2016);
2. di prescrivere che la società Gesteco S.p.A., nel periodo triennale di post gestione:
a) raggiunga il minimo battente di percolato nel corpo di discarica;
b) comunichi trimestralmente i dati di percolato prodotto;
c) esegua gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica, compresi gli interventi di sostituzione delle fallanze dei soggetti arborei messi a dimora, gli sfalci della superficie prativa nonché eventuali operazioni di trasemina;
3. di prescrivere che la società Gesteco S.p.A.:
a) presenti al Comune di Mortegliano, entro 60 giorni dalla data della presente determinazione, la garanzia finanziaria di post gestione della discarica in oggetto della durata di tre anni ed importo di € 311.062,07 (Lire 602.300.160), dandone comunicazione alla Provincia di Udine;
b) l'importo di cui sopra potrà essere ridotto secondo quanto stabilito dall'art. 3, co. 2-bis del Decreto Legge 26/11/2010, n. 196 come convertito con modificazioni dalla Legge 24/01/2011, n. 1;
c) la garanzia finanziaria di post gestione dovrà essere trattenuta per tre anni a far data dal presente provvedimento e salvo che la Provincia di Udine non preveda un termine maggiore qualora ritenga che sussistano rischi per l'ambiente;
4. di disporre che il Comune di Mortegliano, a seguito presentazione della garanzia finanziaria di post gestione di cui sopra, proceda allo svincolo della garanzia finanziaria primaria;
5. di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
6. di dare indicazione al Comune di Mortegliano che lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espressamente che l'area di cui al foglio n. 16 mappali 63, 64, 65, 66, 140, 145, 163, 166 e 169, è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2083_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 21.04.2016 n. 2083. Gesteco Spa - Modifica autorizzazione dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti Doppstadt SM 518.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di integrare l'autorizzazione per l'impianto mobile di recupero rifiuti "VAGLIO DOPPSTADT SM 518 PROFI matricola n. 1004/2007" rilasciata dalla Provincia di Udine con determinazione dirigenziale 2008/3615, autorizzando la GESTECO SPA a trattare anche rifiuti con codice CER 200303, nel rispetto delle procedure e tecniche di lavorazione individuate al punto 7.30 dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5 febbraio 1998;
2. rimangono ferme tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella determinazione dirigenziale 2008/3615 nonché le disposizioni previste dalla vigente normativa di settore anche qualora non espressamente indicate;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2158_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 27.04.2016 n. 2158. Tesmapri Spa - Impianto di recupero (R12) di rifiuti urbani non pericolosi in Comune di Manzano (UD) - Rideterminazione del termine fissato al punto 13) della determinazione dirigenziale n. 2014/6535 del 13.10.2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta inoltrata dalla società Tesmapri S.p.A. con nota di data 24/03/2016 (prot. prov. n. 26508 del 24/03/2016) rideterminando al 31/12/2016 il termine fissato dal punto 13) della determinazione dirigenziale n. 6535/2014, mantenendo l'attuale soluzione temporanea del wc chimico;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2161_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 27.04.2016 n. 2161. Comune di Sedegliano, discarica 2 A, loc. Turrida - Proroga termini chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere l'istanza del Comune di Sedegliano e di prorogare al 21.5.2017 il termine prescritto dalla determinazione dirigenziale 2008/5656 per il completamento dei lavori di chiusura della discarica di loc. Turrida a Sedegliano.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2181_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 28.04.2016 n. 2181. Comune di Paluzza (UD) - Discarica comunale di 2 categoria tipo A sita in località Salet Grant - Accettazione garanzia finanziaria di gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 420.49316.16 dell'importo di € 97.225,00 rilasciata dalla Banca Popolare FriulAdria S.p.A. in data 18/04/2016 quale garanzia finanziaria di gestione e chiusura della discarica di 2^ Categoria Tipo A del Comune di Paluzza, sita in loc. Salet Grant;
2. di trasmettere al Comune di Paluzza l'originale della polizza fideiussoria n. 01500/8200/02009397 rilasciata dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. in data 26/11/2009, autorizzandone lo svincolo.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2256_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 03.05.2016 n. 2256. Comune di Flaibano (UD) - Discarica comunale di 2^ categoria tipo "A" in loc. "Griulis" - Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 211 del 12/10/2015 - Rideterminazione termine acquisizione esito monitoraggio acque di falda.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta di proroga inoltrata dal Comune di Flaibano con nota prot. n. 1831 del 07/04/2016 (prot. prov. n. 31062/2016), rideterminando al 31/08/2016 il termine per l'acquisizione dell'esito del monitoraggio delle acque di falda da parte dell'A.R.P.A. FVG della discarica comunale di 2^ categoria tipo "A" in loc. "Griulis";

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2530_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 12.05.2016 n. 2530. Natison Scavi Srl - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di San Giovanni al Natisone, loc. La Brava - Termine post gestione e svincolo garanzia finanziaria.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di attestare il termine della fase di post gestione e quindi la chiusura definitiva del primo lotto della discarica di seconda categoria tipo A ubicata in loc. La Brava a San Giovanni al Natisone, di proprietà della Natison Scavi Srl;
2. di disporre lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla post gestione del lotto 1 della discarica e la restituzione dell'atto di fidejussione n. 62931 emesso in data 15/03/2011 dalla Banca Popolare di Vicenza a favore della Provincia di Udine per complessivi € 331.320,00;
3. di dare indicazione al Comune San Giovanni al Natisone che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l'area è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché, anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità

dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2548_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 12.05.2016 n. 2548. Clinaz Romano & C Snc - Centro raccolta veicoli fuori uso sito nel Comune di Remanzacco, Via Case Passaggio a Livello, 40 - Variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di autorizzare la ditta Clinaz Romano & C. s.n.c. (CF 01000240307) titolare dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso sito in Comune di Remanzacco, Via Case Passaggio a Livello n. 40, ad incrementare in numero di veicoli in stoccaggio secondo illustrato nei seguenti elaborati progettuali:
- Relazione tecnica illustrativa (prot. prov. 30743/2016),
- Tavola Unica - Estratto di mappa catastale - stralcio estratto di PRGC - planimetria 1:250 (prot. prov. 30743/2016);

2. di sostituire la tabella riassuntiva degli stoccaggi riportata nei precedenti atti autorizzativi con la tabella aggiornata allegata al presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2551_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 12.05.2016 n. 2551. Discarica comunale di 2 categoria tipo A sita in loc. Caporiacco del Comune di Colloredo di Monte Albano (UD) - Accettazione garanzia finanziaria di post gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare l'atto di fideiussione n. 0000655 di data 27/04/2016, dell'importo di € 33.237,50, rilasciato dalla Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale Soc. Coop. con Sede sociale e Direzione generale in Martignacco (UD), Via Cividina 9 - C.F., P.IVA e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Udine: 00249930306, a favore della Provincia di Udine a copertura di eventuali costi relativi al periodo quinquennale di gestione successivo alla chiusura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" sita in loc. Caporiacco del Comune di Colloredo di Monte Albano (UD).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2648_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 17.05.2016 n. 2648. Discarica comunale di 2 categoria tipo A di Campoformido, loc. "Prà di San Daniele" - Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del DLgs. 36/03 - Proroga termine lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta del Comune di Campoformido e di prorogare al 30/06/2017 il termine fissato al punto 1 lettera c) della Determinazione Dirigenziale n. 2008/5735 del 02/10/2008 e successive modifiche, per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo A per inerti sita in località Prà di S. Daniele in Comune di Campoformido;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2667_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 18.05.2016 n. 2667. Società Ifim Srl - Discarica di 2 categoria tipo A sita in Comune di Remanzacco (UD) - Rideterminazione termine ultimazione lavori di copertura e ripristino finale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta inoltrata dalla società IFIM S.r.l. con nota di data 22/04/2016 (prot. prov. n. 36923/2016 del 22/04/2016) concedendo una proroga di 6 mesi del termine per il completamento dei lavori di chiusura e ripristino della discarica di 2^ categoria tipo "A" sita in Comune di Remanzacco (UD) e rideterminando quindi lo stesso al 26/10/2016;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2795_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 24.05.2016 n. 2795. Società Terranova srl (CF 02342640303) - Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Mortegliano (UD), loc. Braiduzzis, in area catastalmente distinta al foglio n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115 - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, la quale dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
- la Legge Regionale 27/11/2006, n. 24 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport", ed in particolare gli artt. 3 e 19 per i quali, tra l'altro, sono di competenza delle Province, a partire dal 01/01/2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il Decreto Legislativo n. 99 del 27/01/1992 relativo ad "Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";
- il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. di approvazione del "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006";
- il Decreto del Presidente della Regione 20 novembre 2006, n. 0357/Pres. di approvazione del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi";
- il Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2014, n. 07/Pres. di approvazione del "Programma provinciale attuativo del Piano Regionale dei rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi della Provincia di Udine";

RICHIAMATI i seguenti atti autorizzativi:
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 272 del 26/11/2014 con cui viene approvato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla società Terranova S.r.l. (C.F. 02342640303) con sede legale in Via Cavour n. 24/5 - Comune di Mortegliano (UD), per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Mortegliano (UD), loc. Braiduzzis, in area catastalmente distinta al foglio n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/4578 del 21/07/2015 di aggiornamento e sostituzione elaborati progettuali tavole C.2 e D.9 approvati con Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 272 del 26/11/2014;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2016/1636 del 30/03/2016 di approvazione ed autorizzazione di variante non sostanziale relativa a modifiche gestionali dell'impianto;

DATO ATTO che il punto 6) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 272 del 26/11/2014 prescrive che l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto è subordinato alla presentazione alla Provincia di Udine da parte della ditta Terranova S.r.l. di congruo e valido atto di disponibilità dei terreni distinti catastalmente al Fo. n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115 del Comune di Mortegliano;

VISTA la nota della società Terranova S.r.l. del 28/07/2015 (prot. prov. n. 76769/2015) con la quale viene trasmesso l'atto di compravendita Rep. n. 11762, Racc. n. 9534 di data 22/07/2015, registrato a Udine il 24/07/2015 al n. 9431 Serie 1T, redatto dal Notaio dott.ssa Giovanna Menazzi di Udine, relativo ai terreni censiti catastalmente in Comune di Mortegliano al fo. 30 part. 8, Fo. 30 part. 10, Fo. 30 part. 114, Fo. 30 part. 115;

VISTA la nota della società Terranova S.r.l. del 24/07/2015 (prot. prov. n. 76056/2015), di comunicazione della data di inizio lavori al 27/07/2015 e del nominativo del Direttore dei Lavori;

VISTA la nota della società Terranova S.r.l. di data 12/04/2016 (prot. prov. n. 32622/2016), con la quale viene comunicato che i lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto sono terminati in data 12/04/2016;

VISTA la nota del collaudatore ing. Massimo Cudini di data 20/04/2016 (prot. prov. n. 36678/2016 del

20/04/2016) con la quale viene trasmesso il certificato di collaudo relativo alla costruzione dell'impianto in oggetto, unitamente alla seguente documentazione:
- copia del certificato di collaudo statico;
- relazione ex Legge 10/1191 edificio, ufficio, magazzino, servizi e attestato di qualificazione energetica;
- dichiarazioni di conformità impianti elettrici e idrici;
- certificazione delle linee vita;
- copia del decreto di concessione derivazione acque sotterranee ad uso igienico-sanitario;
VISTA l'istanza di autorizzazione all'esercizio della ditta Terranova S.r.l. prot. n. 81/2016 di data 22/04/2016, registrata il 26/04/2016 (prot. prov. n. 36912/2016), alla quale viene allegata:
- copia dell'atto di fideiussione n. 2016-058 del 19/04/2016 dell'importo di € 91.056,60 emesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Soc. Coop. e presentato dalla Ditta al Comune di Mortegliano in data 22/04/2016;
VISTA la nota della Provincia di Udine prot. n. 2016/38380 del 28/04/2016 con la quale:
- viene comunicato alla società Terranova S.r.l. l'avvio del procedimento amministrativo regolamentato dal D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 per la valutazione e definizione dell'istanza pervenuta;
- vengono chieste integrazioni in relazione all'espletamento delle procedure edilizie per gli interventi di variante non sostanziale approvati con determinazione dirigenziale n. 1636/2016;
- vengono chiesti gli esiti del collaudo di cui all'art. 8 del Disciplinare allegato al Decreto n. 127/AMB del 03/02/2016 rilasciato dal Servizio disciplina idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia, area tutela geologico-idrico-ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- viene chiesto al Comune di Mortegliano di trasmettere alla Provincia atto di accettazione della polizza fideiussoria presentata dalla Ditta;
VISTA la nota prot. n. 97/2016 del 17/05/2016 (prot. prov. n. 46064/2016 del 19/05/2016), con la quale la società Terranova S.r.l.:
- trasmette copia della Comunicazione di inizio lavori per interventi di edilizia libera, presentata il 16/05/2016 al Comune di Mortegliano, in relazione agli interventi di variante non sostanziale approvati con determinazione dirigenziale n. 1636/2016;
- in attesa del collaudo del pozzo di cui all'art. 8 del Decreto regionale n. 127/AMB del 03/02/2016, chiede di autorizzare l'immediato esercizio dell'impianto con esclusione della parte interessata dall'uso del pozzo (ossia la parte relativa agli uffici), fermo restando l'impegno ad utilizzare l'acqua necessaria all'esercizio dell'impianto tramite sistemi alternativi, quali cisternetta di lt 1.000;
VISTA la nota prot. n. 2016/46335 del 19/05/2016 con la quale la Provincia di Udine:
- prende atto dell'espletamento delle procedure edilizie presso il Comune di Mortegliano per gli interventi di variante non sostanziale approvati con determinazione dirigenziale n. n. 1636/2016;
- prende atto che il collaudo del pozzo non è ancora stato effettuato e che l'impianto non risulta al momento dotato di acqua ad uso igienico-sanitario;
- chiede alla Ditta, al fine dl rilascio dell'esercizio provvisorio dell'impianto in attesa del dovuto collaudo del pozzo da parte dei competenti uffici regionali, di chiarire le modalità alternative per le attività di ufficio ed impiantistiche autorizzate e necessitanti di acqua ad uso igienico-sanitario;
- rinnova al Comune di Mortegliano la richiesta di trasmissione di atto/comunicazione di accettazione della polizza fideiussoria presentata dalla Ditta;
VISTA la nota prot. n. 99/2016 del 19/05/2016 (prot. prov. n. 46656 del 20/05/2016) con la quale la società Terranova S.r.l., in attesa del collaudo del pozzo, comunica che provvederà ad intercettare la tubazione di caricamento dell'autoclave proveniente dal pozzo con una linea installata provvisoriamente, che alimenterà l'autoclave stessa con acqua potabile caricata da una cisterna da 1.000 litri che verrà posizionata in prossimità. L'autoclave alimenterà in pressione tutta la rete idrica, sia quella a servizio dei bagni degli uffici, sia quella dei rubinetti esterni, sia quella a servizio del lava occhi, sia quella dell'impianto di deodorizzazione;
DATO ATTO che la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 272 del 26/11/2014 stabilisce che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, l'esercizio dell'impianto sarebbe stato autorizzato con successivo provvedimento provinciale su espressa istanza della Ditta al termine della realizzazione dei lavori;
DATO ATTO che la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 272 del 26/11/2014 e successivi provvedimenti autorizzativi subordinano il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto a:
- "ottenimento delle dovute concessioni/autorizzazioni per la realizzazione del pozzo funzionale al prelievo di acqua igienico-sanitaria";
- "esito positivo del collaudo a vuoto dello stesso e prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Mortegliano per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma

1, lett. d) del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia, calcolato per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 2.085 metricubi, è pari a 91.056,60 Euro. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa a un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia";
PRESO ATTO che il certificato di collaudo dell'impianto in oggetto, redatto dal collaudatore ing. Massimo Cudini in data 20/04/2016, "certifica che le opere realizzate corrispondono al progetto definitivo e successive varianti approvati dalla Provincia di Udine e pertanto sono collaudabili ed in effetti con il presente atto le collauda in relazione a quanto indicato al punto 5) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 272 del 26/11/2014";
PRESO ATTO che la Ditta ha trasmesso al Comune di Mortegliano in data 22/04/2016 l'atto di fideiussione n. 2016-058 del 19/04/2016 dell'importo di € 91.056,60, rilasciato dalla Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Soc. Coop.;
PRESO ATTO che il collaudo del pozzo funzionale al prelievo di acqua igienico-sanitaria, di cui all'art. 8 del Disciplinare allegato al Decreto n. 127/AMB del 03/02/2016 rilasciato dal Servizio disciplina idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia, area tutela geologico-idrico-ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, non è ancora stato eseguito e che pertanto l'impianto non risulta al momento dotato di acqua ad uso igienico-sanitario;
PRESO ATTO dei chiarimenti forniti dalla Ditta con nota prot. n. 99/2016 del 19/05/2016 (prot. prov. n. 46656 del 20/05/2016) in merito alle modalità alternative per le attività di ufficio ed impiantistiche autorizzate e necessitanti di acqua ad uso igienico-sanitario, in attesa del rilascio del collaudo del pozzo funzionale al prelievo di acqua igienico-sanitaria da parte del competente Servizio regionale;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
RITENUTO conseguentemente di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., l'esercizio dell'impianto a seguito della Deliberazione di Giunta Provinciale di Udine n. 272 del 26/11/2014 e dei successivi provvedimenti autorizzativi Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/4578 del 21/07/2015 e Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2016/1636 del 30/03/2016;
RITENUTO di prescrivere che la Ditta trasmetta entro 90 giorni dalla presente determinazione il verbale ed il certificato di collaudo del pozzo funzionale al prelievo di acqua igienico-sanitaria, previsto all'art. 8 del Disciplinare allegato al Decreto n. 127/AMB del 03/02/2016 rilasciato dal Servizio disciplina idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia, area tutela geologico-idrico-ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO, ai sensi dell'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, che il termine previsto per la conclusione del procedimento amministrativo in oggetto, tenuto conto anche delle sospensioni e/o interruzioni di legge, è stato rispettato;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., la società Terranova S.r.l. (C.F. 02342640303) con sede legale in Via Cavour 24/5 - Mortegliano (UD) all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Mortegliano (UD), loc. Braiduzzis, in area catastalmente distinta al foglio n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115, secondo quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Provinciale di Udine n. 272 del 26/11/2014 e dai successivi provvedimenti autorizzativi Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2015/4578 del 21/07/2015 e Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2016/1636 del 30/03/2016;
2) di prescrivere che la Ditta trasmetta entro 90 giorni dalla presente determinazione il verbale ed il certificato di collaudo del pozzo funzionale al prelievo di acqua igienico-sanitaria, previsto all'art. 8 del Disciplinare allegato al Decreto n. 127/AMB del 03/02/2016 rilasciato dal Servizio disciplina idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed

energia, area tutela geologico-idrico-ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
3) di stabilire che la presente autorizzazione ha validità fino al 26/11/2024 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
4) di stabilire che, ai sensi dell'art.5, commi 4 e 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres. e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i valori limite e le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5) di stabilire che l'impianto è autorizzato a trattare i rifiuti non pericolosi caratterizzati dai seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

6) di stabilire che con riferimento all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sui rifiuti di cui al punto precedente sono le seguenti:
- R13: messa in riserva di fanghi stabilizzati definiti dai codici CER 02.02.04, 02.03.05, 02.04.03, 02.05.02, 02.06.03, 02.07.05, 03.03.11, 19.08.05 e 19.08.12;
- R12: stabilizzazione tramite miscelazione con ossido di calcio (calcinazione) dei fanghi non stabilizzati definiti dai codici CER 02.02.04, 02.03.05, 02.04.03, 02.05.02, 02.06.03, 02.07.05, 03.03.11, 19.08.05 e 19.08.12;
- R12: miscelazione di fanghi stabilizzati - della stessa origine/tipologia - definiti dai codici CER 02.02.04, 02.03.05, 02.04.03, 02.05.02, 02.06.03, 02.07.05, 03.03.11, 19.08.05 e 19.08.12;
- R12: miscelazione di fanghi stabilizzati - di diversa origine/tipologia - definiti dai codici CER 02.05.02, CER 03.03.11, CER 19.08.05 e CER 19.08.12;

7) di autorizzare l'impianto per una capacità massima istantanea complessiva di 2.085 mc ed una potenzialità massima, computata in termini di quantitativo trattabile, di 46 ton/giorno di rifiuti (46 metri cubi/giorno), per un quantitativo annuo complessivo di 12.000 tonnellate (12.000 metri cubi) computato su 260 giorni lavorativi annui;
8) di stabilire che l'impianto è organizzato nelle seguenti aree secondo quanto definite nella Tavola E.1 di data del 28/12/2015 (prot. prov. n. 5273/2016 del 21/01/2016):
- Area A: area di conferimento e controllo dei fanghi in ingresso: superficie 60 mq, capacità stoccaggio 60 mc;
- Area B: area di stoccaggio di eventuali rifiuti non conformi: superficie 30 mq, capacità stoccaggio 50 mc;
- Aree C1, C2, C3, C4, C5 e C6: aree/box destinati, in funzione delle necessità, o alla messa in riserva di fanghi già idonei all'utilizzo o a fanghi da sottoporre a miscelazione: superficie di ciascuna area/box 140 mq, capacità stoccaggio di ciascuna area/box 317 mc circa. Dette aree potranno essere suddivise in sub-aree in funzione delle dimensioni dei lotti dei fanghi alloggiati. I lotti diversi all'interno della stessa

area verranno tenuti separati: la tracciabilità di ogni singolo lotto è garantita dalla compilazione del "Registro di gestione dei fanghi";
- Area D: suddivisa in due sub-aree:
  - Area trattamento R12 destinata al trattamento fanghi non stabilizzati con ossido di calcio (calcinazione);
  - Sub-Area D destinata alla messa in riserva (R13) dei fanghi trattati con ossido di calcio: superficie 110 mq, capacità stoccaggio 185 mc;
- Area E: area per il carico dei mezzi dei fanghi pronti all'utilizzo finale: superficie 36 mq;
- Area F: area ricovero mezzi e attrezzature: superficie 70 mq;

9) di stabilire che l'impianto di recupero rifiuti in oggetto è dotato dei seguenti mezzi ed attrezzature:
- Pesa fuori terra CB/E - 60 t./18X3,
- Pala caricatrice gommata marca Manitou,
- Benna miscelatrice,
- Pala gommata marca Caterpillar;

10) di stabilire che, secondo quanto disposto dall'art. 11, co. 2 del D.Lgs. 99/1992, i fanghi gestiti in impianto e sottoposti ad operazione di stoccaggio (R13) e/o ad operazione di stabilizzazione (calcinazione) e/o miscelazione (R12) dovranno essere sottoposti ad ulteriori analisi prima della loro utilizzazione in agricoltura, ciò al fine della verifica del rispetto dei limiti fissati nell'allegato I B dello stesso decreto legislativo;
11) di disporre che nel caso si verificassero ripetute segnalazioni di odori molesti presso le abitazioni nelle aree circostanti l'impianto, dovrà essere ripetuto lo studio della dispersione in atmosfera delle emissioni olfattive, utilizzando nella stima della diffusione I dati misurati presso l'impianto anziché dati di letteratura; è opportune che I risultati dell'eventuale studio vengano validati dal Centro Regionale di Modellistica Ambientale dell'A.R.P.A. F.V.G.. Una volta ottenuti i risultati dello studio, se del caso dovranno essere adottati gli idonei accorgimenti;
12) di disporre che per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 020204 si dovrà adempiere, se dovuto, a quanto disposto dal regolamento europeo sui sottoprodotti animali;
13) di stabilire che lo spandimento dei fanghi sul terreno è subordinato alle condizioni di utilizzo previste dal D.Lgs. 99/92;
14) di disporre che i fanghi non conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 99/92 devono essere conferiti ad un impianto di trattamento o in discarica;
15) di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Mortegliano, A.R.P.A. FVG e A.A.S.;
16) di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A. FVG;
17) di disporre che la società Terranova S.r.l. dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
18) di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
19) di stabilire che, qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa di settore.
Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla società Terranova S.r.l. in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati:
- Comune di Mortegliano (UD);
- Regione Autonoma FVG - Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.A.S. n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" - Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2795_014_ALL1

Allegato 1
Valori limite di emissione e prescrizioni

1 – Punti di emissione e valori limite

Per l'individuazione delle aree di possibile emissione si fa riferimento alla Tavola N. C1 in scala 1:200 (datata marzo 2014) presente nella documentazione allegata alla nota ID 2523290. La suddetta documentazione, depositata agli atti, può essere visionata presso il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine negli orari di ufficio.

1.1 – Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse originate dalle operazioni di:

- Trasporto in ingresso da parte di mezzi non debitamente coperti
- Scarico nelle zone di ricevimento;
- Deposito nel capannone di stoccaggio;
- Carico automezzi;
- Trasporto in uscita da parte di mezzi non debitamente coperti.

Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Nello specifico si prescrive quanto segue:

- Devono essere fornite disposizioni di servizio agli addetti alle macchine operatrici al fine di evitare il mantenimento in moto dei mezzi in attesa di scaricare e/o caricare i prodotti ai fini della diminuzione dei gas di scarico.
- Devono essere collocati cartelli in punti visibili con l'invito ai trasportatori esterni a non mantenere in moto i mezzi in attesa di scaricare e/o caricare i prodotti ai fini della diminuzione dei gas di scarico.
- Deve essere imposto l'obbligo, mediante l'apposizione di idonea segnaletica, di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali.
- Deve essere effettuata la pulizia periodica costante dei piazzali pavimentati, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi e nei periodi di maggior operatività dello stabilimento, mediante adeguato mezzo meccanico di spazzamento. In alternativa nelle aree non pavimentate, dovranno essere predisposti sistemi di umidificazione del terreno in particolare nei periodi siccitosi e ventosi e nei periodi di maggior operatività dello stabilimento.
- Deve essere effettuata una costante opera di sensibilizzazione nei confronti dei trasportatori esterni affinché provvedano alla idonea copertura dei cassoni degli autoveicoli di trasporto come previsto dalle norme del Codice della Strada ai fini di impedire non solo all'interno della proprietà aziendale, ma anche lungo l'intero tragitto del mezzo, la perdita diffusa di materiale.
- Dovrà essere garantita un'adeguata altezza di caduta del materiale in fase di scarico tale da produrre minor polvere possibile.
- Dovrà essere predisposta una barriera di protezione, come indicata in progetto, mediante opere a verde con essenze sempreverdi.
- Le attrezzature ausiliarie ed i mezzi di movimentazione meccanica, quando non utilizzati, dovranno essere depositati in strutture coperte e gli stessi dovranno essere sottoposti a periodica pulizia e costante manutenzione tale da limitarne le emissioni di scarico.

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 – Messa in esercizio

La data di messa in esercizio a seguito dell'installazione dell'impianto dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

La ditta dovrà provvedere ad effettuare rilievi olfattometrici secondo le seguenti modalità:

- Un rilievo da effettuarsi prima di iniziare l'installazione degli impianti al fine di definire la situazione di fondo dell'area;
- Un rilievo da effettuarsi dopo la messa a regime degli impianti al fine di valutare la situazione dopo l'insediamento dell'impianto e l'inizio delle operazioni di trattamento.

I risultati del confronto fra le due indagini dovranno essere inviati alla scrivente Amministrazione entro 60 giorni dall'effettuazione del secondo rilievo.

ALLEGATO 2 – MODELLO DI SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE CONSUNTIVA

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE — **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 — *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 — *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)* **:** ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	Foglio n. 2
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio? No Si: perché?. Analisi dell'ambiente	
Si sono verificati problemi di viabilità? No Si: perché?.	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? No Si: perché?.	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? No Si: quali e perché?.	
Ci sono state visite di controllo? No Si: quali e perché?	

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 3**
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? □ No □ Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? □ No □ Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2852_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 26.05.2016 n. 2852. Ditta A&T 2000 Spa - Impianto di recupero rifiuti in Comune di Rive d'Arcano (UD) - Autorizzazione variante gestionale non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la variante non sostanziale relativa alle modifiche gestionali dell'impianto in oggetto, presentata dalle società A&T 2000 S.p.A. e Idealservice Soc. Coop. con nota prot. n. 2120/2016/DSM del 15/04/2016, registrata in data 20/04/2016 (prot. prov. n. 35353/2016), così come definita nei seguenti elaborati progettuali:

- Relazione tecnica progettuale - documento R2 di data 11/04/2016;
- Tavola 7b - Layout impianti - stato di fatto variante di data Aprile 2016;
- Tavola 8b - Schema di flusso - stato di variante di data Aprile 2016;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_2908_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 27.05.2016 n. 2908. Dri Elio e Figli Srl - Discarica di 2 categoria tipo A sita a Gonars - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura della discarica di II categoria tipo A) della Dri Elio e Figli Srl sita a Gonars sul terreno catastalmente individuato al foglio 1, mappali 74 e 141, avvenuta in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 329 del 24/12/2015, come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori pervenuto in data 20/05/2016 (prot. prov. 46666/2016);

2. di stabilire che la durata della post gestione della discarica è fissata in 5 anni durante i quali dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;

3. di prescrivere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente, la prestazione a favore della Provincia di Udine di una garanzia finanziaria di € 42.000 (Euro quarantaduemila), della durata di 5 anni a decorrere dalla presente Determinazione dirigenziale, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero delle aree interessate;

4. di disporre che la suddetta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine la ditta dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo alla Provincia stessa almeno 60 giorni prima della scadenza;

5. di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;

6. di dare indicazione al Comune che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l'area è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché, anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_3022_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 01.06.2016 n. 3022. Ditta Sager Srl - Discarica di prima categoria in Comune di Pavia di Udine (UD) - Rideterminazione termine chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di fissare il termine di 12 mesi dalla presente per la presentazione del certificato di collaudo di chiusura della discarica Sager Srl sita a Risano in Comune di Pavia di Udine;
2. eventuali proroghe del termine sopra fissato dovranno essere motivatamente richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
3. rimangono immutate le prescrizioni della deliberazione della Giunta Provinciale n. 261 del 8-9-2010, se ed in quanto compatibili con il presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_3159_014

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale del 09.06.2016 n. 3159. Superbeton Spa - Discarica di 2^ categoria tipo “A” sita a Cividale del Friuli - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura della discarica di II categoria tipo A) della Superbeton spa sita in Comune di Cividale del Friuli, loc. Gradaria, nell’area individuata al foglio 33, mapp. nn. 138 e 137 (parte) del Catasto avvenuta in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 567 del 30-12-1999, come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori pervenuto in data 7-6-2016 (prot. prov. 50993/2016);
2. di stabilire che la durata della post gestione della discarica è di 5 anni durante i quali dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;
3. di prescrivere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente, la prestazione a favore della Provincia di Udine di una garanzia finanziaria di € 86.250 della durata di 5 anni a decorrere dalla presente Determinazione dirigenziale, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione successiva alla chiusura della discarica e per il recupero delle aree interessate;
4. di disporre che la suddetta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine la ditta dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo alla Provincia stessa almeno 60 giorni prima della scadenza;
5. di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
6. di dare indicazione al Comune che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l’area è stata interessata da un’attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d’uso del sito, affinché, anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita l’integrità dei presidi assunti per il recupero dell’area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 2016_3272_014

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale del 15.06.2016 n. 3272. Discarica comunale di 2 categoria tipo A del Comune di Mereto di Tomba (UD) - Accettazione garanzia finanziaria di post gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 1701.1007006577, dell'importo di € 60.250,00 e scadenza il 13/05/2021, rilasciata a Genova il 13/05/2016 dalla società ITAS Mutua con sede legale in Piazza delle Donne Lavoratrici 2 - 38123 Trento - C.F. e P.IVA 00110750221, a favore della Provincia di Udine a copertura di eventuali costi relativi al periodo quinquennale di gestione successivo alla chiusura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" del Comune di Mereto di Tomba (UD).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_27_3_AVV_PROV UDINE DET 3233_002

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO espropri
Determina dirigenziale n. 3233 del 13.06.2016 (Estratto) - Lavori di costruzione della strada denominata "Variante SP n. 80, nel Comune di Porpetto".

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI i contenuti della deliberazione giuntale n° 34, del 13 febbraio 2013, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare il progetto definitivo, ai fini espropriativi, relativo all'intervento denominato: "VARIANTE S.P. N. 80, COMUNI DI PORPETTO E DI S.GIORGIO DI NOGARO"(omissis);
RILEVATO che tra le ditte espropriate, interessate ai lavori di cui al punto precedente, si annovera i la DGM 2, con sede a Palmanova, via Da Mula, 4, p. IVA 02204520304, proprietaria dei seguenti mappali:
beni censiti in Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 474, sup. mq. 182;
foglio 8, mapp. 475, sup. mq. 168;
foglio 8, mapp. 470, sup. mq. 2.382;
foglio 8, mapp. 471, sup. mq. 1.003;
foglio 8, mapp. 464, sup. mq. 700;
RICORDATO che la ditta di cui sopra ha ritenuto di non accettare l'indennità complessiva proposta dalla scrivente Amministrazione provinciale per la cessione, in capo alla stessa, dei mappali in argomento, per una somma complessiva di € 17.740,00, chiedendo, conseguentemente, l'intervento Commissione Provinciale per la determinazione dell'indennità di esproprio, prevista dall'art. 41, del DPR 327/2001;

(omissis)

RILEVATO che la Commissione Provinciale per la determinazione dell'indennità di esproprio, prevista dall'art. 41, del DPR 327/2001, in data 9 ottobre 2015, con determinazioni: 207 e 212, ha fissato un valore complessivo di € 19.984,00;
VISTO che con nota prot n° 48612, del 27/05/2016, l'espropriato ha accettato l'indennità espropriativa determinata dalla Commissione di cui al punto precedente; (omissis);

DETERMINA

1) (omissis)
3) di confermare che l'indennità definitiva dovuta alla DGM 2, con sede a Palmanova, via Da Mula, 4, p. IVA 02204520304; è pari ad €. 19.984,00

4) di autorizzare gli Uffici della Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine allo svincolo ed alla liquidazione, del sottoindicato importo, a favore della corrispondente ditta proprietaria, a titolo di indennità di esproprio parziale, riguardante i fondi di seguito precisati, secondo le indicazioni fornite dall'avente diritto nelle corrispondenti richieste ed in conseguenza del ricevimento del presente provvedimento, inviato dalla scrivente Amministrazione:

beni censiti in Comune di Porpetto,
foglio 8, mapp. 474, sup. mq. 182;
foglio 8, mapp. 475, sup. mq. 168;
foglio 8, mapp. 470, sup. mq. 2.382;
foglio 8, mapp. 471, sup. mq. 1.003;
foglio 8, mapp. 464, sup. mq. 700;
importo versato sull'apertura di deposito €. 17.740,00
codice deposito n° UD01249302F

4) di impegnare la maggiore spesa di € 2.244,00 (omissis)

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

16_27_3_CNC_AZ SUI TS GRADUATORIA CHIRURGIA PLASTICA_012

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Graduatoria concorso pubblico per due posti di Dirigente medico in disciplina "chirurgia plastica e ricostruttiva".

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:
concorso pubblico per due posti di dirigente medico in disciplina "Chirurgia Plastica e Ricostruttiva" indetto dall'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste, ora Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, approvata con provvedimento n. 301 dd. 24/05/16:

posizione	Nominativo	Totale generale
1	PANIZZO Nicola	93,700
2	MANARA Mariastella	92,950
3	NOVATI Federico	88,650
4	MARTELLANI Linda	78,100

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

16_27_3_CNC_CEFORMED MEDICI AMMESSI CORSO MEDICINA GENERALE_015

Ceformed - Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie - Monfalcone (GO)

Concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativo agli anni 2016-2019 (posti a concorso n. 20).Candidati ammessi.

I candidati ammessi sono convocati, per sostenere la prova scritta, il giorno MARTEDI' 20 SETTEMBRE 2016 alle ore 8.00 a Gorizia Palazzetto dello Sport - Pala Bigot - Via delle Grappate, 34170 Gorizia GO. I candidati dovranno presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.
CANDIDATI AMMESSI
(Decreto del Direttore Generale dell'AAS n.2 "Bassa Friulana - Isontina" n. 309 del 17.6.2016)

	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA
1	ACCOGLI	ANNALISA	TRICASE (LE)	10/10/1982
2	AGRUSTI	ANNA	S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	22/01/1988
3	ALIPRANDI	PIETRO	TRIESTE	30/11/1989
4	ALTOPIEDI	GENNARO	ROMA	07/04/1965
5	ANDRONIC	DIANA	REP. DI MOLDOVA	02/08/1975
6	ANTINOLFI	FRANCESCA	NAPOLI	19/11/1984
7	ANTONINI	MARCO	TRIESTE	28/04/1987
8	ANTONIO	JAMILE KARINA	BRASILE	06/08/1971
9	BANDIERA	SIMONE	MONTEBELLUNA (TV)	02/01/1988
10	BARITUSSIO	ANNALINDA	TOLMEZZO (UD)	22/07/1983
11	BAROOTY	BEHRUZ FEDERICO	MOTTA DI LIVENZA (TV)	15/12/1989
12	BASALDELLA	ENRICO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	03/01/1976
13	BASSANESE	GIULIA	TRIESTE	16/12/1985
14	BELLINGERI	CAMILLA	TORTONA (AL)	19/07/1990
15	BERTOLDO	EUGENIA	VERONA	22/11/1990
16	BEUZER	CRISTINA	UDINE	16/10/1984
17	BOLLETTI	STEFANIA	CORMONS (GO)	26/05/1974
18	BONANNI	LORENA	TOLMEZZO (UD)	17/03/1958
19	BONTA’	SILVIA	PADOVA	02/09/1987
20	BORDEINII	SVETLANA	MOLDAVIA	19/01/1974
21	BOZ	GIULIA	TRIESTE	18/07/1990
22	BRATTULICH	SIMON	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	17/12/1985
23	BRESCACIN	MARTINA	SACILE (PN)	05/07/1984
24	BRIEDA	ALESSANDRO	SACILE (PN)	20/08/1980
25	BRUN PERESSUT	ALBERTO	MANIAGO (PN)	16/03/1989
26	BULIAN	FRANCESCA	UDINE	07/05/1990
27	CACCIOLA	GIUSEPPINA	REGGIO CALABRIA	18/06/1988
28	CADEL	ELISA	MANIAGO (PN)	16/03/1985
29	CAGNATO	MARIA LAURA	TREVISO	23/05/1990
30	CAIFFA	THOMAS	TRIESTE	10/07/1990
31	CALLIGARIS	ENRICO	UDINE	11/12/1981
32	CAMACHO MATTOS	LUDOVICA	S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	10/08/1990
33	CANDELA	SERENA	AVELLINO	30/05/1987
34	CANDOLO	ANNA	TRIESTE	14/10/1987
35	CASTALDO	NADIA	S. FELICE A CANCELLO (CE)	20/09/1990
36	CECCHINI	FABIANA	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	07/04/1987
37	CEGOLON	LUCA	TREVISO	18/01/1974
38	CESCHIUTTI	GIULIA	UDINE	15/04/1987
39	CHIARIELLO	GIOVANNI	FOGGIA	25/01/1977
40	CHIUCH	CRISTINA	UDINE	14/08/1982
41	CICCIO’	FLORIANA	MESSINA	15/08/1985
42	CIGOREANU	ANGELA	MOLDAVIA	21/02/1977
43	CIMO’	DOMENICO	S. GIOVANNI GEMINI (AG)	22/07/1967
44	CIVIDINO	ADRIANA	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	13/08/1988
45	CLAPS	FRANCESCO	PORDENONE	27/12/1988
46	CLEMENTE	LODOVICA	UDINE	26/04/1984
47	COLIN	GIULIA	S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	07/02/1989
48	COLLARILE	PAOLO	S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	16/11/1976
49	COLLINI	VALENTINO	UDINE	04/08/1987
50	COLLOCA	RICCARDO	MONSELICE (PD)	01/06/1987
51	COMIN DE CANDIDO	MELISSA	SPILIMBERGO (PN)	28/07/1983
52	COMUZZO	GIULIA	UDINE	15/04/1987
53	CONSOLONI	LARA	PONTEDERA (PI)	28/05/1982
54	CONTENTO	MARGHERITA	TRIESTE	10/09/1990
55	CORTELLAZZO WIEL	LUISA	TREVISO	14/11/1989
56	CORTIULA	FRANCESCO	UDINE	29/06/1990

	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA
57	CRISMAN	GIULIANA	TRIESTE	20/07/1980
58	DAIDONE	ALESSANDRO	CATANIA	27/09/1988
59	DAL CIN	ELISA	VITTORIO VENETO (TV)	04/06/1990
60	DANIELI	RICCARDO	TRIESTE	14/08/1990
61	D'ANIELLO	MARIA	LATISANA (UD)	29/06/1987
62	DE ANGELIS	GIULIA	UDINE	19/12/1990
63	DE BIASI	MARTA	VALDOBBIADENE (TV)	13/04/1989
64	DE COL	GIOVANNI	FELTRE (BL)	04/07/1988
65	DE LUCA	MARINA	LATISANA (UD)	30/01/1987
66	DE MARCHI	GIANLUCA	TREVISO	29/07/1989
67	DELLA BIANCA	GIORGIA	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	09/05/1988
68	DELLA PIETRA	LORENZO	UDINE	18/10/1982
69	DELLE VEDOVE	FEDERICO	PORTOGRUARO (VE)	03/08/1989
70	DIAZ NANEZ	JOSE ANDRES	COLOMBIA	14/03/1989
71	D'ODORICO	BEATRICE	UDINE	02/07/1989
72	DOMENEGHETTI	MARTA	MONFALCONE (GO)	21/03/1987
73	DOSCA	NADEJDA	REP. DI MOLDOVA	09/01/1969
74	FACCHIN	JACOPO	PADOVA	25/03/1988
75	FANTIN	ALBERTO	UDINE	09/12/1990
76	FATTORI	ROBERTO	UDINE	08/06/1981
77	FAVERO	STEFANO	TORINO	17/02/1973
78	FIORESE	ILARIA	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	12/09/1989
79	FONTECEDRO	ELISA	PORDENONE	22/05/1989
80	FURMENTI	MARIA FRANCESCA	UDINE	12/06/1990
81	FUSO	GIULIA	UDINE	14/01/1989
82	GARDINI	GRETA	BOLOGNA	08/12/1985
83	GHIZZO	ANNA	VITTORIO VENETO (TV)	28/10/1981
84	GIACOMELLI BATTISTON	PAOLO	MANIAGO (PN)	13/02/1986
85	GIANCRISTOFARO	DANIELE ANTONINO	BARCELLONA (ME)	30/06/1978
86	GOBBO	MARCO	TRIESTE	23/09/1989
87	GRIGALIUTE	EGLE	LITUANIA	26/06/1989
88	GUARDASCIONE	MICHELA	POZZUOLI (NA)	25/08/1983
89	GUERCI	VERONICA ILEANA	ARGENTINA	10/12/1974
90	HELF	SALEH	ISRAELE	25/04/1966
91	HIJAZI	KHALIL	SIRIA	13/09/1960
92	INDRI	ELISA	PALMANOVA (UD)	30/10/1977
93	IURETIGH	KATUSCIA	ROVIGO	15/03/1974
94	JERMAN	KATERINA	TRIESTE	29/12/1990
95	JUNGHIETU	GABRIELA	MOLDAVIA	29/04/1969
96	KINIS	DIMITRIOS	GRECIA	15/12/1972
97	LAZIC	SUZANA	SERBIA	10/10/1983
98	LECHIANCOLE	ANDREA	ROMA	20/05/1985
99	LESCHIUTTA	ALESSIA	TOLMEZZO (UD)	17/08/1988
100	LIISTRO	MARIAELENA	MONTEBELLUNA (TV)	27/09/1986
101	LOCATELLO	LUCA GIOVANNI	PORDENONE	03/06/1990
102	LORENZON	TERESA	UDINE	24/08/1990
103	LOSURDO	PASQUALE	MATERA	23/07/1984
104	LUCIS	RICCARDO	GORIZIA	11/01/1982
105	MANZUTTO	TOMMASO	TRIESTE	24/01/1982
106	MARCASSA	GIULIA	PORDENONE	14/09/1990
107	MARI	GIULIA AURORA	TRIESTE	27/08/1989
108	MARIN	GIULIA	PORDENONE	13/05/1989
109	MASCHIETTO	LUCA	TRIESTE	19/08/1987
110	MAURO	JESSICA	GEMONA DEL FRIULI (UD)	31/05/1989
111	MAZZILIS	GIADA	TOLMEZZO (UD)	10/07/1984
112	MAZZOCUT	SARA	MANIAGO (PN)	18/07/1988

	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA
113	MENTINO	ANTIMO	NAPOLI	07/05/1965
114	MIGLIARINO	VANESSA	TRIESTE	29/07/1989
115	MIGLIOZZI	FRANCESCA	MONFALCONE (GO)	08/09/1989
116	MILANIČ	ROMINA	CROAZIA	13/06/1989
117	MILLIN	CHIARA	S.DANIELE DEL FRIULI (UD)	12/12/1989
118	MORAS	CRISTINA	PORDENONE	07/03/1989
119	MURRU	IMMACOLATA	CAGLIARI	12/04/1984
120	NATALI	SERENA	MONFALCONE (GO)	19/12/1983
121	NDIP NGANYUO	EMMANUEL	CAMERUN	15/04/1971
122	NERI	FRANCESCA	MONTEBELLUNA (TV)	18/03/1983
123	NICOTRA	ALESSANDRA	GORIZIA	18/09/1986
124	NZOMESSI	DESIRE	CAMERUN	05/01/1983
125	OLIVO	ELISA	MONFALCONE (GO)	06/07/1990
126	PANTELIS	GEORGIOS	GRECIA	16/01/1976
127	PARMEGGIANI	ERICA	TRIESTE	19/08/1989
128	PATRIARCA	JENNIFER	UDINE	19/09/1981
129	PATUI	MICHELE	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	04/09/1990
130	PAULITTI	LAURA	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	17/01/1985
131	PEDRINI	BEATRICE	TRENTO	05/12/1986
132	PELLEGRINI	MARIA GRAZIA	S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	23/03/1989
133	PENENGO	CHIARA	MONCALIERI (TO)	12/05/1988
134	PEPE	ANNA	POLLA (SA)	11/05/1986
135	PEREDO AGUILAR	FRANCISCO RENATO	BOLIVIA	09/08/1977
136	PERIN	ANDREA	PADOVA	14/02/1985
137	PERLEKA	MARJAN	ALBANIA	26/01/1966
138	PERNOI	AGIM	ALBANIA	25/10/1971
139	PIANA	MICHELE	UDINE	13/07/1990
140	PICCI	ALESSANDRO	GEMONA DEL FRIULI (UD)	31/05/1987
141	PICIOCCHI	BENEDETTA	TREVISO	09/04/1987
142	PINZANI	MARTA	UDINE	25/11/1973
143	PIOL	FEDERICA	UDINE	07/09/1982
144	PIOVESAN	GIULIO	VENEZIA	17/05/1987
145	POLICRETI	ISABELLA	NARNI (TR)	21/09/1989
146	PRAVISANI	ALICE	UDINE	22/02/1988
147	PREDONZANI	NICOLETTA	TRIESTE	14/12/1990
148	PRESACCO	STEFANO	DESENZANO DEL GARDA (BS)	19/07/1984
149	PRESOT	ERICA	PORDENONE	13/11/1985
150	PULVIRENTI	FRANCESCO	RAGUSA	19/08/1982
151	QUARIN	PAOLA	S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	15/02/1981
152	QUINTAVALLE	FRANCESCO	UDINE	11/06/1988
153	RADILLO	LUCIA	TRIESTE	24/01/1987
154	RAPISARDA	LAURA	CATANIA	03/11/1990
155	RICCITELLI	FRANCESCO	SPILIMBERGO (PN)	15/10/1989
156	RIGO	STEFANIA	TRIESTE	09/09/1990
157	RIZZOLATTI	ALESSANDRA	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	27/03/1988
158	ROARZI	ANDREA	TRIESTE	07/04/1981
159	ROCCHETTO	MARCO	MANIAGO (PN)	22/01/1987
160	ROMANIN	ARIANNA	TOLMEZZO (UD)	19/01/1988
161	ROSINI	NIKY	S. DONA' DI PIAVE (VE)	04/05/1985
162	ROSSI	PAOLO	ARTA TERME (UD)	03/07/1963
163	ROSSI	MICHELE	TOLMEZZO (UD)	18/01/1986
164	RUI	SANDRA	PORDENONE	01/08/1973
165	SAMOGIN	VALENTINA	CONEGLIANO (TV)	07/07/1987
166	SANTIN	CRISTINA	VITTORIO VENETO (TV)	28/01/1984
167	SAVIO	STEFANO	UDINE	31/03/1962
168	SAWAID	WALID	ISRAELE	09/04/1969

	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA
169	SBRUGNERA	SARA	UDINE	10/07/1987
170	SCANDOLIN	LAURA	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	17/07/1989
171	SCAPOL	SARA	VALDOBBIADENE (TV)	13/07/1987
172	SCARPIS	ENRICO	VITTORIO VENETO (TV)	19/06/1990
173	SCATA'	LAURA	PORDENONE	21/12/1987
174	SEMENYUK	NELYA	UCRAINA	07/10/1969
175	SERENI	ELISABETTA	TRIESTE	29/09/1989
176	SERIO	SALVATORE	BARLETTA	02/05/1989
177	SERLI	FRANCESCA	TRIESTE	04/05/1981
178	SIMONETTI	OMAR	TOLMEZZO (UD)	01/06/1989
179	SITTARO	ELISA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	24/11/1989
180	SOMMARIVA	GIULIA	FELTRE (BL)	29/03/1989
181	SOUSANIEH	RITA	SIRIA	16/01/1986
182	SPIRIADOU	OLGA	KAZAKISTAN	13/01/1981
183	STABILE	VALENTINA	TRIESTE	04/11/1973
184	STAVRO-SANTAROSA BANDELLO	LISA	TRIESTE	16/12/1990
185	STOENICA	FLORENTINA RELIA	ROMANIA	29/04/1976
186	SULLIVAN	MARIBEL	PERU'	23/12/1981
187	TAVANO	SIMONE	UDINE	21/05/1989
188	TEODORESCU	ALEXANDRA	TREVISO	12/07/1988
189	TESSER	IRENE	TRIESTE	15/05/1981
190	TEZZOT	GIORGIA	LATISANA (UD)	09/01/1982
191	TIONI	CHIARA	S. DANIELE DEL FRIULI (UD)	18/09/1990
192	TOMCINI	JETMIR	ALBANIA	11/12/1985
193	TONDO	ANNA LUDOVICA	MANIAGO (PN)	22/12/1983
194	TONON	ANTONIO	TRIESTE	05/07/1983
195	TRIGODKO	SVITLANA	UCRAINA	05/02/1975
196	TROIANO	LUCIA	TERMOLI (CB)	24/02/1981
197	UDINA	CHIARA	S.DANIELE DEL FRIULI (UD)	19/12/1990
198	ULIANA	AMBRA	VITTORIO VENETO (TV)	07/10/1990
199	URRIZA	MARIANELA	ARGENTINA	08/12/1975
200	VALENTE	VANESSA	MILANO	22/11/1983
201	VEGNADUZO	SILVIA MARIA SOLE	PORDENONE	30/05/1988
202	VENCHIARUTTI	MARTINA	GEMONA DEL FRIULI (UD)	01/04/1989
203	VENUTI	CRISTINA	UDINE	13/06/1988
204	VEZZARI	CRISTIANA	S. DONA' DI PIAVE (VE)	07/05/1974
205	VISINTIN	ALESSIA	TRIESTE	13/10/1989
206	VULETIC	DALIBORKA	CROAZIA	28/12/1971
207	YEREMOZYAN	HRIPSIME	REP. DI ARMENIA	15/08/1973
208	ZANDONELLA CALLEGHER	SARA	S. CANDIDO (BZ)	26/02/1990
209	ZANINOTTO	ELISA	UDINE	03/05/1990
210	ZDJELAR	ADRIAN	CROAZIA	31/12/1990
211	ZUCCA	ANNALISA	TRIESTE	13/06/1990
212	ZUGLIAN	GIANLUCA	FELTRE (BL)	02/03/1990

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali